

# Assemblea

# RESOCONTO SOMMARIO RESOCONTO STENOGRAFICO ALLEGATI

# **ASSEMBLEA**

251<sup>a</sup> seduta pubblica (pomeridiana): martedì 13 novembre 2007

Presidenza del vice presidente Calderoli, indi del vice presidente Caprili e del vice presidente Angius 251ª Seduta (pomerid.)

Assemblea - Indice

13 novembre 2007

# INDICE GENERALE

RESOCONTO SOMMARIO Pag. V	-XXVII
RESOCONTO STENOGRAFICO	1-96
ALLEGATO A (contiene i testi esaminati n corso della seduta)	
ALLEGATO B (contiene i testi eventualmen consegnati alla Presidenza dagli oratori, prospetti delle votazioni qualificate, le cominicazioni all'Assemblea non lette in Aula gli atti di indirizzo e di controllo)	i u- e

Assemblea - Indice

13 novembre 2007

### INDICE

RESOCONTO SOMMARIO	Sartor, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Pag. 7, 8, 10 e passim
	Vizzini ( <i>FI</i> )
RESOCONTO STENOGRAFICO	Polledri (LNP)
	STORACE ( <i>Misto-LD</i> )
SUL PROCESSO VERBALE	MORANDO (Ulivo)
Presidente	PISTORIO (DCA-PRI-MPA)
Galli ( <i>LNP</i> )	Franco Paolo (LNP)
Verifiche del numero legale 1	Curto (AN)
vermene der numero legale	Tofani (AN)
PREANNUNZIO DI VOTAZIONI ME-	BARBIERI ( <i>Misto-CS</i> )
DIANTE PROCEDIMENTO ELETTRO-	Angius ( <i>Misto-CS</i> )
NICO 2	Novi (FI)
11100	Viespoli (AN)
DISEGNI DI LEGGE	Eufemi ( <i>UDC</i> )
	Mannino ( <i>UDC</i> )
Seguito della discussione:	CARRARA (FI)
(1817) Disposizioni per la formazione del bi-	Castelli ( <i>LNP</i> )
lancio annuale e pluriennale dello Stato	Manzione ( <i>Ulivo</i> )
(legge finanziaria 2008) (Votazione finale	Bulgarelli (IU-Verdi-Com)
qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma	GIULIANO (FI)
3, del Regolamento) (Relazione orale):	DIVINA (LNP)
Mantovano (AN) 2, 3	RAMPONI (AN)
GALLI ( <i>LNP</i> )	ROTONDI (DCA-PRI-MPA)
CARRARA (FI)	Амато <i>(FI)</i>
Vizzini (FI)	Vegas (FI)
	Montalbano (Misto-CS) 44
SALUTO AD UNA DELEGAZIONE DEL	Ciccanti ( <i>UDC</i> )
COMUNE DI CAVALLERLEONE (CN)	Boccia Antonio ( <i>Ulivo</i> ) 46, 50, 59 e passim
	Brisca Menapace (RC-SE)
Presidente 5	Zanone (Ulivo)
SULL'UCCISIONE DI GABRIELE SANDRI	Tibaldi ( <i>IU-Verdi-Com</i> ) 49
	Quagliariello ( <i>FI</i> )
Presidente	PISA (SDSE)
Baldassarri $(AN)$	Bobba ( <i>Ulivo</i> )
Eufemi ( <i>UDC</i> ) 6	Alfonzi (RC-SE)
	* DEL PENNINO (DCA-PRI-MPA)
DISEGNI DI LEGGE	BIONDI (FI)
Ripresa della discussione del disegno di legge	PETERLINI (Aut)
n. 1817:	SILVESTRI (IU-Verdi-Com)
	BINETTI (Ulivo)
Presidente 6, 7, 8 e passim	Cusumano (Misto-Pop-Udeur)
LEGNINI (Ulivo), relatore	Finocchiaro (Ulivo) 59

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto: Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC.

251ª Seduta (pomerid.)	ASSEMBLEA	A - INDICE 13 novembre 20	307
	60, 64 61 61, 63, 81 72 e passim 68, 69 68 70 70 79 e passim 77 78, 82 79 81, 86, 90 81 87, 90 87 89 92 95 aneo 6, 8 12 e passim	Articolo 82, Allegato A ed emendamenti Articolo 83	146 148 149 154 155 159 161 164 166 167
ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDU DI MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 200		<b>U</b>	171 173
ALLEGATO A			174
DISEGNO DI LEGGE N. 1817:		ALLEGATO B	
Articolo 67	97		
Emendamenti tendenti ad inserire articol giuntivi dopo l'articolo 67 e ordine del gi		VOTAZIONI QUALIFICATE EFFET- TUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .	179
Articolo 68 ed emendamenti	100	CONGEDI E MISSIONI	203
Emendamenti tendenti ad inserire articol giuntivi dopo l'articolo 68		DISEGNI DI LEGGE	
Articolo 69 ed emendamenti	104	Annunzio di presentazione	203
Emendamento tendente ad inserire un art aggiuntivo dopo l'articolo 69			204
Articolo 69-bis ed emendamenti	106	GOVERNO	
Emendamenti tendenti ad inserire articol giuntivi dopo l'articolo 69-bis e ordine giorno	e del 111	CONFERIMENTO DI INCARICHI DIRI-	<ul><li>207</li><li>208</li></ul>
Emendamenti tendenti ad inserire articol		CORTE DEI CONTI	
giuntivi dopo l'articolo 70 e ordine del gi Articolo 70-bis	iorno 118	Trasmissione di relazioni sulla gestione finan- ziaria di enti	208
Articolo 71 ed emendamenti		INTERROGAZIONI	
Articoli 72, 74, e 74-bis		Annunzio	96
Articolo 76 ed emendamenti			90
Articolo 77 ed emendamenti		Interrogazioni de gualcare in Commissione	210
Articolo 77-bis		Interrogazioni da svolgere in Commissione	210
Articolo 78 ed emendamenti		N. B L'asterisco indica che il testo del disco	rso
Articolo 79, elenco n. 1 ed emendament		è stato rivisto dall'oratore.	., 50

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

### **RESOCONTO SOMMARIO**

# Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La seduta inizia alle ore 16,04.

Previa verifica del numero legale, chiesta dal senatore GALLI (LNP), il Senato approva il processo verbale della seduta del giorno precedente.

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 16,10 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale)

PRESIDENTE.Riprende l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione. Passa all'esame dell'articolo 67 e dei relativi emendamenti.

MANTOVANO (AN). Chiede di conoscere le ragione per cui è stato dichiarato inammissibile l'emendamento 67.0.7, che reca una norma transitoria per ricoprire sedi notarili vacanti. La proposta non pone problemi di copertura e non è meno estranea alla materia finanziaria degli emendamenti sulla *class action* o sui servizi pubblici locali.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

PRESIDENTE. La Presidenza si è conformata alla valutazione della Commissione bilancio.

GALLI (*LNP*). Illustra l'emendamento 67.0.9 che, per ragioni di equità, prevede l'obbligo di redazione del bilancio anche per i sindacati, che percepiscono contributi dagli iscritti, dallo Stato o da enti pubblici. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

VIZZINI (FI). Illustra l'emendamento 67.0.8, che autorizza il Ministro del lavoro a stipulare convenzioni con alcuni Comuni, compreso quello di Palermo, per lo svolgimento di attività socialmente utili. L'emendamento è stato sottoscritto da senatori appartenenti a diversi Gruppi parlamentari.

### Saluto ad una delegazione del Comune di Cavallerleone (CN)

PRESIDENTE. Rivolgere il saluto dell'Assemblea ad una delegazione del Comune di Cavallerleone presente in tribuna. (*Generali applausi*).

### Sull'uccisione di Gabriele Sandri

BALDASSARRI (AN). Sollecita la Presidenza del Senato, che nella seduta di ieri ha espresso il cordoglio dell'Assemblea per l'uccisione del giovane tifoso Gabriele Sandri, ad inviare almeno un telegramma di solidarietà alla famiglia. La famiglia, infatti, finora non ha ricevuto alcun attestato di solidarietà da alcuna istituzione.

EUFEMI (*UDC*). Si unisce alla richiesta del senatore Baldassarri, sottolineando che la questione merita la massima attenzione.

PRESIDENTE. La Presidenza raccoglie la sollecitazione, rammaricandosi di quanto accaduto.

Poiché il senatore Carrara ha chiesto la votazione nominale elettronica sull'articolo 67, sospende la seduta in attesa che decorrano i venti minuti dal termine regolamentare di preavviso per le votazioni elettroniche.

La seduta, sospesa alle ore 16,25, è ripresa alle ore 16,30.

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Indice la votazione dell'articolo 67.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 67.

13 novembre 2007

LEGNINI, *relatore*. Invita a ritirare l'emendamento 67.0.8 e a trasformarlo in ordine del giorno, dal momento che il tema delle attività socialmente utili è già all'attenzione del Governo ed esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore. Sollecita a trasformare in ordine del giorno l'emendamento 67.0.8, dal momento che il Governo è impegnato a raggiungere una soluzione stabile al problema, attraverso un proficuo coordinamento tra Governo e Comuni.

VIZZINI (FI). Trasforma l'emendamento 67.0.8 nell'ordine del giorno G67.800. (v. Allegato A).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G67.800, sottoscritto anche dai senatori Antonio Battaglia, Mannino, Biondi, Giovani Battaglia, Di Lello Fintoli, Fazio, Garraffa e Giambrone, accolto dal Governo non viene posto in votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore POLLEDRI (LNP), il Senato respinge l'emendamento 67.0.9. Il Senato respinge quindi l'emendamento 67.0.10 con votazione elettronica senza registrazione dei nomi.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 68 e ai relativi emendamenti, ricordando che gli emendamenti 68.800, 68.800a e 68.0.2 sono stati ritirati.

LEGNINI, relatore. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme al relatore.

POLLEDRI (*LNP*). Invita a votare l'emendamento 68.801 che istituisce un Fondo per la copertura delle spese per le espulsioni degli immigrati irregolari.

STORACE (*Misto-LD*). Chiede di sottoscrivere l'emendamento.

Con votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 68.801 ed approva l'articolo 68. Vengono quindi respinti gli emendamenti 68.0.1, 68.0.6 e 68.0.7 (testo corretto).

PRESIDENTE. Passa all'articolo 69 e ai relativi emendamenti.

LEGNINI, relatore. Il parere è contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il parere è conforme a quello del relatore.

13 novembre 2007

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 69.4.

MORANDO (*Ulivo*). Sia lui che il relatore Legnini non hanno potuto esprimere il voto per un impedimento tecnico.

PISTORIO (*DCA-PRI-MPA*). Chiede al relatore di riconsiderare il suo parere sull'emendamento 69.800, che assegna le risorse per gli interventi di ammodernamento e di potenziamento della viabilità secondaria in Sicilia e in Calabria. (*Applausi del senatore Biondi*).

LEGNINI, *relatore*. Pur considerando importante il problema posto e apprezzando le considerazioni del senatore Pistorio, c'è un problema di copertura finanziaria al momento non risolvibile.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 69.800.

FRANCO Paolo (*LNP*). A causa della palese contrarietà alle norme di contabilità dello Stato delle disposizioni contenute nella lettera *b*) dell'articolo 69, dichiara il voto contrario su tale articolo. (*Applausi dal Gruppo LNP. Congratulazioni*).

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva l'articolo 69.

CURTO (AN). Il Ministro dell'economia e delle finanze nella giornata di ieri ha espresso le sue preoccupazioni in merito all'andamento dell'economia italiana. In realtà il Paese potrà registrare una crescita ed uno sviluppo costanti soltanto se verranno compiuti i necessari investimenti per rendere le aree sottoutilizzate del Paese attrezzate dal punto di vista infrastrutturale ed appetibili agli investimenti, come propone l'emendamento 69.0.4, su cui chiede di procedere mediante votazione nominale elettronica. (Applausi del senatore Viespoli).

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 69.0.4.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 69-bis e ai relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 69-bis.100 è stato ritirato.

TOFANI (AN). L'emendamento 69-bis.101, estende la possibilità di beneficiare del credito d'imposta previsto dall'articolo 69-bis, anche ai datori di lavoro che assumono dipendenti a tempo indeterminato in alcune aree attualmente non comprese nel cosiddetto Obiettivo 1, ma con problemi occupazionali analoghi, come il Lazio meridionale.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

LEGNINI (*Ulivo*). L'emendamento illustrato dal senatore Tofani, pur apprezzabile nelle finalità, ha problemi di quantificazione della spesa e quindi di copertura: pertanto il parere è contrario, così come sugli altri emendamenti. È stata anticipata la riformulazione degli emendamenti 69-bis.0.801 e 69-bis.0.800.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il parere è conforme al relatore.

BARBIERI (*Misto-CS*). Gli emendamenti 69-bis.0.800 e 69-bis.0.801 propongono misure molto innovative per il sostegno all'occupazione. Si prevede un'indennità di disoccupazione estesa anche ai lavoratori parasubordinati e se ne condiziona la fruizione alla partecipazione a programmi di reinserimento al lavoro, di formazione e di riqualificazione. Tali interventi di politica attiva per il lavoro vengono finanziati attraverso le risorse del Fondo sociale europeo non spese dalle Regioni, che andrebbero altrimenti perdute. Di fronte ad un impegno chiaro e preciso del Governo, però, c'è la disponibilità a trasformare le proposte emendative in un ordine del giorno che impegni il Governo ad attivarsi affinché le misure proposte siano inserite nel disegno di legge che recepisce il protocollo sul *welfare*.

LEGNINI, *relatore*. Si tratta di misure molto positive, che rinnovano il sistema degli ammortizzatori sociali e le politiche attive del lavoro e dunque è auspicabile che le stesse siano inserite nel disegno di legge in materia di *welfare* attualmente al vaglio della Camera dei deputati.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Condivide il giudizio del relatore e si dichiara disponibile ad accogliere l'ordine del giorno, purché sia chiaro che, essendo il disegno di legge sul welfare all'esame del Parlamento, le possibili iniziative governative sono limitate, nel rispetto dell'autonomia decisionale propria delle Camere.

BARBIERI (*Misto-CS*). Il Governo dovrà comunque impegnarsi nel corso del dibattito parlamentare, ovviamente per quanto di sua competenza, a favorire l'approvazione delle disposizioni indicate nell'ordine del giorno G69-*bis*.100 nel quale sono stati trasformati gli emendamenti 69-*bis*.0.800 e 69-*bis*.0.801. (*v. Allegato A*). (*Applausi dal Gruppo Misto-CS*).

ANGIUS (Misto-CS). Le disposizioni in esame cercano di rimediare ad un'ingiusta sperequazione, dal momento che il disegno di legge finanziaria ha prestato attenzione solo ai precari della pubblica amministrazione. Si propone un sistema di ammortizzatori sociali basato su principi di flex-security presenti negli altri ordinamenti europei. Il Governo deve dunque impegnarsi a fondo affinché le norme in esame vengano inserite nel provvedimento che recepisce il protocollo sul welfare, che altrimenti

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

non avrà il voto dei parlamentari della Costituente socialista. (Applausi dal Gruppo Misto-CS e della senatrice Nardini).

SACCONI (FI). Pur comprendendo il disagio per l'ingiusta disuguaglianza di trattamento perpetrata con le norme sulla stabilizzazione dei precari della pubblica amministrazione, ritiene corretto ritirare gli emendamenti in esame, che andrebbero vagliati con più attenzione, dal momento che contengono anche aspetti criticabili come il mancato riferimento alla formazione offerta da soggetti privati.

NOVI (FI). Sottolinea l'importanza di tenere nella giusta considerazione anche il tema della difficile riqualificazione dei lavoratori ultracinquantenni espulsi dal processo produttivo.

VIESPOLI (AN). I fondi per l'attuazione del protocollo sul welfare presenti nel disegno di legge finanziaria certo non sembrano essere sufficienti per il finanziamento della normativa in esame. (Applausi dal Gruppo AN).

PRESIDENTE. Accolto dal Governo, l'ordine del giorno G69-bis.100 non viene posto ai voti.

TOFANI (AN). Invita a votare a favore dell'emendamento 69-bis.101, per le ragioni espresse in sede di illustrazione, considerando che la norma in esame comporta un esiguo aggravio di spesa. Chiede di votare l'emendamento mediante procedimento nominale elettronico.

Con votazione nominale elettronica, il Senato respinge l'emendamento 69-bis.101. Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'emendamento 69-bis.102 ed approva l'articolo 69-bis.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 70 e ai relativi emendamenti. Ricorda che l'emendamento 70.0.5 è stato trasformato nell'emendamento G70.0.100.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sull'emendamento 70.750 e si rimette al Governo sull'emendamento 70.3, proponendo comunque una sua riformulazione che specifichi che esso non prevede oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Esprime parere contrario su tutti gli altri emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il parere è conforme al relatore ed esprime parere favorevole sull'emendamento 70.3, purché sia accolta la riformulazione proposta dal relatore.

13 novembre 2007

VIESPOLI (AN). Accede alla riformulazione proposta dell'emendamento 70.3. (v. Allegato A).

PRESIDENTE. L'emendamento 70.3 (testo 2) è sottoscritto dai senatori Garraffa e Mongiello.

Il Senato approva l'emendamento 70.3 (testo 2) nonché, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, l'emendamento 70.750. Il Senato respinge l'emendamento 70.800 e, con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, approva l'articolo 70, nel testo emendato. Il Senato respinge quindi l'emendamento 70.0.2. Con distinte votazioni nominali, chieste rispettivamente dai senatori EUFEMI (UDC) e MANNINO (UDC), sono respinti gli emendamenti 70.0.4 e 70.0.6. Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è respinto l'emendamento 70.0.7.

LEGNINI, *relatore*. Si rimette al Governo sull'ordine del giorno G70.0.100.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Accoglie l'ordine del giorno come raccomandazione.

EUFEMI (UDC). Non insiste per la votazione.

Con votazione elettronica senza registrazione di nomi, è approvato l'articolo 70-bis.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 71 e dei relativi emendamenti.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, è respinto l'emendamento 71.1. Sono quindi respinti gli emendamenti da 71.2 a 71.12. Con distinte votazioni elettroniche senza registrazione dei nomi, sono approvati gli articoli 71, 72 e 74.

PRESIDENTE. Ricorda che l'articolo 73 è stato stralciato ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è approvato l'articolo 74-bis.

PRESIDENTE. L'articolo 75 è stato soppresso dalla Commissione. Passa all'esame dell'articolo 76 e degli emendamenti ad esso riferiti, ricordando che l'emendamento 76.3 è stato ritirato.

13 novembre 2007

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono respinti gli emendamenti 76.1 e 76.8 ed è approvato l'articolo 76.

CASTELLI (*LNP*). L'Assemblea dovrebbe essere informata sugli orari dei turni di Presidenza in quanto non appare giusto che sia il presidente Calderoli a dare il contributo determinante alla discussione della finanziaria. (*Applausi dai Gruppi FI, AN, UDC, LNP e DCA-PRI-MPA*).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 77 dei relativi emendamenti.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono respinti gli emendamenti 77.13 e 77.18 e sono approvati gli articoli 77 e 77-bis.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 78 dei relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole all'accoglimento di entrambi gli emendamenti soppressivi dell'articolo.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

MANZIONE (*Ulivo*). Dichiara il voto a favore della soppressione dell'articolo 78 al fine di eliminare una incongruenza rilevata dalla Commissione giustizia relativa al divieto per le amministrazioni pubbliche di adottare provvedimenti per l'estensione di decisioni giurisdizionali passate in giudicato in materia di personale.

13 novembre 2007

# Presidenza del vice presidente CAPRILI

BULGARELLI (IU-Verdi-Com). Sottoscrive l'emendamento 78.1.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge il mantenimento dell'articolo.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 79 e dei relativi emendamenti ricordando che sono stati ritirati gli emendamenti 79.900 e 79.5.

LEGNINI, relatore. Esprime parere contrario sugli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprime parere conforme a quello del relatore.

GIULIANO (FI). Sottoscrive l'emendamento 79.7.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono respinti gli emendamenti 79.6 e 79.7.

FRANCO Paolo (*LNP*). Dichiara il voto contrario all'articolo 79 in quanto le disposizioni volte al contenimento e alla razionalizzazione delle spese appaiono in contraddizione con il più generale orientamento di politica economica del Governo teso a sperperare in provvedimenti a pioggia l'extragettito realizzato anziché dedicarlo alla riduzione del *deficit.* (*Applausi dal Gruppo LNP*).

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), è approvato l'articolo 79.

PRESIDENTE. Passa alla votazione dell'articolo 79-bis.

EUFEMI (*UDC*). Il programma per la semplificazione ed il contenimento della spesa per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio del Ministero della difesa contrasta con la normativa che prevedeva la vendita di quelli occupati da personale della difesa con titolo scaduto. Si rischia di gestire la vicenda della vendita operando favoritismi. (*Applausi del senatore Rotondi*).

DIVINA (*LNP*). La disposizione di cui all'articolo 79-bis contiene norme tra loro contraddittorie. La Lega non è contraria ad un piano di razionalizzazione della spesa, ma non vuole che si crei una situazione caotica, nella quale vengano venduti i pochi alloggi che la Difesa ha ancora a disposizione e che non si riesca una cernita seria tra gli aventi diritto.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

# Presidenza del vice presidente CALDEROLI

RAMPONI (AN). Invita a votare contro l'articolo 79-bis perché prevede di vendere gli alloggi di servizio con diritto di prelazione agli inquilini, a prescindere dal titolo con cui occupano l'alloggio. In tal modo si rischia di favorire gli occupanti sine titulo che, ai sensi di una precedente normativa mai applicata, avrebbero dovuto lasciare quegli alloggi. (Applausi dal Gruppo AN).

ROTONDI (*DCA-PRI-MPA*). Dichiara il voto contrario del Gruppo all'articolo. Coglie l'occasione per sottolineare il fatto che nella finanziaria sono state introdotte numerose norme che intervengono su materie di carattere eterogeneo. L'unica norma espulsa dalla finanziaria (anche grazie alla contrarietà del ministro Mastella, nei cui confronti si scusa per alcune espressioni non appropriate) risulta essere quella in materia di contraffazione dei simboli dei partiti, probabilmente per ragioni di carattere squisitamente politico, nonostante andasse nel senso di garantire effettivamente circa le contraffazioni. (*Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA*, *UDC e FI*).

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono approvati gli articoli 79-bis e 81 (essendo stato ritirato l'emendamento 81.1).

PRESIDENTE. L'articolo 80 è stato stralciato ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 82 dei relativi emendamenti.

STORACE (*Misto-LD*). L'emendamento 82.5 propone di salvare dalla soppressione degli enti pubblici statali compresi nell'allegato A l'I-stituto italiano per l'Africa e l'Oriente, in ragione dell'importante attività svolta e della corretta gestione contabile. (*Applausi dal Gruppo Misto-LD*).

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere favorevole sugli emendamenti 82.5 e 82.14 e contrario sui restanti.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Sottolinea come la disposizione dell'articolo non sia volta all'immediata soppressione degli enti ma ad avviare un percorso per valutare meglio l'opportunità di tale scelta. Esprime parere conforme a quello del relatore sugli emendamenti.

Il Senato approva l'emendamento 82.5.

AMATO (FI). L'emendamento 82.6 propone di salvare dalla soppressione l'Istituto agronomico per l'oltremare di Firenze ritenendo preferibile attendere la riforma della cooperazione internazionale per riesaminare la sua posizione. (Applausi dal Gruppo FI).

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono respinti gli emendamenti 82.6 e 82.7 ed è approvato l'emendamento 82.14.

CASTELLI (*LNP*). La Commissione ha eliminato dall'elenco degli enti pubblici da sopprimere la Lega navale italiana. Non si comprende come sia stato possibile inserire quell'istituto nella lista.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), sono approvati gli articoli 82 e 83.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 84 e ai relativi emendamento e ordini del giorno. Ricorda che l'emendamento 84.0.2 è stato trasformato nell'ordine del giorno G84.0.100.

LEGNINI, *relatore*. Esprime parere contrario sull'emendamento 84.300; si rimette all'Assemblea sull'ordine del giorno G84.100 ed esprime parere favorevole sugli ordini del giorno G84.101 e G84.0.100.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Concorda con il relatore. Accoglie gli ordine del giorno G84.101 e G84.0.100 e dichiara la disponibilità ad accogliere come raccomandazione l'ordine del giorno G84.100.

VEGAS (FI). Dichiara il voto favorevole all'emendamento 84.300, che intende recuperare lo spirito originario della destinazione del 5 per mille innalzando il finanziamento alle attività di volontariato, alla ricerca e all'azione sociale svolta dai Comuni.

MONTALBANO (Misto-CS). L'ordine del giorno G84.100, lungi dall'essere espressione di un'animosità ideologicamente contraria alle isti-

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

tuzioni ecclesiastiche, mira a restituire allo Stato la facoltà di rivedere i meccanismi di assegnazione dell'8 per mille, valorizzando il ruolo della commissione paritetica tra Stato e Vaticano nella valutazione dell'entità delle dotazioni ed anche nella decisione su possibili variazioni dell'utilizzo delle risorse per le quali i contribuenti non abbiano espresso una scelta circa la destinazione. (Applausi del senatore Barbieri).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G84.100 è stato sottoscritto dalla senatrice Maria Luisa Boccia.

CICCANTI (*UDC*). Annunciando il voto contrario all'ordine del giorno G84.100, contesta l'opportunità di assegnare alla commissione paritetica il potere di ripartire risorse senza sottostare alle procedure proprie dei trattati internazionali che governano le relazioni tra lo Stato italiano e la Chiesa. Dichiara inoltre il voto favorevole all'ordine del giorno G84.101, qualora fosse integrato recuperando la formulazione originaria dell'emendamento, che includeva gli enti locali tra le opzioni del contribuente.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Chiede chiarimenti sulla procedura adottata dalla Presidenza per l'organizzazione della discussione.

PRESIDENTE. Considerata l'omogeneità della materia, la Presidenza procede ad una discussione unificata dell'emendamento e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 84 cui parteciperà un oratore per Gruppo.

POLLEDRI (*LNP*). Il Gruppo LNP aggiunge la firma all'emendamento 84.300, che recupera in parte il contenuto di una petizione, firmata anche da autorevoli esponenti del centrosinistra e della comunità scientifica, volta a denunciare la sottrazione da parte dello Stato di risorse destinate con l'indicazione del 5 per mille dai contribuenti al volontariato e alla ricerca.

NOVI (FI). Il Governo si è indebitamente appropriato di risorse che, tramite l'indicazione del 5 per mille, erano state destinate alla solidarietà, in particolare nei riguardi del Terzo Mondo e della ricerca scientifica.

BRISCA MENAPACE (*RC-SE*). Chiede di poter aggiungere la firma all'ordine del giorno G84.100. È necessario condurre un sereno confronto delle posizioni in materia, con particolare riferimento al ruolo interpretato dalla Chiesa cattolica in Italia. (*Applausi dal Gruppo RC-SE*).

13 novembre 2007

# Presidenza del vice presidente CAPRILI

ZANONE (Ulivo). Aggiunge la firma all'ordine del giorno G84.100.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Aggiunge la propria firma e quella del senatore Bulgarelli all'ordine del giorno G84.100.

QUAGLIARIELLO (FI). Chiede al Presidente di disciplinare la discussione sull'emendamento e sull'ordine del giorno al fine di consentire gli interventi di tutti i senatori che si iscrivano a parlare su ciascuno di essi.

PRESIDENTE. Non intende modificate l'organizzazione della discussione fissata dal vice presidente Calderoni.

PISA (SDSE). Aggiunge la propria firma e quella del senatore Galardi all'ordine del giorno G84.100.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Invita il Presidente a riconsiderare la decisione di limitare il diritto dei senatori di intervenire sulle singole proposte. L'Ulivo ha infatti intenzione di esprimere tre voti diversi.

PRESIDENTE. Accede alla richiesta.

QUAGLIARIELLO (FI). L'emendamento 84.300 e l'ordine del giorno G84.100 esemplificano due distinte visioni del rapporto tra Stato e società; la prima, propria dell'emendamento, è orientata alla valorizzazione del ruolo sussidiario delle associazioni di volontariato e dei principi di giustizia sostanziale; la seconda, propria dell'ordine del giorno, dimostra una concezione statalista del contribuito del Terzo settore, improntata a criteri di giustizia distributiva, senza alcuna flessibilità. (Applausi dal Gruppo FI).

BOBBA (*Ulivo*). Annuncia il voto contrario all'emendamento 84.300, ricordando che la cifra destinata al sostegno del volontariato è già stata integrata dal Governo Prodi. Con riferimento all'ordine del giorno G84.101, al fine di non pregiudicare il diritto del contribuente a veder rispettata la propria espressione di volontà, ribadisce la necessità di rendere strutturale e senza limiti il meccanismo del 5 per mille e di considerare solo tecnica la copertura di 100 milioni di euro per il 2009, provvedendo con successive integrazioni.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

ALFONZI (*RC-SE*). Aggiunge la propria firma e quelle delle senatrici Gaggio Giuliani, Vano, Palermo, Nardini e Valpiana all'ordine del giorno G84.100.

DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*). Sottoscrive con il senatore Saro l'ordine del giorno G84.100, che impegna il Governo a modificare i criteri di ripartizione dell'8 per mille nel rispetto delle leggi e degli accordi vigenti tra Stato e confessioni religiose, al fine di correggere lo squilibrio determinatosi nella destinazione delle risorse.

BIONDI (*FI*). Quale firmatario delll'ordine del giorno G84.100, chiarisce che lo stesso non stravolge l'assetto dei rapporti tra Stato e Chiesa, ma è unicamente volto a consentire al soggetto statale di potersi interessare delle questioni di carattere sociale, usufruendo di una diversa destinazione dell'inoptato da definire nel rispetto degli accordi intercorsi tra le parti. (*Applausi del senatore Mauro*).

ANGIUS (Misto-CS). Chiede la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G84.100, al quale annuncia il voto favorevole; esso non pregiudica l'integrità dei rapporti tra Stato e Chiesa, ma riguarda l'uso delle risorse che i contribuenti italiani liberamente decidono di destinare ai soggetti che partecipano alla ripartizione dell'8 per mille del gettito. L'intento di correggere lo stravolgimento nell'interpretazione della volontà dei contribuenti determinato dalla corrente applicazione del meccanismo non deve essere confuso con atteggiamenti statalisti e la validità di tale proposito è dimostrata anche dalla scelta della Chiesa Valdese di rinunciare alla ripartizione delle risorse residuali e di usufruire solo di quelle esplicitamente indirizzate ad essa. (Applausi dai senatori Montalbano e Bulgarelli).

PETERLINI (*Aut*). Aggiunge la firma all'ordine del giorno G84.101 e chiede che si voti anche l'ordine del giorno G84.100, al quale è contrario. La modifica della ripartizione del gettito dell'8 per mille proposta nell'ordine del giorno rappresenta, infatti,un atto di esproprio ai danni della Chiesa.

PRESIDENTE. Invita a contenere i tempi degli interventi.

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). L'ordine del giorno G84.100 non può essere considerato punitivo nei confronti della Chiesa ed anzi investe problematiche cui sono sensibili molti credenti. Un'elargizione senza assunzione di responsabilità da parte dei credenti, un'accentuazione del carattere statuale della Chiesa e una connotazione teocratica della legislazione contrastano, infatti, con lo spirito autentico della comunità cristiana. (*Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e RC-SE*).

13 novembre 2007

DIVINA (*LNP*). Con un ordine del giorno non si può imprimere una svolta ai rapporti tra lo Stato e la Chiesa cattolica. Destinare allo Stato la quota non optata rappresenta un subdolo attacco alla Chiesa da parte della sinistra.

BINETTI (*Ulivo*). Si rammarica che nel dibattito non sia stato adeguatamente riconosciuto il ruolo della Chiesa nell'affermazione di valori condivisi e nella tenuta del legame sociale. Voterà contro l'ordine del giorno G84.100, un testo fazioso che contraddice una recente decisione dell'Assemblea. (*Applausi dal Gruppo LNP e dei senatori Casoli, Possa e Baio*).

CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*). La revisione della normativa sulla destinazione dell'8 per mille non può essere affrontata nell'ambito di un ordine del giorno. L'atto d'indirizzo ha comunque motivazioni deboli perché la quota del contributo non optata è comunque destinata a finalità sociali e umanitarie.

FINOCCHIARO (*Ulivo*). Dichiara voto contrario sull'emendamento 84.300 e voto favorevole sull'ordine del giorno G84.101. Il Gruppo lascia libertà di voto sull'ordine del giorno G84.100. (*Applausi dal Gruppo Ulivo*)

D'ONOFRIO (*UDC*). Tutti i senatori del Gruppo sottoscrivono l'e-mendamento 84.300.

CASTELLI (*LNP*). Invita la senatrice Levi Montalcini ad essere coerente con le dichiarazioni fatte sulla stabilizzazione della norma sul 5 per mille e contro l'imposizione di tetti alle elargizioni complessive. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

IANNUZZI (FI). Sottoscrive l'ordine del giorno G84.100.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore VEGAS (FI), il Senato respinge l'emendamento 84.300.

VEGAS (FI). L'ordine del giorno impegna surrettiziamente a rinegoziare la modifica del Concordato: invita il rappresentante del Governo ad assumere una posizione chiara in proposito.

PRESIDENTE. Il Governo ha già espresso la sua posizione. L'ordine del giorno è stato sottoscritto anche dai senatori Turigliatto e Micheloni.

LIVI BACCI (*Ulivo*). Aggiunge la firma all'ordine del giorno G84.100

13 novembre 2007

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore ANGIUS (Misto-CS), è respinto l'ordine del giorno G84.100. (Applausi dai Gruppi FI e LNP).

IANNUZZI (FI). Per errore ha votato contro l'ordine del giorno G84.100 dopo averlo sottoscritto.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G84.101 non è posto in votazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 84.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno G84.0.100 (testo 2), accolto dal Governo, non è posto in votazione.

FERRARA (FI). L'accoglimento di un ordine del giorno sulle riserve auree della Banca d'Italia è motivo di preoccupazione. Si evidenzia peraltro una netta contraddizione tra la premessa e il dispositivo.

# Presidenza del vice presidente ANGIUS

PRESIDENTE. Dà lettura del testo definitivo dell'ordine del giorno G84.0.100 (testo 2). Il rilievo del senatore Ferrara è politico, non regolamentare.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Gli ordini del giorno non sono oggetto di una trattativa privata tra presentatore e Governo: l'Assemblea deve avere cognizione dei testi in votazione.

PRESIDENTE. Il nuovo testo dell'ordine del giorno è stato stampato e distribuito.

CASTELLI (*LNP*). Attende una risposta dal Governo sulle ragioni che hanno indotto a includere la Lega navale tra gli enti inutili.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Il Gruppo non ha ricevuto il testo 2 dell'ordine del giorno G84.0.100.

PRESIDENTE. Se ne rammarica, ma ha dato comunque lettura della riformulazione. Passa all'esame dell'articolo 85 e dei relativi emendamenti, ricordando che l'emendamento 85.3 è stato ritirato.

LEGNINI, relatore. E' contrario agli emendamenti.

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Condivide il parere del relatore.

DIVINA (LNP). Ritira l'emendamento 85.7.

Con distinte votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 85.4 ed approva l'articolo 85.

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 86 e dei relativi emendamenti.

LEGNINI, *relatore*. E' contrario agli emendamenti, pur ritenendo interessante la soluzione sul divieto di ricorso all'arbitrato per le pubbliche amministrazioni suggerita dall'emendamento 86.4 (testo 2). Propone l'emendamento 86.100 per apportare una correzione formale all'articolo. (v. Allegato A).

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Condivide il parere del relatore ed è favorevole all'emendamento 86.100.

GRILLO (FI). Dichiara voto favorevole all'emendamento 86.1 che sopprime un articolo, partorito dalla fantasia del ministro Di Pietro, che elimina l'istituto dell'arbitrato nelle controversie tra imprese e pubblica amministrazione, allo scopo di affidare le controversie alla giustizia ordinaria. Considerati i problemi di quest'ultima, è facile comprendere che problemi si creeranno e perché le imprese straniere sarebbero disincentivate a stipulare contratti in Italia. Esprime contrarietà anche sulla correzione da ultimo proposta dal relatore.

MARTINAT (AN). Dichiara voto favorevole all'emendamento 86.1 sottolineando che l'articolo 86 contrasta con la normativa europea ed espone il Paese ad una nuova procedura d'infrazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato respinge l'emendamento 86.1.

EUFEMI (*UDC*). Insiste sulla validità della soluzione proposta dall'emendamento 86.4 (testo 2) che individua nelle camere arbitrali uno strumento flessibile e non oneroso per risolvere le controversie tra la pubblica amministrazione e le imprese.

PRESIDENTE. In replica a sollecitazioni dei senatori Garraffa e Storace, invita tutti i senatori a votare stando seduti al proprio posto.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore MANI-NETTI (UDC), il Senato respinge l'emendamento 86.4 (testo 2).

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Dà lettura del testo dell'emendamento 86.100. (v. Resoconto stenografico).

D'ALÌ (FI). Suggerisce di inserire la parola «maggioritariamente» anche alla fine del comma 2.

LEGNINI, relatore. Accoglie la proposta.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. E' favorevole alla riformulazione.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'emendamento 86.100 (testo 2).

BUTTIGLIONE (*UDC*). Denuncia che non appena compare sul tabellone luminoso la segnalazione di un voto espresso da un senatore di maggioranza in difformità dalle indicazioni del proprio schieramento, le urla intimidatorie dei senatori di centrosinistra inducono il senatore in questione a modificare il proprio voto.

PRESIDENTE. Nessun senatore si fa intimidire, come hanno dimostrato gli accadimenti degli ultimi giorni; è probabile che i richiami in questione servano ad evitare errori materiali nell'espressione del voto.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 86 nel testo emendato e l'articolo 86-bis.

PRESIDENTE. Passa all'articolo 87 e ai relativi emendamenti.

DIVINA (*LNP*). L'articolo 87 dispone in una materia riservata alla legislazione esclusiva delle Regioni e pertanto c'è il rischio di un'impugnativa davanti alla Corte costituzionale. Reputando comunque positivo il fatto che agli enti locali venga impedito di produrre servizi non necessari al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, ritira l'emendamento 87.3.

Con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva l'articolo 87.

LEGNINI, relatore. L'emendamento 87.0.5 mira ad escludere le società quotate dall'ambito di applicazione dalla norma del cosiddetto decreto Bersani che limita l'operatività delle società pubbliche ed in particolare di quelle costituite dagli enti locali. Esso affronta un problema reale, ma dal momento che sulla materia interverrà anche il disegno di legge di riforma dei servizi pubblici locali, che sarà sottoposto all'Aula entro breve termine, propone di trasformare l'emendamento in ordine del giorno, per poi provvedere in quella sede ad affrontare tale tematica.

13 novembre 2007

CICCANTI (*UDC*). Trasforma l'emendamento nell'ordine del giorno G87.0.100. (v. *Allegato A*).

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Accoglie l'ordine del giorno.

Con votazioni nominali elettroniche, chieste dal senatore CARRARA (FI), il Senato approva gli articoli 88 e 89.

LEGNINI, *relatore*. Invita il Governo ad accogliere l'ordine del giorno G89.0.100, che mira al superamento del meccanismo dei finanziamenti a pioggia, previsto dalla legge finanziaria per il 2005. Suggerisce una correzione formale del testo.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Si dichiara favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno, purché sia modificata la prima parte del dispositivo che chiede sia il Governo a provvedere all'abrogazione della disciplina in oggetto, trattandosi di una tipica competenza parlamentare. (Applausi del senatore Morando).

STORACE (*Misto-LD*). Chiede i motivi per cui il condivisibile emendamento 89.0.3 è stato trasformato in un ordine del giorno, visto che la disciplina dei finanziamenti a pioggia, che la legge finanziaria per il 2005 ha solo riformulato e non introdotto *ex novo*, può essere direttamente eliminata con un voto parlamentare, senza bisogno di impegnare il Governo attraverso un ordine del giorno.

FORMISANO (*Misto-IdV*). La trasformazione in ordine del giorno è stata ritenuta la soluzione più adeguata per raggiungere, nel rispetto delle logiche di coalizione, l'obiettivo del superamento della normativa.

D'ALÌ (FI). Non è ammissibile un ordine del giorno con cui il Parlamento impegna il Governo a disattendere una norma di legge. (Applausi dal Gruppo FI).

SCHIFANI (FI). La richiesta al Governo di abrogare una norma di legge non è conforme a Costituzione e dunque invita la Presidenza a considerare inammissibile l'ordine del giorno, altrimenti chiede che esso venga posto ai voti. (Applausi dal Gruppo FI).

LEGNINI, *relatore*. Propone di riformulare il primo periodo del dispositivo, impegnando il Governo non ad abrogare la normativa, ma ad assumere iniziative finalizzate all'abrogazione della disciplina in questione.

PRESIDENTE. Non vi sono dubbi sull'ammissibilità un ordine del giorno che impegna il Governo ad assumere iniziative tese a modificare

Assemblea - Resoconto sommario

13 novembre 2007

una normativa vigente. Nonostante l'ordine del giorno sia stato accolto dal Governo, si può ugualmente procedere al voto.

POLLEDRI (*LNP*). Attraverso la normativa contestata dall'ordine del giorno sono state realizzate importanti opere pubbliche e dunque essa non dovrebbe essere abrogata. (*Applausi dai Gruppi LNP e FI*).

DONATI (*IU-Verdi-Com*). A nome proprio e del senatore Ripamonti chiede di apporre la firma all'ordine del giorno che mira al superamento di una normativa grazie alla quale sono state eseguite opere pubbliche utili, ma che difetta gravemente di trasparenza nel metodo di selezione degli interventi da realizzare.

CICCANTI (*UDC*). Concorda con la riformulazione proposta dal relatore, dal momento che si può impegnare il Governo ad attivarsi al fine di modificare la disciplina per il futuro, ma non devono essere messi in discussione i rapporti sorti sulla base della normativa vigente. (*Applausi dal Gruppo UDC*).

VEGAS (FI). Anche il secondo capoverso del dispositivo dell'ordine del giorno è da ritenersi inammissibile, visto che impegna il Governo a destinare le somme non ancora erogate ad altri – pur nobili – scopi, contravvenendo così alle disposizioni di una legge vigente.

MATTEOLI (AN). Benché sia positivo l'utilizzo delle risorse non ancora erogate a favore delle Forze di polizia, non si può impegnare il Governo a contravvenire ad una legge in vigore; per raggiungere lo scopo prefissato, il Governo dovrebbe presentare un apposito emendamento.

CAFORIO (*Misto-IdV*). Ritira il secondo capoverso del dispositivo, riferito alla destinazione delle somme non ancora erogate.

FERRARA (FI). L'ordine del giorno utilizza il termine spregiativo ed offensivo per il Parlamento di «legge mancia»: esso è dunque formulato in termini sconvenienti ed è da considerarsi inammissibile. (Applausi dai Gruppi FI, AN e LNP).

SCHIFANI (FI). Sulla base della normativa in oggetto sono stati sottoscritti dei contratti e si sono formate aspettative giuridicamente rilevanti: è dunque importante che l'ordine del giorno non introduca deleteri elementi di confusione, in un campo in cui c'è invece bisogno di certezza.

LEGNINI, *relatore*. L'ordine del giorno impegna il Governo ad assumere iniziative volte a modificare la normativa per il futuro, senza interessare in alcun modo i rapporti già in essere sulla base della normativa vigente. Recependo i rilievi del senatore Ferrara, suggerisce di espungere i

13 novembre 2007

riferimenti alla «legge mancia», utilizzando una terminologia più appropriata.

NOVI (FI). Propone di specificare che quelle che il Governo si impegna ad intraprendere sono iniziative legislative.

PRESIDENTE. I proponenti accolgono le proposte di modifica e di integrazione avanzate.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato respinge l'ordine del giorno G89.0.100 (testo 2). (Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e Misto-LD).

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi il Senato approva l'emendamento l'articolo 90.

PRESIDENTE. Essendo stato presentato dal relatore un emendamento piuttosto complesso all'articolo 91, la Presidenza ha fissato per le ore 19,30 il termine per la presentazione relativi subemendamenti. Non essendo tuttavia in grado di distribuire i testi all'Assemblea, propone di accantonare l'intero articolo.

LEGNINI, relatore. Concorda con la proposta di accantonamento.

TOFANI (AN). Propone di procedere con la votazione dell'articolo 91, essendo trascorso un tempo sufficiente per la presentazione dei subemendamenti.

CASTELLI (LNP). Non risulta sia stato fissato alcun termine per la presentazione dei subemendamenti.

PRESIDENTE. Il termine è stato comunicato dagli uffici alle segreterie dei singoli Gruppi e comunque propone di prorogare il termine di un'altra ora proprio per dare tempo ai senatori di studiare il testo dell'emendamento e di avanzare proposte subemendative.

MATTEOLI (AN). La segreteria del Gruppo non è stata avvertita della fissazione del termine: sarebbe comunque meglio sospendere la seduta per 30 minuti.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Dichiara la contrarietà dei senatori Popolari-Udeur all'articolo 91 che pone un tetto al trattamento economico di chiunque abbia un rapporto di lavoro con le amministrazioni pubbliche o le società partecipate o controllate o assuma incarichi o mandati. La norma è infatti incostituzionale in quanto interviene di imperio in materia riservata alla contrattazione negoziale e si configura come misura populista. Al fine di evitare peraltro che vengano lese posizioni pensionistiche, l'eventuale apposizione di un tetto alle retribuzioni dei dirigenti di

13 novembre 2007

enti o pubbliche amministrazione potrebbe eventualmente valere per il futuro. È inoltre sconcertante estrapolare dalla norma le prestazioni artistico-professionali, con il risultato di operare una inaccettabile discriminazione retributiva tra i servitori dello Stato e i professionisti dello spettacolo. (Applausi dal Gruppo AN. Nel corso dell'intervento numerose interruzioni del senatore Salvi, richiamato dal Presidente).

MORANDO (*Ulivo*). Riconoscendo il problema politico apertosi all'interno della maggioranza, si associa alla richiesta di accantonamento dell'articolo 91 in modo da giungere ad una definitiva valutazione della materia.

PASTORE (FI). Il Gruppo ha presentato i propri subemendamenti all'emendamento del relatore e quindi invita la Presidenza a passare alla votazione. Sottolinea il carattere iconoclasta della disposizione di cui all'articolo 91, nel testo approvato dalla Commissione rispetto al testo originario della finanziaria.

D'ONOFRIO (*UDC*). Sono emerse le contraddizioni all'interno della maggioranza e del Governo. Stante la contrarietà espressa dal ministro Mastella all'articolo 91, non si comprende se la proposta del relatore sia stata presentata a nome della maggioranza e se il ministro Mastella stia parlando a nome del Governo.

MATTEOLI (AN). Avendo appurato il contenuto dell'emendamento del relatore, Alleanza nazionale non ha bisogno di alcuna sospensione per presentare subemendamenti e quindi chiede di procedere alle votazioni.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Precisa di essere intervenuto a titolo personale, di senatore dell'Udeur che ha un evidente problema con la maggioranza.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Stante la necessità di fissare un termine per la presentazione di subemendamenti, propone di sospendere la seduta in modo da dirimere tra l'altro la questioni di diversità di opinioni che si registrano tra maggioranza e Governo.

VEGAS (FI). Ritira i subemendamenti presentati.

TECCE (*RC-SE*). In considerazione dell'esigenza di approfondire le questioni sottese l'articolo 91, anche alla luce delle divergenze politiche emerse, propone di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti per le ore 22.

CASTELLI (*LNP*). Non si comprende se la posizione del ministro Mastella sia stata espressa in qualità di Ministro del Governo o di senatore

13 novembre 2007

dell'Udeur. Con riguardo all'emendamento 91.3 chiede di considerarlo come subemendamento all'emendamento del relatore.

LEGNINI, *relatore*. E' favorevole alla proposta di fissare il termine per la presentazione di subemendamenti alle ore 22, stante la necessità di un approfondimento della materia alla luce dell'emendamento da lui presentato a nome della maggioranza.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Chiede quale sia la posizione del Governo. Appare chiaro che la maggioranza sta cercando di guadagnare tempo per ricomporre le proprie divisioni. (*Applausi dai Gruppi UDC*, *FI e LNP*).

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. E' favorevole alla proposta di accantonamento. (Vivaci commenti dai banchi dell'opposizione).

D'ALÌ (FI). Il Governo dovrebbe intervenire nel merito e non su questioni di carattere procedurale.

PRESIDENTE. Stante le diverse valutazioni espresse dai Gruppi e la proposta di accantonamento inizialmente avanzata dalla Presidenza per consentire la presentazione di subemendamenti nonché avanzata anche dal relatore e dal rappresentante del Governo, dispone la votazione della proposta di accantonamento dell'articolo 91 e dei relativi emendamenti.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Non è chiaro su proposta di quali Gruppi sia stato formulato l'accantonamento.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Il Gruppo è favorevole all'accantonamento.

Con votazione elettronica senza registrazione dei nomi, il Senato approva la proposta di accantonamento dell'articolo 91 e dei relativi emendamenti avanzata dal relatore.

PRESIDENTE. Rinvia il seguito della discussione ad altra seduta ricordando che il termine per la presentazione di subemendamenti all'emendamento del relatore è fissato per le ore 20,45. Ricorda che nel pomeriggio di domani avrà luogo l'informativa del Governo sull'uccisione di Gabriele Sandri e sugli incidenti che sono seguiti. Dà annunzio degli atti di sindacato ispettivo pervenuti alla Presidenza (v. Allegato B) e comunica l'ordine del giorno della seduta del 14 novembre.

La seduta termina alle ore 20,15.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

### RESOCONTO STENOGRAFICO

# Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (ore 16,04). Si dia lettura del processo verbale.

VENTUCCI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del giorno precedente.

### Sul processo verbale

GALLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI (LNP). Chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

### Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

### Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Metto ai voti il processo verbale.

È approvato.

#### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore* 16,10).

### Seguito della discussione del disegno di legge:

(1817) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 16.10)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1817.

Riprendiamo l'esame degli articoli, nel testo proposto dalla Commissione.

Ricordo che nella seduta antimeridiana ha avuto luogo la votazione dell'articolo 66 e che sono stati accantonati gli emendamenti 47.1, 47.2, 47.300 e 53.0.200 (testo 3), e l'ordine del giorno G53.0.100.

MANTOVANO (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANTOVANO (AN). Signor Presidente, sono stati dichiarati ammissibili emendamenti quali il 53.0.200 sulla *class action* o il 54.0.12 sui servizi pubblici locali e il presidente Morando ci ha spiegato che, pur trattandosi di riforme che sarebbe opportuno affrontare in altra sede, hanno però

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

ricadute sul sistema economico e, quindi, possono essere collocate nel disegno di legge finanziaria.

Non c'è nel fascicolo degli emendamenti, perché dichiarato inammissibile, l'emendamento 67.0.7, a mia firma, che non è una norma di riforma bensì di diritto transitorio, volto a permettere la copertura di sedi notarili vacanti da parte di chi ha superato le singole prove di concorso, ma non ha raggiunto un punteggio complessivo secondo le disposizioni originariamente vigenti. Questi requisiti sono stati poi soppressi durante lo svolgimento del concorso; sicché quelle prove oggi consentirebbero di ricoprire utilmente delle sedi notarili.

Vorrei conoscere la ragione dell'inammissibilità dell'emendamento in questione. Non può essere dovuta a carenza di copertura perché le sedi ci sono e le spese sono a carico dei notai; non può essere attribuita all'estraneità di materia perché credo che un numero più adeguato di notai rispetto alle sedi disponibili abbia ricadute positive sull'intero sistema anche economico.

Pertanto, chiedo che l'inammissibilità dell'emendamento 67.0.7 sia revocata e che si passi, quindi, alla votazione di tale proposta.

PRESIDENTE. Senatore Mantovano, l'emendamento è stato dichiarato inammissibile in sede di Commissione bilancio e l'Aula si è adeguata a quella valutazione, ritenendo la proposta inammissibile anche per l'Aula.

MANTOVANO (AN). Signor Presidente, posso chiedere al Presidente della Commissione bilancio una valutazione sulla motivazione dell'inammissibilità?

MORANDO (*Ulivo*). Sinceramente ora non la ricordo, ma confermo la decisione assunta in Commissione. In ogni caso, signor Presidente, la decisione in questa sede non spetta a me.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 67.

GALLI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLI (*LNP*). Signor Presidente, intendo esprimere una dichiarazione di voto sull'articolo 67, con riferimento specifico all'emendamento aggiuntivo 67.0.9, presentato dal sottoscritto insieme ai colleghi Franco Paolo e Polledri, nel quale si ripropone una questione annosa, mai risolta nel nostro Paese. Ricordo a tal proposito che già nella scorsa legislatura è stato presentato un disegno di legge, il cui esame non siamo riusciti a portare a termine, che affrontava il problema dell'esenzione per tutte le organizzazioni sindacali da qualunque obbligo di tipo contabile e fiscale.

In Italia, infatti, i sindacati non sono obbligati a presentare un bilancio che comporti una responsabilità di tipo contabile e fiscale; essi, inAssemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

vece, presentano semplicemente, di loro sponte, alcuni pezzi di carta riportanti qualche numero ma che di fatto non hanno alcun valore.

Ora, questa maggioranza abbastanza confusa dal punto di vista politico perché vi è dentro un po' di tutto - l'estrema sinistra, che vuole eliminare la proprietà privata e gli iperliberisti che vogliono portare i callcenter in Romania - si mostra però d'accordo quantomeno sulla questione dell'equità. Allora mi dovete spiegare perché avete fatto una legge dove al povero salumiere di paese, se non fa uno scontrino, gli fate chiudere il negozio, mentre basta andare a piazza del Pantheon dove ci sono 50 venditori abusivi che vendono occhiali firmati finti con 500 poliziotti che passano ogni giorno e nessuno dice niente. Inoltre, si continua a mantenere un'organizzazione come quella sindacale in Italia, che fattura ormai intorno ai 1.700, 1.800 miliardi di vecchie lire, come giro complessivo di soldi, con migliaia di dipendenti, che, attraverso i CAF, predispone i 740 e tante altre attività (prenota i pullman per le manifestazioni contro Berlusconi, paga le società di trasporto, dà il sacchetto con il panino e la birra a coloro che vanno gratuitamente alle manifestazioni) delle quali non deve minimamente rispondere.

Non parliamo di associazioni benefiche, ma di associazioni cha hanno dipendenti che pagano, che producono utili e che reinvestono non si capisce dove. Quindi, vi è un buco nero nella nostra società per cui, a fronte di una parte del Paese che deve pagare, strapagare perché con gli studi di settore deve pagare anche di più per avere la sicurezza di non trovarsi in casa la Guardia di finanza a controllare i conti, vi sono poi organizzazioni che fatturano 2.000 miliardi di vecchie lire e nessuno controlla niente. Queste organizzazioni contano migliaia di dipendenti, non applicano l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori – e mi piacerebbe sapere la sinistra integralista cosa dice al riguardo – ed insieme all'altro buco nero dell'economia italiana, le Coop, quelli che appunto fanno quello che vogliono, godono di esenzioni fiscali di cui tutte le altre organizzazioni non godono, possono pagare meno contributi ai dipendenti come fossero delle multinazionali qualunque e devono essere esentati da tutto.

Poiché voi siete per l'equità, la giustizia e quant'altro, mi piacerebbe sapere perché continuate a restare su tale posizione. Se un commercialista giovane fa il 740, deve rilasciare giustamente la fattura e pagare le tasse alla fine dell'anno, se lo fate voi attraverso i sindacati niente di quello che viene fatto deve uscire sui pubblici bilanci.

Con questo chiediamo che finalmente in Italia non ci siano imprenditori, persone che fanno economie di serie A e di serie B, ma che le regole siano uguali per tutti.

In questo caso in Italia l'uguaglianza non c'è perché vi è l'organizzazione sindacale che fa politica, fa gli scioperi generali contro una parte, fa finta di niente con l'altra che ha migliaia di dipendenti, non applica l'articolo 18 e soprattutto alla fine non fa i bilanci fiscali e contabili. Vorrei che su questo, perlomeno, vi fossero indicazioni su ciò che volete fare. (Applausi dal Gruppo LNP).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Adesso dovremmo sospendere la seduta fino alle ore 16,30 per lasciare decorrere il termine dei venti minuti dal preavviso.

Possiamo però utilizzare questo tempo per iniziare l'illustrazione degli emendamenti volti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 67.

VIZZINI (FI). Signor Presidente, colleghi, con l'emendamento 67.0.8, si vuole dare al Ministro del lavoro l'autorizzazione ad affrontare in modo razionale la questione dei lavoratori socialmente utili e, segnatamente, di quelli della città di Palermo. Si tratta di un provvedimento inserito in tutte le finanziarie degli ultimi 7 anni nel nostro Paese, indipendentemente dal colore politico.

L'emendamento che ho presentato insieme al collega Ferrara è stato poi firmato da tutti i Gruppi politici presenti in Aula ed abbiamo anche avuto un contatto con il Governo che si era dichiarato disponibile ad affrontare la questione qui o nell'altro ramo del Parlamento.

Quindi, signor Presidente, prima di arrivare al voto, gradirei conoscere l'opinione del Governo in merito all'emendamento e a quanto lo stesso sta facendo per affrontare tale questione, per comprendere anche quale atteggiamento finale tenere al momento del voto.

### Saluto ad una delegazione del Comune di Cavallerleone (CN)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, è con noi una delegazione del Comune di Cavallerleone, in provincia di Cuneo, accompagnata dal collega Davico, cui vanno i nostri saluti. Vengono giustamente a vedere che fine fanno gli enti locali. (Generali applausi).

### Sull'uccisione di Gabriele Sandri

BALDASSARRI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

BALDASSARRI (AN). Signor Presidente, approfittando di questo intervallo, volevo rendere noto all'Assemblea che, in tarda mattinata, per rapporti familiari tra figli e quant'altro, ho avuto occasione di parlare al telefono con Cristiano Sandri, il fratello del giovane che è stato ucciso all'autogrill di Badia al Pino, domenica mattina.

Sono rimasto abbastanza interdetto dal fatto che Cristiano Sandri mi ha confermato che la famiglia non ha ricevuto alcun segno di sostegno o solidarietà, un telegramma, una telefonata, da parte di alcuna istituzione. Siccome ieri il presidente Marini ha commemorato in Aula questa vicenda, gli ho fatto presente che il Senato aveva ricordato in Aula il fratello e anche l'episodio.

Francamente, credo però sia opportuno che, almeno da parte della Presidenza del Senato, giunga un telegramma di sostegno alla famiglia, come segno di solidarietà. L'abbiamo fatto sempre nei confronti di tutte le famiglie, non vedo perché in questo caso siamo totalmente assenti.

PRESIDENTE. Senatore Baldassarri, sono mortificato da quello che lei ci ha riferito e quindi vedremo di porvi rimedio.

EUFEMI (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, volevo associarmi, a titolo personale e a nome dell'intero Gruppo dell'UDC, alle parole poc'anzi dette dal senatore Baldassarri. Credo che la questione posta meriti il massimo dell'attenzione.

PRESIDENTE. Sono perfettamente d'accordo con lei.

In attesa che decorrano i venti minuti dal preavviso previsti dall'articolo 119 del nostro Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,25, è ripresa alle ore 16,30).

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817 (ore 16,30)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, riprendiamo i nostri lavori.

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 67.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti recanti articoli aggiuntivi dopo l'articolo 67, precedentemente illustrati.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, per quanto riguarda l'emendamento 67.0.8 inviterei i presentatori, senatori Vizzini e Ferrara, a ritirarlo e a presentare un ordine del giorno. Infatti, il tema delle attività socialmente utili, come i colleghi sanno, è stato già affrontato con il decreto ed è all'attenzione del Governo; pertanto credo che una soluzione di tal genere aiuterebbe ad affrontarlo nel prosieguo con una maggiore ponderazione.

Per quanto riguarda gli emendamenti 67.0.9 e 67.0.10, il parere del relatore è contrario.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore. In particolare, per quanto attiene l'emendamento 67.0.8, suggerisce indubbiamente di trasformarlo in un ordine del giorno per poter meglio portare a soluzione la questione dei lavoratori socialmente utili, in coordinamento anche con gli impegni che devono essere assunti da parte del Comune di appartenenza, in una logica che rifletta una sorta di patto tra il Governo ed i Comuni, per poter addivenire ad una soluzione stabile al problema.

PRESIDENTE. Senatore Vizzini, intende accogliere l'invito al ritiro testé formulato?

VIZZINI (FI). Signor Presidente, prendo atto delle dichiarazioni del relatore e del Governo circa la volontà politica di affrontare questo problema.

Pertanto, ritiro l'emendamento 67.0.8 e lo trasformo in ordine del giorno.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'ordine del giorno G67.800 dai senatori Battaglia Antonio, Mannino, Biondi, Battaglia Giovanni, Di Lello Finuoli, Fazio, Garraffa e Giambrone).

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G67.800 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 67.0.9.

POLLEDRI (*LNP*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Polledri, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 67.0.9, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 67.0.10, presentato dal senatore Curto.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

### Il Senato non approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 68, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 68, compresi gli aggiuntivi.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 68.800 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 68.801.

POLLEDRI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, c'era una volta qualcuno che aveva votato l'indulto, anche se oggi non se ne trova più neanche uno che l'abbia votato.

Comunque, al di là di questo, riteniamo che il Fondo per la copertura delle spese per le espulsioni degli immigrati irregolari possa essere utilizzato anche, ai sensi del testo unico di cui al decreto legislativo n. 286 del 1998, per mandare a casa gli stranieri oggi detenuti nelle nostre galere. In tal modo si otterrebbe innanzitutto di rimandare gli stranieri nelle rispettive patrie galere, dove magari esistono un po' meno garanzie e imparerebbero cosa vuol dire stare in galera; in secondo luogo si libererebbero dei posti nelle nostre carceri.

STORACE (Misto-LD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE (*Misto-LD*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 68.801.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 68.801, presentato dal senatore Polledri e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato non approva.

L'emendamento 68.800a è stato ritirato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 68.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

### Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 68.0.1, presentato dal senatore Polledri.

### Non è approvato.

L'emendamento 68.0.2 è stato ritirato.

Metto ai voti l'emendamento 68.0.6, presentato dal senatore De Poli.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 68.0.7 (testo corretto), presentato dal senatore De Poli.

## Non è approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Passiamo all'esame dell'articolo 69, sul quale sono stati presentati emendamenti che si danno per illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 69.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 69.4, presentato dal senatore Eufemi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato non approva.

MORANDO (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*Ulivo*). Signor Presidente, sia io che il senatore Legnini non siamo riusciti ad esprimere il nostro voto contrario sull'emendamento 69.4.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 69.800.

PISTORIO (*DCA-PRI-MPA*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISTORIO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, vorrei sollecitare il relatore ad una riflessione aggiuntiva sull'emendamento 69.800. Esso si incastra, infatti, in un momento in cui, pochi giorni fa, il CIPE ha disposto l'esecutività del finanziamento per la prima *tranche* riferita al 2007, dopo un lungo contenzioso che ha visto coinvolte le Regioni Calabria e Sicilia in relazione all'applicazione di un comma della finanziaria votata lo scorso anno.

Dal momento che la risoluzione del contenzioso qualche giorno fa è stata positiva, quest'emendamento risolverebbe i problemi relativi agli anni 2008 e 2009. Non vorrei, infatti, che il prossimo anno vi fosse nuovamente un'incertezza nell'applicazione di una norma della finanziaria per il 2007, con la conseguente necessità di riportare in piazza migliaia di persone per ricordare un adempimento del Governo.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Caro relatore, l'emendamento 69.800 risolverebbe la questione dando certezza a una norma già applicata qualche giorno fa. (Applausi del senatore Biondi).

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, il problema sollevato dal senatore Pistorio merita certamente considerazione. In questo caso il problema è solo relativo alla copertura finanziaria: trattandosi di cifre ragguardevoli è difficile risolvere adesso un problema di tale consistenza. Quindi, confermo il parere contrario, pur apprezzando il contenuto dell'emendamento 69.800 e le considerazioni svolte dal senatore Pistorio.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 69.800, presentato dal senatore Pistorio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo 69.

FRANCO Paolo (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo (*LNP*). Signor Presidente, la lettera *b*) di questo articolo modifica la legislazione vigente della finanziaria per il 2007, nel senso che, mentre il comma 866 dell'articolo 1 di quella finanziaria prevedeva che le somme di cui al comma 863 erano «interamente impegnabili a decorrere dal primo anno di iscrizione», la lettera *b*) di questo articolo, 69, trasformando in parte quel comma 866, prevede che «le somme di cui al comma 863 sono interamente ed immediatamente impegnabili». A mio avviso, questo modo di procedere, sorpassando le annualità previste nel bilancio pluriennale (che in questo caso sono il 2008, 2009, 2010 fino al 2015, come è previsto nel comma precedente) e senza che sia prevista l'iscrizione delle somme al bilancio prima di renderle interamente ed immediatamente impegnabili, è contrario alla legge di contabilità.

Per questo motivo credo sia opportuno votare contro un articolo della finanziaria, quale il 69, che è contrario alla legge di contabilità. (Applausi dal Gruppo LNP. Congratulazioni).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 69.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato approva.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 69.0.4.

CURTO (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CURTO (AN). Signor Presidente, a margine della riunione dei Ministri finanziari dell'Eurogruppo il ministro dell'economia Padoa-Schioppa proprio ieri ha espresso preoccupazione riguarda ai livelli insoddisfacenti di crescita e di competitività del nostro Paese. La nostra opinione è che, fino a quando il nostro Paese non si caratterizzerà per una crescita omogenea, la crescita stessa e il prodotto interno lordo non potranno raggiungere gli obiettivi che tutti noi ci prefiggiamo.

Sotto questo aspetto, l'emendamento 69.0.4 coglie l'opportunità per creare le condizioni per investire sulle aree industriali del nostro Paese prive dei servizi essenziali come acqua, energia elettrica, cablaggio e ADSL. Solamente in questa maniera, dotandole di queste infrastrutture si può diventare attrattivi, perché non c'è nessun credito d'imposta al mondo, non c'è nessuna fiscalizzazione e nessuno sgravio di natura contributiva fiscale che possa attrarre imprese fintanto che queste non troveranno delle politiche di contesto adeguate.

È un emendamento, quindi, che si muove su 100 milioni di euro per tre anni e che darebbe finalmente la possibilità di creare le condizioni per lo sviluppo.

Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico. (Applausi del senatore Viespoli).

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Curto, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 69.0.4, presentato dai senatori Curto e Viespoli.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 69-bis, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

TOFANI (AN). Signor Presidente, chiedo cortesemente un po' di attenzione da parte del relatore e del Governo.

Spero che l'emendamento 69-bis.101 possa essere accolto e che il relatore riveda la sua posizione perché parliamo di alcuni territori dell'Italia che sono fuori dall'Obiettivo 1; però, di fatto, hanno ancora problematiche che per una determinazione regionale non vengono inserite.

Faccio esempi precisi: mi riferisco al Lazio meridionale, così come alla Basilicata, che dal prossimo gennaio 2008 sarà fuori. Lasceremmo completamente abbandonate a loro stesse quelle realtà. Abbiamo invece la possibilità (le direttive comunitarie ce lo permettono), sia pure nei limite del *de minimis*, di accedere, per l'appunto, ai crediti d'imposta. Ora, io chiedo l'attenzione e la cortesia di dare risposta ad interi territori che in questo modo andrebbero a trovarsi completamente fuori.

Preannuncio la richiesta di votazione mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 69-*bis*.101 perché (lo faccio rilevare al senatore Tofani e ai colleghi) la norma inserita nel testo della Commissione sul credito d'imposta non si riferisce solo alle aree Obiettivo 1, ma anche a quelle ex Obiettivo 2, limitatamente ai territori ammessi alle deroghe agli aiuti di Stato, previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere *a*) e *c*), del Trattato comunitario, e contiene già una parte importante di quei territori in difficoltà a cui si riferiva il senatore Tofani.

Questo emendamento del senatore Tofani amplia ulteriormente l'area estendendola a territori che mai erano stati considerati per gli aiuti comunitari o di Stato. La finalità è apprezzabile, ma qui si porrebbe un problema di quantificazione, di copertura finanziaria e quant'altro. Per questa ragione, pur apprezzandone la finalità, esprimo parere contrario.

Esprimo parere contrario anche sull'emendamento 69-bis.102.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Signor Presidente, mi risulterebbe, inoltre, una riformulazione dell'e-mendamento 69-bis.0.801, che assorbirebbe anche parte del contenuto dell'emendamento 69-bis.0.800.

PRESIDENTE. Non ne dispongo.

LEGNINI, *relatore*. Dovrebbe essere stata consegnata agli Uffici. È stata consegnata, senatore Montalbano?

PRESIDENTE. Non sia timido, senatore Montalbano, ce la dia.

BARBIERI (Misto-CS). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBIERI (*Misto-CS*). Signor Presidente, vorrei illustrare l'emendamento nella formulazione originaria perché poi, come è normale avvenga, abbiamo sviluppato una riflessione col Governo e con il relatore.

Potrei definire questo emendamento del Gruppo Socialista, a firma dei senatori Angius, Montalbano e del sottoscritto, un po' più di Europa in Italia, un po' più di giustizia sociale in Italia, un po' più di efficienza. Il confronto col resto d'Europa mostra come sia urgente da noi estendere gli istituti di *welfare* ai soggetti interessati dai nuovi processi di flessibilità.

Al contempo, non si può ulteriormente ritardare l'introduzione, anche nel nostro Paese, di istituti che subordinino la tutela monetaria della disoccupazione alla partecipazione di programmi di reinserimento nel mondo del lavoro. È importante, infatti, che tali istituti recuperino la loro funzione di ammortizzatori sociali aventi carattere temporaneo, liberandoli dal ruolo improprio di sostegno corrisposto per far fronte a forme permanenti di disoccupazione.

Nel disegno di legge finanziaria si è ritenuto di non voler affrontare queste problematiche, se non in riferimento – come vedo – a specifici casi, rimanendo in attesa della riforma degli ammortizzatori sociali che è presente nel provvedimento del *welfare*. Questa posizione di attesa è motivata dalla poca disponibilità di risorse.

Tuttavia, signor Presidente, in un'ottica mirata a reimpostare su base pluriennale gli istituti del *welfare* e a programmare in tal senso l'utilizzo delle risorse, il Gruppo Socialista ritiene non di meno possibile dare avvio ad un primo intervento di modifica della tutela dalla disoccupazione, sfruttando a tal fine i fondi europei non utilizzati.

Avendo in mente questo obiettivo, il nostro emendamento è dunque costruito su tre punti qualificanti: subordinare l'accesso agli istituti di tutela dalla disoccupazione alla partecipazione a programmi di reimpiego professionale, come avviene in tutta Europa; estendere gli istituti di tutela dalla disoccupazione ai lavoratori subordinati iscritti alla gestione separata INPS, attenuando così un evidente fattore di discriminazione oggi esi-

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

stente sul mercato del lavoro; inoltre, colleghi (cosa non secondaria), utilizzare per la copertura le risorse non utilizzate, a volte sprecate dalle Regioni, del Fondo sociale europeo, rimarcando in tal modo come le misure a favore dell'offerta di lavoro sono a tutti gli effetti assimilabili a politiche per il lavoro. Questa è la nostra formulazione originaria.

PRESIDENTE. Concluda, senatore Barbieri.

BARBIERI (*Misto-CS*). Di fronte ad un ragionamento e ad un impegno del Governo esplicito e preciso, abbiamo ritenuto di presentare un ordine del giorno.

PRESIDENTE. No, senatore Barbieri, non me lo legga.

Senatore Legnini, a me è stato consegnato un ordine del giorno, non un emendamento riformulato.

LEGNINI, relatore. Signor Presidente, chiarisco subito il problema.

Mi era stato preannunciato dai presentatori che i due emendamenti sarebbero stati sintetizzati in un nuovo emendamento. Così non è stato e prendo atto che viene presentato direttamente un ordine del giorno, se ho ben compreso.

Su tale atto di indirizzo, così come sul contenuto dell'emendamento, vi è piena condivisione della maggioranza, poiché si tratta di misure – come ha detto il senatore Barbieri poc'anzi – che innovano profondamente sul tema degli ammortizzatori sociali in una direzione assolutamente giusta, introducendo, per esempio, la partecipazione ai programmi di inserimento al lavoro di formazione e riqualificazione, la stipula del patto di servizio per il reinserimento a lavoro, l'utilizzo di risorse del Fondo sociale europeo non speso dalla Regione. Ribadisco, vi è piena condivisione.

Sta di fatto, però, che sul medesimo tema del *welfare* – come noto a tutta l'Aula – si è concluso un accordo tra il Governo e le parti sociali e che il relativo disegno di legge – in cui, a mio modo di vedere, queste norme andranno incluse – è in corso d'esame alla Camera.

Quindi, il mio è qualcosa di più di un invito al ritiro, che pure è stato rivolto su altri emendamenti sulla base del richiamo alla congruità del testo rispetto alla finanziaria, nel senso che qui siamo in presenza di un disegno di legge che sta velocemente percorrendo il suo *iter* e che si riferisce ad un patto concluso fra il Governo e le parti sociali.

Pertanto, nel ribadire piena condivisione, ribadisco l'invito al ritiro – che è stato già accolto – sugli emendamenti e un parere favorevole sull'ordine del giorno G69-bis.100.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, il Governo esprime un parere conforme a quello del relatore

In particolare, ritiene indubbiamente meritevoli di approfondimento i contenuti dell'ordine del giorno, che riguardano in particolare i due aspetti Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

molto importanti dell'introduzione di strumenti attivi di sostegno per chi versa in stato di disoccupazione e le cosiddette gestioni separate che troverebbero una armonizzazione con le altre.

Pertanto, il Governo è favorevole ad accogliere l'ordine del giorno G69-bis.100, pur con un rilievo inerente l'ultima frase, laddove si impegna il Governo a «regolare l'intera materia recependo integralmente nel testo». Ricordo infatti che il testo del disegno di legge è già all'esame della Camera, per cui non è nella piena facoltà del Governo, ma è ovviamente il dibattito che si tiene nella Commissione competente e quindi nell'Aula che potrà consentire il recepimento, non siamo più nella fase di redazione del disegno di legge. Invito semplicemente a riflettere sull'opportunità di riformulare l'ultima frase in coerenza con la fase parlamentare di discussione del disegno di legge.

BARBIERI (Misto-CS). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBIERI (*Misto-CS*). Signor Presidente, per scelta di miglior contesto potremmo anche aderire a questo invito.

Con senso di responsabilità introduciamo – come hanno affermato sia il relatore che il Governo – l'allargamento degli ammortizzatori sociali ai parasubordinati, cosa fondamentale, l'utilizzo dei fondi europei e i programmi di reinserimento al lavoro.

Non è sufficiente un invito generico, perché abbiamo trasformato gli emendamenti in un ordine del giorno a patto che il Governo, attraverso la sua attiva presenza alla Camera, dove è in esame il provvedimento sul welfare, nel combinato disposto Governo-relatore, si impegni al rispetto di quanto recita testualmente l'ordine del giorno. (Applausi dal Gruppo Misto-CS).

PRESIDENTE. Credo che il sottosegretario Sartor possa impegnarsi rispetto al ruolo del Governo, ma non certo rispetto a quello della Camera dei deputati.

ANGIUS (Misto-CS). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*Misto-CS*). Signor Presidente, il punto è molto delicato. Il Governo, in Commissione bilancio, ha accolto la proposta di un confronto su una questione di estrema rilevanza riguardante il lavoro precario, flessibile nella pubblica amministrazione. Sulla base di questo confronto si è addivenuti ad un testo, poi ulteriormente corretto ed integrato, che adesso è all'esame dell'Aula. Si sarebbe potuto obiettare che una questione di quel tipo andava proposta esattamente nel decreto sul *welfare*.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Con i due emendamenti al nostro esame, trasformati poi in un ordine del giorno, accettiamo l'impegno del Governo affinché siano considerati socialmente rilevanti, quindi meritevoli di attenzione, non solo i lavoratori precari della pubblica amministrazione ma anche quelli privati, di cui ci si era dimenticati.

Il Governo, rispetto alle proposte da noi formulate ed efficacemente articolate dal collega Barbieri, sta rispondendo che queste norme, anziché essere inserite nella finanziaria, verranno inserite nel decreto sul *welfare*; contemporaneamente, però, per bocca del sottosegretario Sartor, aggiunge che quel decreto non è nella disponibilità del Governo, bensì della Camera dei deputati.

Voglio essere chiaro, signor Sottosegretario: se queste norme non vengono recepite nel decreto sul *welfare*, noi, componente Socialista, non voteremo quel decreto (*Applausi dal Gruppo Misto-CS e del senatore Izzo*), non so se è chiaro. Ciò perché non è accettabile, caro Sottosegretario, che vi siano figli e figliastri: giovani lavoratori precari nella pubblica amministrazione, da un lato, giovani lavoratori precari nel settore privato, dall'altro. Non so se sono stato chiaro e quindi lo ripeto: credo che l'impegno del Governo nell'accogliere questo ordine del giorno debba essere più preciso e vorrei che le parole e gli impegni assunti in Senato fossero più vincolanti.

Le proposte che avanziamo, caro Sottosegretario, altro non sono che le norme sulla *flex-security* in vigore in tutta Europa e fanno parte di quelle politiche lavoriste, riformiste e socialiste presenti in tutti i Paesi d'Europa tranne che in Italia.

Vorremmo che anche in Italia ci si adeguasse al nuovo regime del diritto del lavoro presente negli altri Paesi europei e si vivesse di quella flessibilità positiva, come la chiamava Jacques Delors, per fare in modo che il lavoro flessibile nei suoi aspetti negativi non sia scaricato su qualche milione di giovani lavoratrici e lavoratori.

Questo è il senso della nostra proposta che vorrei venisse recepita interamente non solo da tutto il centro-sinistra, ma anche dal Governo. (Applausi dal Gruppo Misto-CS e della senatrice Nardini).

SACCONI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SACCONI (FI). Signor Presidente, comprendo l'obiezione del senatore Angius quando confronta questa disciplina con quella relativa alla stabilizzazione dei precari nella pubblica amministrazione. Appare invero asimmetrica la soluzione che si profila di un intervento volto a trasformare in rapporto di lavoro a tempo indeterminato quello di persone che spesso non sono nemmeno precarie; lo saranno in futuro perché le norme ipotizzate fanno riferimento addirittura all'avere un rapporto con l'amministrazione pubblica al 28 settembre scorso. Stabilizziamo addirittura precari potenziali e futuri. Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Tuttavia, considero utile il rinvio di questa materia ad un ordine del giorno, perché la vera novità è effettivamente quella del comma 2, cioè quella relativa alle persone che hanno cessato un rapporto di collaborazione a progetto. Invece, per quanto riguarda la rimanente disciplina, ci troviamo di fronte quasi a una normativa restrittiva, perché per i programmi di reinserimento si fa riferimento soltanto alle attività di formazione promosse e gestite dai centri pubblici per l'impiego, nel momento in cui, invece, dovrebbe essere consentita anche l'attività di altri soggetti, come gli enti bilaterali per la formazione o le stesse agenzie private per il lavoro.

Credo che questa disciplina dovrà essere affrontata nell'ambito della discussione del cosiddetto disegno di legge per il *welfare*, che è all'esame della Camera. Inoltre, mi auguro ancora una volta che, come accade spesso, il Senato non venga esautorato nel passaggio parlamentare che spero sarà ordinario.

NOVI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, desidero trattare un altro argomento, vale a dire il tema del precariato degli ultracinquantenni. Si tratta, infatti, di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro in quanto non detengono la professionalizzazione richiesta da questo processo di informatizzazione e dalle nuove tecnologie. Dobbiamo allora porci anche il problema di come professionalizzare i lavoratori ultracinquantenni e di come affrontare una questione sociale che ormai è drammatica.

VIESPOLI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VIESPOLI (AN). Signor Presidente, gli emendamenti trasformati in ordine del giorno pongono una questione di straordinario rilievo, come ha sottolineato il collega Sacconi, in particolare a proposito del secondo comma relativo alla questione dei Co.co.pro. Mi permetto di sottolineare che in tal senso avevamo presentato l'emendamento 62.3, che è stato bocciato dall'Aula, a dimostrazione di una sensibilità e di un'attenzione che non è presente nel protocollo sul welfare in maniera chiara e definita, in particolare per questo segmento di precarietà di grande importanza.

Mi permetta, signor Presidente, di aggiungere una considerazione. Ho apprezzato la riflessione molto forte, significativa e dignitosa del senatore Angius, tuttavia mi permetto di sottolineare che la copertura finanziaria al Protocollo sul *welfare* è contenuta nell'articolo 62 del disegno di legge finanziaria ed è evidente che, restando quella copertura finanziaria, per gran parte finalizzata al superamento dello scalone e alla platea degli usuranti, in realtà, non ci sono le risorse per affrontare questi temi. Mi au-

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

guro, però, che questo confronto si possa comunque aprire, anche se mi consentirà di avere delle perplessità rispetto al prosieguo proprio per le considerazioni che mi sono permesso di fare. (Applausi dal Gruppo AN).

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 69-bis.101.

TOFANI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Signor Presidente, vorrei fare una richiesta al relatore, che forse nella congerie complessa di una finanziaria non ha molto chiaro in questo momento che nell'emendamento 69-bis.101 si specifica che l'intervento è solo per quei territori che io per comodità ho chiamato territori compresi nell'obiettivo 1, perché sono quelle Regioni. Atteso che qualsiasi altra ipotesi è esclusa, non capisco perché non si vuol dare attenzione a quei territori che confinano con queste zone, visto che anche in altre finanziarie abbiamo fatto in modo di tenerle in considerazione, sia pure nei limiti delle normative europee e del de minimis.

Stiamo parlando, tra l'altro, di un impegno di spesa molto esiguo, corrispondente a 5 milioni di euro per il 2008, 10 per il 2009 e 10 per il 2010. Perché tenere queste zone, che stanno soffrendo in modo pesante, marginalizzate? Ho fatto riferimento in modo particolare al Lazio meridionale, ma non si tratta solo di questa zona.

Invito pertanto il Governo e il relatore a rivedere la propria posizione e chiedo il voto elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Tofani, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 69-bis.101, presentato dal senatore Tofani.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 69-bis.102, presentato dal senatore Pistorio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato non approva.

L'emendamento 69-bis.100 è stato ritirato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 69-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato approva.

Ricordo che gli emendamenti 69-bis.0.800 e 69-bis.0.801 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G69-bis.100 che, essendo stato accolto dal Governo, non verrà posto in votazione.

Passiamo all'esame dell'articolo 70, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e sui quali invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, sull'emendamento 70.3 mi rimetto al Governo; mi sembra una norma che potrebbe essere valutata, ma vorrei sentire il parere del Governo. Sugli altri emendamenti il parere è contrario. Vi è poi l'emendamento 70.750, presentato dal relatore, su cui il parere è favorevole.

Ove il Governo si determinasse ad accogliere l'emendamento 70.3, presentato dal senatore Viespoli, sarebbe opportuno premettere alla norma le seguenti parole: «senza oneri per la finanza pubblica».

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo, con la precisazione suggerita dal relatore in merito all'assenza di oneri per la finanza pubblica, esprime parere favorevole sul testo dell'emendamento 70.3 e parere conforme al relatore sui restanti emendamenti.

PRESIDENTE. Senatore Viespoli, accoglie la modifica suggerita dal relatore?

VIESPOLI (AN). Signor Presidente, sono d'accordo con le indicazioni del relatore e del Governo.

(È pervenuta alla Presidenza le seguenti richieste di aggiunta di firme: all'emendamento 70.3 (testo 2), dai senatori Garraffa e Mongiello).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 70.3 (testo 2), presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

# È approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 70.750, presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 70.800, presentato dal senatore Baldassari e da altri senatori.

## Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 70, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato approva.

Metto ai voti l'emendamento 70.0.2, presentato dal senatore Viespoli e da altri senatori.

### Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.0.4.

EUFEMI (*UDC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Eufemi, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

# Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 70.0.4, presentato dal senatore Mannino e da altri senatori.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

L'emendamento 70.0.5 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G70.0.100.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 70.0.6.

MANNINO (*UDC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Mannino, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

# Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 70.0.6, presentato dal senatore Mannino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 70.0.7, presentato dal senatore Mannino e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

# Il Senato non approva.

Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G70.0.100.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, l'ordine del giorno G70.0.100 affronta il tema della continuità sistematica delle misure relative alla Regione siciliana. Mi rimetto al parere del Governo; da parte del relatore non ci sono ostacoli.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, il Governo accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno G70.0.100.

PRESIDENTE. Insiste per la votazione dell'ordine del giorno, senatore Eufemi?

EUFEMI (UDC). No, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 70-bis.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato approva.

Passiamo all'esame dell'articolo 71, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti presentati all'articolo 71.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'emendamento 71.1, presentato dai senatori Pontone e Coronella.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato non approva.

Metto ai voti l'emendamento 71.2, presentato dai senatori Pontone e Coronella.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 71.3, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

## Non è approvato.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Metto ai voti l'emendamento 71.4, presentato dai senatori Pontone e Coronella.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 71.5, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 71.6, presentato dal senatore Viespoli.

# Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 71.100, presentato dal senatore Pistorio.

## Non è approvato.

Metto ai voti l'emendamento 71.12, presentato dal senatore Leoni e da altri senatori.

## Non è approvato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 71.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

### Il Senato approva.

Passiamo all'esame degli articoli successivi.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 72.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

### Il Senato approva.

Ricordo che l'articolo 73 è stato stralciato.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'articolo 74.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

## Il Senato approva.

Passiamo alla votazione dell'articolo 74-bis.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 74-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'articolo 75 non si vota perché soppresso dalla Commissione.

Passiamo all'esame dell'articolo 76, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti presentati.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 76.1.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 76.1, presentato dai senatori Polledri e Franco Paolo.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. L'emendamento 76.3 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'emendamento 76.8.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 76.8, presentato dal senatore Divina.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 76.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, ri-

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 76.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

CASTELLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, credo sarebbe utile che la Presidenza o gli Uffici ci informassero degli orari dei turni di Presidenza. Non le sfuggirà che la questione non è così secondaria come potrebbe sembrare.

Mi sembra che lei, meritoriamente, stia sopportando tutto il peso dei lavori d'Aula. Questo non mi sembra giusto nei suoi confronti. (Applausi dai Gruppi LNP, FI, AN, UDC e DCA-PRI-MPA).

PRESIDENTE. E non mi pagano neanche gli straordinari, senatore Castelli.

In ogni caso, fino alle ore 18,30 presiederò io, dopo presiederà il senatore Angius. (Applausi dal Gruppo Ulivo).

Passiamo all'esame dell'articolo 77, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario su entrambi gli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il mio parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 77.13.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 77.13, presentato dal senatore Pontone.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 77.18.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 77.18, presentato dal senatore Augello e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 77.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 77.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 77-bis.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 77-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 78, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole su entrambi gli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il mio parere è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 78.1, identico all'emendamento 78.4.

MANZIONE (Ulivo). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANZIONE (*Ulivo*). Signor Presidente, l'emendamento soppressivo 78.1, per il quale è stato espresso dal relatore e dal Governo parere favorevole, è nato da un convincimento generale che in Commissione giustizia è stato raggiunto. È un emendamento che accomuna maggioranza ed opposizione rispetto ad un articolo, il 78, che prevedeva il divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di adottare provvedimenti per l'estensione di decisioni giurisdizionali aventi forza di giudicato.

# Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 17,20)

(Segue MANZIONE). In parole povere, l'articolo prevedeva che nelle amministrazioni pubbliche non era possibile utilizzare un precedente giudicato per conformare le posizioni uguali alla decisione emersa dal giudicato. Questa incongruenza è stata individuata all'unanimità dalla Commissione giustizia che nel parere reso all'epoca chiedeva per l'appunto di poter abrogare l'articolo. Il parere favorevole da parte del relatore e del Governo conforta tutti i componenti della Commissione e tutta l'Assemblea. Quindi, si procederà di conseguenza.

BULGARELLI (IU-Verdi-Com). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

BULGARELLI (*IU-Verdi-Com*). Anche sulla base di quello che ha detto il senatore Manzione, chiedo di apporre la mia firma all'emendamento 78.1, anche perché sia io che il senatore Casson ed altri componenti della Commissione giustizia avevamo presentato identici emendamenti che non erano stati accolti in sede di Commissione bilancio.

Quindi, chiedo di poter aggiungere la mia firma.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati sull'articolo 78 altri emendamenti oltre quello soppressivo 78.1, presentato dai senatori Manzione e Bulgarelli, identico all'emendamento 78.4, presentato dal senatore Caruso e da altri senatori, metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, il mantenimento dell'articolo stesso.

## Non è approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 79, su cui sono stati presentati degli emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentate del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, relatore. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 79.900 e 79.5 sono stati ritirati. Passiamo alla votazione dell'emendamento 79.6.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

# Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 79.6, presentato dai senatori Pisanu e Ferrara.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 79.7.

GIULIANO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIULIANO (FI). Aggiungo la mia firma a questo emendamento.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 79.7, presentato dai senatori Ramponi e Giuliano.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 79.

FRANCO Paolo (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRANCO Paolo (*LNP*). Signor Presidente, l'articolo 79 è intitolato, in maniera molto superficiale: «Disposizioni di carattere generale di contenimento e razionalizzazione delle spese». Ma, signori, in tutto questo

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

esercizio la maggioranza e il Governo hanno sperperato miliardi di euro del tesoretto, dei tesoretti, delle maggiori entrate o del recupero dell'evasione fiscale senza porre in essere quelle azioni di politica di vero contenimento del *deficit*, che ci sono anche state recentemente richieste e indicate come via maestra da parte degli organismi dell'Unione Europea. Facciamo articoli di questo tipo per contenere e razionalizzare le spese, naturalmente sempre a carico dei soliti ignoti, magari gli enti locali, com'è scritto.

Questo articolo è contrario allo spirito della razionalizzazione delle spese e va a colpire le spese ormai minute, senza incidere efficacemente sul problema del *deficit* pubblico. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 79.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 79-bis.

EUFEMI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, intervengo molto brevemente per sottolineare come l'articolo 79-bis credo contrasti con il precedente arti-

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

colo 76, che prevedeva un intervento legislativo in materia di immobili e di servizi gestiti dalla pubblica amministrazione.

La legge n. 326 del 2003 aveva stabilito, in modo inequivocabile, la vendita degli alloggi militari occupati da personale con titolo scaduto; ne derivano entrate per 480 milioni di euro. Le leggi di assestamento e rendiconto generale riportano il mancato introito di questi incassi per la non avvenuta vendita.

Ad oltre quattro anni da detta approvazione, nulla è stato fatto, anche se, in data 2 marzo 2006, il Ministro della difesa aveva inviato per il visto di legittimità e la successiva registrazione il decreto ministeriale con cui venivano dichiarati alienabili 4.493 alloggi. Poi, improvvisamente, appare questa norma; domandiamo dov'è la certezza del diritto, stante che sarà difficile individuare gli alloggi da alienare senza tener conto dello *status* degli inquilini, vedove e pensionati. Quindi, si giocherà sulla raccomandazione. (*Applausi del senatore Rotondi*).

DIVINA (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, quello stiamo per votare è un articolo che può trarre facilmente in inganno. Apparentemente, nessuno può dirsi contrario ad iniziare un piano di costruzione di alloggi finalizzati ai dipendenti del Ministero della difesa. Il problema diventa il seguente: perché si deve attuare un piano di realizzazione? Risposta: perché non vi sono alloggi sufficienti per le esigenze di servizio che oggi si devono affrontare.

Ma, allora, è possibile fare un unico articolo in cui si dice una cosa e l'esatto contrario? Perché diciamo esattamente che altri alloggi debbano essere dismessi, lasciati o ceduti con la prelazione nei confronti di chi oggi li occupa. Chi occupa quegli alloggi? Sono militari in quiescenza, pensionati delle Forze armate, che, se andiamo a vedere, a stretto rigore, oggi occupano abusivamente quegli alloggi, perché secondo il loro disciplinare, una volta terminata la funzione, avrebbero dovuto lasciare tutti le prebende e gli alloggi di servizio che occupavano in funzione della qualifica che rivestivano.

Ho l'impressione che mettiamo un po' tutto sul fuoco. Non siamo contrari al fatto che si dia il via ad un piano, come pure non siamo contrari all'alienazione, ma non vogliamo che si parta al contrario, cedendo quei pochi alloggi che la Difesa ha ancora a disposizione, che manchino gli alloggi per i militari in servizio e che magari non si riesca neanche a fare una giusta distinzione tra chi ha un titolo per subentrare ed acquistare e chi magari ha anche altre proprietà, per cui gli verrebbe fatto addirittura un regalo. Insomma, un articolo così formulato è un autentico calderone. Non so se il nostro Capogruppo deciderà per l'astensione; io propenderei per il voto contrario.

13 novembre 2007

# Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 17,30)

RAMPONI (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMPONI (AN). Signor Presidente, vorrei chiedere un momento l'attenzione dell'Aula per invitare i colleghi ad una decisione che riguarda la loro coscienza ed anche per evitare una palese ingiustizia.

L'articolo 79-bis parla della vendita di alloggi dichiarati non più utili dalla Difesa... (Brusìo). Che tristezza, però, uno ce la mette tutta...

PRESIDENTE. Urli, senatore Ramponi, così la sentiranno.

RAMPONI (AN). ...e il risultato è estremamente negativo, ma voglio insistere. Ripeto: in questo articolo, ad un certo punto, si dice che gli alloggi dichiarati non più utili dalla Difesa verranno venduti con un diritto di prelazione a coloro che già li occupano. Ebbene, nell'ambito della Difesa, vi sono più di 3.000 alloggi occupati abusivamente da persone *sine titulo* che, per legge, debbono lasciarli.

Ciò sinora non è accaduto perché la compiacenza di qualche Gruppo politico, come accade anche in questo articolo, ha sospeso gli sfratti. Pertanto, l'Amministrazione della difesa ha dovuto accettare che queste persone, che nel momento in cui per legge dovevano lasciare questi alloggi per consentire ad altri di disporne sono invece rimaste, violassero la legge; e adesso dovrebbero avere anche il vantaggio di poter acquistare l'alloggio ad un prezzo inferiore a quello di mercato.

Ora, molte volte ho sentito la presidente Finocchiaro, che al momento non è in Aula, e tanti altri amici che ho anche dall'altra parte dell'emiciclo fare delle affermazioni, che ho apprezzato, relative alla deontologia, alla giustizia, ad evitare che da quest'Aula escano provvedimenti a sostegno di coloro che palesemente violano la legge. Mi rivolgo allora ai colleghi: riflettiamo un momento, non facciamo passare questo articolo. Facciamo sì che alla Camera possa essere ripresentato un emendamento che escluda il vantaggio dato agli abusivi e che consenta invece a tutto il personale della Difesa, come è scritto anche qui, di concorrere per l'acquisto di questi alloggi.

È una richiesta di giustizia, corretta, onesta, nei confronti di tutti coloro che, per colpa degli abusivi, per tanti anni non hanno potuto usufruire di quel diritto che agli abusivi era stato concesso nel momento in cui in quegli alloggi sono regolarmente entrati. Grazie. (Applausi dal Gruppo AN).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

ROTONDI (*DCA-PRI-MPA*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROTONDI (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, il senatore Ramponi ci convince e dunque voteremo contro. Il nostro Gruppo, però, che ha ancora qualche minuto – perciò, la prego, non mi guardi male – tiene a sottolineare, e chiede che resti agli atti, che votiamo questa finanziaria con la complicità della sua Presidenza brillante. Lei è un Presidente che farebbe la gioia di qualunque Presidente del Consiglio ed io la raccomanderò agli aspiranti che conosco, perché si guadagna sul campo la Presidenza del Senato: le finanziarie con lei volano. Quindi, è possibile che i colleghi non si siano accorti del fatto che, articolo per articolo, noi stiamo votando di tutto e di più, persino una sorta di riforma del diritto civile, di cui abbiamo sentito negli interventi precedenti del senatore Manzione ed altri.

La suscettibilità dell'Assemblea si è manifestata solo quando insieme, centro-destra e centro-sinistra, avevamo proposto la riforma di una norma anticontraffazione dei simboli dei partiti. Il ministro Mastella, che è stato l'alfiere della bocciatura di quella norma, si è anche risentito, chiedendo che gli facessi delle scuse. Colgo l'occasione per accontentarlo e porgergli ora le scuse per qualche espressione poco felice, e lo faccio non retoricamente.

Resta però un dato: in quest'Aula stiamo votando di tutto, agganciandolo interamente alla finanziaria, tranne una norma che avrebbe messo ordine nella materia dei simboli dei partiti, in base ai quali noi veniamo eletti, nell'illusione della maggioranza di riacciuffare un simbolo scappato dall'altra parte. In proposito, vi do una notizia in esclusiva: stanotte quel simbolo è tornato da questa parte, quindi questa buffonata è stata anche inutile.

Tuttavia, se questo Senato offre al Paese lo spettacolo di senatori che ballano di qua e di là, per cui tutti sono attenti non a quanto diciamo, ma a chi si sposta ed a questo ora si aggiunge anche lo spostamento dei simboli, ebbene, colleghi, credo che il Governo Prodi, a questo punto, abbia commesso l'errore di non agganciare alla finanziaria anche la riforma della legge elettorale, perché la prosecuzione del dibattito non avrà maggiore credibilità. (Applausi dai Gruppi DCA-PRI-MPA, UDC e FI).

PRESIDENTE. Senatore, non dia suggerimenti che magari potrebbero essere sfruttati in questo senso alla Camera dei deputati.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiedo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 79-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Ricordo che l'articolo 80 è stato stralciato.

Passiamo all'esame dell'articolo 81, su cui è stato presentato il solo emendamento 81.1, successivamente ritirato.

Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 81.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 82, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

STORACE (*Misto-LD*). Signor Presidente, intervengo per illustrare brevemente l'emendamento 82.5, riferito ad un articolo che riguarda la soppressione e la razionalizzazione degli enti pubblici statali.

Il Governo con la finanziaria ha proposto la soppressione di 17 enti. La Commissione, come ho appreso dai resoconti di seduta, ha salvato tre degli enti originariamente indicati nell'allegato, e cioè la Lega navale italiana, l'Ente nazionale risi e la Fondazione Guglielmo Marconi. Ebbene, l'emendamento 82.5 intende richiamare l'attenzione del relatore e dell'Aula su un altro ente, l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente.

Stiamo parlando – anche perché ne resti traccia nei resoconti del nostro ramo del Parlamento – di un istituto che sta sviluppando intense attività di carattere culturale. Presidente, l'IsIAO è uno dei pochissimi istituti che ha una menzione speciale da parte della Corte dei conti come ente che fa esattamente il contrario di tutti quelli che andrebbero soppressi.

Cito un passaggio della Corte dei conti, per far capire all'Aula di cosa stiamo parlando. Esaminando la gestione 2003-2004 dell'ente, la Corte sottolinea come, pur in presenza di uno stato di crisi economico-finanziaria, l'attività istituzionale non solo non abbia subito significative flessioni, ma abbia registrato importanti traguardi e la gestione dell'Istituto meriti di essere sostenuta ed incoraggiata dal Ministero vigilante per salvaguardarne il ruolo di attore nella scena culturale e di organismo tecnico-scientifico di supporto alla comunità nazionale nella politica estera.

Abbiamo, cioè, un ente di cui la Corte dei conti, che solitamente è attore di censure, parla bene e dice che i soldi per questo ente sono spesi bene. Credo dunque, considerando anche l'esiguità della spesa, che questo Istituto – che, tra l'altro, lavora al Sud, al Centro e al Nord del Paese – possa essere sostenuto da questo Senato.

Spero di ottenere una risposta positiva dal relatore e, comunque, dal-l'Aula. (Applausi dal Gruppo Misto-LD).

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

LEGNINI, *relatore*. Presidente, sull'emendamento 82.5, per le ragioni che ha appena illustrato il senatore Storace, il parere è favorevole.

Esprimo parere contrario sugli emendamenti 82.6 e 82.7, mentre esprimo parere favorevole sull'emendamento 82.14.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo esprime un parere di conformità a quello del relatore, pur ricor-

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

dando che la norma in questione non dispone l'immediata soppressione degli enti, ma un percorso da svilupparsi entro sei mesi per verificare se ci sono margini per una ristrutturazione o per altri tipi di modifiche. Fatta questa doverosa precisazione, ribadisco comunque un parere di conformità al parere del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 82.5.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta non risulta appoggiata).

Metto ai voti l'emendamento 82.5, presentato dal senatore Storace e da altri senatori.

## È approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 82.6.

AMATO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMATO (FI). Signor Presidente, vorrei intervenire sull'emendamento 82.6. Sono contento che il relatore abbia accettato l'emendamento 82.5 del collega Storace, mi chiedo, però, perché insista nel voler includere nella lista degli enti inutili da abrogare l'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze. Il senso del mio emendamento soppressivo è proprio quello di togliere questo Istituto, che rappresenta un'eccellenza nel campo delle politiche degli aiuti allo sviluppo e della cooperazione internazionale, da questa lista infame, da questa colonna infame degli enti da abrogare.

Vorrei ricordare che l'Istituto agronomico per l'Oltremare di Firenze è stato fondato nel 1904 – lo ricordo ai senatori eletti all'estero – proprio per assistere professionalmente l'emigrazione italiana nell'America latina e in Africa. Nel 1938 é stato potenziato e rammodernato; nel dopoguerra ha scelto come missione quella di assistere i Paesi in via di sviluppo, tanto da diventare l'organo ufficiale del Ministero degli affari esteri, con particolare riferimento all'Africa e all'America latina, proprio nel campo della politica della cooperazione internazionale.

Quindi, si tratta di un organo deputato all'implementazione dei progetti attraverso la collaborazione con le varie organizzazioni non governa-

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

tive. Vorrei ricordare che questo Istituto ha un personale di 35 dipendenti, possiede un bilancio annuo di circa 3 milioni di euro e riceve commesse tre volte superiori per l'attuazione di progetti di cooperazione decentrata per lo sviluppo, svolti in collaborazione con l'Unione Europea, con l'ONU, la FAO e il *World Food Program*.

Mi chiedo, allora, perché debba rientrare nella lista degli enti inutili; mi chiedo perché, se il Governo vuole rivedere la missione dell'Istituto Agronomico per l'Oltremare, non attenda la prevista riforma della cooperazione internazionale alla luce della quale, semmai, rivedere, ripensare e ricostruire il ruolo di questo Istituto.

Mi domando, quindi, perché ci sia così tanta fretta di abolire questo Istituto e perché si voglia profittare della finanziaria per farlo fuori. (*Applausi dal Gruppo FI*).

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 82.6, presentato dai senatori Amato e Ferrara.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1718

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 82.7.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 82.7, presentato dai senatori De Gregorio e Marini Giulio.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1718

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 82.14.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 82.14, presentato dai senatori Forte e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1718

PRESIDENTE. L'emendamento 82.15 è stato ritirato. Passiamo alla votazione dell'articolo 82, nel testo emendato.

CASTELLI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, questo articolo, al comma 3, riguardava (come è stato ricordato) la soppressione di alcuni enti ritenuti inutili. A parte il fatto che si fa riferimento ad un allegato A, quando nel fascicolo della finanziaria ovviamente abbiamo una Tabella A, che però riguarda le poste da finanziare, ma che non ricomprende l'elenco degli enti, per cui prima di tutto vorrei capire dove è finito questo Allegato A.

Leggo, però, a pagina 985 del volume del Servizio studi del Senato, che molto opportunamente la Commissione ha espunto da questo elenco la Lega navale italiana. Questo mi fa molto piacere. Chiedo se la tabella resta cogente e quindi se la Lega navale è salva.

Vorrei anche capire dal Governo chi ha avuto la brillante idea di mettere la Lega navale italiana in mezzo agli enti inutili. Questa è veramente una cosa al di là di ogni immaginazione. Eh sì, egregio Sottosegretario, originariamente era stata inserita tra gli enti inutili, dopodiché la Commissione molto opportunamente (la ringrazio per questo) l'ha salvata. Sarebbe opportuno che lei ci desse qualche delucidazione su questa bella pensata: credo che gli italiani, e soprattutto gli appassionati di vela, dovrebbero sapere chi ha avuto questa brillantissima idea. Mi pare che sia una cosa veramente al di là del bene e del male. Sarei grato al Governo se volesse darci una cortese risposta su questo punto.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 82, nel testo emendamento.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 83.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 83.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

### Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 84, sul quale sono stati presentati un emendamento e ordini del giorno che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento 84.300. Mi rimetto all'Assemblea sull'ordine del giorno G84.100, che tratta della nota questione, ampiamente dibattuta, della ripartizione dell'8 per mille inoptato.

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G84.101; anche qui si tratta della questione ampiamente dibattuta del 5 per mille: si vuole impegnare il Governo a rendere stabile e senza limiti l'utilizzo del 5 per mille.

Esprimo, infine, parere favorevole sull'ordine del giorno G84.0.100.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, il Governo accoglie gli ordini del giorno G84.101 e G84.0.100, mentre accoglie l'ordine del giorno G84.100 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 84.300.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

VEGAS (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (FI). Signor Presidente, voteremo a favore dell'emendamento 84.300.

Ricordo che il 5 per mille è un istituto definito nella finanziaria 2006 e che il testo attuale assegna una dotazione finanziaria eccessivamente bassa che sarebbe opportuno innalzare. Sarebbe inoltre opportuno riportare il testo all'origine, in quanto non si comprende perché nel testo della finanziaria al nostro esame non si parli di sostegno al volontariato, che è fondamentale nell'ottica del 5 per mille; perché il finanziamento alla ricerca scientifica e a quella sanitaria debba essere devoluto esclusivamente ad enti, e non alla ricerca, per cui temiamo che sia indirizzato troppo a soggetti magari amici e non alla ricerca stessa; perché, infine, siano stati espunti dai potenziali titolari del 5 per mille i Comuni di residenza. Sarebbe quindi opportuno riportare la normativa anche allo spirito originario dell'istituto.

Infine, chiedo la votazione elettronica.

MONTALBANO (Misto-CS). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTALBANO (*Misto-CS*). Signor Presidente, vorrei illustrare brevemente l'ordine del giorno G84.100.

Ringrazio innanzitutto i colleghi Biondi, Boccia, Brutti Paolo, Gagliardi, Mele, Ripamonti, Silvestri e Villone che hanno voluto sottoscrivere con noi questo atto di indirizzo, in cui si ripropone una questione che avevamo già posto, come senatori della Costituente socialista, nel corso dell'esame del decreto-legge n. 159 con riguardo all'8 per mille, ma la Presidenza decise inappellabilmente la non ammissibilità della nostra proposta di modifica.

Adesso, signor Presidente, con questo ordine del giorno riproponiamo, in maniera assai pacata, la tematica all'attenzione dell'Aula, lasciandoci alle spalle alcune argomentazioni ed alcuni giudizi anche pesanti espressi al nostro indirizzo sulla base dell'iniziativa che i senatori della Costituente socialista hanno portato avanti nel corso del dibattito di questi giorni in relazione all'8 per mille e alla non esenzione dell'ICI per gli immobili di esclusivo uso commerciale della Chiesa cattolica.

Dico sommessamente a tanti colleghi, che pur si trovano su posizioni diverse dalle nostre, ma per le quali nutro comunque un grande rispetto, che non siamo animati da nessun furore ideologico e nemmeno da quell'anticlericalismo che ci è stato attribuito e che non ci è proprio. Potrebbe essere così se avessimo chiesto di far pagare l'ICI su tutti gli immobili o sostenuto che l'8 per mille andava abolito, ma non abbiamo detto né l'una cosa, né l'altra.

13 novembre 2007

Sull'8 per mille sosteniamo, per esempio, che sia giusto che lo Stato rivendichi un percorso di revisione; che sia laicamente giusto ed irrinunciabile, a nostro giudizio, che lo Stato rivendichi l'idea di ridiscutere e rivedere i meccanismi che sovrintendono alla distribuzione dell'8 per mille. Abbiamo un meccanismo che gode di una sorta di doppia indicizzazione, perché legato al PIL e alla base imponibile, che ha fatto balzare l'8 per mille dai 210 milioni di euro del 1990 fino al miliardo di euro di oggi. Pur in presenza di un siffatto aumento esponenziale, non si è data attuazione all'articolo 49 della legge n. 222 del 1985, istitutiva dell'8 per mille, e che imponeva che una Commissione paritetica nominata dal Governo italiano e dalla Conferenza episcopale italiana potesse rivedere l'entità del gettito.

La questione che poniamo rimanda alla necessità di esprimere un parere, una valutazione sul gettito dell'8 per mille che fa riferimento all'inoptato. Voglio riportare alcuni dati. Il primo è che, grazie all'inoptato, alla Chiesa cattolica va l'87,25 per cento dell'8 per mille, mentre solo il 34,56 per cento dei contribuenti esprime la propria opzione nei confronti della Chiesa. Questo è uno degli aspetti.

Inoltre, per quanto riguarda l'8 per mille, in assenza di una procedura di pubblicizzazione da parte di tutti gli altri enti e soprattutto dello Stato, si esprime solo il 39,6 per cento dei contribuenti, per una somma pari a 355 milioni di euro, mentre non si esprime il 60,4 per cento, per una somma pari a 541 milioni di euro.

Ciò che affermiamo sommessamente è che questo meccanismo improprio di indicizzazione va verificato e l'inoptato dovrebbe, a nostro giudizio, andare nella piena disponibilità dello Stato per perseguire quelle finalità caritatevoli (combattere la fame nel mondo o intervenire su calamità naturali) che gli sono proprie.

Non c'è alcuna animosità nel porre una questione che, nel rispetto delle diverse posizioni e della dialettica parlamentare riteniamo, può essere affrontata senza improperi e demonizzazioni e senza che vi sia una sorta di rifiuto a poter discutere di questioni laicamente proponibili. (Applausi del senatore Barbieri).

CICCANTI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI (*UDC*). Signor Presidente, il Gruppo UDC voterà contro l'ordine del giorno G84.100 e a favore dell'ordine del giorno G84.101. Mi consenta di spiegare brevemente le ragioni di questo voto, vista la delicatezza della materia.

Collega Montalbano, nella premessa dell'ordine del giorno G84.100 vedo una contraddizione. Da un lato, viene riconosciuta la bilateralità della normativa e la necessità di modificare la stessa normativa sull'inoptato; dall'altro, nella parte in cui si impegna il Governo, si dà alla stessa commissione paritetica, preposta al monitoraggio e alla valutazione del ri-

13 novembre 2007

parto della destinazione dei tributi decisi dal contribuente, il potere di modificare la ripartizione stessa. C'è un'evidente contraddizione perché la commissione non ha questi poteri. La commissione, per esercitare i poteri che lei vuole assegnarle con questo ordine del giorno, dovrebbe applicare le procedure tipiche dei trattati internazionali.

Pertanto, prima che nel merito, è impossibile accogliere questo ordine del giorno sotto il profilo procedurale. Prego la Presidenza di rendersi conto che sarebbe inammissibile sottoporlo a votazione, proprio per il vincolo degli accordi internazionali che la commissione paritetica non può modificare.

L'altra questione che ci sta a cuore è quella relativa al 5 per mille. L'emendamento 84.300, che reca come primo firmatario il senatore Vegas, in qualche modo, ripristina la ripartizione della quota del 5 per mille, oltre che per le categorie previste, anche per le politiche sociali degli enti locali, come era in origine.

Tale questione, nell'ordine del giorno G84.101 non è prevista. Chiedo, pertanto, al primo firmatario, senatore Benvenuto, se è disposto ad integrare l'ordine del giorno, sul quale siamo d'accordo, nella formulazione originaria che prevedeva, come opzione da parte dei contribuenti, anche gli enti locali per le politiche sociali. Glielo chiedo per consentirci di votare il suo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Devo specificare che la firma aggiunta all'ordine del giorno G84.100, per la quale il senatore Montalbano esprimeva il suo ringraziamento, era della senatrice Maria Luisa Boccia e non del senatore Boccia Antonio.

BOCCIA Antonio (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, vorrei soltanto, se lei lo ritiene, che si facesse chiarezza su cosa stiamo discutendo, perché credo ci sia una certa confusione. Può dirci con esattezza su cosa dobbiamo votare?

PRESIDENTE. Noi dovremmo votare l'emendamento 84.300, a prima firma del senatore Vegas. Mi sembra che i colleghi si siano portati avanti, esprimendosi anche sugli ordini del giorno, dal momento che la materia mi pare abbastanza sovrapponibile.

POLLEDRI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

POLLEDRI (*LNP*). Signor Presidente, chiedo anzitutto di aggiungere la firma di tutti i componenti del Gruppo della Lega Nord all'emendamento 84.300.

Signor Presidente, noi in passato abbiamo firmato una petizione in cui giustamente si affermava che 15,8 milioni di cittadini avevano sottoscritto nella dichiarazione redditi del 2006 il 5 per mille, raggiungendo la cifra di 329 milioni di euro. Di questa somma noi stanziamo effettivamente 100 milioni. A casa mia si dice che 229 milioni se li è portati via lo Stato e questo a casa mia si chiama furto! (Applausi del senatore Franco Paolo). Furto del volontariato e della ricerca!

Quella petizione chiedeva che diventasse stabile nella legislazione il 5 per mille, che per la copertura non fossero previsti tetti e che nella stesura del disegno di legge finanziaria tale richiesta non rimanesse inascoltata.

Signor Presidente, io ho firmato quella petizione, ma lo hanno fatto anche Carlo Rubbia, Renato Dulbecco, Margherita Hack e Rita Levi Montalcini. Ora chiedo alla senatrice Levi Montalcini che, insieme a noi, appoggi l'emendamento 84.300 del collega Vegas che, quantomeno, restituisce altri 100 milioni alle somme individuate dagli italiani, visto che gli altri non hanno avuto il coraggio di portare avanti questa proposta e si accontentano di un ordine del giorno bello e leggero.

PRESIDENTE. Colleghi, visto il collegamento tra l'emendamento 84.300 e gli ordini del giorno G84.100 e G84.101, propongo che la discussione si svolga complessivamente su tutti e che successivamente si proceda al voto. Dovrei però chiedere al senatore Schifani chi interviene, perché ho la richiesta dei senatori Novi, D'Alì e Quagliariello. Il primo che mi ha chiesto la parola è il senatore Novi. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, noi dobbiamo interrogarci sul perché questo Governo si è appropriato di 129 milioni di euro del 5 per mille, soprattutto, considerando che si tratta di un Governo che, a sentir parlare i suoi rappresentanti in televisione o dalle affermazioni riportate dai giornali, continua a predicare la solidarietà, in particolare verso i più deboli, verso i poveri e i Paesi poveri.

In realtà, questi 129 milioni potevano essere realizzati e impegnati per il finanziamento della ricerca scientifica e sanitaria, per le attività sociali anche delle comunità locali; soprattutto, queste somme potevano essere impegnate per gli aiuti ai Paesi non ancora in via di sviluppo del Terzo mondo.

Mi chiedo, allora, per quale motivo non impegnare queste risorse per le popolazioni del Sudan meridionale, oggetto di incursioni criminali da parte delle milizie del Governo sudanese che, sotto certi versi, simpatizza anche per la *jihad* islamica di Bin Laden?

Ecco, noi potevamo intervenire con queste risorse per alleviare tali sofferenze e abbiamo ritenuto di non farlo; il Governo ha ritenuto di appropriarsi di 129 milioni di milioni di euro. È stato un comportamento im-

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

morale, in quanto lo stesso ministro Tremonti quando stabilì di introdurre il 5 per mille, dichiarò che esso doveva essere utilizzato per funzioni sociali, la ricerca e, soprattutto, in favore ed in sostegno dei Paesi del Terzo mondo.

BRISCA MENAPACE (RC-SE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRISCA MENAPACE (*RC-SE*). Chiedo la parola, Presidente e colleghi, per motivare sobriamente le ragioni per le quali chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G84.100. Avrei voluto votarlo già quando era un emendamento, ma ciò mi è stato impedito dal fatto che è stato dichiarato inammissibile proprio mentre presiedeva il senatore Calderoli; siccome è molto difficile opporsi alla sua provvidenziale e dirigistica maniera di guidare i nostri lavori, mi ritrovo adesso a sostenere la medesima questione nella forma di ordine del giorno.

A mio parere, questo ordine del giorno non è inammissibile e non lo era nemmeno quando era in forma di emendamento, perché non chiede di ridiscutere i trattati, ma chiede allo Stato italiano di essere molto preciso nell'applicazione di questo testo; materia almeno discutibile. Inoltre, sarebbe stato il caso di verificare quanti lo desiderano: non è sicuramente la maggioranza dal Parlamento, ma una minoranza che ritiene di avere delle ragioni civili da presentare, come può fare per cercare di diventare maggioranza, se non discutendo con tutti gli altri? Se l'espressione di questa opinione viene di fatto impedita, opponendo ragioni formali, come fa essa ad affermarsi? E affermandosi diventa anche più matura, prendendo in considerazione le opinioni altrui.

In ogni caso, la mia opinione è che questa materia sia oggi in una certa sofferenza; lo rivela il fatto che ogni volta che se ne parla c'è una specie di tensione in Aula. Ad esempio, persino la ministra Bindi ha delle difficoltà con i paolini; ad esempio, quando c'è un funerale di Stato, una donna, compagna di un Carabiniere ucciso a Nasiriya, non può prendervi parte.

# Presidenza del vice presidente CAPRILI (ore 18,09)

(Segue BRISCA MENAPACE). Si ammetterà che si tratta di questioni sulle quali sarebbe necessario un chiarimento.

Sono, inoltre, convinta che quando il Papa dice «et ne nos inducas in tentationem» - si suppone che preghi in latino – avrà anch'egli le sue tentazioni, una delle quali è d'intervenire a gamba tesa (non si reputi irriverente questa metafora calcistica, perché Benedetto XVI vuole che il Vati-

13 novembre 2007

cano abbia le sue squadre di calcio) nelle questioni dello Stato italiano. E lo fa perché la situazione internazionale è tale che con la vorticosa crescita dell'Islam e l'impossibilità dello Stato della Città del Vaticano di entrare in Europa – perché è uno Stato né laico né democratico – deve trovare altre soluzioni.

Penso che la tentazione del neotemporalismo sia forte e, di conseguenza, le ragioni perché in questa sede si possa discutere pacatamente, senza alcuna animosità, ma anche senza alcuna resa, rispondono anche a tali questioni. (Applausi dal Gruppo RC-SE).

ZANONE (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZANONE (*Ulivo*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G84.100.

TIBALDI (IU-Verdi-Com). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIBALDI (*IU-Verdi-Com*). Chiedo di poter aggiungere la mia firma e quella del senatore Bulgarelli all'ordine del giorno G84.100.

PRESIDENTE. Vi sono ora dei senatori che hanno chiesto di intervenire, pur appartenendo a dei Gruppi per i quali è già intervenuto un senatore.

QUAGLIARIELLO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (FI). Signor Presidente, vorrei sollecitare una sua decisione, in quanto stiamo svolgendo un dibattito congiunto su un emendamento e su due ordini del giorno. Se lei potesse disciplinare la discussione, dividendo due questioni che sono oggettivamente collegate, ma che costituiscono d'altra parte due fattispecie diverse, allora utilizzerei il suo favore.

In caso contrario, mi asterrò per una ragione di equità nei confronti dei colleghi degli altri Gruppi che non hanno la stessa disponibilità, ringraziandola comunque per la cortesia.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Quagliariello. Tuttavia, come ha sentito, il presidente Calderoli ha deciso di far svolgere una discussione unificata; io non posso ritornare su tale decisione.

PISA (SDSE). Domando di parlare.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISA (SDSE). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la mia firma e quella del collega Galardi all'ordine del giorno G84.100.

PRESIDENTE. Avverto i colleghi, in particolare i senatori D'Alì e Bobba, che quanto ho detto al senatore Quagliariello vale anche per gli altri senatori. Ricordo che il presidente Calderoli ha addirittura chiesto al Capogruppo di Forza Italia chi doveva far parlare, in quanto avrebbe concesso di intervenire ad un solo senatore per Gruppo.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, lei ha detto esattamente le cose come stanno, però, temporalmente, è avvenuto un fatto nuovo. Io ho chiesto al presidente Calderoli se intendesse far discutere tutte e tre le questioni insieme e il presidente Calderoli ha fatto un nuovo annunzio.

A questo punto, noi stiamo intervenendo e svolgendo le dichiarazioni di voto sia sull'emendamento 84.300 sia sui due ordini del giorno; è chiaro che i colleghi che avevano chiesto di intervenire sui diversi strumenti in qualche modo hanno diritto a parlare come se si trattasse di tre discussioni distinte.

PRESIDENTE. Possiamo decidere tutto, senatore Boccia. Per carità, non voglio limitare il dibattito su un tema così delicato; quindi decidiamo di far parlare tutti, però, svolgere una discussione unificata significa che parla un senatore per Gruppo.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, comprendo che c'è un equivoco; ci rimettiamo in ogni caso alle decisioni della Presidenza. Ma, poiché il Gruppo dell'Ulivo ha intenzione di esprimere tre voti diversi sui testi in questione, vi era l'esigenza di esprimere un'opinione su ogni votazione; se questo ci viene impedito, noi incontriamo delle difficoltà.

PRESIDENTE. Facciamo in questo modo: hanno chiesto di intervenire il senatore Quagliariello, il senatore D'Alì e il senatore Bobba; poi la presidente Finocchiaro. Darò la parola a tutti.

QUAGLIARIELLO (F1). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (FI). La ringrazio, signor Presidente, anche perché rischiavo di fare la parte di Calimero.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Non gliela avrei fatta fare la parte di Calimero, senatore Quagliariello, non si preoccupi.

QUAGLIARIELLO (F1). La ringrazio, signor Presidente.

Non c'è dubbio che vi è un collegamento tra l'emendamento Vegas e l'ordine del giorno Montalbano; credo che questo collegamento sia nella visione che si ha del rapporto tra Stato e società. Mi sembra che vi siano due visioni contrapposte in quest'Aula. La prima è una visione sussidiaria, secondo la quale lo Stato interviene laddove non vi sono energie nel privato per assolvere a compiti che perseguono il bene comune. La seconda è una visione prettamente statalista.

Le considerazioni che il senatore Montalbano ha avanzato in quest'Aula non devono assolutamente... (Il microfono si disattiva automaticamente).

PRESIDENTE. Senatore Quagliariello, la prego di contenere il suo intervento nel tempo di un minuto.

QUAGLIARIELLO (FI). Signor Presidente, ho chiesto che mi fosse concessa la possibilità di svolgere un ragionamento che, comunque, cercherò di completare in un minuto.

Le considerazioni del senatore Montalbano non devono assolutamente essere demonizzate. Esse, però, sono di marca prettamente statalista perché fanno riferimento ad un criterio di giustizia solamente distributiva. Non ci si ferma nemmeno un attimo a domandarsi cosa la Chiesa fa per il bene comune e per alleviare compiti che altrimenti sarebbero propri dello Stato e peserebbero su questo disegno di legge finanziaria.

Signor Presidente, non è questione di essere o non essere credenti; non è questione di essere clericali o anticlericali. È questione di avere a cuore il principio di realtà ed il principio di realtà ci dice cosa ha fatto lo Stato italiano in ambiti come quelli della cooperazione allo sviluppo e della lotta alla fame nel mondo, argomenti che hanno riempito le pagine di cronaca nera dei giornali nazionali, e cosa ogni giorno fa la Chiesa.

Questo criterio di giustizia sostanziale e non di giustizia distributiva ci induce ad esprimere come Gruppo un voto favorevole sull'emendamento 84.300 ed un netto voto contrario sull'ordine del giorno G84.100. (Applausi dal Gruppo FI).

BOBBA (Ulivo). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOBBA (*Ulivo*). Signor Presidente, esprimo innanzitutto il voto contrario sull'emendamento 84.300 per una ragione semplice. Sin dall'istituzione del 5 per mille con la legge finanziaria del 2005, era previsto un tetto di 260 milioni, tant'è che il Governo Prodi ha dovuto modificare quella cifra a causa dello straordinario successo riscosso da questo mecca-

13 novembre 2007

nismo, essendo stata raccolta una somma di 329 milioni solo nel primo anno della sua istituzione. Ricordo che queste risorse sono state inserite nel decreto fiscale. Nel disegno di legge finanziaria, invece, sono previsti ulteriori 400 milioni che andranno a coprire le opzioni dell'anno in corso e una copertura tecnica di 100 milioni per il 2009.

Abbiamo presentato l'ordine del giorno G84.101 per raccogliere una spinta che, peraltro, è già presente all'interno del Governo e confermata dalle dichiarazioni del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta. Si sostiene, infatti, che è necessario rendere strutturale tale meccanismo – e a tal proposito il senatore Benvenuto ha presentato come primo firmatario anche un disegno di legge in materia – perché evidentemente il tetto previsto è irrazionale e irragionevole. Infatti, se al cittadino si consente di destinare la quota del 5 per mille dell'IRPEF è ovvio che tale percentuale non può essere ridotta.

In secondo luogo, consideriamo solo tecnica la copertura di 100 milioni per il 2009. Anche in questo caso sarebbe irragionevole non soddisfare la volontà dei contribuenti che nel 2006 ha consentito di raccogliere 329 milioni, lasciando presumere che nel 2007 la cifra ammonti a circa 400 milioni. In caso contrario, si lederebbe un diritto del contribuente che ha inteso esprimere una sua opzione.

Pertanto, ribadiamo il voto contrario sull'emendamento 84.300 e dichiariamo il voto favorevole sull'ordine del giorno G84.101.

ALFONZI (RC-SE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALFONZI (*RC-SE*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma sull'ordine del giorno G84.100, insieme a quelle delle senatrici Gaggio Giuliani, Vano, Palermo, Nardini e Valpiana.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

\* DEL PENNINO (DCA-PRI-MPA). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL PENNINO (*DCA-PRI-MPA*). Signor Presidente, innanzitutto intendo aggiungere la mia firma e quella del collega Saro sull'ordine del giorno G.84.100. Inoltre, vorrei esprimere una brevissima considerazione.

L'ordine del giorno G.84.100 impegna il Governo ad assumere le iniziative necessarie volte a modificare i criteri di ripartizione del gettito dell'8 per mille dell'IRPEF. È chiaro che se questa proposta interviene su materie oggetto del Concordato sarà necessario assumere un'iniziativa nei confronti della Santa Sede per individuare una ridefinizione dei termini della questione.

13 novembre 2007

Ma vi è un aspetto che può essere modificato, non vincolato dal Concordato, rappresentato dal fatto che oggi la ripartizione non avviene sull'ammontare quantitativo delle singole indicazioni, ma sul numero delle stesse, indipendentemente dal loro ammontare, per cui sono messi sullo stesso piano dichiarazioni di chi ha redditi altissimi e di chi ha redditi minimi, portando ad uno squilibrio nell'attribuzione della quota dell'8 per mille. Queste sono le ragioni che mi inducono a sostenere questo emendamento.

BIONDI (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIONDI (FI). Ho sottoscritto l'ordine del giorno G84.100 con lo spirito che viene indicato nella parte in cui viene preso un impegno nei confronti del Governo. Non penserò mai che assumere un'iniziativa come questa significhi assumere un ruolo ghibellino piuttosto che guelfo all'interno di questo Palazzo. Credo che sia doveroso esaminare la funzionalità e la producenza di un provvedimento.

Ho ascoltato con grande interesse tanto quello che ha detto il collega Ciccanti quanto quello che ha detto il senatore Quagliariello. Ma noto in questo una preoccupazione che non ritengo corrispondente alle finalità che vengono qui indicate, che non sono di stravolgimento dei rapporti, ma «nel pieno rispetto delle leggi vigenti e degli accordi intercorsi con lo Stato, Chiesa cattolica ed altre confessioni religiose ad assumere le iniziative necessarie volte alla modifica di criteri di ripartizione del gettito al fine di stabilire che, in caso di scelte non espresse dai contribuenti, le relative risorse siano destinate a scopi di interesse sociale, umanitario, a diretta gestione statale».

Non vedo perché il nostro Stato, che avrà tanti difetti ma almeno doveva avere il pregio di poter interessarsi delle questioni di carattere sociale e morale, rivolte cioè al sostegno di situazioni che possono non essere state previste, non possa svolgere questa attività.

In questo caso non è di supplenza, ma di attività diretta. Credo allora di aver fatto puramente e semplicemente il mio dovere. Poiché non ho l'abitudine, a differenza di altri, di subordinare il mio voto alle firme che esprimo: se firmo un emendamento tengo fede ad esso.

Non ho questa visione pendolare della funzione parlamentare. Perciò confermo questo con un certo dispiacere mio di non essere d'accordo con la maggior parte dei miei colleghi. Ma questo mi succede qualche volta ed è un presupposto dei liberali quello di avere qualche volta un'opinione che non coincide del tutto con quella degli altri. (Applausi del senatore Mauro).

PRESIDENTE. Bisogna ordinare la discussione. L'unificazione del dibattito ha creato, come avete visto, un insieme di interventi ovviamente eccessivi rispetto al Regolamento ed ai nostri tempi.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

ANGIUS (Misto-CS). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANGIUS (*Misto-CS*). Signor Presidente, innanzitutto in questa breve dichiarazione di voto a favore dell'ordine del giorno G84.100, di cui sono primo firmatario, voglio ringraziare le colleghe e i colleghi che l'hanno firmato e chiedere, se possibile, l'appoggio per la votazione elettronica.

So bene che molte colleghe e colleghi non condividono l'opinione che abbiamo espresso nell'ordine del giorno e so anche d'altra parte che i rapporti tra Stato e Chiesa oggi soffrono di una fase di difficoltà, a mio giudizio per una pretesa ingerenza della Chiesa cattolica nell'azione della sfera e delle istituzioni pubbliche, ma questa è una mia personale opinione che può essere ovviamente non condivisa da molti colleghi.

Qui stiamo parlando di una questione molto semplice, rispetto alla quale la discussione tra clericali, anticlericali, credenti o non credenti non c'entra niente. Stiamo parlando di una questione che riguarda l'uso delle risorse, dei denari dei contribuenti italiani, punto. Cioè, stiamo parlando di una questione di soldi e di una questione di libertà.

Noi che cosa chiediamo? Che il Governo, badate bene, nel pieno rispetto delle leggi vigenti e degli accordi fatti con la Santa Sede e di tutte le procedure garantiste previste nei confronti di tutte le fedi religiose e di tutte le Chiese, rivaluti e riveda i criteri di ripartizione del prelievo dell'8 per mille, al fine di garantire che, nel caso di scelte non espresse dai contribuenti italiani, si presume volutamente e coscientemente, queste relative risorse siano destinate a scopi di interesse sociale di carattere umanitario a diretta gestione statale.

A me, per esempio, piacerebbe che queste risorse venissero spese per fare case popolari; qualcun altro potrebbe preferire qualche altra destinazione, benissimo. Ora, secondo me, si tratta di una questione di libertà (e vedo che mi sta ascoltando l'amico e collega Biondi), innanzi tutto delle persone, dei cittadini e dei contribuenti, che l'applicazione, così come avvenuto, di questa norma rischia di stravolgere.

Quindi, non voglio discutere dell'uso che viene fatto di tali risorse da parte della Chiesa cattolica. La Chiesa cattolica, lo dico ai colleghi, ci ha detto come utilizza queste risorse. Ci sono le fonti della CEI e quelle del quotidiano «L'Avvenire», il quale il 29 settembre ha spiegato qual è l'uso di queste risorse. Ho qui la ripartizione, non ho problemi a leggerla per tranquillizzare in questo modo il collega Quagliariello, il quale non può dire che siamo viziati da una sorta di statalismo. Chi vi parla, care colleghe e colleghi, è convinto che lo Stato italiano debba finanziare l'attività della Chiesa, per le sue finalità sociali e per la sua missione di fede. Non so come lo dobbiamo dire in termini più chiari. Sono però anche convinto che lo Stato italiano debba preservare la libertà dei contribuenti italiani. La questione allora non è, come dicevo prima, di lotta all'ultimo sangue tra credenti o non credenti, laicisti o antilaicisti; parliamo di soldi, dell'uso delle risorse dei cittadini italiani: discutiamo di queste risorse.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Voglio segnalare, infine, che la Chiesa valdese, tanto per fare un esempio, non accetta questa ripartizione che viene prevista dalle norme vigenti e infatti usa soltanto le risorse che direttamente i contribuenti italiani le versano deliberatamente e scientemente.

Per queste ragioni, chiedo di votare a favore di questo ordine del giorno, per affidare al Governo la possibilità e la facoltà di operare nella direzione che abbiamo detto ed auspicato. (Applausi dei senatori Montalbano e Bulgarelli).

PETERLINI (Aut). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETERLINI (*Aut*). Signor Presidente, volevo solo rimarcare, in primo luogo, che siamo a favore dell'ordine del giorno G84.101, al quale personalmente intendo aggiungere la mia firma.

Circa l'ordine del giorno G84.100, chi ha seguito ha capito che il relatore si è rimesso all'Aula, mentre il Governo ha precisato che è disposto ad accettarlo come raccomandazione. Presidente, a questo punto, le chiedo formalmente che si voti anche tale ordine del giorno, per evitare di obbligare il Governo, anche solo con una raccomandazione, ad un comportamento che magari non rispecchia la volontà dell'Aula.

Per quanto riguarda noi, non la rispecchia: noi siamo per un parere contrario a questo ordine del giorno, perché vorremmo che la ripartizione dei fondi dell'8 per mille rimanesse quella che è.

Ho seguito attentamente l'intervento del senatore Angius, il quale in sostanza ha affermato che solo una parte dei cittadini dichiara a quale confessione o a quale chiesa dovrebbe essere dedicato il contributo; il resto dovrebbe essere assegnato per motivi sociali. A tali affermazioni contrappongo che già c'è la possibilità di scegliere la casella non solo per la Chiesa cattolica o per la confessione a cui si appartiene, ma anche per lo Stato, che può dedicare l'8 per mille a fini sociali.

Assumere poi, come giustamente finora si è fatto, di ripartire l'equivalente delle dichiarazioni non fatte a tutti in proporzione alle dichiarazioni fatte mi sembra molto più giusto rispetto all'adottare una regola in virtù della quale si dice: «Il resto me lo prendo io». *Per absurdum* si potrebbe anche dire: «Il resto, quello che non è optato, va tutto alla Chiesa cattolica» e sarebbe ugualmente ingiusto. Allo stesso modo, però, è ingiusto prevedere una scelta tassativa tra varie opzioni tra cui c'è anche quella dello Stato e poi attribuire, se è giusta l'informazione che ha fornito la senatrice Brisca Menapace, il 60 per cento allo Stato. Sarebbe un esproprio della Chiesa cattolica contro cui noi ci opponiamo con fermezza.

PRESIDENTE. Un momento solo, colleghi. Secondo me, ci siamo infilati in un pasticcio unificando la discussione. Quando ci sono le regole, vanno bene per tutti, si rispettano e parla un oratore per Gruppo. In questo caso vi sono ancora dei Gruppi per i quali nessuno è intervenuto: si tratta

13 novembre 2007

del Gruppo dei Verdi, di quello della Lega e del senatore Cusumano, che rappresenta una componente del Gruppo Misto.

Quindi, vi sono ancora tre interventi; a seguire, interverrà la senatrice Finocchiaro e poi, se permettete (spero lo permettiate), ci avvieremo alla conclusione di una discussione lunghissima. Ovviamente la Presidenza non ha nulla da eccepire su una discussione lunga concernente un argomento delicato: vi prego però di pensare anche che dobbiamo portare a termine il nostro lavoro.

Invito pertanto i senatori e le senatrici cui darò la parola ad utilizzare il minor tempo possibile.

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SILVESTRI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, una piccola precisazione: il Gruppo è denominato Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani, ma comprendo la stanchezza.

Sulla questione che di alcuni temi non si possa mai parlare, è di pochi giorni fa la notizia che il Governo intende bloccare anche la proposta di legge che elimina quella strana cosa rappresentata da gente in armi chiamata cappellani militari; però almeno su questo ordine del giorno le cose sono molto chiare.

Come hanno spiegato i miei colleghi, infatti, non è assolutamente punitivo: si tratta di una norma di chiarezza in riferimento a chi vuole dare effettivamente ad un credo, ad una fede religiosa, un dato contributo e a chi invece non sente tale questione.

Siccome molte volte i miei colleghi, secondo me sbagliando pesantemente, mettono il dibattito in relazione con l'essere anticlericali o non anticlericali, credenti o non credenti, per una volta (non lo farò mai più) vorrei dire che questo tipo di proposte hanno delle ragioni forti nella fede e tra i credenti, perché la comunità cristiana e tutte le altre comunità chiedono innanzi tutto a chi ha fede di credere nello spirito e di contribuire alle necessità della comunità ecclesiastica. Il fatto che la Chiesa cattolica non creda più nello spirito e chieda allo Stato di sopperire a ciò che i fedeli non fanno è una cosa gravissima. Non solo, ma oltre tutto in modo assolutamente gratuito: diverso sarebbe stato se fosse stata un'azione diciamo anche di fede, nel senso di prevedere che chi dà paghi la metà e l'altra metà la paga lo Stato. Invece qui siamo davanti ad una elargizione senza nessuna assunzione di responsabilità da parte dei credenti e credo che anche da parte dei credenti questa cosa sia davvero terribile.

Aggiungo che noi abbiamo molte volte difficoltà, lo vedo anche da quello che dicono i colleghi, e ci chiediamo se un dato atto è o non è antireligioso, e poi c'è la questione dei rapporti tra Stati. Ebbene, forse anche la questione rappresentata da una Chiesa che si è fatta Stato (per me è un abominio) inficia tutta la discussione perché ovviamente a volte si parla di

13 novembre 2007

difesa della religiosità, del costume e delle credenze del nostro popolo, altre volte invece si parla di ciò che uno Stato autonomo fa con un altro Stato. Questa cosa comincia a diventare intollerabile ed intollerante.

Terza questione: io credo molto nello spirito che si evolve, credo molto che chi ha la fede avrà la possibilità di far fiorire tutto ciò che la contraddizione della Croce porta (non parlerò mai più di religione, giuro, perché sono contrarissimo); ma credo anche molto che sia un gravissimo errore chiedere agli Stati (siamo in piena teocrazia, siamo in Arabia Saudita) che ciò che è credenza diventi legge e, a questo punto, istituzione. Non è solo un'offesa alla laicità dello Stato, è anche un'offesa allo spirito e ai veri credenti. Grazie. (Applausi dai Gruppi IU-Verdi-Com e RC-SE).

DIVINA (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (LNP). Signor Presidente, i rapporti tra Stato italiano e Chiesa cattolica risalgono a tempi lontani; senza ripercorrere tutta la storia, dal non expedit risorgimentale siamo arrivati al 1929 prima di instaurare, o meglio ricucire, rapporti diretti tra il mondo cattolico e lo Stato italiano. Volendo fare un'analisi, lo Stato ha sempre aiutato, ha sempre ritornato quel maltolto di cui si era detto, con la confisca dei beni dello Stato pontificio, in varie maniere: fino a non molto tempo addietro vi era ancora il Fondo per il sostentamento del clero; dal 1985 in poi, con il secondo Concordato, si sono definiti i paletti in modo un po' più chiaro. Non credo che adesso questo Parlamento possa stravolgere completamente un passato che rappresenta un terreno molto accidentato... (Il microfono si disattiva automaticamente).

PRESIDENTE. Un altro minuto, senatore Divina.

DIVINA (*LNP*). La ringrazio, signor Presidente. Adesso lo Stato italiano si impegna a restituire alle confessioni religiose l'8 per mille che deve andare in attività umanistiche, beneficenza ed altro. Non solo la Chiesa cattolica, ma altre confessioni che hanno sottoscritto le intese si avvalgono di questo aiuto statale.

Ai cittadini resta ancora la libertà di dire no, di chiedere che sia lo Stato a gestire quel loro piccolo contributo alla solidarietà: è una libertà, infatti, barrare l'una o l'altra casella.

Tuttavia, è molto subdolo dire adesso che dal momento che l'inoptato – cioè l'8 per mille di chi non firma – rappresenta una massa consistente, fra i cinque contendenti uguali formalmente uno è più uguale, perché l'inoptato va tutto allo Stato italiano: questo è un subdolo e recondito attacco alla Chiesa che la sinistra non ha mai smesso di fare. È un grande difetto della sinistra, che in ogni occasione tende a mettere un fendente, a collocare pali tra la struttura sociale del nostro Paese e il mondo clericale.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

BINETTI (Ulivo). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BINETTI (*Ulivo*). Signor Presidente, con questo dibattito si riprende oggi la discussione svoltasi in Aula qualche giorno fa, conclusasi, in modo direi generalizzato, a favore del riconoscimento di un servizio prestato non solo dalla Chiesa cattolica ma dalle Chiese, con la possibilità, peraltro, come ricordava anche il senatore Divina, che le persone comunque scelgano di dedicare parte del loro contributo allo Stato perché lo gestisca.

Mi sembra che questa sera, però, non ci sia stato lo spazio adeguato perché potesse emergere anche una voce molto più convinta dalla sinistra – ci tengo a sottolineare questo punto – di attenzione, riconoscimento e consapevolezza del grande servizio che le Chiese prestano.

Poi, quando il collante sociale si sfascia e si sfibra, quando ci si trova di fronte ad un contesto di violenza ed aggressività, ci rendiamo conto che manca a monte una serie di ammortizzatori sociali, quelli che si costruiscono sui valori condivisi e su una cultura della solidarietà e del servizio.

Da sempre in questo la Chiesa cattolica è al primo posto per frequenza di interventi, per qualità, per creatività e per inventiva. Certamente non è l'unica, ringraziando Dio, essendoci anche una grande collaborazione da parte di altre istituzioni.

Ritengo che l'ordine del giorno G84.100 sia fazioso e che contraddica a quanto detto in Aula pochi giorni fa. Mi auguro, pertanto, che all'interno del mio Gruppo siano in molti a non votarlo. (Applausi dal Gruppo LNP e dei senatori Casoli, Possa e Baio).

CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CUSUMANO (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, l'ordine del giorno G84.100 ripropone una questione già ampiamente affrontata in Aula e che, a mio avviso, non può essere liquidata con un ordine del giorno.

Ho apprezzato la sobrietà nonché la mitezza delle argomentazioni sviluppate dal senatore Angius che ha posto il problema senza toni ultimativi, ma c'è al centro la *vexata quaestio* dei rapporti tra lo Stato, la Chiesa cattolica e le altre confessioni religiose, anche in capo ad un Protocollo d'intesa del 1984.

Considero forti le argomentazioni del senatore Ciccanti che ha sottolineato l'esigenza di un confronto tra lo Stato italiano e la Santa Sede, affinché si pervenga ad una revisione della disciplina della ripartizione dell'8 per mille, posto che i soldi derivanti dal gettito dei contribuenti, senza precisa destinazione, già vengono utilizzati dalla Chiesa cattolica e da altre confessioni religiose per fini sociali e umanitari.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Ritengo quindi che le argomentazioni alla base di quest'ordine del giorno siano molto deboli e prive del necessario respiro di un confronto sereno tra Stato e Chiesa.

È necessario pertanto non approvare quest'ordine del giorno e riproporre la questione in modo diverso.

FINOCCHIARO (*Ulivo*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FINOCCHIARO (*Ulivo*). Signor Presidente, intervengo per precisare la posizione del mio Gruppo sull'emendamento 84.300, nonché sugli ordini del giorno G84.100 e G84.101, su cui sono già intervenuti alcuni colleghi. In particolare, condivido quanto espresso in riferimento all'emendamento 84.300 e, da ultimo, le considerazioni della senatrice Binetti. Il nostro voto sull'emendamento sarà dunque un voto contrario.

Il mio Gruppo lascia invece libertà di coscienza nel voto sull'ordine del giorno G84.100, nel pieno rispetto della diversità di opinioni che sulla questione si sono già registrate e sono state manifestate in Aula, anche quando in precedenza ci eravamo occupati di questo tema.

Voteremo invece a favore dell'ordine del giorno G84.101. (Applausi dal Gruppo Ulivo).

BOCCIA Antonio (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, intervengo per segnalare un errore materiale nell'ordine del giorno G84.100, nel senso che, tra i firmatari, dopo il cognome Boccia manca il nome della senatrice Maria Luisa (Boccia, appunto). Ritengo sia giusto nei suoi confronti precisarlo.

PRESIDENTE. La Presidenza ha già provveduto a porvi rimedio.

D'ONOFRIO (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, chiedo che all'emendamento 84.300 venga apposta la firma di tutti i senatori dell'UDC.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

CASTELLI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, colleghi, veramente senza far polemica, gradirei capire per qualche nostro collega cosa vuol dire la coerenza. Prima c'è stata un'interlocuzione con la senatrice Franca Rame che ha dichiarato di essere poco coerente. Adesso vorrei capire cosa voterà qualche altro nostro collega qui presente, perché ho in mano un appello scritto in cui si chiede che testualmente, riguardo alla norma del 5 per mille, divenga stabile nella nostra legislazione che per la copertura non vengano previsti tetti o analoghe riduzioni. Questo appello è firmato dalla senatrice Rita Levi-Montalcini. Adesso invece voterà un articolo – probabilmente votando contro questo emendamento e poi votando presumibilmente a favore dell'articolo – in cui si pone un tetto. Ma la coerenza esiste ancora in questo mondo o è un *optional* che ondeggia come ogni stormir di fronde? Francamente non capisco queste cose. Ditemi voi. (*Applausi dal Gruppo LNP*).

IANNUZZI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IANNUZZI (FI). Signor Presidente, intervengo solo per chiedere di aggiungere la mia firma sull'ordine del giorno G84.100.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 84.300 mediante procedimento elettronico, come precedentemente richiesto dal senatore Vegas.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 84.300, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B). (Brusio).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Per cortesia, vi dispiacerebbe moderare i toni?

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Procediamo alla votazione elettronica dell'ordine del giorno G84.100, sul quale il relatore si è rimesso all'Aula.

FERRARA (FI). E il Governo?

PRESIDENTE. Il Governo accetta l'ordine del giorno come raccomandazione.

VEGAS (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (FI). Signor Presidente, questo è un ordine del giorno importante perché, malgrado sia scritto in stile anodino, vuol dire sostanzialmente che il Governo si impegna, se approvato, a rinegoziare l'accordo di modifica del Concordato del 1984; quindi, il Governo apre una procedura con la Santa Sede. Il Governo non può rimettersi all'Aula o accettarlo come raccomandazione: dev'essere chiara la conseguenza.

Invito, quindi, il Governo a prendere una posizione chiara in materia.

PRESIDENTE. Senatore Vegas, il Governo ha preso la posizione che ha ritenuto. Ad ogni modo, l'Aula viene chiamata a votarlo: quindi, da questo punto di vista, l'Aula è sovrana e deciderà l'andamento di questo ordine del giorno.

(È pervenuta alla Presidenza la seguente richiesta di aggiunta di firme: all'ordine del giorno G84.100, dai senatori Turigliatto e Micheloni).

LIVI BACCI (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LIVI BACCI (*Ulivo*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'ordine del giorno G84.100.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, precedentemente avanzata dal senatore Angius, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'ordine del giorno G84.100, presentato dal senatore Angius e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B) (Applausi dai Gruppi FI e LNP).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G84.101 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione dell'articolo 84.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 84.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G84.0.100 (testo 2) non verrà posto ai voti.

FERRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

FERRARA (FI). Signor Presidente, capisco che su un ordine del giorno accolto dal Governo non si potrebbe fare alcun intervento, ma vorrei far presente all'Assemblea che l'ordine del giorno accolto impegna il Governo a considerare il contributo che la Banca d'Italia potrebbe dare, nel rispetto della propria autonomia, con l'utilizzazione delle riserve auree. Questo è un argomento più volte trattato e sul quale il Governo si è espresso in modo assolutamente, ripeto, assolutamente diverso in Commissione e in Aula. In buona sostanza, il fatto che il Governo abbia accolto e non abbia fatto alcuna considerazione in merito all'ordine del giorno è motivo di grandissima, ripeto, grandissima preoccupazione. Vorrei che di questo i colleghi della maggioranza si rendessero conto.

# Presidenza del vice presidente ANGIUS (ore 18,50)

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, intendo dare lettura dell'impegno richiesto al Governo, perché c'è stato un cambiamento nel testo: «impegna il Governo a: considerare il contributo che la Banca d'Italia potrebbe dare, nel rispetto della propria autonomia e degli accordi finanziari internazionali, alla riduzione del debito ed alla ripresa socio-economica del Paese (come avviene in altri Paesi); operare per definire criteri di partecipazione societaria delle Regioni al capitale sociale della Banca d'Italia».

Questo è il testo ultimo, predisposto dal senatore Fernando Rossi.

FERRARA (FI). Perfetto, signor Presidente, ma si tratta di un classico esempio di «maanchismo», perché invece nella premessa l'affermazione è assolutamente contraddittoria con l'impegno, perché dice: «premesso che: con la privatizzazione della Banca d'Italia le riserve auree ed in valuta estera, ammontanti ad oltre 60 miliardi di euro, non sono più ritenute nella disponibilità dello Stato e che lo stesso problema si pone per i diritti di signoraggio che la BCE versa alla Banca d'Italia; le acquisizioni, gli accorpamenti e le fusioni bancarie, avvenute ed in atto, rischiano di configurare anomale posizioni di assoluto dominio».

Si tratta di una premessa che, se mi permette, fa a pugni con il dispositivo di impegno. Il Governo, in questo caso, si sta comportando in un modo assolutamente contraddittorio, non solo rispetto a come è esteso l'ordine del giorno ma anche alle dichiarazioni, ai comportamenti che ha tenuto sino adesso e alle dichiarazioni che la Banca d'Italia ha tenuto a fare nelle audizioni in Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Senatore Ferrara, la ringrazio per il suo intervento che ha una rilevanza politica, ma non certamente regolamentare, perché il Governo l'ha già accolto; lei ha fatto un rilievo su una contraddizione

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

che le è sembrato di cogliere in questo ordine del giorno, di cui prendiamo atto.

IANNUZZI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

IANNUZZI (FI). Signor Presidente, ho sottoscritto l'ordine del giorno G84.100. Poi, ingannato da un amico clericale, per errore, ho votato contro.

PRESIDENTE. Quindi, il suo voto si deve intendere a favore. Va bene, ne prendo atto: prego gli uffici di prendere nota della correzione richiesta dal senatore Iannuzzi.

BUTTIGLIONE (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor Presidente, intendo intervenire sull'ordine dei lavori, ma colgo l'occasione per suggerire al senatore Iannuzzi l'ipotesi che sia stato il suo angelo custode, e non un amico clericale, a guidare la sua mano.

PRESIDENTE. Ognuno ha la sua interpretazione, senatore Buttiglione.

BUTTIGLIONE. Invece, sull'ordine dei lavori, signor Presidente, vorrei farle osservare che gli ordini del giorno che si accolgono o si respingono da parte del Governo non possono essere oggetto di una trattativa privata e segreta di cui l'Assemblea può essere tenuta all'oscuro. Quindi, prima che si decida, tutti i senatori devono essere messi al corrente del contenuto dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. È stato detto, senatore Buttiglione, che c'era un nuovo testo. Quando c'è un nuovo testo normalmente gli assistenti parlamentari lo diffondono ai senatori, in modo che possano pronunciarsi con cognizione di causa nel merito.

CASTELLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, in occasione della votazione sull'articolo 82, che prevede anche la soppressione di alcuni enti ritenuti inutili, ho fatto una domanda ben precisa al Governo, tesa a comprendere come mai la Lega navale, che conta decine di migliaia di soci ed è un vanto per la marineria e il diportismo italiano, fosse stata considerata

13 novembre 2007

un ente inutile. Ho chiesto al Governo di dichiararci quale fosse la *ratio* per la quale era stato introdotto questo ente benemerito tra quelli che loro consideravano inutili. Il Governo non mi risponde. Ho lasciato che passasse un po' di tempo, affinché si potesse documentare. Vorrei ora capire se si è documentato.

Noi già siamo qui a votare mentre il ministro Padoa-Schioppa non è venuto a dispensarci i suoi soliti sorrisi: dovrebbe essere lui il titolare di questo importante provvedimento, ma non si vede. Il rappresentante del Governo tace. Quindi, sostanzialmente, siamo qui a fare un votificio.

A questo punto, mi rivolgo al ministro Mastella, l'unico che non si sottrae mai ai quesiti, magari lui saprà perché la Lega navale è stata ritenuta ente inutile dal Governo e può risponderci. Qualcuno però, per favore, ci dica qualche cosa, perché i diportisti italiani sono in subbuglio per una vicenda che fortunatamente la 5ª Commissione ha sanato in qualche modo.

Vorrei però che il Governo prima della conclusione dell'esame della finanziaria ci chiarisca le motivazioni della genesi di una norma del genere.

PRESIDENTE. Senatore Castelli, naturalmente come abbiamo sentito tutti avrà sentito anche il Governo e vedremo quindi quel che ci risponderà.

BUTTIGLIONE (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Signor presidente, denuncio la discriminazione del Gruppo UDC, al quale non è pervenuta la riformulazione di questo ordine del giorno. Non so se sia pervenuta a tutti i Gruppi, ma credo non sia possibile trattare un ordine del giorno così drammaticamente differente dall'emendamento di cui dovrebbe essere la trasformazione. Come si fa a partecipare sensatamente ad una discussione quando mancano elementi di informazione di tale portata? Ripeto che l'ordine del giorno è totalmente diverso dall'emendamento di cui costituisce la trasformazione.

PRESIDENTE. Senatore Buttiglione, mi rammarico di quello che è avvenuto.

Al fine di dare un contributo di conoscenza alle colleghe e colleghi – quindi, anche a lei – mi ero permesso infatti di leggere il testo. Comunque, mi rammarico e spero che non accada nuovamente.

Passiamo all'esame dell'articolo 85, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

13 novembre 2007

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo si conforma ai pareri espressi dal relatore, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 85.3 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 85.4.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 85.4, presentato dal senatore Saia e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

DIVINA (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, l'emendamento 85.7 è tra quelli che sono stati ritirati, ma forse la comunicazione non è arrivata alla Presidenza.

PRESIDENTE. Va bene, prendiamo atto del ritiro.

Passiamo quindi alla votazione dell'articolo 85.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, ri-

13 novembre 2007

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 85.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 86, sul quale sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Signor presidente, sull'emendamento 86.1 esprimo parere contrario.

L'emendamento 86.4 (testo 2) propone una soluzione interessante rispetto alla problematica che abbiamo discusso in Commissione sul divieto di ricorso alla procedura arbitrale per le pubbliche amministrazioni. Tuttavia, pur apprezzandone lo spirito, la soluzione andrebbe meglio approfondita, per cui allo stato il parere è contrario.

Approfitto, signor Presidente, per suggerire una correzione al testo dell'articolo 86. Poiché al comma 2 si fa riferimento, a proposito del divieto di ricorso all'arbitrato per le pubbliche amministrazioni, anche alle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni, sarebbe il caso di aggiungervi, dopo la parola «partecipate», il termine «maggioritariamente», perché è evidente che per le società minoritariamente partecipate la norma sarebbe sostanzialmente inefficace. Propongo formalmente questa correzione del testo.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Esprimo parere conforme a quello del relatore, accogliendo il suggerimento di riformulazione del testo.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 86.1.

GRILLO (FI). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

13 novembre 2007

GRILLO (FI). Signor Presidente, stiamo affrontando un articolo straordinariamente importante ed originale. Dobbiamo alla fervida fantasia creatrice del ministro Di Pietro se per la prima volta, dal 1865, con l'articolo 86 viene espunto l'istituto dell'arbitrato nelle controversie tra società, imprese e pubbliche amministrazioni.

Ove passasse l'articolo 86 e venisse respinta la nostra proposta di soppressione dell'articolo medesimo, il ministro Di Pietro immagina che, non potendo più far ricorso agli arbitrati, sia la giustizia ordinaria a dirimere le controversie. Nelle condizioni in cui versano i tribunali ordinari del nostro Paese, le nostre corti d'appello, lascio immaginare a quest'Aula cosa accadrà in Italia.

Inoltre, dopo l'intervento del relatore, aggiungo che c'è un aspetto veramente inquietante. Lo Stato italiano... (Il microfono si disattiva automaticamente).

PRESIDENTE. Senatore Grillo, lei avrebbe finito il tempo a sua disposizione. Non mi costringa a toglierle la parola e concluda la sua dichiarazione di voto.

GRILLO (FI). Sono favorevole all'emendamento da noi presentato anche perché nel testo sono compresi l'ENI e l'ENEL, che non potrebbero più fare contratti con imprese internazionali perché nessuna impresa internazionale verrebbe in Italia a fare contratti con ENI ed ENEL sapendo di non poter ricorrere all'arbitrato.

MARTINAT (AN). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTINAT (AN). Signor Presidente, la normativa, così com'è scritta, è in contrasto con le disposizioni dell'Unione Europea e rappresenta un'ulteriore occasione offerta dal ministro Di Pietro al Governo italiano di commettere un'infrazione. Questa posizione è veramente incredibile e pertanto chiediamo la soppressione dell'articolo 86.

GRILLO (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa, senatore Grillo?

GRILLO (FI). Signor Presidente, intervengono per una precisazione tecnica. Siamo contrari anche all'emendamento presentato dal relatore perché in Borsa molte società si possono controllare anche avendo partecipazioni minoritarie.

PRESIDENTE. Mi era sembrato si fosse dichiarato favorevole poco fa.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

GRILLO (FI). No, signor Presidente: il voto è favorevole sull'emendamento 86.1.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 86.1, presentato dal senatore Martinat e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 86.4 (testo 2).

EUFEMI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, dopo le parole del relatore Legnini, che ha apprezzato l'iniziativa, insistiamo affinché l'Aula possa prendere contezza di un problema. La proposta emendativa che abbiamo presentato non stralcia il divieto di arbitrato ma tende a non privare le parti di uno strumento agile di risoluzione delle controversie, che si è rivelato negativo quando è stato lasciato alle autonome decisioni delle parti, ma che, incardinato in un'istituzione come la camera arbitrale, può essere di ausilio per il mondo produttivo e soprattutto per le amministrazioni.

Inoltre, si riducono i costi di aggravamento degli esborsi delle amministrazioni, prevedendo che restino accollati alle parti gli onorari e le

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

spese dei collegi arbitrali e degli avvocati, diminuendo così l'onere a carico dei bilanci pubblici nel caso di soccombenza delle amministrazioni.

Signor Presidente, invito dunque l'Assemblea a superare la rigidità imposta dal ministro Di Pietro e a trovare un'intesa nell'interesse del Paese e delle parti.

GARRAFFA (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GARRAFFA (*Ulivo*). Signor Presidente, prima di arrivare al voto, vorrei segnalare che sopra il senatore Trematerra ci sono tre schede e due senatori. (*Vivi commenti dai banchi dell'opposizione*).

PRESIDENTE. Pregherei i colleghi segretari che collaborano con me nella gestione dell'Aula di verificare questa osservazione del senatore Garraffa.

STORACE (Misto-LD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE (*Misto-LD*). Signor Presidente, intervengo sulla questione che lei ha consentito di sollevare al senatore Garraffa. Vorrei, infatti, sapere se si tratta di un precedente per cui da ora in poi ciascun senatore si può alzare e dar vita a questo spettacolo increscioso.

PRESIDENTE. Senatore Storace, non attribuisca niente alla Presidenza e non dia interpretazioni non giuste di ciò che la Presidenza ha fatto e farà.

Pregherei il collega Ventucci di giovarsi anche della collaborazione dell'altro senatore segretario per verificare l'andamento del voto. Io però invito tutti i colleghi a votare ciascuno seduto al proprio posto, come abbiamo stabilito.

Procediamo dunque alla votazione dell'emendamento 86.4 (testo 2).

MANINETTI (*UDC*). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Maninetti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 86.4 (testo 2), presentato dal senatore Maninetti e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato non approva.** (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo ora alla votazione dell'emendamento 86.100, proposto dal relatore.

In questo caso si verifica la situazione denunciata, poco fa, dal senatore Buttiglione, perché non si è fatto in tempo a distribuire il testo dell'emendamento.

Ne darò quindi lettura, affinché il testo sia comprensibile a tutti i colleghi: «All'articolo 86, comma 2, dopo la parola «partecipate», inserire la seguente «maggioritariamente»». Pertanto, l'espressione completa risulta essere: «ovvero partecipate maggioritariamente dalle pubbliche amministrazioni». Ovviamente, questo emendamento non è secondario, mi pare che la questione sia chiara.

D'ALÌ (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (FI). Signor Presidente, penso che la stessa parola debba essere inserita anche alla fine del comma 2, dove sostanzialmente si ripete lo stesso concetto.

MORANDO (Ulivo). Ha ragione.

PRESIDENTE. Il relatore è d'accordo?

LEGNINI, relatore. Il relatore è favorevole.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Anche il Governo concorda.

PRESIDENTE. L'emendamento 86.100 è pertanto modificato in tal senso.

CARRARA (FI). Domando di parlare.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 86.100 (testo 2), presentato dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

BUTTIGLIONE (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (UDC). Signor Presidente, capita che talvolta si accenda sul tabellone qualche lucetta che fa sospettare che possa esservi un voto dissenziente rispetto al Gruppo, all'interno della maggioranza; capita inoltre che ci siano dei cori indegni che potrebbero apparire di intimidazione verso chi avesse solo la tentazione di votare in modo non uniforme. (Proteste dai banchi della maggioranza). Credo che ciò andrebbe stigmatizzato.

PRESIDENTE. Senatore Buttiglione, ho l'impressione che qui nessuno si faccia intimidire, come abbiamo visto anche nei giorni scorsi; non credo quindi che ci sia un'azione capace di intimidire un senatore determinato in una sua scelta. Quel senatore può sbagliare nel voto, però non penso che vi sia intimidazione. Lo dico per rispetto delle scelte personali e individuali di ciascuno di noi.

Passiamo alla votazione dell'articolo 86, nel testo emendato.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 86, nel testo emendato.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 86-bis.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

## Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 86-bis.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 87, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare.

13 novembre 2007

DIVINA (*LNP*). Signor Presidente, l'emendamento 87.3 dispone in una materia che probabilmente è di legislazione esclusiva delle Regioni a Statuto speciale; il rischio è che vi possano essere impugnative da parte delle Province autonome e delle Regioni.

Preferisco ritirare l'emendamento perché, tutto sommato, il fatto che gli enti locali escano dal mondo della produzione dei servizi, non fa che giovare alla produzione dei servizi, all'economia, agli enti locali ed ai contribuenti stessi. Pertanto ritiro l'emendamento 87.3.

PRESIDENTE. Il restante emendamento si intende illustrato.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento in esame.

LEGNINI, relatore. L'emendamento 87.0.5 tende ad escludere le società quotate dall'ambito di applicazione dell'articolo 13 del cosiddetto decreto Bersani dello scorso anno, la norma cioè che riconduceva entro limiti ristretti l'operatività delle società pubbliche, in particolare, di quelle costituite dagli enti locali.

A mio parere, questo problema si pone. Tuttavia, anche in questo caso, considerando che tra poco discuteremo della riforma dei servizi pubblici locali e che questo articolo sarà sicuramente oggetto di diversi interventi di adeguamento alla nuova disciplina, inviterei i senatori Ciccanti e Forte a trasformare l'emendamento 87.0.5 in un ordine del giorno, in vista della discussione sulla riforma dei servizi pubblici locali.

PRESIDENTE. Accoglie l'invito del relatore, senatore Ciccanti?

CICCANTI (*UDC*). Sì, signor Presidente. Pertanto, ritiro l'emendamento e lo trasformo 87.0.5 in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi su tale ordine del giorno.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo concorda con la proposta formulata dal relatore ed accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Ricordo che l'emendamento 87.3 è stato ritirato. Passiamo pertanto alla votazione dell'articolo 87.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, ri-

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

sulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

# Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 87.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G87.0.100 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 88.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

#### Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 88.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

**Il Senato approva.** (v. Allegato B).

## Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo 89.

CARRARA (FI). Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Carrara, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

# Votazione nominale con scrutinio simultaneo

PRESIDENTE. Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'articolo 89.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. Allegato B).

# Ripresa della discussione del disegno di legge n. 1817

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G89.0.100, che si intende illustrato e su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

LEGNINI, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G89.0.100, suggerendo di scrivere la parola «mancia» con la lettera maiuscola, in quanto si riferisce al parlamentare Mancia.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G89.0.100. Per rispetto del Parlamento, va sottolineato che nel dispositivo di tale ordine del giorno si impegna il Governo ad abrogare l'attuale disciplina di finanziamento a pioggia; penso che l'abrogazione di una norma di legge non sia facoltà del Governo, ma del Parlamento. (Applausi del senatore Morando).

STORACE (Misto-LD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE (*Misto-LD*). Signor Presidente, vorrei chiedere ai presentatori il motivo per il quale hanno trasformato l'emendamento 89.0.3 nell'ordine del giorno G89.0.100.

Io sono tra coloro che considerano sbagliato quel tipo di legislazione. Credo che tutti i Gruppi parlamentari, ogni volta che c'è la cosiddetta legge mancia, nelle Commissioni bilancio, stabiliscano le quote su cui si spendono i quattrini. Ritengo pertanto che i presentatori dell'emendamento 89.0.3 abbiano assunto un'iniziativa meritoria.

13 novembre 2007

Ora questo emendamento è stato trasformato in un ordine del giorno, con cui si attribuisce a questa parte del campo la colpa di una normativa che è stata sì riformulata nel 2004, ma che era già in vigore da moltissimo tempo. Ci vorrebbe pertanto un atto di onestà, per evitare che nell'ordine del giorno venisse rivolta all'opposizione un'accusa che francamente essa non merita.

Vorrei inoltre capire, ed è giusta la dichiarazione che ha fatto il rappresentante del Governo, perché non si insiste nel chiedere la votazione dell'emendamento. Perché dobbiamo dare al Governo la possibilità di accogliere un ordine del giorno il cui oggetto è oggi nella disponibilità del Parlamento?

Credo che se vogliamo fare un'opera di pulizia rispetto ad una legislazione che a me francamente non piace questa potrebbe essere l'occasione giusta.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G89.0.100 non verrà posto in votazione.

STORACE (Misto-LD). Ho fatto una domanda, signor Presidente.

PRESIDENTE. È stato espresso un parere favorevole sull'ordine del giorno, senatore Storace. (Il relatore Legnini invita il senatore Formisano a non intervenire).

STORACE *(Misto-LD)*. Signor Presidente, perché il relatore non vuole far parlare il senatore Formisano? È un dibattito parlamentare quello che stiamo svolgendo.

PRESIDENTE. A me non risulta che il senatore Formisano abbia chiesto la parola. Se vogliamo ascoltare la sua voce, lo facciamo volentieri, però, la richiesta del collega non mi è pervenuta.

STORACE (*Misto-LD*). Allora, signor Presidente, la invito a guardare cosa fa il relatore.

PRESIDENTE. Non posso guardare sempre il relatore, senatore Storace.

FORMISANO (Misto-IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FORMISANO (*Misto-IdV*). Signor Presidente, nell'ambito dell'economia di una gestione collettiva di una coalizione questa soluzione è sembrata oggi essere quella più adeguata per arrivare all'obiettivo che ci siamo prefissati, cioè la cessazione di un'attività. Con queste parole in-

13 novembre 2007

tendo chiarire all'amico senatore Storace che non vi è alcuna azione vessatoria nei confronti di nessuno. È un giudizio che riguarda tutti noi.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Formisano. In questo modo la questione viene chiarita.

D'ALÌ (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (FI). Signor Presidente, a me pare assolutamente inammissibile un ordine del giorno che smentisce il Parlamento invitando il Governo a disattendere quanto il Parlamento stesso ha stabilito. Si tratta di un precedente pericolosissimo e credo non sia ammissibile una simile prassi. Ripeto, è veramente un principio pericolosissimo e l'ordine del giorno è assolutamente inammissibile. (Applausi dal Gruppo FI).

PRESIDENTE. Ripeto che l'ordine del giorno G89.0.100 è stato accolto dal Governo e, quindi, non verrà posto in votazione.

SCHIFANI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (FI). Signor Presidente, chiedo che l'ordine del giorno sia posto in votazione. Noi stiamo creando un precedente assurdo. Deleghiamo al Governo il potere di abrogare implicitamente una norma che è legge dello Stato. Come si può accogliere un simile ordine del giorno disattendendo anche il principio del parallelismo delle forme? Ci sono delle norme approvate dal Parlamento. Se si decide che esse non debbano essere applicate bisogna annullarle tramite una legge che lo preveda espressamente. Se la Costituzione ha un senso, questo va rispettato.

Invito, quindi, il Presidente a mettere in votazione l'ordine del giorno G89.0.100, a meno che esso non venga dichiarato inammissibile. Stiamo creando un precedente che non ha alcun fondamento costituzionale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Per la verità, nel dispositivo dell'ordine del giorno si legge che il Senato impegna il Governo ad abrogare l'attuale disciplina ma, sostanzialmente, impegna l'Esecutivo a modificarla. (*Commenti dai Gruppi FI e AN*).

Senatore Schifani, io comunque non ho difficoltà a mettere in votazione l'ordine del giorno.

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, credo che l'obiezione dei colleghi possa essere facilmente superata con una riformulazione del testo del dispositivo dell'ordine del giorno, sostituendo la parola «abrogando» con le parole «e ad assumere iniziative finalizzate ad abrogare». Credo che così riformulato il testo dell'ordine del giorno sia accettabile.

D'ALÌ (FI). Ma stiamo scherzando?

PRESIDENTE. Sarebbe veramente paradossale che la Presidenza non possa accogliere ordini del giorno che impegnano il Governo ad assumere un'iniziativa tesa a modificare la normativa vigente. Francamente non accetto l'argomento della inammissibilità dell'ordine del giorno, ma possiamo certamente votarlo.

Passiamo quindi alla votazione dell'ordine del giorno G89.0.100, con la modifica proposta dal relatore.

POLLEDRI (LNP). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

POLLEDRI (LNP). Signor Presidente, è una questione ipocrita.

Ricordo che nella scorsa legislatura, quando la cosiddetta legge mancia si applicava solamente alle opere pubbliche, tutti, opposizione e maggioranza di allora, abbiamo realizzato piste ciclabili, svincoli, ristrutturazioni di edifici ecclesiastici che stavano cadendo a pezzi, tutte opere utili. (Applausi dai Gruppi LNP, FI, AN, UDC e DCA-PRI-MPA). Non facciamo demagogia da due soldi, perché poi quest'anno la legge mancia è passata ugualmente, in favore, magari, delle associazioni più strane le cui opere invece non vengono portate a termine.

Quella legge ha fatto realizzare delle opere pubbliche, le uniche effettivamente realizzate. Pertanto voteremo contro, senza tanta demagogia ed ipocrisia. (Applausi dai Gruppi LNP e FI).

DONATI (*IU-Verdi-Com*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATI (*IU-Verdi-Com*). Signor Presidente, aggiungo la mia firma e quella del senatore Ripamonti all'ordine del giorno G89.0.100 che condividiamo pienamente perché, se da un lato c'è molto bisogno di opere pubbliche, il criterio di scelta non può essere poco trasparente, ai limiti della mancata trasparenza, come è stata fino ad oggi purtroppo l'assegnazione di questi fondi, avvenuta con il meccanismo della cosiddetta legge mancia.

Quindi, pur riconoscendo l'utilità di molti interventi, abbiamo sempre contestato un metodo che non si basava su criteri di urgenza e di sele-

13 novembre 2007

zione, mettendo a confronto tutte le esigenze dei nostri territori, ma semplicemente di chi stava seduto in quella Commissione. In tal senso condividiamo l'iniziativa del Gruppo dell'Italia dei Valori e la sosterremo pienamente.

CICCANTI (UDC). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CICCANTI (*UDC*). Signor Presidente, ci dichiariamo favorevoli alla riformulazione proposta dal relatore, impegnando il Governo ad assumere iniziative per riformulare e rivedere la materia in quanto – dovete saperlo tutti – ci sono già dei procedimenti pendenti per appalti e degli impegni che le amministrazioni pubbliche – che hanno ricevuto quei finanziamenti – hanno già posto in essere, nonché contratti in via di definizione.

Non vi rendete conto quindi di che cosa significhi cambiare una situazione *in itinere*, in corsa. Sono d'accordo sul fatto che si disponga per il futuro, ma si tenga presente quello che già è stato definito, e mi associo alle parole del senatore Polledri. Questa cosiddetta legge è stata poi deformata.

Chiudo con una battuta, avendo ascoltato questo dibattito; oggi su «il Riformista» c'è un bel titolo: «Vista la seconda, la prima repubblica è un paradiso». Io sono stato testimone oculare per l'impegno nella prima e nella seconda Repubblica: è più che un paradiso la prima Repubblica, se la seconda è questa. (Applausi dal Gruppo UDC).

VEGAS (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (FI). Quanto all'impegno al Governo nell'ordine del giorno in esame, si è discusso del primo capoverso. Ma il secondo è assolutamente mostruoso perché vorrebbe dire che gli impiegati ed i funzionari pubblici, che hanno l'obbligo di eseguire la legge, devono farlo non in base ad una norma di legge, ma ad un ondivago capriccio di un ordine del giorno. Vorrebbe dire che si spendono dei soldi senza una base legislativa o per una finalità ancorché nobile diversa? Vorrebbe dire che tutti questi soggetti che impegnano o non i soldi che dovrebbero impegnare vanno a giudizio di conto presso la Corte dei conti?

A me sembra assolutamente aberrante. Quindi, il secondo capoverso va cancellato perché i lavori dell'Assemblea abbiano ancora un minimo di senso di legittimità.

MATTEOLI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

13 novembre 2007

MATTEOLI (AN). Signor Presidente, credo che il senatore Vegas abbia tutte le ragioni di questo mondo. Capisco che la Presidenza, dopo aver dichiarato che l'ordine del giorno era ammissibile, ha ora qualche problema a cambiare opinione. Lei è persona attenta, che conosce il meccanismo parlamentare e che legge attentamente i testi: a me pare pertanto impossibile che ci sia questa svista da parte della Presidenza.

Non è discutibile soltanto il primo capoverso del dispositivo, in cui si impegna il Governo all'abrogazione dell'attuale disciplina, cosa che non è possibile scrivere in un ordine del giorno. Il secondo capoverso è ancora peggiore del primo, come sosteneva il senatore Vegas, poiché si chiede al Governo di disattendere gli articoli 28 e 29 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004, non erogando quelle somme a chi erano previste.

Se allora il Governo ha espresso un parere favorevole, noi abbiamo anche qualche difficoltà a votare contro questo ordine del giorno, perché si prevede che le somme non ancora eventualmente erogate siano destinate alle forze di polizia. Siamo più che contenti che ciò avvenga, però, se il Governo crede che questo ordine del giorno sia giusto, presenti un emendamento – siccome lo può fare – che cambi la legge n. 311 del 2004 e stabilisca che le somme non ancora erogate siano destinate alle forze dell'ordine; saremmo felicissimi di votarlo, ma non è possibile votare favorevolmente questo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Va bene, è stata sollevata una questione non secondaria.

CAFORIO (Misto-IdV). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAFORIO (*Misto-IdV*). Signor Presidente, vorrei modificare l'ordine del giorno G89.0.100, eliminando il secondo capoverso del dispositivo, dalle parole «a porre in essere» fino alla fine.

PRESIDENTE. Va bene, quindi, è accolta l'osservazione che è stata fatta da diversi colleghi.

FERRARA (FI). Domando di parlare per un richiamo al Regolamento.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA (FI). Signor Presidente, l'articolo 97, primo comma, del nostro Regolamento, recita: «Sono improponibili ordini del giorno, emendamenti e proposte che siano estranei all'oggetto della discussione o formulati in termini sconvenienti».

Ora, Presidente, ritengo che all'interno di questo ordine del giorno vi sia un qualcosa di enormemente sconveniente e mi dispiace che ancora nessuno abbia sollevato tale questione, né il relatore, né la Presidenza, tan-

13 novembre 2007

tomeno il Governo. Si parla infatti di «legge mancia»: ma mancia a chi? Mancia a che cosa? Dove sono i camerieri? C'è un Governo che si siede a tavola e qualcuno che lo serve? (Applausi dal Gruppo FI). Legge mancia, come viene recitato da qualcuno in quest'Aula, è un termine profondamente offensivo nei confronti dei parlamentari e di questa Assemblea e ritengo che la sconvenienza contenuta contrasti con il disposto del comma 1 dell'articolo 97 del Regolamento e che quindi questo ordine del giorno sia improponibile. Presidente, ma legge mancia a che cosa? Mancia a chi? (Applausi dai Gruppi FI, AN e LNP).

Signor Presidente, mi sento offeso e presento i motivi della mia offesa al Governo e, mi sia permesso, anche alla Presidenza, che ha dichiarato ammissibile tale ordine del giorno. (Applausi dai Gruppi FI, AN e LNP).

SCHIFANI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCHIFANI (FI). Signor Presidente, innanzi tutto la ringrazio per la sua pazienza e disponibilità, perché l'argomento è estremamente delicato. Ho letto bene l'ordine del giorno e mi voglio riallacciare a quanto diceva il collega Ciccanti. Nel dispositivo si dice: «impegna il Governo: a porre in essere ogni possibile sforzo per impedire che somme ad oggi eventualmente non ancora erogate», quindi anche...

PRESIDENTE. Senatore Schifani, il secondo capoverso del dispositivo è stato testé soppresso dal proponente e primo firmatario dell'ordine del giorno, senatore Caforio.

SCHIFANI (FI). Quindi, quale parte del dispositivo rimane?

PRESIDENTE. Il dispositivo, nel testo modificato, dovrebbe essere il seguente: «impegna il Governo: a tener conto della problematica di cui sopra e ad assumere iniziative finalizzate ad abrogare l'attuale disciplina di tale finanziamento a pioggia».

SCHIFANI (FI). Signor Presidente, innanzi tutto rimango fermo nell'idea dell'inapplicabilità di un ordine del giorno per abrogare una norma, ma vorrei capire anche il senso di questa proposta, tenuto conto che vi sono Comuni, enti pubblici e associazioni pubbliche che hanno, in forza di decreti regolarmente adottati dal Ministero dell'economia, nascenti da indirizzi parlamentari, impegnato queste somme, anche perché il decreto postulava l'impegno di tali somme da parte dell'ente pubblico entro 90 giorni. Pertanto, vi sono aspettative non soltanto cartolari ma finanziarie. Vi sono dei contratti stipulati.

Quindi, attenzione a non creare uno stato di incertezza nell'intero Paese, facendo pagare ai destinatari di queste opere il senso di un ordine ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

del giorno che metterebbe nello scompiglio tutti gli enti, che non saprebbero, alla luce di questa proposta, che fine fa l'eventuale opera, appaltata o meno. Mi rimetto anche alla sensibilità del relatore. Facciamo in modo di evitare di destabilizzare un sistema Italia con un ordine del giorno (che, tra l'altro, è inadeguato a livello di fonti normative per abrogare quella norma), affinché vi sia certezza anche nelle aspettative contrattuali di chi, tra l'altro, è contraente nei confronti di un ente che è stato destinatario di queste somme, impegnate e non ancora erogate. Non riesco a comprendere il senso di tale ordine del giorno, anche se è stata abrogata la seconda parte del dispositivo. Vorrei capire dove si va ad indirizzare l'impegno del Governo. Si impegna il Governo a fare che cosa?

Perché attenzione, qui rischiamo di toccare anche i diritti dei terzi, i diritti titolari di posizioni contrattuali legittimamente assunte.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il relatore, suppongo per un chiarimento.

Ne ha facoltà.

LEGNINI, relatore. La ringrazio, signor Presidente. Le osservazioni dei senatori Schifani, Vegas e Ciccanti sono fondate, tanto che il senatore Caforio ha ritirato il secondo periodo del dispositivo. In tal modo, i procedimenti in corso non saranno in alcun modo intaccati dall'accoglimento di questo ordine del giorno che impegna il Governo soltanto a rivedere la normativa nel futuro.

Vorrei, inoltre, suggerire l'accoglimento dell'osservazione del senatore Ferrara, eliminando l'inciso: «meglio noto con il nome di «leggemancia»«.

PRESIDENTE. A questo riguardo volevo dire, senatore Legnini, che suppongo sia stata usata impropriamente – lo facciamo assai spesso negli ordini del giorno, ovviamente non nelle norme di legge – un'espressione tipica del gergo giornalistico. Tuttavia, se il presentatore è d'accordo, possiamo toglierla, anche al fine di evitare equivoci ed interpretazioni diverse.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, la stessa espressione «legge mancia» andrebbe eliminata anche nel terzo capoverso.

PRESIDENTE. Certamente, senatore Legnini.

CASTELLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, volevo proprio sollevare il problema dell'utilizzo, nell'ordine del giorno, di un linguaggio poco consono all'Aula del Senato. Vedo però che è stato risolto.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

NOVI (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NOVI (FI). Signor Presidente, vorrei suggerire di specificare meglio il significato dell'impegno che si chiede al Governo, facendo seguire alla parola «iniziative» l'altra «legislative», perché altrimenti l'ordine del giorno risulta troppo generico.

PRESIDENTE. Le iniziative non possono che essere legislative, comunque va bene.

A questo punto, con le correzioni e le integrazioni proposte dai colleghi e accolte dai proponenti, metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, l'ordine del giorno G89.0.100 (testo 2), presentato dal senatore Caforio e da altri senatori.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (Applausi dai Gruppi FI, AN, LNP e Misto-LD).

Passiamo all'esame dell'articolo 90.

Lo metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

#### Il Senato approva.

STORACE (Misto-LD). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STORACE (*Misto-LD*). Presidente, non abbiamo capito bene l'esito della votazione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno è stato respinto, senatore Storace. (Applausi dal Gruppo Misto-LD).

Colleghi, all'articolo 91 é stato presentato un emendamento piuttosto impegnativo da parte del relatore.

La Presidenza aveva fissato il termine per la presentazione dei subemendamenti conseguenti alle ore 19,30. Non siamo in grado, al momento, di distribuire i subemendamenti ai colleghi, la Presidenza stessa non ne ha i testi. Quindi, la proposta che la Presidenza fa è di accantonare l'articolo 91 e i relativi emendamenti. Ci sono obiezioni?

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Volevo appunto proporre l'accantonamento dell'articolo 91.

TOFANI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOFANI (AN). Signor Presidente, non riteniamo di accogliere la proposta di accantonamento perché sono state seguite tutte le procedure: l'emendamento del relatore é stato consegnato per tempo e sono stati fissati i termini per la presentazione dei subemendamenti.

La invitiamo quindi, Presidente, a procedere in modo ordinario, secondo la successione degli articoli. Continuiamo, pertanto, con l'esame delll'articolo 91.

PRESIDENTE. Senatore Tofani, pensavo di andare incontro – e credo sia opportuno farlo – ad un'esigenza dell'Aula, delle colleghe e dei colleghi.

CASTELLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Presidente, mi scusi, noi siamo stati in Aula tutto il giorno e anche ieri; siamo stati anche abbastanza attenti, ma non c'è nessuno del mio Gruppo che si sia reso conto del fatto che la Presidenza ha fissato un termine per la presentazione dei subemendamenti.

Può darsi che sia colpa nostra, però, gradiremmo capire quando è stato detto questo, perché a noi non risulta. Se invece è così, chiediamo un tempo minimo per poter presentare i nostri subemendamenti.

PRESIDENTE. È esattamente la mia proposta.

CASTELLI (*LNP*). No, lei ha posto un termine per la presentazione dei subemendamenti per le ore 18,30, che è scaduto.

PRESIDENTE. Il termine è fissato per le ore 19,30 e non è scaduto. Senatore Castelli, forse non mi sono spiegato bene. Il relatore ha presentato all'articolo 91 un emendamento piuttosto significativo, questo è avvenuto nel corso del pomeriggio. Non ricordo se in quel momento presiedeva il presidente Calderoli o qualcun altro; comunque, é stato presentato questo emendamento. Allora, la Presidenza ha dato un tempo ai Gruppi e ha fatto la comunicazione che ho richiamato.

CASTELLI (LNP). Quando e a chi? A noi non risulta.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

PRESIDENTE. È stata fatta alla segreteria del suo Gruppo alle ore 18,25; così mi viene detto dagli Uffici.

Senatore Castelli, mi segua: al fine di garantire la conoscenza, da parte del suo come di tutti gli altri Gruppi, del testo del relatore, e al fine di poter consentire di subemendare quel testo, la Presidenza aveva fissato un tempo limitato fino alle ore 19,30, tempo che possiamo procrastinare.

Al fine di consentire la presentazione dei subemendamenti, sto proponendo ora di accantonare l'esame dell'articolo 91 e dei relativi emendamenti per venire incontro alle esigenze sue e di quanti fra i colleghi volessero emendare il testo del relatore. Francamente, più di quello che sto facendo non riesco a fare per venire incontro alle vostre esigenze.

CASTELLI (*LNP*). Prendo atto delle sue comunicazioni, ma prendo anche atto del fatto che c'è una richiesta del senatore Tofani di procedere.

PRESIDENTE. L'ho ben registrata l'osservazione del senatore Tofani.

MATTEOLI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (AN). Presidente, non voglio contraddirla, ma alla segreteria del Gruppo di Alleanza Nazionale non è arrivata assolutamente alcuna comunicazione. Ho fatto una verifica ora, mentre lei stava parlando, e – ripeto – non è arrivata alcuna notizia in tal senso.

PRESIDENTE. Senatore Matteoli, mi dicono gli Uffici che la comunicazione è arrivata ed è stata fatta a tutti i Gruppi all'incirca alla stessa ora alla quale é stata fatta al Gruppo della Lega Nord.

Al fine di evitare ulteriori discussioni e incidenti, prolungo il tempo per la presentazione dei subemendamenti di un'altra ora; propongo, inoltre, di accantonare l'articolo 91 e gli emendamenti relativi. Francamente, non capisco cosa di più si possa fare.

MATTEOLI (AN). Allora è meglio sospendere mezz'ora, leggere l'emendamento ed eventualmente presentare i subemendamenti.

Infatti, stanti le votazioni – e con lo scarto di voti che è quello che è – non possiamo fare due cose contemporaneamente, cioè seguire gli articoli successivi e, nello stesso tempo, presentare i subemendamenti. Il Gruppo di Alleanza Nazionale non è così bravo da svolgere due lavori insieme: evidentemente la maggioranza lo è, noi invece non lo siamo.

MASTELLA, ministro della giustizia. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

13 novembre 2007

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, colleghi, poiché non mi nascondo le questioni e prendo atto delle mie responsabilità, sia quando con esse si conviene, sia quando si dissente, so che questo agitarsi deriva dal fatto che oggettivamente sono contrario all'articolo 91 per una serie di ragioni. La prima ragione è di natura costituzionale.

SALVI (SDSE). Presidente, ma in che fase siamo?

PRESIDENTE. Senatore Salvi, il Governo ha chiesto d'intervenire. Sta parlando il Ministro della giustizia, la prego quindi di lasciarlo intervenire. Lei potrà parlare poi, se lo vorrà, per sostenere o per contrastare le argomentazioni del ministro Mastella.

SALVI (SDSE). Presidente, vorrei sapere a che titolo sta intervenendo il ministro Mastella, se a nome del Governo o come senatore. Poiché è seduto al centro, al posto del Presidente del Consiglio, vorrei sapere a che titolo sta parlando.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Parlo a nome di me stesso. Senatore Salvi, io sto accanto al posto riservato solitamente al Presidente del Consiglio, ma se vuole posso anche tornare al mio posto, e lei può venire qui a fare il ministro della giustizia: non è un problema.

SALVI (SDSE). Sto benissimo dove sono. Vorrei sapere se sta parlando il Ministro o il senatore Mastella.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Senatore Salvi, se lei vuol fare un Governo di sinistra, lo faccia: io non ci sto, tanto per essere chiari.

PRESIDENTE. La prego di non interrompere, senatore, sta parlando il Ministro della giustizia. Lei poi potrà chiedere la parola ed intervenire, se lo riterrà opportuno.

Prego, Ministro, prosegua il suo intervento.

MASTELLA, *ministro della giustizia*. Signor Presidente, stavo spiegando che in ordine a tale questione (che mi appare in larga misura populista, ma rispetto alla quale posso anche consentire a discutere rispetto a una soluzione che mi sembrava garbata, tenendo conto di una serie di posizioni), la Corte costituzionale si è pronunciata, riguardo a rapporti connotati da una componente negoziale, come in questo caso.

Faccio un esempio: se il Capo della Polizia o il presidente di un ente ha contratto con lo Stato un'intesa, guadagnando 300.000 anziché 270.000 euro, evidentemente può vantare un diritto quesito. Secondo la Corte, già intervenuta a più riprese con sentenza, a fronte di questa componente negoziale non vi può essere alcuna modificazione legislativa successiva che possa alterare *in peius* quanto già si è definito.

ASSEMBLEA - RESOCONTO STENOGRAFICO

13 novembre 2007

Peraltro, voglio ricordare a quanti come gli amici della sinistra sono rispettosi degli aspetti pensionistici, che tale norma creerebbe un *vulnus* rispetto alla posizione pensionistica, perché mi pare evidente che un conto è avere la maturazione di un dato pensionistico a 300.000 euro, altro è averlo a 270.000 euro.

Cosa diversa sarebbe, e da ciò la richiesta innanzitutto alla mia maggioranza, ma spero venga recepita anche dagli altri, inserire tale previsione per posizioni future, cioè dopo la scadenza di quelle attuali, nel senso che per il futuro si preveda il vincolo di 270.000 euro, per cui chiunque potrà sapere sul libero mercato che, andando a presiedere l'Eni, riuscirà ad avere un reddito di 270.000 euro e potrà decidere in maniera libera, senza la cogenza che interverrebbe in corso d'opera. Mi pare che questo significhi rispettare il diritto quesito.

Voglio ricordare che lo scorso lunedì sono stato a Lucera, dove ho avuto l'occasione di rendere omaggio ad un illustre esponente del mondo sindacale quale fu Giuseppe Di Vittorio. Nel filmato della CGIL che ricordava le vicende di Di Vittorio mi ha colpito una sua frase che diceva: «La nostra richiesta di avanzamento non deve suonare come un volere la regressione rispetto agli altri». Francamente, in questo caso bisogna rispettare quanto c'è.

C'è anche un altro elemento che mi sconcerta. Noi dovremmo (badate bene) mandare in esilio questa norma per quanto riguarda coloro i quali hanno prestazioni artistico-professionali. Vale a dire che, per questo Parlamento, Bonolis (visto che ha fatto riferimento a questa misura e se l'è presa con il Parlamento) ha la possibilità di ricevere compensi di un milione o un miliardo di euro, mentre un servitore dello Stato deve limitarsi a 270.000 euro. Con molta onestà, la mia coscienza si ribella e dice «no».

Il mio Gruppo voterà dunque in senso contrario. (Applausi dal Gruppo AN).

MORANDO (*Ulivo*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORANDO (*Ulivo*). Signor Presidente, per offrire un contributo di trasparenza e di onestà alla discussione (a parte le ragioni che lei ha richiamato e che naturalmente hanno un loro fondamento), e poiché ci sono anche altri emendamenti accantonati che certamente dovremo disaccantonare per concludere con domani mattina la fase delle votazioni, vorrei unirmi per ragioni politiche, alla richiesta di accantonamento che altri hanno fatto, evidentemente al fine di affrontare anche nella maggioranza i problemi che ancora ci sono a questo proposito.

Dopo l'intervento del collega Mastella su questo punto sarebbe assurdo negare questi problemi, ma non li avremmo negati nemmeno se non ci fosse stato tale intervento; tant'è che io le ho chiesto la parola (e lei me ne darò atto, signor Presidente), prima che il Ministro parlasse,

13 novembre 2007

perché avevo intenzione di proporle, per ragioni di carattere politico, di accantonare l'articolo 91, in maniera tale che dentro la maggioranza potesse esserci l'ulteriore approfondimento necessario per giungere all'espressione, da parte del relatore, di un parere definitivo e quindi procedere a votare l'articolo.

Siccome possiamo esaminare l'articolo 91 domani mattina, e tra l'altro questo si sposa con le esigenze di trasparenza e di tempo per la presentazione dei subemendamenti cui lei si è riferito, mi sembrava ragionevole e razionale proporre questa soluzione, con un accantonamento che viene deciso non solo per ragioni regolamentari, ma anche per ragioni politiche, per affrontare un problema che dentro la maggioranza non è ancora risolto. (Commenti dei senatori Matteoli e Storace). Non vedo cosa ci sia di particolarmente strano.

PRESIDENTE. Infatti, secondo me, non c'è niente di strano.

PASTORE (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PASTORE (FI). Signor Presidente, non so se questa fase si concluderà con l'accantonamento dell'emendamento: mi rendo però conto che i colleghi dell'opposizione che non hanno avuto notizia dell'emendamento vogliano approfondirlo. Noi abbiamo presentato dei subemendamenti all'emendamento del relatore e quindi siamo pronti a votarlo anche subito.

Tuttavia, signor Presidente, vorrei comunque invitare i colleghi ad aprire il fascicolo del disegno di legge e a confrontare la norma originaria con quella uscita dalla Commissione. Siamo davvero giunti ad una furia iconoclasta che vuol colpire in maniera drastica qualsiasi attività pubblica, prevedendo però delle deroghe (quale quella segnalata dal ministro Mastella) che salvano posizioni di particolare privilegio.

D'ONOFRIO (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ONOFRIO (*UDC*). Signor Presidente, chiedo un attimo di attenzione, perché la questione sollevata dal collega Salvi è molto importante, di ordine costituzionale.

L'articolo 91 è stato presentato come articolo votato in Commissione. Io non so onestamente in Commissione come... (*Brusìo*).

PRESIDENTE. Pregherei i colleghi di seguire con attenzione questa fase: mi riferisco a coloro che ne hanno voglia. Chiedo di consentire a coloro che sono interessati di poter seguire, perché questo è un punto piuttosto delicato di tutta la legge finanziaria.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

D'ONOFRIO (UDC). La ringrazio, signor Presidente.

Come dicevo, giunge in Aula un testo votato in Commissione e a questo testo viene presentato un emendamento, firmato dal relatore. Mi chiedo a nome di chi abbia parlato il relatore: ha parlato a nome della maggioranza, della Commissione o del Governo? Ora, il ministro Mastella si è espresso in senso contrario. Vorremmo capire se siamo in presenza di un contrasto tra la Commissione e il Governo o se c'è un problema di minoranze all'interno della maggioranza. Comunque, mi sembra una situazione molto singolare, dal punto di vista costituzionale. Non è solo il ministro Mastella che deve dire se parla a nome del Governo o no; fino a quando il Ministro siede lì, credo che parli a nome del Governo, credo.

Il relatore parla a nome della maggioranza, credo; non è possibile che le due cose siano in alternativa, a meno che non si dica che la maggioranza e il Governo sono su posizioni contrarie.

Dobbiamo però anche capire se votiamo a favore di chi e contro chi votiamo, politicamente parlando. Quindi, chiedo che il relatore chiarisca se ha presentato il suo emendamento a nome della maggioranza oppure no.

MATTEOLI (AN). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MATTEOLI (AN). Signor Presidente, il senatore Tofani e successivamente il sottoscritto si sono dichiarati contrari all'accantonamento. Semmai, avevo proposto qualche minuto per valutare l'emendamento. Una volta letta la proposta, il Gruppo Alleanza Nazionale non ha bisogno di presentare subemendamenti e quindi non ha neanche bisogno della sospensione di un quarto d'ora che era stata chiesta.

Anche alla luce di quello che abbiamo sentito, credo che si possa procedere alla votazione senza alcun problema, certamente lasciando la possibilità di intervenire in sede di dichiarazione di voto ai senatori che vorranno farlo.

MASTELLA, ministro della giustizia. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASTELLA (*Misto-Pop-Udeur*). Signor Presidente, intendevo chiarire soltanto che ho parlato come senatore Mastella. Che poi ci sia un problema della maggioranza con il senatore Mastella mi pare evidente.

BOCCIA Antonio (Ulivo). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). Signor Presidente, nella giornata di oggi più volte anche autorevoli Presidenti di Gruppo dell'opposizione hanno

13 novembre 2007

sottolineato come all'interno della maggioranza, a distanza di breve tempo, si manifestassero cambiamenti di opinione; mi consenta di registrare, con simpatia, che questo accade, legittimamente, anche all'interno dell'opposizione, fatto – ripeto – del tutto legittimo.

Siccome si è ironizzato su quello che accadeva all'interno alla maggioranza, consentitemi, con la stessa simpatia ed ironia, di sottolineare che una decina di minuti fa il presidente Matteoli era intervenuto in modo convinto per chiedere mezz'ora di tempo per presentare subemendamenti e adesso – ripeto, a distanza di pochissimo tempo – ha maturato legittimamente – altrimenti perché si parla – un convincimento diverso e afferma di non avere più bisogno della sospensione, perché i colleghi di Alleanza Nazionale non intendono presentare subemendamenti.

A questo punto, signor Presidente, pongo a lei la questione, perché quello che intende fare il Gruppo Alleanza Nazionale ovviamente è nelle mani del Gruppo di Alleanza Nazionale, ma a questo punto, essendo stato posto formalmente il problema della presentazione dei subemendamenti ed avendo la Presidenza accolto la richiesta di prorogare il termine per la presentazione degli stessi, non penso che sia più nella disponibilità di un Gruppo decidere se dare o meno del tempo in più per la presentazione di subemendamenti. Quindi, signor Presidente, in questo mi sembra debba esserci una coerenza nel concedere il tempo necessario per la presentazione dei subemendamenti.

#### IZZO (FI). Senatore Boccia, ma chi l'ha chiesto?

BOCCIA Antonio (*Ulivo*). In secondo luogo, signor Presidente, si pone il problema se, mentre si predispongono i subemendamenti, sia possibile procedere con l'esame degli articoli successivi. Il presidente Matteoli – almeno fino a questo momento – ha sostenuto la tesi che non fosse possibile procedere con gli articoli successivi in presenza di un tempo – che prima indicava in mezz'ora – necessario per la presentazione di subemendamenti.

Signor Presidente, mi pare una richiesta ragionevole perché, se si chiede un tempo per la presentazione dei subemendamenti e si chiede contemporaneamente di non passare all'articolo 92, l'unica soluzione è sospendere i lavori per il tempo necessario alla presentazione dei subemendamenti. In questo sono perfettamente d'accordo con il senatore Matteoli. Ovviamente, il mio Gruppo sosterrà le decisioni che la Presidenza vorrà adottare, nel senso che se vengono fissati, come mi pare necessario, tempi per la presentazione dei subemendamenti, si dovranno sospendere i lavori dell'Aula.

Signor Presidente, poco fa, però, il ministro Mastella, con grande onestà culturale e intellettuale, ha sottoposto all'Aula una sua opinione di merito che non c'entrava nulla con l'accantonamento né con i subemendamenti, ma entrava nell'argomento.

Signor Presidente, questo per noi non è indifferente perché quando il Governo in Aula prende la parola ed esprime la sua opinione, questa opi-

13 novembre 2007

nione ha un certo peso all'interno della maggioranza, tant'è che il Presidente della Commissione bilancio è intervenuto per dire che, a maggior ragione e in maniera trasparente, la maggioranza insisteva per l'accantonamento in modo che si potesse risolvere il problema apparso alla luce del sole: il Governo ha una posizione e la maggioranza ne ha un'altra. Quest'ultima, infatti, non solo ha votato l'articolo 91 in Commissione, ma ha chiesto al relatore di presentare una sua riformulazione.

Signor Presidente, sia il Regolamento sia il buonsenso suggeriscono di approfittare del tempo necessario per la formulazione dei subemendamenti per consentire alla maggioranza di compiere una riflessione. Se poi si tiene conto che sono le ore 20 e che la seduta dovrebbe terminare alle ore 21, le due cose potrebbero coincidere tenendo conto sia delle esigenze del Regolamento sia di un principio di ragionevolezza e di trasparenza dei comportamenti.

VEGAS (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VEGAS (FI). Signor Presidente, per agevolare i lavori dell'Aula, il Gruppo Forza Italia annuncia il ritiro dei subemendamenti presentati.

TECCE (RC-SE). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TECCE (RC-SE). Signor Presidente, è del tutto evidente, come ha detto poc'anzi il collega Boccia, che esiste un problema di approfondimento, giacché nelle parole del senatore Mastella è emerso un dissenso politico..... (Vivaci proteste dai banchi dell'opposizione).

PRESIDENTE. Colleghi, non siamo allo stadio!

TECCE (RC-SE). Tuttavia, chiederei ai colleghi la disponibilità di un termine per la presentazione di subemendamenti, perché avendo lavorato e votato in Commissione un testo che ovviamente condividiamo, nella misura in cui legittimamente rispetto ad esso vi sono opinioni diverse, vorremmo poter presentare subemendamenti, fissando il termine per la presentazione degli stessi alle ore 22 di oggi.

CASTELLI (LNP). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLI (*LNP*). Signor Presidente, vi sono alcune questioni, già sollevate dal collega D'Onofrio, e rispetto alle quali il ministro Mastella ha detto qualcosa che non abbiamo sentito, che vorremmo capire. Innanzi tutto vorremmo sapere se la posizione del ministro Mastella è quella del

13 novembre 2007

Governo oppure se è una posizione che esprime come segretario del suo partito, di cui fanno parte alcuni senatori che votano in quest'Aula. Ma soprattutto vorremmo capire se l'emendamento presentato dal relatore viene votato prima del nostro emendamento 91.3. Infatti, se viene votata prima, abbiamo bisogno di un termine, anche minimo, per poterlo trasformare in un subemendamento. Dichiaro però che, comunque, anche noi siamo contrari all'accantonamento. Vorrei capire, in ogni caso, se l'emendamento del relatore viene prima del nostro; se così fosse, propongo che il nostro emendamento sia trasformato in un subemendamento alla proposta del relatore.

PRESIDENTE. In ogni caso si voterebbe dopo l'emendamento del relatore, senatore Castelli.

CASTELLI (*LNP*). Allora noi chiediamo che il nostro emendamento sia trasformato in un subemendamento all'emendamento del relatore.

LEGNINI, relatore. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEGNINI, *relatore*. Signor Presidente, desidero soltanto esprimere un parere favorevole alla richiesta del senatore Tecce di fissare il termine per la presentazione dei subemendamenti alle ore 22, perché l'emendamento da me presentato è molto complesso e di non facile lettura. È evidente che sul suo testo ci possono essere legittimamente opinioni diverse, pur dovendo io precisare, in risposta alle affermazioni del presidente D'Onofrio, che, ovviamente, ho presentato quell'emendamento a nome della maggioranza.

Naturalmente, tutte le opinioni sono legittime ed è giusto e utile che vengano approfondite nell'arco di un paio d'ore. La fissazione di questo termine per i subemendamenti, che costituisce una sua precisa prerogativa, farebbe superare anche il problema dell'accantonamento.

BUTTIGLIONE (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (UDC). Signor Presidente, ho capito cosa pensa il senatore Mastella e ho capito anche qual è la posizione della Commissione. Non ho capito qual è la posizione del Governo. Voglio riprendere ciò che ha già detto il senatore Castelli: il Governo si deve esprimere, deve dirci se la posizione dell'Esecutivo è quella del senatore Mastella o quella del relatore o è una terza altra ancora. Noi abbiamo bisogno di sapere cosa pensa il Governo.

Capisco che la mia domanda può essere in qualche modo assorbita da questo non inedito ostruzionismo della maggioranza che, non sapendo

13 novembre 2007

cosa pensa, cerca di guadagnare tempo per vedere se riesce a venire fuori dalla trappola nella quale essa stessa si è cacciata. Tuttavia, per un regolare andamento dei lavori, abbiamo bisogno che il Governo si esprima. Non so chi sia in questo momento il Governo in quest'Aula. (Applausi dai Gruppi UDC, FI e LNP).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare il sottosegretario Sartor. Ne ha facoltà.

SARTOR, sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze. Signor Presidente, intervengo per esprimere un parere favorevole alla proposta di accantonamento. (Vivaci commenti dai banchi dell'opposizione).

PRESIDENTE. Colleghi, non capisco la ragione di questo brusìo.

D'ALÌ (FI). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (FI). Signor Presidente, vorrei sottolineare che il Governo esprime pareri di sostanza; i pareri procedurali li esprimono i Gruppi ed i senatori.

PRESIDENTE. È ben strano, visto che dal suo Gruppo gli è stato chiesto un parere.

Colleghi, vi pregherei di prendere posto perché dobbiamo decidere con un voto; questa è l'opinione della Presidenza. Le questioni mi sembrano piuttosto chiare, quindi procediamo con ordine; siamo intervenuti tutti e abbiamo svolto una discussione. Prego i colleghi di prendere posto, ora cerchiamo di riassumere la questione e di prendere una decisione comune.

Abbiamo svolto una discussione sull'ordine dei lavori, soltanto un collega nel merito, il senatore Mastella, ha espresso un parere sull'articolo 91. La situazione era la seguente: come ho detto, nel pomeriggio, il relatore aveva presentato all'articolo 91, già di per sé piuttosto complesso, l'emendamento 91.850, non meno rilevante dell'articolo medesimo, rispetto al quale la Presidenza aveva concesso un certo termine per la presentazione di subemendamenti.

Alcuni Gruppi hanno presentato i subemendamenti; fino a questo momento ne sono stati presentati cinque. Il Gruppo di Alleanza Nazionale vi ha rinunciato, il Gruppo di Forza Italia ha presentato alcuni subemendamenti, la Lega Nord non aveva presentato sino a questo momento alcun subemendamento, adesso il senatore Castelli lo fa, il Gruppo dell'UDC aveva presentato alcune proposte di modifica. Questa era la situazione.

Al fine di consentire ad altri Gruppi di poter presentare altri subemendamenti, la Presidenza aveva proposto, su sollecitazione del relatore, l'accantonamento dell'articolo 91. Su tale accantonamento, diversi Gruppi

13 novembre 2007

dell'Aula si sono sostanzialmente dichiarati contrari. È del tutto legittimo che si esprima la contrarietà all'accantonamento; è l'Aula che decide su questo punto.

Vorrei dire che la Presidenza stessa, nell'avanzare la proposta di accantonamento, come ho già spiegato, aveva cercato di venire incontro ad un'esigenza dei Gruppi. Se questa esigenza non c'è, la Presidenza ne prende atto, mettendo pertanto in votazione l'accantonamento dell'articolo 91.

Dobbiamo però chiarire una questione: qualora l'accantonamento dell'articolo 91, che è stato proposto dal relatore e sul quale si è dichiarato favorevole il Governo, venisse accolto, la proposta della Presidenza è quella di chiudere la seduta, al fine di consentire, sino alle ore 20,30-20,45, ai Gruppi che intendano farlo, di presentare subemendamenti, venendo così incontro ad un'esigenza posta da altri Gruppi al riguardo, ricordo l'intervento del senatore Matteoli. Resta pertanto inteso così.

BUTTIGLIONE (UDC). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUTTIGLIONE (*UDC*). Presidente, vorrei sapere su proposta di quali Gruppi e per far fronte all'esigenza di quali Gruppi, votiamo oggi questo accantonamento; dei Gruppi dell'opposizione o dei Gruppi della maggioranza?

PRESIDENTE. La proposta di accantonamento è stata formalmente avanzata in Aula dal relatore, con il parere favorevole del Governo. Per favore, non apriamo nuovamente tutta la discussione!

BARBATO (Misto-Pop-Udeur). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARBATO (*Misto-Pop-Udeur*). Presidente, a nome del Gruppo del-l'Udeur, chiedo di mettere ai voti l'accantonamento dell'articolo 91.

PRESIDENTE. Prego i colleghi di prendere posto, si vota ciascuno dal proprio posto.

Metto ai voti, mediante procedimento elettronico senza registrazione dei nomi, la proposta di accantonamento dell'articolo 91, avanzata dal relatore.

Dichiaro aperta la votazione.

(Segue la votazione).

Il Senato approva.

Assemblea - Resoconto stenografico

13 novembre 2007

Ricordo che il termine per la presentazione dei subemendamenti è fissato per le ore 20,45.

Data l'ora rinvio, il seguito della discussione del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

Ricordo altresì ai colleghi che domani, nel pomeriggio, ci sarà l'informativa del Governo sull'uccisione di Gabriele Sandri e sugli incidenti che ne sono seguiti.

## Interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute alla Presidenza interrogazioni, pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

# Ordine del giorno per la seduta di mercoledì 14 novembre 2007

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, alle ore 9,30, con il seguente ordine del giorno:

- I. Seguito della discussione dei disegni di legge:
  - 1. Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).
  - 2. Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010 (1818) (*Voto finale con la presenza del numero legale*).
- II. Informativa del Governo sull'uccisione di Gabriele Sandri e sugli incidenti che ne sono seguiti.

La seduta è tolta (ore 20,15).

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

# Allegato A

#### DISEGNO DI LEGGE

Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008) (1817)

#### ARTICOLO 67 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 67.

## **Approvato**

(Sicurezza sui luoghi di lavoro)

- 1. All'articolo 1, comma 2, lettera *p*), alinea, della legge 3 agosto 2007, n. 123, le parole: «, da finanziare, a decorrere dall'anno 2008, per le attività di cui ai numeri 1) e 2) della presente lettera, a valere, previo atto di accertamento, su una quota delle risorse di cui all'articolo 1, comma 780, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, accertate in sede di bilancio consuntivo per l'anno 2007 dell'INAIL,» sono soppresse.
- 2. All'articolo 1 della citata legge 3 agosto 2007, n. 123, dopo il comma 7 è aggiunto, in fine, il seguente:
- «7-bis. Per l'attuazione del principio di delega di cui al comma 2, lettera *p*), è previsto uno stanziamento di 50 milioni di euro a decorrere dal 10 gennaio 2008».
- 3. La dotazione del fondo di cui all'articolo 1, comma 1187, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementata di 2,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 e di 10 milioni di euro a decorrere dal 2010.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

# EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 67

#### 67.0.8

Vizzini, Ferrara, Battaglia Antonio, Battaglia Giovanni, Di Lello Finuoli, Fazio, Garraffa, Giambrone, Mannino

## Ritirato e trasformato nell'odg G67.800

Dopo l'articolo 67, aggiungere il seguente:

#### «Art. 67-bis.

- 1. Per un ammontare pari a 62 milioni di euro, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali è autorizzato a stipulare, a decorrere dall'anno 2008, apposite convenzioni con i comuni destinatari degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1166, legge n. 296 del 2006, previa intesa con le regioni competenti, anche in deroga alla normativa vigente relativa ai lavoratori socialmente utili, per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU), per l'attuazione di misure di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU, nella disponibilità degli stessi comuni da almeno un triennio, nonché dei soggetti utilizzati da quest'ultimi attraverso convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 10 dicembre 1997, n. 468, estendendo a quest'ultima tipologia di lavoratori i benefici e gli incentivi previsti per i lavoratori LSU.
- 2. Per le finalità suddette, gli enti utilizzatori potranno avvalersi della facoltà, in deroga ai vincoli legislativi in materia di assunzioni e di spesa annuale di cui all'articolo 1 comma 557 della legge n. 296 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, di procedere ad assunzioni in pianta organica a tempo indeterminato nelle categorie A e B dei soggetti di cui al precedente cpv, nonché ad assunzioni a tempo determinato, con inquadramento nelle categorie C e D, secondo i profili professionali previsti dai rispettivi ordinamenti, in ogni caso attraverso procedure selettive.
- 3. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dispone annualmente con proprio decreto, a far data dell'esercizio, a beneficio dei comuni di cui al primo comma, a copertura integrale degli oneri relativi alla prosecuzione delle attvità in ASU ed alla gestione a regime delle unità stabilizzate tramite assunzioni in pianta organica e/o assunzione a tempo determinato».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

67.0.9

Polledri, Franco Paolo, Galli

## Respinto

Dopo l'articolo 67, aggiungere il seguente:

«Art. 67-bis.

(Trasparenza bilanci dei sindacati)

1. I sindacati e le loro associazioni, sia di lavoratori sia di datori di lavoro, pubblici e privati, comunque costituiti, che percepiscono a qualsiasi titolo contributi da parte degli iscritti, dello Stato o di enti pubblici, e che sono ammessi alla contrattazione collettiva, sono tenuti alla redazione del bilancio di esercizio ed alla sua pubblicazione».

67.0.10

**C**URTO

Respinto

Dopo l'articolo 67, aggiungere il seguente:

«Art. 67-bis.

1. Al comma 1192 della legge n. 296 del 2006 le parole: "30 settembre 2007" sono sostituite con le seguenti: "31 gennaio 2008"».

ORDINE DEL GIORNO

G67.800 (già em. 67.0.8)

Vizzini

Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 1817,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 67.0.8.

(\*) Accolto dal Governo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### ARTICOLO 68 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### CAPO XXIV

## MISSIONE 27 –IMMIGRAZIONE, ACCOGLIENZA E GARANZIA DEI DIRITTI

#### Art. 68.

## **Approvato**

(Politiche migratorie nazionali e comunitarie)

- 1. È autorizzata la spesa di euro 1.500.000 per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, per la partecipazione del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione del Ministero dell'interno ai programmi finanziati dall'Unione europea attraverso i fondi europei in materia migratoria. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 3, comma 151, della legge 24 dicembre 2003, n. 350.
- 2. Il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati, istituito presso il Ministero della solidarietà sociale dall'articolo 1, comma 1267, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è integrato di 50 milioni di euro per l'anno 2008.

## **EMENDAMENTI**

#### 68.800

Polledri, Franco Paolo, Galli

#### **Ritirato**

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 68. - 1. Al fine di garantire l'effettività delle espulsioni degli immigrati irregolari disposte secondo le previsioni del Testo Unico di cui al decreto legislativo 286 del 25 luglio 1998 è istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo denominato "Fondo per la copertura delle spese per le espulsioni degli immigrati irregolari", al quale è assegnata la somma di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il Fondo è finalizzato anche al finanziamento delle spese sostenute per le espulsioni degli stranieri detenuti nelle carceri italiane, espulsi ai sensi dell'articolo 16 del citato testo unico.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

2. È soppresso il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati di cui al comma 1267 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le relative disponibilità confluiscono nel Fondo istituito ai sensi del comma 1».

#### 68.801

Polledri, Vegas, Baldassarri, Ciccanti

## **Respinto**

Sostituire l'articolo con il seguente:

- «Art. 68. 1. Al fine di garantire l'effettività delle espulsioni degli immigrati irregolari disposte secondo le previsioni del Testo Unico di cui al decreto legislativo 286 del 25 luglio 1998 è istituito presso il Ministero dell'Interno un fondo denominato "Fondo per la copertura delle spese per le espulsioni degli immigrati irregolari", al quale è assegnata la somma di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il Fondo è finalizzato anche al finanziamento delle spese sostenute per le espulsioni degli stranieri detenuti nelle carceri italiane, espulsi ai sensi dell'articolo 16 del citato testo unico.
- 2. È soppresso il Fondo per l'inclusione sociale degli immigrati di cui al comma 1267 della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le relative disponibilità confluiscono nel Fondo istituito ai sensi del comma 1».

#### 68.800a

Maffioli, Ciccanti, Forte

#### **Ritirato**

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-bis. Al fine di potenziare e rendere più efficaci le procedure di espulsione amministrativa dello straniero per motivi di ordine pubblico o di sicurezza dello Stato, in base a quanto disposto dall'articolo 13 del decreto legislativo 25 luglio 1998, Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, e di favorire le forme di cooperazione nell'ambito della politica dell'Unione europea in materia di rimpatrio, sono attribuiti 20 milioni di euro per l'anno 2008, e da iscriversi nello stato di previsione del Ministro dell'interno».

Conseguentemente, al comma 2 le parole: «50 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «30 milioni di euro».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

# EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 68

68.0.1

Polledri

Respinto

Dopo l'articolo 68, aggiungere il seguente:

«Art. 68-bis.

- 1. Ai fini di accertare l'effettiva identità e sussistenza del rapporto alla base della richiesta di visto di ingresso per ricongiungimento familiare, è istituito un Fondo per la mappatura genetica dei ricongiungimenti familiari, a disposizione del Ministero degli Affari Esteri, che ne determina per decreto la ripartizione tra gli uffici consolari preposti all'esame delle domande di ingresso.
- 2. L'effettuazione del test genetico di identità è prerequisito indispensabile per l'esame della domanda di ricongiungimento familiare.
- 3. Il Fondo è dotato di 2 milioni di euro per l'anno 2008, 2 milioni di euro per l'anno 2009 e 2 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010».

Conseguentemente nella Tabella A applicare in maniera lineare a tutte le voci presenti una riduzione corrispondente all'onere di cui alla presente disposizione.

68.0.2

CICCANTI, FORTE

Ritirato

Dopo l'articolo 68, aggiungere il seguente:

«Art. 68-bis.

1. Ai fini della manutenzione straordinaria dei centri di identificazione, nonché dei centri di permanenza temporanea e assistenza, di cui alla legge 30 luglio 1998, n. 286, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero dell'interno».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente, alla tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, variare gli importi come segue:

> 2008: - 100.000.000; 2009: - 100.000.000; 2010: - 100.000.000.

68.0.6

DE POLI

Respinto

Dopo l'articolo 68, aggiungere il seguente:

«Art. 68-bis.

(Patto per le politiche di solidarietà sociale)

- 1. Al fine di favorire lo sviluppo delle politiche a favore dei minori, dei giovani, della famiglia, degli anziani, degli immigrati, nonchè l'attenzione alle fragilità sociali, anche in armonia con le politiche della salute, le materie afferenti alle politiche sociali sono ricomprese a partire dall'anno 2008 in un Patto per la Solidarietà Sociale tra Governo, Regioni e Autonomie che individua livelli essenziali delle prestazioni, risorse assegnate e obiettivi da raggiungere nel triennio 2008-2010.
- 2. Le risorse finanziarie individuate dal Patto riassumono i finanziamenti già dedicati dallo Stato alle politiche sociali, alla famiglia, all'inclusione sociale, alle pari opportunità, ai giovani, alla non autosufficienza e all'irnni'igrazione e l'ammontare delle stesse è percentualmente incrementato in relazione al Prodotto Interno Lordo; le Regioni coordinano, in aggiunta a tali risorse, le proprie dotazioni fmanziarie dedicate alle politiche di solidarietà sociale.
- 3. All'interno del Patto si provvede anche ad una razionalizzazione degli Osservatori in campo sociale, dell'infanzia e della famiglia, dell'immigrazione, dell'inclusione sociale, delle dipendenze, dei giovani nonché di eventuali altri Osservatori relativi a specifici ambiti e manifestazioni sociali, al fine di salvaguardare la significatività dei fenomeni sociali e l'omogeneità dei dati, definendo, per gli stessi, un modello organizzativo unico».

Conseguentemente, alle minori entrate/maggiori oneri, si provvede mediante riduzione di:

2008: - 40 milioni di euro;

2009: - 40 milioni di euro;

2010: - 40 milioni di euro.

di tutte le rubriche dell'allegata tabella A - Ministero dell'Economia e Finanze.

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

68.0.7 (testo corretto)

DE POLI **Respinto** 

Dopo l'articolo 68, aggiungere il seguente:

«Art. 68-bis.

(Fondo per le politiche sociali)

- 1. Il Fondo per le politiche sociali di cui all'articolo 59, comma 24 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e successive modificazioni e di cui all'articolo 20 della legge 8 novembre 2000, n. 328, a modifica di quanto stabilito dal secondo comma dell'articolo 46 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, è riservato esclusivamente alle politiche sociali programmate dalle Regioni e dagli Enti locali.
- 2. Per l'erogazione del Fondo di cui al primo comma, dallo Stato alle Regioni, non si applica il comma 507 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006 n. 296 (Finanziaria 2007)».

Conseguentemente, alle minori entrate/maggiori oneri, si provvede mediante riduzione di:

2008: - 40 milioni di euro;

2009: - 40 milioni di euro;

2010: - 40 milioni di euro.

di tutte le rubriche dell'allegata tabella A - Ministero dell'Economia e Finanze.

ARTICOLO 69 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

CAPO XXV

MISSIONE 28 – SVILUPPO E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

Art. 69.

Approvato

(Fondo per le aree sottoutilizzate)

- 1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) al comma 863, le parole: «di cui 100 milioni per ciascuno degli anni 2007 e 2008, 5.000 milioni per l'anno 2009 e 59.179 milioni entro il 2015» sono sostituite dalle seguenti: «di cui 100 milioni per l'anno

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

2007, 1.100 milioni per l'anno 2008, 4.400 milioni per l'anno 2009, 9.166 milioni per l'anno 2010, 9.500 milioni per l'anno 2011, 11.000 milioni per l'anno 2012, 11.000 milioni per l'anno 2013, 9.400 milioni per l'anno 2014 e 8.713 milioni per l'anno 2015»;

b) al comma 866, il primo periodo è sostituito dal seguente: «Le somme di cui al comma 863 sono interamente ed immediatamente impegnabili».

#### **EMENDAMENTI**

#### 69.4

EUFEMI

## Respinto

Al comma 1 lettera a) sostituire le parole: «1.100 milioni per l'anno 2008» con le parole: «5.100 milioni per l'anno 2008».

Di conseguenza sostituire le parole: «11.000 per l'anno 2012» con le parole: «9.000 milioni per l'anno 2012» e le parole: «11.000 milioni per l'anno 2013» con le parole: «9.000 milioni per l'anno 2013».

## 69.800

**PISTORIO** 

#### **Respinto**

Dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«b-bis) Per interventi di ammodernamento e di potenziamento della viabilità secondaria esistente nella Regione siciliana e nella regione Calabria non compresa nelle strade gestite da ANAS Spa, una quota rispettivamente pari a 350 e 150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009 è assegnata in sede di riparto delle somme stanziate sul Fondo per le aree sottoutilizzate. Con decreto del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, si provvede alla ripartizione di tali risorse tra le province della Regione siciliana e le province della regione Calabria, in proporzione alla viabilità presente in ciascuna di esse, e sono stabiliti criteri e modalità di gestione per l'utilizzo delle predette risorse».

Conseguentemente le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in maniera lineare, in modo da assicurare, a decorrere dall'anno 2008 una minore spesa annua di 900 milioni di euro.

Sopprimere la Tabella A di cui al comma 1 dell'articolo 96.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

# EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 69

69.0.4

CURTO, VIESPOLI

## Respinto

Dopo l'articolo 69, inserire il seguente:

«Art. 69-bis.

(Fondo per l'infrastrutturazione dei siti industriali e artigianali delle aree sottoutilizzate)

- 1. Per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, è istituito presso il Ministero dello sviluppo un fondo di 100 milioni di euro annui finalizzato alla infrastruttutazione di siti industriali e artigianali, allocati nelle aree sottoutilizzate, all'interno delle quali le opere di urbanizzazione primaria siano incomplete, insufficienti o del tutto assenti.
- 2. Il Ministero dello sviluppo, tramite l'Agenzia nazionale per l'attuazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'impresa, sentite le Regioni interessate, anche al fine di eventuali cofinanziamenti, determina il censimento di tali aree, ne verifica il fabbisogno infrastrutturale regolamentandone l'uso delle risorse».

Conseguentemente, alla tabella A, ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche fino a concorrenza dell'onere.

ARTICOLO 69-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 69-bis.

**Approvato** 

(Incentivi all'occupazione)

1. Ai datori di lavoro che, nel periodo compreso tra il 10 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2008, incrementano il numero di lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo indeterminato, nelle aree delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Molise ammissibili alle deroghe previste dall'articolo 87, paragrafo 3, lettere *a*) e *c*), del Trattato che istituisce la Comunità europea, è concesso, per gli anni 2008, 2009 e 2010, un credito d'imposta d'importo pari a euro 333 per ciascun lavoratore assunto e per ciascun mese. In caso di lavoratrici donne rientranti nella definizione di lavoratore svantaggiato di cui all'articolo 2, lettera *f*), del regolamento (CE) n. 2204/2002 della Commissione, del 5 dicembre 2002, il credito d'imposta è concesso nella misura di euro 416 per ciascuna lavoratrice e per ciascun mese. Sono esclusi i soggetti di cui all'articolo 74 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n.917.

- 2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 spetta per ogni unità lavorativa risultante dalla differenza tra il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato rilevato in ciascun mese e il numero dei lavoratori con contratto a tempo indeterminato mediamente occupati nel periodo compreso tra il 10 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2007. Per le assunzioni di dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale, il credito d'imposta spetta in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale.
- 3. L'incremento della base occupazionale va considerato al netto delle diminuzioni occupazionali verificatesi in società controllate o collegate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o facenti capo, anche per interposta persona, allo stesso soggetto. Per i soggetti che assumono la qualifica di datori di lavoro a decorrere dal 10 gennaio 2008, ogni lavoratore dipendente assunto costituisce incremento della base occupazionale. I lavoratori dipendenti con contratto di lavoro a tempo parziale si assumono nella base occupazionale in misura proporzionale alle ore prestate rispetto a quelle del contratto nazionale.
- 4. Il credito d'imposta va indicato nella dichiarazione dei redditi relativa al periodo d'imposta per il quale è concesso ed è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Esso non concorre alla formazione del reddito e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.
  - 5. Il credito d'imposta spetta a condizione che:
- *a)* i lavoratori assunti per coprire i nuovi posti di lavoro creati non abbiano mai lavorato prima o abbiano perso o siano in procinto di perdere l'impiego precedente o siano portatori di *handicap* ai sensi della legge 5 febbraio 1992, n. 104;
- b) siano rispettate le prescrizioni dei contratti collettivi nazionali anche con riferimento alle unità lavorative che non danno diritto al credito d'imposta;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- c) siano rispettate le norme in materia di salute e sicurezza dei lavoratori previste dalle vigenti disposizioni;
- d) il datore di lavoro non abbia ridotto la base occupazionale nel periodo dal 10 novembre 2007 al 31 dicembre 2007, per motivi diversi da quelli del collocamento a riposo.
- 6. Nel caso di impresa subentrante ad altra nella gestione di un servizio pubblico, anche gestito da privati, comunque assegnata, il credito d'imposta spetta limitatamente al numero di lavoratori assunti in più rispetto a quello dell'impresa sostituita.
  - 7. Il diritto a fruire del credito d'imposta decade se:
- a) su base annuale, il numero complessivo dei lavoratori dipendenti, a tempo indeterminato e a tempo determinato, compresi i lavoratori con contratti di lavoro con contenuto formativo, risulta inferiore o pari al numero complessivo dei lavoratori dipendenti mediamente occupati nel periodo compreso tra il 10 gennaio 2007 ed il 31 dicembre 2007;
- b) i posti di lavoro creati non sono conservati per un periodo minimo di tre anni, ovvero di due anni nel caso delle piccole e medie imprese;
- c) qualora vengano definitivamente accertate violazioni non formali, e per le quali sono state irrogate sanzioni di importo non inferiore a euro 5.000, alla normativa fiscale e contributiva in materia di lavoro dipendente, ovvero violazioni alla normativa sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori previste dalle vigenti disposizioni commesse nel periodo di vigenza delle disposizioni del presente articolo, e qualora siano emanati provvedimenti definitivi della magistratura contro il datore di lavoro per condotta antisindacale ai sensi dell'articolo 28 della legge 20 maggio 1970, n. 300. Dalla data del definitivo accertamento delle violazioni decorrono i termini per far luogo al recupero delle minori somme versate o del maggior credito riportato e per l'applicazione delle relative sanzioni.
- 8. Ai fini delle agevolazioni previste dal presente articolo, i soci lavoratori di società cooperative sono equiparati ai lavoratori dipendenti.
- 9. Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai fini del presente articolo è istituito un Fondo con dotazione di 200 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010, a valere sulle risorse del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289. Entro il 31 luglio 2008 il Governo provvede ad effettuare la verifica ed il monitoraggio degli effetti delle disposizioni di cui al presente articolo, identificando la nuova occupazione generata per area territoriale, sesso, età e professionalità.
- 10. L'efficacia del presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea, all'autorizzazione della Commissione europea.

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

#### **EMENDAMENTI**

69-bis.101

**TOFANI** 

## Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è concesso, nel rispetto della condizione di cui al predetto comma 1, altresì ai datori di lavoro operanti nei territori delle ex sezioni circoscrizionali del collocamento nelle quali il tasso medio dì disoccupazione, calcolato riparametrando il dato provinciale secondo la definizione allargata ISTAT, rilevata per il 2006, sia superiore alla media nazionale risultante dalla medesima rilevazione e che siano confinanti con le aree dell'obiettivo 1 di cui all'allegato 1 della decisione (CE) n 1999/502 del 10 luglio 1999, e riconosciuto nei limiti della disciplina degli aiuti di importanza minore di cui al Regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006. Tale beneficio è cumulabile con altri benefici eventualmente concessi, nel rispetto dei limiti e delle modalità di cui al citato regolamento (CE) n.1998/2006».

Conseguentemente, al corrispondente onere pari a 5 milioni di curo per il 2008 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2009 e 2010, si provvede mediante corrispondente riduzione proporzionale di tutte le rubriche della Tabella A.

69-bis.102

**PISTORIO** 

#### Respinto

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-bis. A decorrere dal 10 gennaio 2008 e per un quinquennio è disposta una riduzione 25 per cento delle imposte a qualsiasi titolo gravanti sui redditi prodotti dalle nuove attività imprenditoriali attivate nelle Regioni indicate nell'Obiettivo Convergenza. La riduzione è adottata conformemente agli Orientamenti 2007-2013 per gli aiuti di Stato a finalità regionale di cui al documento della Commissione europea 2006/C 54/8. Ai fini di cui presente comma, si intendono con nuove attività imprenditoriali sia quelle già esistenti in altre aree territoriali e trasferite nelle Regioni a fiscalità agevolata, sia quelle dì prima attivazione nelle Regioni sopra indicate. L'accesso alle agevolazioni di cui al presente articolo è condizionato all'effettiva prosecuzione, per tutto il quinquennio di cui al comma 1, delle nuove attività imprenditoriali. In caso di cessazione dell'attività non

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

derivante da uno stato di crisi prolungato, è stabilita una sanzione di importo corrispondente al triplo della riduzione di imposta beneficiata. L'accesso alle agevolazioni fiscali è condizionato dalla presentazione dell'organigramma dell'attività imprenditoriale comprovante l'utilizzo di personale dipendente o con contratto a tempo determinato, in percentuale non inferiore al 90 per cento, residente nelle regioni di cui al presente comma.

Le dotazioni di parte corrente indicate nella tabella C di cui all'articolo 96, comma 2, sono ridotte in materia lineare, in modo da assicurare, a decorrere dall'anno 2008 una minore spesa annua di 900 milioni di euro.

Sopprimere la tabella A di cui al comma 1 dell'articolo 96.

69-bis.100

Vizzini, Ferrara

#### **Ritirato**

Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti:

- «11. Per un ammontare pari a 62 milioni di euro, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali è autorizzato a stipulare, a decorrere dall'anno 2008, apposite convenzioni con i comuni destinatari degli interventi di cui all'articolo 1, comma 1166, legge n. 296 del 2006, previa intesa con le regioni competenti, anche in deroga alla normativa vigente relativa ai lavoratori socialmente utili, per lo svolgimento di attività socialmente utili (ASU), e per l'attuazione di misure di politiche attive del lavoro finalizzate alla stabilizzazione occupazionale dei lavoratori impiegati in ASU, nella disponibilità degli stessi comuni da almeno un triennio, nonché dei soggetti utilizzati da quest'ultimi attraverso convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 10 comma 3 del decreto legislativo 10 dicembre 1997, n. 468, estendendo a quest'ultima tipologia di lavoratori i benefici e gli incentivi previsti per i lavoratori LSU.
- 12. Per le finalità suddette, gli enti utilizzatori potranno avvalersi della facoltà, in deroga ai vincoli legislativi in materia di assunzioni e di spesa annuale di cui all'articolo 1 comma 557 della legge n. 296 del 2006 e successive modifiche ed integrazioni, di procedere ad assunzioni in pianta organica a tempo indeterminato nelle categorie A e B dei soggetti di cui al precedente cpv, nonché ad assunzioni a tempo determinato, con inquadramento nelle categorie C e D, secondo i profili professionali previsti dai rispettivi ordinamenti, in ogni caso attraverso procedure selettive.
- 13. Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dispone annualmente con proprio decreto, a far data dell'esercizio 2008 e secondo l'importo annuale di cui al comma 1, di una quota del fondo per l'occupazione, a beneficio dei comuni di cui al primo comma, a copertura integrale

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

degli oneri relativi alla prosecuzione delle attvità in ASU ed alla gestione a regime delle unità stabilizzate tramite assunzioni in pianta organica e/o assunzione a tempo determinato».

## EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 69-BIS

69-bis.0.800

Angius, Barbieri, Montalbano

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 69-bis.0.801 nell'odg G69-bis.100

Dopo l'articolo 69-bis, aggiungere il seguente:

#### Art. 69-*ter*.

(Misure per il sostegno dell'occupazione)

- «1. La concessione dell'indennità di disoccupazione, di mobilità o di cassa integrazione straordinaria nel caso di azienda con cessazione di attività, è subordinata alla iscrizione del beneficiario al centro per l'impiego di riferimento ed alla partecipazione a programmi di inserimento al lavoro, di formazione e di riqualificazione erogati dai servizi pubblici per l'impiego e promossi sulla base dei programmi sostenuti dal Fondo per l'occupazione di cui alla legge 19 luglio 1993, n. 236 o sulla base delle risorse destinate dal Fondo Sociale Europeo al Ministero del Lavoro e alle Regioni per interventi di politica attiva del lavoro di formazione.
- 2. Per la partecipazione ai programmi di reimpiego e riqualificazione di cui al comma 1, a far data dall'entrata in vigore della presente legge è concessa a categorie di lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie e che risultino iscritti al centro per l'impiego di riferimento, una indennità di reimpiego fissata in quattrocento euro mensili. L'indennità è attribuita per la durata del programma di reimpiego concordato del beneficiario con il servizio per l'impiego competente, definito attraverso il patto di servizio e per una durata comunque non superiore a nove mesi non prorogabili.
- 3. Il rapporto tra il beneficiario del trattamento di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione straordinaria ed il servizio per l'impiego è definito attraverso il patto di servizio e prevede la condivisione di un piano di azione individuale per il rientro al lavoro. Nel caso di mancata sottoscrizione del patto da parte del beneficiario, o di rifiuto di una offerta

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

congrua di lavoro o formazione, o di non frequenza alle attività di forma ione, il beneficiario decade dal trattamento economico di indennità di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione straordinaria. Il Governo, di intesa con le Regioni e le Province, presenta in Conferenza Unificata entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge una intesa volta a definire le categorie di lavoratori di cui al comma 2, i principi ed i criteri di valutazione della congruità dell'offerta di lavoro, della pianificazione delle misure di politica attiva e dei relativi standard e criteri di qualità e delle modalità di integrazione tra centri per l'impiego ed i servizi di formazione professionale.

4. Le risorse destinate al finanziamento delle misure di politica attiva per il lavoro dei disoccupati per il periodo di programmazione 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo che non sono state spese dalle Regioni entro i termini indicati dai regolamenti comunitari, sono riassegnate ad un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per il finanziamento di interventi aggiuntivi alla programmazione ordinaria 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo per le finalità di avvio e rientro al lavoro di disoccupati privi di indennità od ammortizzatori di cui al comma 2, sulla base dell'intesa di cui al comma 3».

Conseguentemente, alla Tabella A «Fondo speciale di parte corrente», operare le seguenti modifiche: per l'anno 2008, ridurre proporzionalmente tutte le voci per un risparmio complessivo di euro 300 milioni, per gli anni 2009 e 2010 ridurre proporzionalmente tutte le voci per un risparmio complessivo di euro 1000 milioni.

69-bis.0.801

BARBIERI, ANGIUS, MONTALBANO

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 69-bis.0.800 nell'odg G69-bis.100

Dopo l'articolo 69-bis, aggiungere il seguente:

«Art. 69-ter.

(Misure per il sostegno dell'occupazione)

1. La concessione dell'indennità di disoccupazione, di mobilità o di cassa integrazione straordinaria nel caso di azienda con cessazione di attività, è subordinata alla iscrizione del beneficiario al centro per l'impiego di riferimento ed alla partecipazione a programmi di inserimento al lavoro, di formazione e di riqualificazione erogati dai servizi pubblici per l'impiego e promossi sulla base dei programmi sostenuti dal Fondo per l'occupazione di cui alla legge 19 luglio 1993, n. 236 o sulla base delle risorse

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

destinate dal Fondo Sociale Europeo al Ministero del Lavoro e alle Regioni per interventi di politica attiva del lavoro di formazione.

- 2. Per la partecipazione ai programmi di reimpiego e riqualificazione di cui al comma 1, a far data dall'entrata in vigore della presente legge è concessa a categorie di lavoratori iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335 che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie e che risultino iscritti al centro per l'impiego di riferimento, una indennità di reimpiego fissata in quattrocento euro mensili. L'indennità è attribuita per la durata del programma di reimpiego concordato del beneficiario con il servizio per l'impiego competente, definito attraverso il patto di servizio e per una durata comunque non superiore a nove mesi non prorogabili.
- 3. Il rapporto tra il beneficiario del trattamento di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione straordinaria ed il servizio per l'impiego è definito attraverso il patto di servizio e prevede la condivisione di un piano di azione individuale per il rientro al lavoro. Nel caso di mancata sottoscrizione del patto da parte del beneficiario, o di rifiuto di una offerta congrua di lavoro o formazione, o di non frequenza alle attività di forma ione, il beneficiario decade dal trattamento economico di indennità di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione straordinaria. Il Governo, di intesa con le Regioni e le Province, presenta in Conferenza Unificata entro 90 giorni dall'entrata in vigore della presente legge una intesa volta a definire le categorie di lavoratori di cui al comma 2, i principi ed i criteri di valutazione della congruità dell'offerta di lavoro, della pianificazione delle misure di politica attiva e dei relativi standard e criteri di qualità e delle modalità di integrazione tra centri per l'impiego ed i servizi di formazione professionale.
- 4. Le risorse destinate al finanziamento delle misure di politica attiva per il lavoro dei disoccupati per il periodo di programmazione 2000-2006 del Fondo Sociale Europeo che non sono state spese dalle Regioni entro i termini indicati dai regolamenti comunitari, sono riassegnate ad un apposito Fondo istituito nello stato di previsione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, per il finanziamento di interventi aggiuntivi alla programmazione ordinaria 2007-2013 del Fondo Sociale Europeo per le finalità di avvio e rientro al lavoro di disoccupati privi di indennità od ammortizzatori di cui al comma 2, sulla base dell'intesa di cui al comma 3».

Conseguentemente, alla Tabellla F, alla Missione «Sviluppo e riequilibrio territoriale», al programma: «Politiche per l'infrastrutturazione territoriale per il mezzogiorno e le aree sottoutilizzate», alla voce 5.3.6. «Interventi nelle aree sottoutilizzate» (cap. 8425) operare le seguenti modifiche: per l'anno 2008, ridurre di euro 400 milioni, per gli anni 2009 e 2010 ridurre di euro 200 milioni.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### ORDINE DEL GIORNO

G69-bis.100 (già emm. 69-bis.0.800 e 69-bis.0.801) Angius, Barbieri, Montalbano Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

visti gli articoli 36 e 38 della Costituzione, che riconoscono ai lavoratori e alle lavoratrici il diritto ad una retribuzione atta a garantire un'esistenza libera e dignitosa, nonché il diritto a mezzi adeguati in caso di disoccupazione involontaria;

visti gli obiettivi occupazionali e di sviluppo, e le politiche sociali e del lavoro atte a conseguirli, come definite dal Consiglio Europeo di Lisbona e rinnovati da quelli di Barcellona;

considerato che è ancora di fatto inapplicata la legge 3 dicembre 2004, n. 291, per la parte in cui, all'articolo 1-quinquies, vincola l'erogazione del sussidio di disoccupazione alla ricerca attiva di una nuova occupazione o alla partecipazione ad attività di formazione, e al non rifiuto di una congrua offerta di lavoro;

considerato che il progetto di legge n. 3178, presentato dal Governo alla Camera dei deputati, in attuazione del Protocollo del 23 luglio 2007 su previdenza, lavoro e competitività, prevede un'elevazione delle indennità di disoccupazione con requisiti ridotti, e che tale istituto è accessibile ai lavoratori dipendenti a tempo determinato, ma non ai lavoratori cosiddetti parasubordinati,

## impegna il Governo:

a porre in atto tutte le misure necessarie all'effettiva applicazione della citata legge n. 291, vincolando in maniera stringente tutti gli ammortizzatori sociali legati al mercato del lavoro, e il beneficio di ogni trattamento di disoccupazione o inoccupazione all'iscrizione del beneficiario al centro per l'impiego di riferimento, ed alla partecipazione a programmi di inserimento al lavoro, di formazione e di riqualificazione erogati dai servizi pubblici per l'impiego e promossi sulla base dei programmi sostenuti dal Fondo per l'occupazione di cui alla legge 19 luglio 1993, n. 236 o sulla base delle risorse destinate dal Fondo Sociale Europeo al Ministero del Lavoro e alle Regioni per interventi di politica attiva del lavoro e di formazione;

a prevedere che il rapporto tra il beneficiario del trattamento di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione straordinaria ed il servizio per l'impiego sia definito attraverso il patto di servizio e preveda la condivisione di un piano di azione individuale per il rientro al lavoro, e che nel caso di mancata sottoscrizione del patto da parte del beneficiario, o di ri-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

fiuto di una offerta congrua di lavoro o formazione, o di non frequenza alle attività di formazione, il beneficiario decada dal trattamento economico di indennità di disoccupazione, mobilità o cassa integrazione straordinaria;

ad ampliare il beneficio del sostegno al reddito nei periodi di disoccupazione, soggetto alle modalità appena ricordate, a categorie di iscritti alla gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335, che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, nella misura non inferiore a euro 400 mensili, per la durata del programma di reimpiego concordato dal beneficiario con il servizio per l'impiego competente, e comunque non superiore a nove mesi;

a regolare l'intera materia recependo integralmente nel testo del disegno di legge n. 3178 collegato alla finanziaria, in tema di *welfare*, il presente ordine del giorno.

(*) Accolto dal Governo.	

# ARTICOLO 70 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 70.

# Approvato con emendamenti

(Misure per sostenere i giovani laureati e le nuove imprese innovatrici del Mezzogiorno nonché per la gestione delle quote di emissione di gas serra)

- 1. Le economie derivanti dai provvedimenti di revoca totale o parziale delle agevolazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488, nel limite dell'85 per cento delle economie accertate annualmente con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro il 30 ottobre, sono destinate alla realizzazione di interventi destinati a finanziare:
- a) un programma nazionale destinato ai giovani laureati residenti nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, al fine di favorire il loro inserimento lavorativo, dando priorità ai contratti di lavoro a tempo indeterminato. La definizione di tale programma sarà disciplinata con decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e d'intesa con le regioni interessate, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;
- b) agevolazioni alle imprese innovatrici in fase di *start up*, definite ai sensi di quanto previsto nella Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione, pubblicata nella *Gaz*-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

zetta Ufficiale dell'Unione europea n. C 323 del 30 dicembre 2006, attraverso la riduzione degli oneri sociali per tutti i ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario impiegati a decorrere dal periodo d'imposta dell'anno 2007. I criteri e le modalità per il riconoscimento delle predette agevolazioni, che saranno autorizzate entro i limiti fissati alla sezione 5.4 della predetta Disciplina, saranno disciplinati con apposito decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;

- c) accordi di programma in vigore finalizzati alla industrializzazione e costruzione di centri destinati a Poli di innovazione situati nei territori delle regioni del Mezzogiorno non ricompresi nell'obiettivo Convergenza ai sensi del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006. I rapporti tra Governo e regione e le modalità di erogazione delle predette risorse finanziarie sono regolate dalle delibere del CIPE di assegnazione delle risorse e da appositi accordi di programma quadro.
- d) la creazione di un fondo denominato «Fondo per la gestione delle quote di emissione di gas serra di cui alla direttiva 2003/87/CE», da destinare alla «riserva nuovi entranti» dei Piani nazionali di assegnazione delle quote di cui al decreto legislativo 4 aprile 2006, n. 216, secondo modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, da emanare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge;
- e) la proroga per gli anni 2008, 2009 e 2010 della deduzione forfetaria dal reddito d'impresa in favore degli esercenti impianti di distribuzione di carburanti di cui all'articolo 21, comma 1, della legge 23 dicembre 1998. n. 448;
- f) interventi a sostegno dell'attività di ricerca nel sistema energetico e di riutilizzo di aree industriali, in particolare nel Mezzogiorno.
- 2. In sede di prima applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo, il decreto del Ministro dello sviluppo economico di cui al comma 1 è adottato entro il mese di febbraio 2008.
- 3. Il Ministro dell'economia e delle finanze, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, è autorizzato ad iscrivere, nei limiti degli effetti positivi stimati per ciascun anno in termini di indebitamento netto, le risorse derivanti dalle economie connesse alle revoche di cui al comma 1 in un apposito fondo dello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, ai fini del finanziamento delle iniziative di cui al medesimo comma 1.
- 4. Il finanziamento previsto all'articolo 1, comma 278, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, è ripristinato a decorrere dall'esercizio finanziario 2008 per l'importo di 1.500.000 euro.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### **EMENDAMENTI**

#### 70.3

VIESPOLI, VALENTINO, CORONELLA

### V. testo 2

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) la costituzione presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale dell'Osservatorio sulla migrazione interna nell'ambito del territorio nazionale, al fine di monitorare e di individuare tutte le iniziative e le scelte utili a governare il processo di mobilità dal Sud verso il Nord del paese a favorire i percorsi di rientro, da prevedersi con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale di concerto con il Ministro dello sviluppo economico».

## **70.3** (testo 2)

VIESPOLI, VALENTINO, CORONELLA

### **Approvato**

Al comma 1, dopo la lettera a), aggiungere la seguente:

«a-bis) la costituzione senza oneri per la finanza pubblica, con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, presso il Ministero del lavoro e della previdenza sociale dell'Osservatorio sulla migrazione interna nell'ambito del territorio nazionale, al fine di monitorare e di individuare tutte le iniziative e le scelte utili a governare il processo di mobilità dal Sud verso il Nord del paese e a favorire i percorsi di rientro».

70.750

IL RELATORE

## **Approvato**

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «accordi di programma in vigore finalizzati alla industrializzazione» con le seguenti: «interventi per lo sviluppo delle attività produttive inclusi in accordi di programma in vigore».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### 70.800

Baldassarri, Vegas, Ciccanti, Polledri, Stracquadanio **Respinto** 

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-bis. Per la realizzazione di progetti finalizzati alla generazione di crediti di carbonio e certificati di riduzione delle emissioni nell'ambito dei meccanismi del Protocollo di Kyoto ratificato con la legge 2 giugno 2002, n. 120, e sulla base della conseguente Delibera CIPE n. 123 del 19 dicembre 2002 e successivi aggiornamenti, è disposto per il biennio 2008-2009 il finanziamento nella misura di 165 milioni di euro all'anno del Fondo Italiano del Carbonio, istituito dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare il 24 giugno 2003 presso la Banca Mondiale. Per gli anni successivi e fino all'anno 2012 si provvederà nei modi previsti dall'articolo 11, comma 3, lettera f) della legge 5 agosto 1978, n. 468 e successive modificazioni e integrazioni».

Conseguentemente per la copertura finanziaria del precedente comma si provvede mediante la riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui alla legge 18 maggio 1989 n. 183 per gli anni 2008 e 2009.

# EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 70

## 70.0.2

VIESPOLI, VALENTINO, CORONELLA

## Respinto

Dopo l'articolo 70, aggiungere il seguente:

#### «Art. 70-bis.

- 1. Per i redditi prodotti da nuovi investimenti nelle aree ex obiettivo 1 delle regioni Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise, a decorerre dal 10 gennaio 2007 e per il 10 quinquennio di attività, tutte le imposte, subordinatamente all'autorizzazione delle competenti autorità europee, sono ridotte della metà.
- 2. La concessione della predetta agevolazione avviene nel rispetto dei limiti derivanti dall'applicazione della regola del de minimis di cui al regolamento (CE) n. 69 del 2001 della Commissione, del 12 gennaio 2001, e successive modificazioni, e resta condizionata all'effettivo mantenimento, per tutto il quinquennio di cui al comma 1, delle attività derivanti dai nuovi investimenti. La cessazione dell'attività non causata da docu-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

mentati stati di crisi, determina una sanzione pari a cinque volte l'importo delle imposte non versate».

Conseguentemente, alla Tabella C, ridurre proporzionalmente tutte le voci di parte corrente fino a concorrenza dell'importo di 1.300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010.

70.0.4

Mannino, Ciccanti, Forte

**Respinto** 

Dopo l'articolo 70, aggiungere il seguente:

«Art. 70-bis.

1. In attuazione dell'articolo 38 dello statuto della Regione siciliana, di cui al regio decreto legislativo 15 maggio 1946, n. 455, convertito dalla legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 2, è corrisposto alla Regione siciliana, a titolo di contributo di solidarietà nazionale per gli anni 2008 e 2009, ad integrazione dei finanziamenti attribuiti ai sensi dell'articolo 1, comma 833, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, un contributo ventennale di 15 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2008 e un contributo ventennale di 15 milioni di euro a decorrere dall'esercizio finanziario 2009.

L'erogazione dei contributi è subordinata alla redazione di un piano economico degli investimenti che la regione Sicilia è tenuta a realizzare, finalizzato all'aumento del rapporto tra PIL regionale e PIL nazionale. Utilizzando la proiezione pluriennale di tale somma, la Regione è autorizzata a contrarre mutui di durata ventennale».

Conseguentemente alle tabella A, Ministero dell'economia e delle finanze, ridurre le voci come segue:

2008: - 15.000;

2009: - 30.000;

2010: - 30.000.

251ª Seduta (pomerid.)

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

70.0.5

Mannino, Ciccanti, Forte

Ritirato e trasformato nell'odg G70.0.100

Dopo l'articolo 70, aggiungere il seguente:

«Art. 70-bis.

1. A valere sul gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio della Regione siciliana è retrocesso alla Regione un importo pari a 80 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010 a titolo di contributo di solidarietà nazionale, di cui all'articolo 38 dello Statuto regionale, dovuto per gli stessi anni 2008, 2009 e 2010 e ad integrazione, per gli anni 2008 e 2009, dei finanziamenti attribuiti ai sensi dell'articolo 1, comma 833, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. L'erogazione dei contributi è subordinata alla redazione di un piano economico degli investimenti, che la Regione siciliana è tenuta a realizzare, finalizzato all'aumento del rapporto,tra PIL regionale e PIL nazionale».

Conseguentemente alla Tabella A, Ministero dell'economia e delle finanze, variare i seguenti importi:

2008: - 80.000; 2009: - 80.000; 2010: - 80.000.

70.0.6

MANNINO, CICCANTI, FORTE

Respinto

Dopo l'articolo 70, aggiungere il seguente:

«Art. 70-bis.

- 1. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2006, n. 296 al comma 830 è aggiunta il seguente periodo: "Alla Regione siciliana è riconosciuta simmetricamente all'aumento della misura del concorso alla spesa la retrocessione di una percentuale non inferiore al 20 e non superiore al 50 per cento del gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio regionale. Alla determinazione dell'importo annuo da retrocedere alla Regione si provvede con decreto del Presidente del Consiglia dei Ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze".
- 2. All'articolo 1 della legge 28 dicembre 2006, n. 296, il comma 832 è soppresso».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente ridurre del 5 per cento tutte le rubriche di parte corrente dell'allegato tabella c per gli anni 2008, 2009, 2010.

**70.0.7**Mannino, Ciccanti, Forte **Respinto** 

Dopo l'articolo 70, aggiungere il seguente:

«Art. 70-bis.

1. Per l'attuazione della lettera c-bis) del comma 1 dell'articolo 137 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e successive modifiche ed integrazioni, è autorizzata, per l'esercizio 2008, "una ulteriore spesa pari a 25 milioni di euro, cui si provvede con parte del gettito delle accise sui prodotti petroliferi immessi in consumo nel territorio della Regione siciliana».

Conseguentemente alla tabella A, Ministero dell'economia e delle finanze variare gli importi come segue:

2008: - 25.000.000;

#### ORDINE DEL GIORNO

## G70.0.100 (già em.7.0.5)

Mannino, Eufemi, D'onofrio, Poli, Ciccanti, Ruggeri, Monacelli, Forte, Baccini

Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

premesso:

che a distanza di oltre due anni dal verificarsi della frana del 4 febbraio 2005 nella città di Naro, è possibile fare una valutazione degli interventi effettuati e dell'evoluzione della fenomenologia, dai quali si evince la dimensione gravissima del dissesto idrogeologico e dei danni correlati;

considerata la dichiarazione dello stato di calamità, ai sensi della legge n. 225 del 1992, e dello stato di emergenza stabilito con la delibera regionale n. 41 dell'11 febbraio 2005 e con l'ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri n. 3450 del 16 luglio 2005, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n.169 del 22 luglio 2005, gli interventi necessari trovano una troppo lenta attuazione a causa della mancanza di risorse e questo in-

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

genera nella cittadinanza un grave senso di disagio e di incertezza legato alla impossibilità di definire con chiarezza l'eventuale ritorno degli abitanti nelle loro case;

considerato che tutta la zona interessata è stata sottoposta dall'assessorato regionale per il territorio e l'ambiente a vincolo idrogeologico, il cui dispositivo di attuazione prevede la demolizione degli edifici pericolanti senza la ricostruzione. La sorte dell'intera zona interessata è incerta;

considerato che è urgente un programma di misure e di controllo per progettare gli interventi corretti vi e adottare i provvedimenti necessari a salvaguardia della città e che gli accertamenti tecnici sinora effettuati hanno definito la necessità di interventi globali che esulano dalle normali possibilità finanziarie del bilancio regionale,

## impegna il Governo:

a dare continuità sistematica alle misure finora adottate dal Governo nazionale e dalla Regione Siciliana con il contributo del Dipartimento Regionale della Protezione Civile;

ad autorizzare un contributo straordinario di 16 milioni di euro, per il finanziamento di interventi finalizzati al definitivo consolidamento del territorio dissestato della città di Naro e alla salvaguardia del suo patrimonio paesistico, storico, archeologico e artistico.

(*)	Accolto	dal	Governo	come	raccomandazione.

ARTICOLO 70-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 70-bis.

**Approvato** 

(Contributo compensativo)

1. A decorrere dal 10 gennaio 2008, i soggetti titolari, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, di concessioni per l'attività di stoccaggio del gas naturale in giacimenti o unità geologiche profonde, o comunque autorizzati all'installazione e all'esercizio di nuovi stabilimenti di stoccaggio di gas naturale, corrispondono alle regioni nelle quali hanno sede i relativi stabilimenti di stoccaggio, a titolo di contributo compensativo per il mancato uso alternativo del territorio, un importo annuo pari all'1 per cento del valore della capacità complessiva autorizzata di stoccaggio di gas naturale.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 2. La regione sede degli stabilimenti di cui al comma 1 provvede alla ripartizione del contributo compensativo ivi previsto tra i seguenti soggetti:
- a) il comune nel quale hanno sede gli stabilimenti, per un importo non inferiore al 60 per cento del totale;
- b) i comuni contermini, in misura proporzionale per il 50 per cento all'estensione del confine e per il 50 per cento alla popolazione, per un importo non inferiore al 40 per cento del totale.

## ARTICOLO 71 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 71.

# **Approvato**

(Contrasto all'esclusione sociale negli spazi urbani)

- 1. Il comma 340 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è sostituito dal seguente:
- «340. Al fine di contrastare i fenomeni di esclusione sociale negli spazi urbani e favorire l'integrazione sociale e culturale delle popolazioni abitanti in circoscrizioni o quartieri delle città caratterizzati da degrado urbano e sociale, sono istituite, con le modalità di cui al comma 342, zone franche urbane con un numero di abitanti non superiore a 30.000. Per le finalità di cui al periodo precedente, è istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico un apposito Fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009, che provvede al finanziamento di programmi di intervento, ai sensi del comma 342».
- 2. Il comma 341 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è sostituito dai seguenti:
- «341. Le piccole e microimprese, come individuate dalla raccomandazione 2003/361/CE della Commissione, del 6 maggio 2003, che iniziano, nel periodo compreso tra il 10 gennaio 2008 e il 31 dicembre 2012, una nuova attività economica nelle zone franche urbane individuate secondo le modalità di cui al comma 342, possono fruire delle seguenti agevolazioni, nei limiti delle risorse del Fondo di cui al comma 340 a tal fine vincolate:
- a) esenzione dalle imposte sui redditi per i primi cinque periodi di imposta. Per i periodi di imposta successivi, l'esenzione è limitata, per i primi cinque al 60 per cento, per il sesto e settimo al 40 per cento e per l'ottavo e nono al 20 per cento. L'esenzione di cui alla presente lettera spetta fino a concorrenza dell'importo di euro 100.000 del reddito derivante dall'attività svolta nella zona franca urbana, maggiorato, a decorrere dal periodo di imposta in corso al 10 gennaio 2009 e per ciascun periodo

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

d'imposta, di un importo pari a euro 5.000, ragguagliato ad anno, per ogni nuovo assunto a tempo indeterminato, residente all'interno del Sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca urbana;

- b) esenzione dall'imposta regionale sulle attività produttive, per i primi cinque periodi di imposta, fino a concorrenza di euro 300.000, per ciascun periodo di imposta, del valore della produzione netta;
- c) esenzione dall'imposta comunale sugli immobili, a decorrere dall'anno 2008 e fino all'anno 2012, per i soli immobili siti nelle zone franche urbane dalle stesse imprese posseduti ed utilizzati per l'esercizio delle nuove attività economiche;
- d) esonero dal versamento dei contributi sulle retribuzioni da lavoro dipendente, per i primi cinque anni di attività, nei limiti di un massimale di retribuzione definito con decreto del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, solo in caso di contratti a tempo indeterminato, o a tempo determinato di durata non inferiore a dodici mesi, e a condizione che almeno il 30 per cento degli occupati risieda nel sistema locale di lavoro in cui ricade la zona franca urbana. Per gli anni successivi l'esonero è limitato per i primi cinque al 60 per cento, per il sesto e settimo al 40 per cento e per l'ottavo e nono al 20 per cento. L'esonero di cui alla presente lettera spetta, alle medesime condizioni, anche ai titolari di reddito di lavoro autonomo che svolgono l'attività all'interno della zona franca urbana.

341-bis. Le piccole e microimprese che hanno avviato la propria attività in una zona franca urbana antecedentemente al 10 gennaio 2008 possono fruire delle agevolazioni di cui al comma 341, nel rispetto del regolamento (CE) n. 1998/2006, della Commissione, del 15 dicembre 2006, relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato agli aiuti di importanza minore, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione Europea n. L379 del 28 dicembre 2006.

341-ter. Sono, in ogni caso, escluse dal regime agevolativo le imprese operanti nei settori della costruzione di automobili, della costruzione navale, della fabbricazione di fibre tessili artificiali o sintetiche, della siderurgia e del trasporto su strada.

341-quater. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, saranno determinati le condizioni, i limiti e le modalità di applicazione delle esenzioni fiscali di cui ai commi da 341 a 341-ter».

- 3. Il comma 342 dell'articolo l della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è sostituito dal seguente:
- «342. Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della solidarietà sociale, provvede alla definizione dei criteri per l'allocazione delle risorse e per la individuazione e la selezione delle zone franche urbane, sulla base di parametri socio-economici, rappresentativi dei fenomeni di degrado di cui al comma 340. Provvede successivamente, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, alla pe-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

rimetrazione delle singole zone franche urbane ed alla concessione del finanziamento in favore dei programmi di intervento di cui al comma 340. L'efficacia delle disposizioni dei commi da 341 a 342 è subordinata, ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato istitutivo della Comunità europea, all'autorizzazione della Commissione europea».

#### **EMENDAMENTI**

## 71.1

PONTONE, CORONELLA

## Respinto

Sopprimere il comma 1.

#### 71.2

PONTONE, CORONELLA

## **Respinto**

Al comma 1, capoverso «340», dopo le parole: «caratterizzati dal degrado urbano e sociale», aggiungere le seguenti: «con particolare riguardo ai Comuni del Mezzogiorno e al centro storico di Napoli,».

## 71.3

Leoni, Stiffoni, Franco Paolo, Polledri

## Respinto

Al comma 1, capoverso «340», dopo le parole: «caratterizzati da degrado urbano e sociale» inserire le seguenti: «oppure nei territori svantaggiati dei comuni di confine».

## 71.4

PONTONE, CORONELLA

### **Respinto**

Al comma 1, capoverso «340», sopprimere le parole: «con un numero di abitanti non superiore a 30.000».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

### 71.5

Leoni, Stiffoni, Franco Paolo, Polledri

## Respinto

Al comma 1, capoverso «340», alla fine del primo periodo, aggiungere le parole: «nel numero minimo di una zona franca urbana per regione».

#### 71.6

VIESPOLI

## Respinto

Al comma 1, capoverso «340», sostituire le parole: «50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009» con le seguenti: «150 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008, 2009 e 2010».

Conseguentemente, ridurre del 20 per cento tutti gli stanziamenti di parte corrente della tabella C.

#### 71.100

PISTORIO

### **Respinto**

Al comma 3, il capoverso «342» è sostituito dal seguente:

«b) al comma 3, il capoverso 342 è sostituito, seguente:

"342. Entro il 31 gennaio 2008, il CIPE, con apposita delibera, individua la quota capitaria corrispondente alle risorse del Fondo di cui al comma 340 e determina per ciascuna Regione del Mezzogiorno, sulla base della popolazione residente, l'ammontare delle risorse di relativa spettanza. Con il provvedimento di cui al precedente periodo, sono altresì definite le modalità e le procedure per la concessione del cofinanziamento in favore dei programmi regionali, nei limiti delle risorse del Fondo.

342-bis. Sulla base delle risorse assegnate ai sensi del comma 1, le Regioni del Mezzogiorno - entro il 28 febbraio 2008 - individuano i Comuni destinatari degli interventi di cui al comma 340, sulla base dei seguenti indicatori:

- a) densità abitativa;
- b) popolazione residente per grado di istruzione;
- c) tasso di occupazione generale e femminile;
- d) reddito di impresa;

342-*ter*. In base ai criteri di cui al comma 1, i Comuni destinatari, entro il 15 marzo 2008, delimitano le aree da identificarsi come Zone Franche Urbane e procedono, d'intesa con la Regione, alla definizione

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

del programma di riqualificazione, da trasmettersi entro 15 giorni al CIPE ai fini dell'accesso al cofinanziamento statale dei programmi regionali».

71.12

Leoni, Stiffoni, Franco Paolo, Polledri

## **Respinto**

Al comma 3, capoverso «342», alla fine del primo periodo aggiungere le seguenti parole: «attribuendo priorità alle zone ricadenti nel territorio delle regioni che mettono a disposizione una percentuale di risorse superiore ad una misura minima definita dal CIPE medesimo».

ARTICOLI 72 E 74 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

# CAPO XXVI MISSIONE 30 – GIOVANI E SPORT

#### Art. 72.

## **Approvato**

(Promozione dello sport)

- 1. Al fine di promuovere il diritto di tutti allo sport, come strumento per la formazione della persona e per la tutela della salute, e per la costituzione e il funzionamento, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dell'Osservatorio nazionale per l'impiantistica sportiva, è istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, un fondo denominato «Fondo per lo sport di cittadinanza», al quale è assegnata la somma di 20 milioni di euro per l'anno 2008, di 35 milioni di euro per l'anno 2009 e di 40 milioni di euro per l'anno 2010.
- 2. Gli atti e i provvedimenti concernenti l'utilizzazione sul territorio delle risorse del Fondo sono adottati dal Ministro per le politiche giovanili e le attività sportive, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni.
- 3. Il Fondo per gli eventi sportivi di rilevanza internazionale, istituito con l'articolo 1, comma 1291, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, è incrementato di 10 milioni di euro per l'anno 2008.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

4. Il contributo al Comitato italiano paralimpico (CIP) di cui all'articolo 1, comma 580, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è incrementato di 1 ulteriore milione di euro per gli anni 2008, 2009 e 2010.

## Art. 73.

(Agenzia nazionale per i giovani)

Stralciato ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento (v. Stampato n. 1817-septiesdecies).

#### CAPO XXVII

# MISSIONE 32 – SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE

#### Art. 74.

## **Approvato**

(Razionalizzazione del sistema degli acquisti di beni e servizi)

- 1. Le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, inviano, entro il 28 febbraio per l'anno 2008 ed entro il 31 dicembre per gli anni successivi, al Ministero dell'economia e delle finanze un prospetto contenente i dati relativi alla previsione annuale dei propri fabbisogni di beni e servizi, per il cui acquisto si applica il codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, conformemente alle modalità e allo schema pubblicati sul portale degli acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze e di Consip s.p.a.
- 2. II Ministero dell'economia e delle finanze, avvalendosi di Consip s.p.a., individua, sulla base delle informazioni di cui al comma 1, e sulla base dei dati degli acquisti delle amministrazioni di cui al comma 1, per gli anni 2005-2007, acquisiti tramite il Sistema di contabilità gestionale ed elaborati attraverso l'utilizzo di sistemi informativi integrati realizzati ai sensi dell'articolo 1, comma 454, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, indicatori di spesa sostenibile per il soddisfacimento dei fabbisogni collegati funzionalmente alle attività da svolgere, tenendo conto delle caratteristiche di consumo delle specifiche categorie merceologiche e dei parametri dimensionali della singola amministrazione, nonché dei dati di consuntivo.
- 3. Gli indicatori ed i parametri di spesa sostenibile definiti ai sensi del comma 2 sono messi a disposizione delle amministrazioni di cui al comma 1, anche attraverso la pubblicazione sul portale degli acquisti in rete del Ministero dell'economia e delle finanze e di Consip s.p.a., quali utili strumenti di supporto e modelli di comportamento secondo canoni

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

di efficienza, nell'attività di programmazione degli acquisti di beni e servizi e nell'attività di controllo di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286.

- 4. In relazione ai parametri di prezzo-qualità di cui al comma 3 dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, il Ministero dell'economia e delle finanze, attraverso Consip s.p.a., entro tre mesi dalla data di
  entrata in vigore della presente legge, predispone e mette a disposizione
  delle amministrazioni pubbliche gli strumenti di supporto per la valutazione della comparabilità del bene e del servizio e per l'utilizzo dei detti
  parametri, anche con indicazione di una misura minima e massima degli
  stessi.
- 5. Per raggiungere gli obiettivi di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica, fermo restando quanto previsto dagli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388, e dall'articolo 1, comma 449, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, i soggetti aggiudicatori di cui all'articolo 3, comma 25, del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, possono ricorrere per l'acquisto di beni e servizi alle convenzioni stipulate da Consip s.p.a. ai sensi dell'articolo 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, nel rispetto dei principi di tutela della concorrenza.
- 6. Fermo restando quanto previsto dagli articoli 26 della legge 23 dicembre 1999, n. 488, e 58 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 e dall'articolo 1, commi 449 e 450, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, il Ministero dell'economia e delle finanze, sulla base dei prospetti contenenti i dati di previsione annuale dei fabbisogni di beni e servizi di cui al comma 1, individua, entro il mese di marzo di ogni anno, con decreto, segnatamente in relazione agli acquisti d'importo superiore alla soglia comunitaria, secondo la rilevanza del valore complessivo stimato, il grado di standardizzazione dei beni e dei servizi ed il livello di aggregazione della relativa domanda, le tipologie dei beni e dei servizi non oggetto di convenzioni stipulate da Consip s.p.a. per le quali le amministrazioni statali centrali e periferiche, ad esclusione degli istituti e scuole di ogni ordine e grado, delle istituzioni educative e delle istituzioni universitarie, sono tenute a ricorrere alla Consip s.p.a., in qualità di stazione appaltante ai fini dell'espletamento dell'appalto e dell'accordo quadro, anche con l'utilizzo dei sistemi telematici.
- 7. Le dotazioni delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri, concernenti spese per consumi intermedi, non aventi natura obbligatoria, sono rideterminate in maniera lineare in misura tale da realizzare complessivamente una riduzione di 545 milioni di euro per l'anno 2008, 700 milioni di euro per l'anno 2009 e 900 milioni di euro a decorrere dal 2010. Dalla predetta riduzione sono esclusi i fondi di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- 8. Il Ministro dell'economia e delle finanze allega al Documento di programmazione economico-finanziaria una relazione sull'applica-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

zione delle misure di cui al presente articolo e sull'entità dei risparmi conseguiti.

#### ARTICOLO 74-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 74-bis.

# **Approvato**

(Costituzione del Polo finanziario e del Polo giudiziario a Bolzano)

- 1. Al fine di migliorare l'utilizzazione delle risorse e di recare maggiori benefici ai cittadini ed agli operatori di settore, è istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, un fondo per il finanziamento di progetti finalizzati alla realizzazione di un Polo finanziario e di un Polo giudiziario a Bolzano, avente una dotazione di 6 milioni di euro per ciascun anno del triennio 2008-2010. Il fondo è finalizzato alla realizzazione dei seguenti interventi:
- *a)* acquisizione da parte dell'Agenzia delle entrate di immobili adiacenti ad uffici delle entrate già esistenti, al fine di concentrare tutti gli uffici finanziari in un unico complesso immobiliare per dare vita al Polo finanziario;
- b) trasferimento degli uffici giudiziari nell'edificio di piazza del tribunale, prospiciente al Palazzo di giustizia per dare vita al Polo giudiziario.
- 2. Il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro della giustizia, individua, con decreto, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, i criteri, le modalità e le procedure di utilizzo del fondo.

#### Art. 75.

(Razionalizzazione degli acquisti tramite il sistema rete delle centrali regionali)

Soppresso dalla Commissione.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

## ARTICOLO 76 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 76.

## **Approvato**

(Contenimento dei costi delle amministrazioni pubbliche: auto di servizio, corrispondenza postale, telefonia, immobili)

- 1. A decorrere dall'anno 2008 la cilindrata media delle autovetture di servizio assegnate in uso esclusivo e non esclusivo nell'ambito delle magistrature e di ciascuna amministrazione civile dello Stato non può superare i 1600 centimetri cubici, escludendo dal computo le autovetture utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e della protezione civile.
- 2. Il Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA) effettua, anche a campione, azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 47 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005 e successive modificazioni, nonché delle disposizioni in materia di posta elettronica certificata. Il mancato adeguamento alle predette disposizioni in misura superiore al 50 per cento del totale della corrispondenza inviata, certificato dal CNIPA, comporta, per le pubbliche amministrazioni dello Stato, comprese le aziende ed amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, e per gli enti pubblici non economici nazionali, la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziate nell'anno in corso per spese di invio della corrispondenza cartacea.
- 3. Con decreto del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle comunicazioni, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative del comma 2.
- 4. All'articolo 78 del codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:
- «2-bis. Le pubbliche amministrazioni centrali sono tenute, a decorrere dal 10 gennaio 2008 e comunque a partire dalla scadenza dei contratti relativi ai servizi di fonia in corso alla data predetta, ad utilizzare i servizi «Voce tramite protocollo Internet» (VoIP) previsti dal sistema pubblico di connettività o da analoghe convenzioni stipulate da Consip s.p.a. a livello territoriale.

2-ter. Il CNIPA effettua azioni di monitoraggio e verifica del rispetto delle disposizioni di cui al comma 2-bis.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

2-quater. Il mancato adeguamento alle disposizioni di cui al comma 2-bis comporta la riduzione, nell'esercizio finanziario successivo, del 30 per cento delle risorse stanziate nell'anno in corso per spese di telefonia».

- 5. Con decreto del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro delle comunicazioni, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, sono stabilite le modalità attuative dei commi 2-bis, 2-ter e 2-quater dell'articolo 78 citato codice di cui al del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, introdotti dal comma 4 del presente articolo.
- 6. In relazione a quanto previsto dai commi 4 e 5, le dotazioni delle unità previsionali di base degli stati di previsione dei Ministeri concernenti spese postali e telefoniche sono rideterminate in maniera lineare in misura tale da realizzare complessivamente una riduzione di 7 milioni di euro per l'anno 2008, 12 milioni di euro per l'anno 2009 e 14 milioni di euro a decorrere dal 2010. Le altre pubbliche amministrazioni dovranno altresì adottare misure di contenimento delle suddette spese al fine di realizzare risparmi in termini di indebitamento netto non inferiori a 18 milioni di euro per l'anno 2008, a 128 milioni di euro per l'anno 2009 e a 272 milioni di euro per l'anno 2010. Al fine di garantire l'effettivo conseguimento di tali obiettivi di risparmio, in caso di accertamento di minori economie, si provvede alle corrispondenti riduzioni dei trasferimenti statali nei confronti delle pubbliche amministrazioni inadempienti.
- 7. Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:
- *a)* delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;
- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.
- 8. Nei piani di cui alla lettera *a*) del comma 7 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 9. Qualora gli interventi di cui al comma 7 implichino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici.
- 10. A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente.
- 11. I piani triennali di cui al comma 7 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e dall'articolo 54 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al citato decreto legislativo n. 82 del 2005.
- 12. Le amministrazioni di cui al comma 7 sulla base di criteri e modalità definiti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare, sentita l'Agenzia del demanio, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, all'esito della ricognizione propedeutica alla adozione dei piani triennali di cui alla lettera *c*) del comma 7 provvedono a comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze i dati relativi a:
- a) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, sui quali vantino a qualunque titolo diritti reali, distinguendoli in base al relativo titolo, determinandone la consistenza complessiva ed indicando gli eventuali proventi annualmente ritratti dalla cessione in locazione o in ogni caso dalla costituzione in relazione agli stessi di diritti in favore di terzi;
- b) i beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali, dei quali abbiano a qualunque titolo la disponibilità, distinguendoli in base al relativo titolo e determinandone la consistenza complessiva, nonché quantificando gli oneri annui complessivamente sostenuti a qualunque titolo per assicurarne la disponibilità.
- 13. Le regioni, le province autonome e gli enti del Servizio sanitario nazionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, adottano, secondo i propri ordinamenti, gli atti di rispettiva competenza al fine di attuare i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica desumibili dal presente articolo.
- 14. All'articolo 4 del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, le parole: «quattro membri», ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: «due membri».
- 15. Fino al 2 agosto 2009 l'organo collegiale di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo n. 39 del 1993 è costituito dal presidente e da tre membri; fino alla predetta data, ai fini delle deliberazioni, in caso di parità di voti, prevale quello del presidente.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### **EMENDAMENTI**

## 76.1

Polledri, Franco Paolo

### Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

- «1. A decorrere dall'anno 2008 le autovetture di servizio possono essere assegnate in via esclusiva solo al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Presidente del Senato della Repubblica e al Presidente della Camera dei Deputati. Le autovetture di servizio assegnate in via non esclusiva devono essere utilizzate solo per spostamenti di servizio. Tutte le autovetture non possono essere di cilindrata superiore ai 1600 centimetri cubici, con esclusione di quelle utilizzate dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine, della sicurezza pubblica e della protezione civile.
- 2. Le economie derivanti dall'attuazione del comma 1 sono destinate per le finalità di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 2 luglio 2007, n. 81, convertito, con modificazioni, in legge 3 agosto 2007, n. 127.».

#### 76.3

**C**URTO

## **Ritirato**

Al comma 4, capoverso «2-bis» dopo le parole: «servizi di fonia», aggiungere la parola: «fissa».

Conseguentemente alla tabella A ridurre proporzionalmente gli importi relativi a tutte le rubriche richieste fino a concorrenza degli oneri.

76.8

DIVINA

## Respinto

Al comma 13 sono apportate le seguenti modificazioni:

- a) le parole: «, le province autonome» sono soppresse;
- b) dopo il primo periodo è aggiunto il seguente: «Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano provvedono alle finalità del presente articolo secondo i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione.»

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### ARTICOLO 77 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 77.

## **Approvato**

(Contenimento dei costi della giustizia militare)

- 1. Ai fini del contenimento della spesa e della razionalizzazione dell'ordinamento giudiziario militare, a far data dal 10 maggio 2008:
- a) sono soppressi i tribunali militari e le procure militari della Repubblica di Torino, La Spezia, Padova, Cagliari, Bari e Palermo. Contestualmente: il tribunale militare e la procura militare di Verona assumono la competenza territoriale relativa alle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna; il tribunale militare e la procura militare di Roma assumono la competenza territoriale relativa alle regioni Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo e Sardegna; il tribunale militare e la procura militare di Napoli assumono la competenza territoriale relativa alle regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia;
- b) sono soppresse le sezioni distaccate di Verona e Napoli della corte militare di appello e i relativi uffici della procura generale militare della Repubblica;
- c) il ruolo organico dei magistrati militari è fissato in cinquantotto unità.
- 2. Per le stesse finalità di cui al comma l, a decorrere dalle prime elezioni per il rinnovo del Consiglio della magistratura militare che si terranno dopo la data di entrata in vigore della presente legge, i componenti del Consiglio previsti all'articolo 1, comma 1, lettere *c*) e *d*), della legge 30 dicembre 1988, n. 561, sono ridotti, rispettivamente, da cinque a tre, di cui almeno uno con funzioni di cassazione o di appello, e da due a uno, che assume le funzioni di vice presidente del Consiglio. Con decreto del Presidente della Repubblica è conseguentemente rideterminata la dotazione organica dell'ufficio di segreteria del Consiglio della magistratura militare, in riduzione rispetto a quella attuale.
- 3. I procedimenti pendenti al 10 maggio 2008 presso gli uffici giudiziari militari soppressi sono trattati dal tribunale militare o dalla corte militare d'appello che ne assorbe la competenza, senza avviso alle parti. L'udienza fissata in data successiva alla soppressione degli uffici giudiziari di cui al comma 1 si intende fissata davanti al tribunale o alla corte militare d'appello che ne assorbe la competenza, senza nuovo avviso alle parti.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 4. In relazione a quanto previsto al comma l, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge:
- *a)* il ruolo organico della magistratura ordinaria è rideterminato in 10.154 unità;
- b) il numero di magistrati militari eccedenti la nuova dotazione organica di cui al comma 1 transita in magistratura ordinaria secondo le seguenti modalità e criteri: nell'ordine di scelta per il transito viene seguito l'ordine di ruolo organico mediante interpello di tutti i magistrati militari; i magistrati militari che transitano in magistratura ordinaria hanno diritto ad essere assegnati ad un ufficio giudiziario nella stessa sede di servizio, ovvero ad altro ufficio giudiziario ubicato in una delle città sede di corte d'appello, con conservazione dell'anzianità e della qualifica maturata, nonché delle funzioni corrispondenti a quelle svolte in precedenza, con esclusione di quelle direttive e semi-direttive eventualmente ricoperte; nell'ambito del procedimento di trasferimento a domanda dei magistrati militari viene data precedenza ai magistrati militari in servizio presso gli uffici giudiziari soppressi con la presente legge; qualora a conclusione del procedimento di trasferimento a domanda permangano esuberi di magistrati rispetto all'organico previsto al comma 1, lettera c), i trasferimenti sono disposti d'ufficio partendo dall'ultima posizione di ruolo organico e trasferendo prioritariamente i magistrati militari in servizio presso gli uffici giudiziari soppressi; i suddetti trasferimenti, sia a domanda sia d'ufficio, sono disposti con decreto interministeriale del Ministro della difesa e del Ministro della giustizia, previa conforme deliberazione del Consiglio della magistratura militare e del Consiglio superiore della magistratura; i trasferimenti dei magistrati componenti del Consiglio della magistratura militare hanno esecuzione dalla cessazione del mandato in corso del Consiglio stesso;
- c) sono rideterminate le piante organiche degli uffici giudiziari militari per effetto della soppressione degli uffici operata al comma 1, tenuto conto della equiparazione di funzioni tra i magistrati militari e i magistrati ordinari e, in prima applicazione delle nuove piante organiche, è possibile provvedere al trasferimento d'ufficio, anche con assegnazione a diverse funzioni, dei magistrati non interessati al trasferimento nei ruoli del Ministero della giustizia, comunque in esubero rispetto alle nuove piante organiche dei singoli uffici;
- d) con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con i Ministri della difesa e dell'economia e delle finanze, viene individuato un numero di dirigenti e di personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie militari, non superiore a quello corrispondente alle dotazioni organiche degli uffici giudiziari militari soppressi ai sensi del comma 1, che transita nei ruoli del Ministero della giustizia con contestuale riduzione del ruolo del Ministero della difesa, e vengono definiti criteri e modalità dei relativi trasferimenti nel rispetto delle disposizioni legislative e contrattuali vigenti. Ove necessario e subordinatamente all'esperimento di mobilità di tipo volontario, i trasferimenti possono essere disposti d'ufficio.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 5. Alla legge 7 maggio 1981, n. 180, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) all'articolo 5, il primo comma è sostituito dal seguente:
- «L'ufficio autonomo del pubblico ministero militare presso la Corte di cassazione è composto dal procuratore generale militare della Repubblica e da un sostituto procuratore generale militare.»;
  - b) l'articolo 11 è abrogato.
- 6. All'articolo 1 della citata legge n. 561 del 1988 sono apportate le seguenti modificazioni:
- *a)* al comma 1, lettera *d)*, sono soppresse le parole: «uno di essi è eletto dal Consiglio vice presidente»;
  - b) al comma 2, primo periodo, è soppressa la parola: «eletto»;
- c) al comma 4, le parole: «sei componenti, di cui tre elettivi» sono sostituite dalle seguenti: «quattro componenti, di cui due elettivi».
- 7. Il termine di centottanta giorni di cui all'articolo 5, comma 3, della legge 30 luglio 2007, n. 111, decorre per la magistratura militare dalla rideterminazione delle piante organiche di cui al comma 4, lettera *c*), del presente articolo.
- 8. Dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi precedenti non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con proprio decreto, le variazioni necessarie in diminuzione sugli stanziamenti del Ministero della difesa, in relazione al decremento degli organici di magistrati e di personale amministrativo, e in aumento sui corrispondenti stanziamenti del Ministero della giustizia, in relazione all'incremento degli organici.

### **EMENDAMENTI**

## 77.13

PONTONE

# Respinto

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «con esclusione di quelle direttive» sopprimere le seguenti: «e semi-direttive».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### 77.18

AUGELLO, SAPORITO, CARUSO, VALENTINO

## Respinto

Al comma 4, lettera b), dopo le parole: «i suddetti trasferimenti»sopprimere le seguenti e: «, sia a domanda sia d'ufficio,».

#### ARTICOLO 77-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 77-bis.

## **Approvato**

(Destinazione delle somme sequestrate all'avvio e alla diffusione del processo telematico)

- 1. All'articolo 262 del codice di procedura penale dopo il comma 3 è inserito il seguente:
- «3-bis. Trascorsi cinque anni dalla data della sentenza non più soggetta ad impugnazione, le somme di denaro sequestrate, se non ne è stata disposta la confisca e nessuno ne ha chiesto la restituzione, reclamando di averne diritto, sono devolute allo Stato».
- 2. All'articolo 676 del codice di procedura penale, al comma 1, dopo le parole: «alla confisca o alla restituzione delle cose sequestrate» sono inserite le seguenti: «o alla devoluzione allo Stato delle somme di denaro sequestrate ai sensi del comma 3-bis dell'articolo 262».
- 3. Le risorse rivenienti dall'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 sono destinate agli investimenti per l'avvio e la diffusione del processo telematico nell'ambito degli uffici giudiziari.

### ARTICOLO 78 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 78.

### Soppresso

(Divieto di estensione del giudicato)

1. Per il triennio 2008-2010 è fatto divieto a tutte le amministrazioni pubbliche di cui agli articoli 1, comma 2, e 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, di adottare provvedimenti per l'estensione di decisioni giurisdizionali aventi forza

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

di giudicato, o comunque divenute esecutive, in materia di personale delle amministrazioni pubbliche.

#### **EMENDAMENTI**

78.1
MANZIONE
Non posto in votazione (\*)
Sopprimere l'articolo.

(\*) Respinto il mantenimento dell'articolo.

nto dell'alticolo.

**78.4** 

Caruso, Augello, Valentino, Buccico, Mugnai Id. em. 78.1

Sopprimere	i articolo.	

# ARTICOLO 79 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE ED ELENCO N. 1

#### Art. 79.

# **Approvato**

(Disposizioni di carattere generale di contenimento e razionalizzazione delle spese)

- 1. A decorrere dall'anno 2008, non si dà luogo alle iscrizioni di stanziamenti negli stati di previsione dei Ministeri in correlazione a versamenti di somme all'entrata del bilancio dello Stato autorizzate dai provvedimenti legislativi di cui all'elenco n. 1 allegato alla presente legge, ad eccezione degli stanziamenti destinati a finanziare le spese della categoria 1 «redditi da lavoro dipendente».
- 2. In relazione a quanto disposto dal comma 1, negli stati di previsione dei Ministeri di cui al medesimo comma sono istituiti appositi fondi da ripartire, con decreti del Ministro competente, nel rispetto delle finalità stabilite dalle stesse disposizioni legislative.
- 3. A decorrere dall'anno 2008, la dotazione dei fondi di cui al comma 2 è determinata nella misura del 50 per cento dei versamenti rias-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

segnabili nell'anno 2006 ai pertinenti capitoli dell'entrata del bilancio dello Stato. L'utilizzazione dei fondi è effettuata dal Ministro competente di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze in considerazione dell'andamento delle entrate versate. La dotazione dei fondi è annualmente rideterminata in base all'andamento dei versamenti riassegnabili effettuati entro il 31 dicembre dei due esercizi precedenti in modo da assicurare in ciascun anno un risparmio in termini di indebitamento pari a 300 milioni di euro.

- 4. Le spese annue di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili utilizzati dalle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato non possono superare, per l'anno 2008, la misura dell'1,5 per cento e, a decorrere dal 2009, la misura del 3 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Detto limite di spesa è ridotto all'1 per cento nel caso di esecuzione di interventi di sola manutenzione ordinaria. Per gli immobili in locazione passiva, è ammessa la sola manutenzione ordinaria nella misura massima dell'1 per cento del valore dell'immobile utilizzato. Dall'attuazione del presente comma e del comma 9 devono conseguire economie di spesa, in termini di indebitamento netto, non inferiori a euro 650 milioni per l'anno 2008, 465 milioni per l'anno 2009 e 475 milioni a decorrere dall'anno 2010.
- 5. Le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria di cui al comma 4 devono essere effettuate esclusivamente con imputazione a specifico capitolo, anche di nuova istituzione, appositamente denominato, rispettivamente di parte corrente e di conto capitale, iscritto nella pertinente unità previsionale di base della amministrazione in cui confluiscono tutti gli stanziamenti destinati alle predette finalità. Il Ministro competente è autorizzato, a tal fine, ad effettuare le occorrenti variazioni di bilancio.
- 6. L'Agenzia del demanio entro il mese di febbraio 2008 provvede a determinare il valore degli immobili a cui devono fare riferimento le amministrazioni ai fini dell'applicazione del comma 4 e a renderlo pubblico anche mediante inserimento in apposita pagina del sito web dell'Agenzia stessa.
- 7. Il Ministro competente può richiedere una deroga ai limiti di cui al comma 4 al Ministro dell'economia e delle finanze in caso di sopravvenute ed eccezionali esigenze.
- 8. I commi da 4 a 7 non si applicano agli immobili trasferiti ai fondi immobiliari costituiti ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 25 settembre 2001, n. 351, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 novembre 2001, n. 410.
- 9. A decorrere dall'anno 2008 gli enti ed organismi pubblici inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione individuati dall'ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 5, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, con esclusione degli enti territoriali e locali e degli enti da essi vigilati, delle aziende sanitarie ed ospedaliere, nonché degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, si adeguano ai principi di cui al presente articolo, riducendo le proprie spese di manutenzione ordinaria e straordinaria in modo tale da rispettare i limiti previsti nel presente arti-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

colo. L'eventuale differenza tra l'importo delle predette spese relative all'anno 2007 e l'importo delle stesse rideterminato a partire dal 2008 secondo i criteri del presente articolo, è versato annualmente all'entrata del bilancio dello Stato entro il 30 giugno. Gli organi interni di revisione e di controllo vigilano sull'applicazione del presente comma.

- 10. Il comma 2 dell'articolo 22 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, è abrogato.
- 11. Il comma 7 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, è abrogato.

Elenco n. 1. (\*) (articolo 79, comma 1)

DISPOSIZIONI LEGISLATIVE AUTORIZZATIVE DI RIASSEGNAZIONI DI ENTRATE

## 2. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

- Regio decreto 5 dicembre 1938, n. 1928
- Decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 1974, n. 687, art. 1
- Decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 1975, n. 60, art. 3
- Decreto del Presidente della Repubblica 20 giugno 1977, n. 701, art. 44
- Legge 1 dicembre 1986, n. 831, art. 8
- Legge 23 dicembre 1986, n. 898, art. 3, comma 7
- Legge 25 febbraio 1992, n. 215
- Legge 11 febbraio 1994, n. 109, art. 4, comma 10-quinquies
- Legge 13 luglio 1999, n. 226, art. 8, comma 8-bis
- Legge 23 dicembre 1999, n. 488, art. 27, comma 2
- Legge 6 marzo 2001, n. 64, art. 11, comma 1, lett. c)
- Legge 23 novembre 2001, n. 410, art. 4
- Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 2, comma 49
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 27, comma 4
- Decreto-legge 28 marzo 2003, n. 49, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 maggio 2003, n. 119, art. 10, comma 35
- Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, art. 166
- Legge 30 dicembre 2004, n. 311, art. 1, comma 84
- Decreto-legge 10 gennaio 2006, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 marzo 2006, n. 81

<sup>(\*)</sup> Il presente elenco non è stato modificato dalla Commissione

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

### 3. MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

- Legge 15 giugno 1984, n. 246, art. 5
- Legge 10 marzo 1986, n. 61, art. 4
- Legge 5 marzo 1990, n. 46, art. 8
- Legge 31 gennaio 1992, n. 59, art. 20
- Decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, art. 4, comma 7, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104, art. 1, comma 1
- Legge 6 febbraio 1996, n. 52, art. 47
- Decreto legislativo 25 novembre 1996, n. 625, art. 14
- Legge 12 dicembre 2002, n. 273, art. 32
- Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 86, comma 3, e art. 60, comma
- 3 Legge 23 agosto 2004, n. 239, art. 1, comma 110
- Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, art. 337

#### 4. MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

- Legge 23 dicembre 1993, n. 559, art. 16

#### 5. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

- Legge 12 ottobre 1956, n. 1214, art. 2
- Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 2000, n. 230, art. 126

### 8. MINISTERO DELL'INTERNO

- Legge 27 ottobre 1973, n. 628, art. 3
- Legge 15 novembre 1973, n. 734, artt. 6 e 8
- Legge 7 agosto 1990, n. 232, art. 18
- Decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, art. 101, comma 4
- Decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni, dalla legge del 24 ottobre 1996, n. 556, art. 9, comma 2
- Decreto-legge 1º ottobre 1996, n. 512, convertito, con modificazioni,
   dalla legge 28 novembre 1996, n. 609, art. 3, comma 2
- Legge 16 giugno 1998, n. 191, art. 2, comma 32
- Legge 23 dicembre 1999, n. 488, art. 27, commi 1 e 2
- Legge 24 dicembre 2003, n. 350, art. 2, comma 11

# 9. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE

- Legge 13 marzo 1993, n. 59, art. 9, comma 2
- Decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, art. 26, comma 5
- Legge 30 aprile 1999, n. 136, art. 27, comma 1
- Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 114, comma 1

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### 11. MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

- Legge 6 febbraio 1996, n. 52, art. 47
- Legge 16 gennaio 2003, n. 3, art. 41
- Decreto legislativo 30 dicembre 2003, n. 366, art. 6

#### 12. MINISTERO DELLA DIFESA

- Regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, art. 12, commi 4, 6 e 7
- Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, art. 21
- Decreto-legge 8 agosto 1996, n. 437, convertito, con modificazioni,
   dalla legge 24 ottobre 1996, n. 556, art. 9, comma 2
- Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 43, comma 16

# 13. MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

- Legge 23 dicembre 1993, n. 559, art. 17, comma 3
- Decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 194, art. 4, comma 5, 7 e 8; decreto del Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali 25 febbraio 1997, n. 31492, art. 1
- Legge 23 dicembre 1999, n. 488, art. 59, comma 2
- Legge 27 dicembre 2002, n. 289, art. 93, comma 8

### 14. MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

Legge 30 marzo 1965, n. 340, art. 2

- Legge 23 dicembre 1996, n. 662, art. 3, comma 83
- Legge 8 ottobre 1997, n. 352, art. 2, comma 8
- Legge 12 luglio 1999, n. 237, art. 4, comma 2
- Decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490, art. 117
- Decreto del Presidente della Repubblica 29 maggio 2003, n. 240, art. 4, comma 3
- Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, art. 110

## 15. MINISTERO DELLA SALUTE

- Legge 29 dicembre 1990, n. 407, art. 5, comma 12
- Decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 120, art. 11, e decreto legislativo 2 marzo 2007, n. 50, art. 10
- Decreto legislativo 18 febbraio 1997, n. 44, art. 8, comma 3
- Decreto legislativo 19 novembre 1998, n. 432, art. 5, comma 2 (lett. a)
   Legge 23 dicembre 2000, n. 388, art. 92, comma 5
- Decreto legislativo 12 aprile 2001, n. 206, art. 18, comma 3

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### 16. MINISTERO DEI TRASPORTI

- Regio decreto 2 febbraio 1928, n. 263, artt. 21, 37 e 44
- Decreto-legge 21 dicembre 1966, n. 1090 convertito, con modificazioni, dalla legge 16 febbraio 1967, n. 14, art. 5, e decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 1994, n. 575, art. 14
- Legge 6 giugno 1974, n. 298, art. 63
- Legge 20 dicembre 1974, n. 684, art. 13
- Legge 14 giugno 1989, n. 234, art. 24
- Decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, artt. 101 e 208
- Legge 6 febbraio 1996, n. 52, art. 47
- Decreto legislativo 4 febbraio 2000, n. 40, art. 5
- Decreto legislativo 18 luglio 2005, n. 171, art. 63

#### **EMENDAMENTI**

### 79.900

CICCANTI, FORTE

#### **Ritirato**

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-bis. Per il completamento della Casa anziani "Pio Istituto Sacro Cuore di Gesù" con sede in Folignano (AP) e per la provincia di Latina relativamente al recupero del complesso monumentale Torre di Mola è stanziato un milione di euro per ciascuna opera».

Conseguentemente, alla Tabella A, voce: Ministero dell'economia e delle finanze, apportare la seguente variazione:

2008: - 2.000.

## 79.5

Monacelli, Ciccanti, Forte

#### **Ritirato**

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«11-bis. Agli enti previdenziali privati di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e al decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, ancorché inseriti nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione di cui all'elenco ISTAT pubblicato in attuazione dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 non si applicano le disposizioni di contenimento e razionalizzazione delle spese previste per gli enti pubblici».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente ridurre dell'1% tutte le rubriche di parte corrente dell'allegata tab. C per gli anni 2008, 2009 e 2010.

**79.6**PISANU, FERRARA **Respinto** 

Dopo il comma 11, inserire il seguente:

«11-bis. Ai fini del l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 404, lettera c), della legge 24 dicembre 2006, n. 296, qualora non si sia provveduto, alla data di entrata in vigore della presente legge, alla rideterminazione delle strutture periferiche ivi contemplate, con le modalità indicate nella stessa disposizione, si provvede comunque all'adozione dei regolamenti di cui all'art. 17, comma 4-bis, della legge 23 agosto 1988, n. 400, entro la data del 10 giugno 2008. Decorsi inutilmente tali termini, le strutture periferiche dei Ministeri non costituite in Uffici regionali, sono riorganizzate presso le Prefetture - Uffici Territoriali del Governo, nelle rispettive province».

79.7 Ramponi Respinto

Dopo il comma 11, aggiungere il seguente:

«11-bis. All'articolo 27, comma 13-ter, del decreto-legge 30 settembre 2003. n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2003, n. 326, e successive modificazioni, 1 'ultimo periodo è sostituito con il seguente: »Per le medesime finalità, nel triennio 2008, 2009 e 2010, il Ministero della difesa procede ad un programma pluriennale di razionalizzazione, accorpamento, riduzione e ammodernamento infrastrutturale, comprendente gli alloggi di servizio di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 18 agosto 1978, n. 497, anche mediante l'utilizzazione delle attività e procedure di cui all'articolo 3. comma 15-ter, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 novembre 2003, n. 326, ovvero, mediante la cessione, agli enti locali, di immobili verso prestazioni, a carico del soggetto contraente, strumentali all'adeguamento, al rinnovamento e al trasferimento delle infrastrutture militari. Con decreti del Ministero della difesa, da adottare d'intesa con l'agenzia del demanio, entro il 31 dicembre 2008, 2009 e 2010 sono individuati i beni immobili, non più utili ai fini della difesa nazionale, resi annualmente disponibili attraverso tale programma e quelli comunque non più utili ai medesimi fini, ad esclusione di quelli situati nel territorio delle regioni il cui statuto speciale prevede il trasferimento diretto alla regione mede-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

sima in caso di dismissione dalla destinazione statale, per un valore complessivo pari a 2.000 milioni di euro, da consegnare all'Agenzia del demanio entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di individuazione».

### ARTICOLO 79-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 79-bis.

## **Approvato**

(Programma pluriennale di alloggi di servizio del Ministero della difesa))

- 1. In relazione alle esigenze derivanti dalla riforma strutturale connessa al nuovo modello delle Forze armate, conseguito alla sospensione del servizio obbligatorio di leva, il Ministero della difesa predispone, con criteri di semplificazione, di razionalizzazione e di contenimento della spesa, un programma pluriennale per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di alloggi di servizio di cui all'articolo 5, primo comma, della legge 18 agosto 1978, n. 497.
- 2. Ai fini della realizzazione del programma di cui al comma 1, il Ministero della difesa:
  - a) procede all'individuazione di tre categorie di alloggi di servizio:
- 1) alloggi da assegnare al personale per il periodo di tempo in cui svolge particolari incarichi di servizio richiedenti la costante presenza del titolare nella sede di servizio;
- 2) alloggi da assegnare per una durata determinata e rinnovabile in ragione delle esigenze di mobilità e abitative;
- 3) alloggi da assegnare con possibilità di opzione di acquisto mediante riscatto;
- b) provvede all'alienazione della proprietà, dell'usufrutto o della nuda proprietà di alloggi non più funzionali alle esigenze istituzionali, in numero non inferiore a tremila, compresi in interi stabili da alienare in blocco, con diritto di prelazione per il conduttore e, in caso di mancato esercizio da parte dello stesso, per il personale militare e civile del Ministero della difesa non proprietario di altra abitazione nella provincia, con prezzo di vendita determinato d'intesa con l'Agenzia del demanio, ridotto nella misura massima del 25 per cento e minima del 10 per cento, tenendo conto del reddito del nucleo familiare, di handicap di componenti di tale nucleo e dell'eventuale avvenuta perdita del titolo alla concessione e assicurando la permanenza negli alloggi dei conduttori delle unità immobiliari e delle vedove, con basso reddito familiare, non superiore a

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

quello determinato annualmente con il decreto ministeriale di cui all'articolo 9, comma 7, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, ovvero con componenti familiari portatori di *handicap*, dietro corresponsione del canone in vigore all'atto della vendita, aggiornato in base agli indici ISTAT. Gli acquirenti degli alloggi non possono rivenderli prima della scadenza del quinto anno dalla data di acquisto. I proventi derivanti dalle alienazioni sono versati all'entrata del bilancio dello Stato per essere riassegnati in apposita unità previsionale di base dello stato di previsione del Ministero della difesa;

- c) può avvalersi, ai fini di accelerare il procedimento di alienazione, tramite la Direzione generale dei lavori e del demanio, dell'attività di tecnici dell'Agenzia del demanio ed è esonerato dalla consegna dei documenti previsti dalle vigenti disposizioni normative in materia urbanistica, tecnica e fiscale, necessari per la stipula dei contratti di alienazione di cui alla lettera b), sostituiti da apposita dichiarazione;
- d) può procedere alla concessione di lavori pubblici di cui agli articoli 153 e seguenti del codice di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, e successive modificazioni, con le modalità previste dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 19 aprile 2005, n. 170, prevedendo, a tal fine, la possibilità di cessione, a titolo di prezzo, di beni immobili in uso non più necessari ai fini istituzionali individuati d'intesa con l'Agenzia del demanio, nonché la destinazione della totalità dei canoni degli alloggi di servizio realizzati in attuazione del programma di cui al presente articolo fino al termine della concessione, con conseguente cessazione della sospensione delle vigenti disposizioni normative in materia di riparto dei proventi derivanti dai canoni di concessione degli alloggi di servizio delle Forze armate.
- 3. Il Ministro della difesa, entro otto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, adotta un regolamento di attuazione per la realizzazione del programma infrastrutturale di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. Sul regolamento è sentito il COCER e acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari.
- 4. Fino all'entrata in vigore del regolamento di cui al comma 3, sono sospese le azioni intese ad ottenere il rilascio forzoso dell'alloggio di servizio da parte degli utenti in regola con il pagamento dei canoni e degli oneri accessori.
- 5. L'articolo 26, comma 11-quater, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, è abrogato. Gli immobili originariamente individuati per essere destinati alle procedure di vendita di cui al citato decreto-legge rimangono nelle disponibilità del Ministero della difesa per l'utilizzo o per l'alienazione.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### Art. 80.

(Regolamenti di organizzazione)

Stralciato ai sensi dell'articolo 126, comma 3, del Regolamento (v. Stampato n. 1817-duodevicies).

## ARTICOLO 81 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

### Art. 81.

## **Approvato**

(Contenimento degli uffici di diretta collaborazione)

- 1. All'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «A tali amministrazioni è fatto divieto di istituire uffici di diretta collaborazione, posti alle dirette dipendenze dell'organo di vertice dell'ente».
- 2. Alla scadenza del rispettivo incarico, i vertici degli uffici di diretta collaborazione istituiti alla data di entrata in vigore della presente legge presso le amministrazioni di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, decadono e il personale appartenente ai ruoli della pubblica amministrazione, compresi i dirigenti, è riassegnato secondo le procedure ordinarie.

#### **EMENDAMENTO**

81.1

STORACE, LOSURDO, MORSELLI

**Ritirato** 

Sopprimere l'articolo.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

# ARTICOLO 82 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE E ALLEGATO A

#### Art. 82.

## Approvato con emendamenti

(Soppressione e razionalizzazione degli enti pubblici statali)

- 1. Al fine di conseguire gli obiettivi di stabilità e crescita, di ridurre il complesso della spesa di funzionamento delle amministrazioni pubbliche, di incrementare l'efficienza e di migliorare la qualità dei servizi, con uno o più regolamenti, da emanare entro il termine di centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, su proposta del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione e del Ministro per l'attuazione del programma di Governo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro o i Ministri interessati, sentite le organizzazioni sindacali in relazione alla destinazione del personale, sono riordinati, trasformati o soppressi e messi in liquidazione, enti ed organismi pubblici statali, nonché strutture amministrative pubbliche statali, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:
- a) fusione di enti, organismi e strutture pubbliche comunque denominate che svolgono attività analoghe o complementari, con conseguente riduzione della spesa complessiva e corrispondente riduzione del contributo statale di funzionamento;
- b) trasformazione degli enti ed organismi pubblici che non svolgono funzioni e servizi di rilevante interesse pubblico in soggetti di diritto privato, ovvero soppressione e messa in liquidazione degli stessi secondo le modalità previste dalla legge 4 dicembre 1956, n. 1404, e successive modificazioni, fermo restando quanto previsto dalla lettera e) del presente comma, nonché dall'articolo 9, comma 1-bis, lettera c), del decreto-legge 15 aprile 2002, n. 63, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 giugno 2002, n. 112;
- c) fusione, trasformazione o soppressione degli enti che svolgono attività in materie devolute alla competenza legislativa regionale ovvero attività relative a funzioni amministrative conferite alle regioni o agli enti locali;
- d) razionalizzazione degli organi di indirizzo amministrativo, di gestione e consultivi e riduzione del numero dei componenti degli organi collegiali almeno del 30 per cento, con salvezza della funzionalità dei predetti organi;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- *e)* previsione che, per gli enti soppressi e messi in liquidazione, lo Stato risponde delle passività nei limiti dell'attivo della singola liquidazione in conformità alle norme sulla liquidazione coatta amministrativa;
- f) abrogazione delle disposizioni legislative che prescrivono il finanziamento, diretto o indiretto, a carico del bilancio dello Stato o di altre amministrazioni pubbliche, degli enti ed organismi pubblici soppressi e posti in liquidazione o trasformati in soggetti di diritto privato ai sensi della lettera b);
- g) trasferimento, all'amministrazione che riveste preminente competenza nella materia, delle funzioni di enti, organismi e strutture soppressi.
- 2. Gli schemi dei regolamenti di cui al comma 1 sono trasmessi al Parlamento per l'acquisizione del parere della Commissione di cui all'articolo 14, comma 19, della legge 28 novembre 2005, n. 246. Il parere è espresso entro trenta giorni dalla data di trasmissione degli schemi di decreto, salva la richiesta di proroga ai sensi del comma 23 del medesimo articolo 14. Trascorso tale termine, eventualmente prorogato, il parere si intende espresso favorevolmente.
- 3. Tutti gli enti, organismi e strutture compresi nell'elenco di cui all'allegato A, che non sono oggetto dei regolamenti di cui al comma 1, sono soppressi a far data dalla scadenza del termine di cui al medesimo comma 1. Con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, con le procedure di cui ai commi le 2, è stabilita l'attribuzione delle funzioni degli enti soppressi che debbono essere mantenute all'amministrazione che riveste primaria competenza nella materia, ed è disciplinata la destinazione delle risorse finanziarie, strumentali e di personale degli enti soppressi.
- 4. Con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare entro sei mesi dalla data di scadenza dei termini per l'emanazione dei regolamenti ai sensi del comma 1, su proposta del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con i Ministri interessati, è disciplinata la destinazione delle risorse finanziarie, strumentali e di personale degli enti soppressi ai sensi dello stesso comma 1.
- 5. Sugli schemi di decreto di cui al comma 4 è acquisito il parere delle competenti Commissioni parlamentari, che si esprimono entro trenta giorni dalla data di trasmissione. Trascorso tale termine, i decreti possono comunque essere adottati.
- 6. Tutti gli atti connessi alle operazioni di trasformazione non rilevano ai fini fiscali.
- 7. A decorrere dal 10 gennaio 2008, è abrogato l'articolo 28 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, e successive modificazioni, ad eccezione dei commi 7, 9, 10 e 11. Sono comunque fatti salvi i regolamenti emanati in applicazione del citato articolo 28.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

8. A decorrere dalla data di cui al comma 7, dall'attuazione del presente articolo deve derivare il miglioramento dell'indebitamento netto di cui all'articolo 1, comma 483, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, tenuto conto anche degli effetti in termini di risparmio di spesa derivanti dai regolamenti emanati in applicazione dell'articolo 28 della legge 28 dicembre 2001, n. 448. In caso di accertamento di minori economie, rispetto ai predetti obiettivi di miglioramento dell'indebitamento netto, si applica il comma 621, lettera *a*), dell'articolo 1 della citata legge n. 296 del 2006.

ALLEGATO A

(Art. 82, comma 3)

- 1. Ente italiano montagna (EIM) Istituito con la legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 1279.
- 2. Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (IsIAO) Istituito con la legge 25 novembre 1995, n. 505.
- 3. Istituto agronomico per l'Oltremare (IAO) Istituito con regio decreto-legge 27 luglio 1938, n. 2205, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 1939, n. 737.
- 4. Unione italiana di tiro a segno (UITS) Istituita con regio decreto-legge 16 dicembre 1935, n. 2430, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 giugno 1936, n. 1143.
- 5. Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia (UNUCI) Istituita con regio decreto-legge 9 dicembre 1926, n. 2352, convertito dalla legge 12 febbraio 1928, n. 261.
- 6. Lega navale italiana (LNI) Istituita con regio decreto  $28\ febbraio\ 1907,\ n.\ 48.$
- 7. Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia e in Lucania e Irpinia (EIPLI) Istituito con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 18 marzo 1947, n. 281.
- 8. Ente nazionale risi –Istituito con regio decreto-legge 2 ottobre 1931, n. 1237, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 dicembre 1931, n. 1783.
- 9. Ente irriguo umbro toscano Istituito con la legge 18 ottobre 1961, n. 1048.
- 10. Unione Accademica Nazionale (UAN) Istituita con regio decreto 18 novembre 1923, n. 2895.
- 11. Fondazione Guglielmo Marconi Istituita con regio-decreto 11 aprile 1938, n. 354.
- 12. Fondazione «Il Vittoriale degli Italiani» Istituita con regio decreto-legge 17 luglio 1937, n. 1447, convertito dalla legge 27 dicembre 1937, n. 2254.
- 13. Opera Nazionale per i Figli degli Aviatori (ONFA) Istituita con regio decreto 21 agosto 1937, n. 1585.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- 14. Opere laiche palatine pugliesi Istituite con regio decreto-legge 23 gennaio 1936, n. 359, convertito dalla legge 14 maggio 1936, n. 1000.
  - 15. Istituto nazionale di beneficenza «Vittorio Emanuele III».
  - 16. Pio istituto elemosiniere.
  - 17. Istituto Beata Lucia di Narni.

N.B. Le voci in neretto sono state soppresse dalla Commissione.

#### **EMENDAMENTI**

#### 82.5

Storace, Losurdo, Morselli

## **Approvato**

Al comma 3, Allegato A, sopprimere il punto 2: «Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente (Is.I.A.O) - Istituito con la legge 25 novembre 1995, n. 505».

#### 82.6

Amato, Ferrara

### Respinto

Al comma 3, Allegato A, sopprimere il punto 3.

Conseguentemente ridurre di 0,3 milioni di euro lo stanziamento dell'allegata Tabella A, rubrica: Ministero dell'economia e delle finanze.

82.7

DE GREGORIO, MARINI Giulio

## Respinto

Al comma 3, all'allegato A, eliminare gli enti contrassegnati dai numeri 4, 5, 13 e 15.

82.14

FORTE, CICCANTI, MONACELLI

## **Approvato**

Al comma 3, all'Allegato A sopprimere il punto: «17. Istituto Beata Lucia di Narni».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### 82.15

ANGIUS, MONTALBANO, BARBIERI

#### Ritirato

All'Allegato A (Razionalizzazione degli enti pubblici statali) dell'articolo 82 aggiungere, in fine:

- «18. L'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, prevista dagli articoli 6 e seguenti del codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.
- 19. Commissione di vigilanza sui fondi pensione (COVIP), di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.
- 20. Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (CNIPA), di cui agli articoli 4 e seguenti del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39, e successive modificazioni.
- 21. Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi, di cui all'articolo 27 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni.
- 22. L'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISV AP), di cui alla legge 12 agosto 1982, n. 576, e successive modificazioni.
- 23. Istituto per la promozione industriale (IPI), di cui all'articolo 17 dei decreto-legge 8 febbraio 1995, n. 32, convertito dalla legge 7 aprile 1995, n. 104.
- 24. Istituto diplomatico, di cui agli articoli da 87 a 92 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni.
- 25. Scuola superiore dell'economia e delle finanze (SSEF), prevista dal regolamento di cui al decreto del Ministro delle finanze 28 settembre 2000, n. 301, e successive modificazioni.
- 26. Scuola superiore dell'amministrazione dell'interno, di cui al decreto del Ministro dell'interno 10 settembre 1980, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 62 del 4 marzo 1981.
- 27. Commissione tecnica per la finanza pubblica, di cui all'articolo 1, commi da 474 a 480, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- 28. Comitato nazionale italiano per il collegamento tra il governo italiano e la Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura, di cui al decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni.
  - 29. Sviluppo Italia S.p.A.
  - 30. Italia Lavoro S.p.A.».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

## ARTICOLI 83 E 84 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 83.

## **Approvato**

(Riduzione del costo degli immobili in uso alle amministrazioni statali)

- 1. All'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono apportate le seguenti modificazioni:
  - a) il comma 204 è sostituito dal seguente:
- «204. Al fine di razionalizzare gli spazi complessivi per l'utilizzo degli immobili in uso governativo e di ridurre la spesa relativa agli immobili condotti in locazione dallo Stato, il Ministro dell'economia e delle finanze, con propri decreti, determina i piani di razionalizzazione degli spazi e di riduzione della spesa, anche differenziandoli per ambiti territoriali e per patrimonio utilizzato, elaborati per il triennio 2008-2010 d'intesa tra l'Agenzia del demanio e le amministrazioni centrali e periferiche, usuarie e conduttrici. Tali piani sono finalizzati a conseguire una riduzione complessiva non inferiore al 10 per cento del valore dei canoni per locazioni passive e del costo d'uso equivalente degli immobili utilizzati per l'anno 2008 e ulteriori riduzioni non inferiori al 7 per cento e 6 per cento per gli anni successivi.»;
  - b) il comma 206 è sostituito dal seguente:
- «206. In sede di prima applicazione, il costo d'uso dei singoli immobili di proprietà statale in uso alle amministrazioni dello Stato è determinato in misura pari al 50 per cento del valore corrente di mercato, secondo i parametri di comune commercio forniti dall'Osservatorio del mercato immobiliare, praticati nella zona per analoghe attività; a decorrere dal 2009, la predetta percentuale è incrementata annualmente di un ulteriore 10 per cento fino al raggiungimento del 100 per cento del valore corrente di mercato.»;
- c) al comma 207, la parola: «possono» è sostituita dalla seguente: «devono»;
- d) al comma 208, le parole: «nell'atto di indirizzo di cui» sono soppresse.
- 2. Dall'attuazione del presente articolo devono conseguire economie di spesa, in termini di indebitamento netto, non inferiori a 140 milioni di euro per l'anno 2008, 80 milioni di euro per l'anno 2009 e 70 milioni di euro a decorrere dall'anno 2010.

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

## CAPO XXVIII

#### MISSIONE 33 – FONDI DA RIPARTIRE

#### Art. 84.

## **Approvato**

(Otto per mille e cinque per mille)

- 1. L'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 47, secondo comma, della legge 20 maggio 1985, n. 222, e successive modificazioni, relativamente alla quota destinata allo Stato dell'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), è incrementata di 60 milioni di euro per l'anno 2008.
- 2. Al comma 1237 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le parole: «250 milioni di euro» sono sostituite dalle seguenti: «400 milioni di euro».
- 3. Per l'anno finanziario 2008, fermo quanto già dovuto dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, una quota pari al 5 per mille dell'imposta netta, diminuita del credito d'imposta per redditi prodotti all'estero e degli altri crediti d'imposta spettanti, è destinata nel limite dell'importo di cui al comma 6 in base alla scelta del contribuente, alle seguenti finalità:
- a) sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali previsti dall'articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle associazioni riconosciute che senza scopo di lucro operano in via esclusiva o prevalente nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;
  - b) finanziamento agli enti della ricerca scientifica e dell'università;
  - c) finanziamento agli enti della ricerca sanitaria.
- 4. I soggetti di cui al comma 3 ammessi al riparto devono redigere, entro un anno dalla ricezione delle somme ad essi destinate, un apposito e separato rendiconto dal quale risulti, anche a mezzo di una relazione illustrativa, in modo chiaro e trasparente la destinazione delle somme ad essi attribuite.
- 5. Con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della solidarietà sociale, del Ministro dell'università e della ricerca e del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabilite le modalità di richiesta, le liste dei soggetti ammessi al riparto e le modalità del riparto delle somme stesse nonché le modalità e i termini del recupero delle somme non rendicotate ai sensi del comma 4 del presente articolo.

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

6. Per le finalità di cui ai commi da 3 a 5 è autorizzata la spesa nel limite massimo di 100 milioni di euro per l'anno 2009.

#### **EMENDAMENTI**

#### 84.2

Benvenuto, Bobba, Ferrante, Iovene, Lusi, Magistrelli, Casson, Donati, Bosone, Rossi Paolo, Treu, Rubinato, Tonini, Barbolini, Negri, Fazio, Molinari, Perrin, Morgando, Bruno, Bulgarelli, Tibaldi, Silvestri, Pellegatta, De Petris, Ripamonti, Marcora, Cusumano, Livi Bacci, Bassoli, Pisa, Zanone, Binetti, Baio, Bellini, Bianco, Massa, Giaretta, Ronchi, Galardi, Mercatali, Follini, Zanda, Finocchiaro, Latorre, Russo Spena, Brutti Massimo, Scarpetti, Pecoraro Scanio, Adragna, Palumbo, D'ambrosio, Papania, Villecco Calipari, Calvi, Brutti Paolo, Rossa, Filippi, Pegorer, Serafini, Mazzarello

## Ritirato e trasformato nell'odg G84.101

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

- «2-bis. Per l'anno finanziario 2008, fermo quanto già dovuto dai contribuenti a titolo di imposta sul reddito delle persone fisiche, una quota pari al 5 per mille dell'imposta stessa è destinata in base alla scelta del contribuente alle seguenti finalità:
- a) sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali, previsti dall'articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383, e delle associazioni con personalità giuridica riconosciuta che svolgono attività nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.
- 2-ter. Con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro il 28 febbraio 2008 sono stabilite le modalità di richiesta, le liste dei soggetti ammessi al riparto, le modalità del riparto delle somme stesse, i tempi entro i quali debbono essere svolte tutte le diverse procedure. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alla riassegnazione ad apposite unità previsionali di base dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze delle somme affluite all'entrata per essere destinate ad alimentare un apposito fondo.

2-quater. È soppresso il comma 1237 dell'articolo 1 della legge n. 296 del 2006.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente, all'articolo 96, comma 1, Tabella A ivi richiamata, ridurre proporzionalmente gli stanziamenti relativi a tutte le rubriche nei limiti del seguente importo:

> 2008: - 500.000; 2009: - 400.000.

#### 84.300

Vegas, Azzollini, Bonfrisco, Ferrara, Taddei

## Respinto

All'articolo 84:

- a) al comma 3, alinea, sostituire le parole: «netta, diminuita del credito d'imposta per redditi prodotti all'estero e degli altri crediti d'imposta spettanti», con la seguente: «stessa»;
  - b) sostituire le lettere a), b), c) con le seguenti:
- «a) sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 e successive modificazioni, nonché delle associazioni di promozione sociale iscritte nei registri nazionale, regionali e provinciali previsti dall'articolo 7, commi 1, 2, 3 e 4, della legge 7 dicembre 2000, n. 383 e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'articolo 10, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460;
  - b) finanziamento della ricerca scientifica e dell'università;
  - c) finanziamento della ricerca sanitaria;
- d) attività sociali svolte dal Comune di residenza del contribuente;»
  - c) dopo il comma 3, inserire il seguente:
- «3-bis. Resta fermo il meccanismo dell'8 per mille di cui alla legge 20 maggio 1985, n. 222.»;
- d) al comma 5, dopo le parole: «somme stesse», inserire le seguenti: «, sentite le Commissioni parlamentari competenti relativamente alle finalità i cui al comma 3, lettera a)»;
  - e) al comma 6, sostituire la cifra: «100», con la seguente: «200».

Conseguentemente, nella tabella A, sotto la voce Ministero dell'economia e delle finanze, è apportata la seguente variazione:

2009 - 200.000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### ORDINI DEL GIORNO

#### G84.100

Angius, Montalbano, Barbieri, Biondi, Boccia Maria Luisa, Brutti Paolo, Gagliardi, Mele, Ripamonti, Silvestri, Villone

## **Respinto**

Il Senato,

visto il sistema di ripartizione della quota dell'8 per mille del gettito Irpef, in favore della Chiesa Cattolica e delle confessioni religiose, i cui rapporti con lo Stato sono regolati in base a Leggi vigenti e intese raggiunte;

visto il sistema di ripartizione disciplinato con legge 20 maggio 1985, n. 222;

constatato che le norme in questione approvano quanto concordato tra le parti con il Protocollo del 15 novembre 1984, ratificato con legge 20 maggio 1985, n. 206;

stabilito che la legge in questione garantisce la bilateralità della normativa, comprese ovviamente le modificazioni della medesima, in materia di enti, beni ecclesiastici, e connessi impegni finanziari dello Stato;

rilevato che la medesima legge 222, all'articolo 49, dispone la nomina con cadenza triennale di un'apposita commissione paritetica per la valutazione del gettito della quota Irpef, al fine di predisporre eventuali modifiche al sistema di ripartizione;

## impegna il Governo

nel pieno rispetto delle leggi vigenti e degli accordi intercorsi tra Stato, Chiesa Cattolica e altre confessioni religiose, ad assumere le iniziative necessarie volte alla modifica dei criteri di ripartizione del gettito dell'8 per mille, al fine di garantire che in caso di scelte non espresse dai contribuenti, le relative risorse siano destinate a scopi di interesse sociale o di carattere umanitario a diretta gestione statale.

## G84.101 (già em.84.2)

Benvenuto, Bobba, Ferrante, Barbolini, Pegorer, Turano, Rossi Paolo, Marcora

## Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

a conoscenza delle dichiarazioni del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Enrico Letta, rilasciate il 31 ottobre a margine di un incontro con una delegazione degli Stati generali di solidarietà e cooperazione;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

preso atto che per il 2007 è stata garantita (anno fiscale 2006) la copertura di 400 milioni di euro grazie all'integrazione di spesa autorizzata con il decreto fiscale collegato alla manovra della legge finanziaria per il 2008 per il finanziamento del 5 per mille;

rilevato che il tetto, con lo stesso meccanismo di integrazione, è stato fissato per il 2008 (anno fiscale 2007) solo per 100 milioni;

ricordato che il meccanismo del 5 per mille ha avuto uno straordinario successo che ha mobilitato 15 milioni di contribuenti;

apprezzato le spinte in atto nel Paese (vedi l'iniziativa del settimanale Vita e quella del quotidiano Il Sole 24 Ore) che si sono concretate nella raccolta migliaia e migliaia di adesioni a favore del 5 per mille per la ricerca e per il volontariato, sottoscritte tra l'altro da Premi Nobel, autorevoli esponenti della cultura, della solidarietà, dell'arte, delle professioni;

ricordato che sono state predisposte iniziative legislative a livello parlamentare per valorizzare l'utilizzo del 5 per mille;

impegna il Governo:

a rendere stabile e senza limiti l'utilizzo del 5 per mille;

a considerare «tecnico» il tetto di 100 milioni predisposto nella finanziaria 2008 in modo da integrarlo nel corso del 2008 per il 2009.

(*)	Accolto	dal	Governo.		

# EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 84

#### 84.0.2

Rossi Fernando

Ritirato e trasformato nell'odg G84.0.100

Dopo l'articolo 84, inserire il seguente:

«Art. 84-bis.

(Fondo di riserva costituito dalla ripartizione del signoraggio)

"1. A decorrere dal 10 gennaio 2008 è costituito il fondo di riserva dell'importo di 2.400.000.000. di euro, per la defiscalizzazione di salari e stipendi e per lo sviluppo della ricerca e della innovazione nelle aziende italiane. La copertura finanziaria del fondo deriva dalla assegnazione allo Stato della ripartizione annuale del signoraggio spettante all'Italia, operata dalla Banca Centrale Europea"».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

Conseguentemente adeguare in proporzione tutti gli importi della Tabella C.

#### ORDINE DEL GIORNO

G84.0.100 (già em.84.0.2)

Rossi Fernando

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

con la privatizzazione della Banca d'Italia le riserve auree ed in valuta estera, ammontanti ad oltre 60 miliardi di euro, non sono più ritenute nella disponibilità dello Stato, e che lo stesso problema si pone per i diritti di signoraggio che la BCE versa alla Banca d'Italia;

le acquisizioni, gli accorpamenti e le fusioni bancarie, avvenute ed in atto, rischiano di configurare anomale posizioni di assoluto dominio,

impegna il Governo a:

considerare il contributo che la Banca d'Italia potrebbe dare, nel rispetto della propria autonomia e degli accordi finanziari internazionali, alla riduzione del debito ed alla ripresa socio-economica del paese (come avviene in altri paesi europei);

operare per ridefinire le quote proprietarie degli azionisti di Banca Italia, anche attraverso la fissazione di un tetto massimo di concentrazione e la partecipazione societaria delle Regioni.

G84.0.100 (testo 2) (già em.84.0.2)

Rossi Fernando

Non posto in votazione (\*)

Il Senato.

premesso che:

con la privatizzazione della Banca d'Italia le riserve auree ed in valuta estera, ammontanti ad oltre 60 miliardi di euro, non sono più ritenute nella disponibilità dello Stato, e che lo stesso problema si pone per i diritti di signoraggio che la BCE versa alla Banca d'Italia;

le acquisizioni, gli accorpamenti e le fusioni bancarie, avvenute ed in atto, rischiano di configurare anomale posizioni di assoluto dominio,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

impegna il Governo a:

considerare il contributo che la Banca d'Italia potrebbe dare, nel rispetto della propria autonomia e degli accordi finanziari internazionali, alla riduzione del debito ed alla ripresa socio-economica del paese (come avviene in altri paesi europei);

operare per definire criteri di partecipazione societaria delle Regioni al capitale sociale della Banca d'Italia.

(\*) Accolto dal Governo.

## ARTICOLO 85 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## CAPO XXIX

## DISPOSIZIONI DI CONTENIMENTO E RAZIONALIZZAZIONE DELLE SPESE VALIDE PER TUTTE LE MISSIONI

## Art. 85.

## **Approvato**

(Riduzione dei componenti degli organi societari delle società in mano pubblica e pubblicità delle consulenze delle amministrazioni pubbliche statali)

- 1. Fatto salvo quanto previsto dall'articolo 1, commi 459, 460, 461, 462 e 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, le amministrazioni pubbliche statali che detengono, direttamente o indirettamente, il controllo di società, ai sensi dell'articolo 2359, primo comma, numeri 1) e 2), del codice civile, promuovono entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, nelle forme previste dalla vigente normativa, anche attraverso atti di indirizzo, iniziative volte a:
- *a)* ridurre il numero dei componenti degli organi societari a tre, se composti attualmente da più di cinque membri, e a cinque, se composti attualmente da più di sette membri;
- b) prevedere, per i consigli di amministrazione o di gestione costituiti da tre componenti, che al presidente siano attribuite, senza alcun compenso aggiuntivo, anche le funzioni di amministratore delegato;

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

- c) sopprimere la carica di vice presidente eventualmente contemplata dagli statuti, ovvero prevedere che la carica stessa sia mantenuta esclusivamente quale modalità di individuazione del sostituto del presidente in caso di assenza o di impedimento, senza titolo a compensi aggiuntivi;
- d) eliminare la previsione di gettoni di presenza per i componenti degli organi societari, ove esistenti, nonché limitare la costituzione di comitati con funzioni consultive o di proposta ai casi strettamente necessari.
- 2. Le modifiche statutarie hanno effetto a decorrere dal primo rinnovo degli organi societari successivo alle modifiche stesse.
- 3. Nelle società di cui al comma 1 in cui le amministrazioni statali detengono il controllo indiretto, non è consentito nominare, nei consigli di amministrazione o di gestione, amministratori della società controllante, a meno che non siano attribuite ai medesimi deleghe gestionali a carattere permanente e continuativo ovvero che la nomina risponda all'esigenza di rendere disponibili alla società controllata particolari e comprovate competenze tecniche degli amministratori della società controllante. Nei casi di cui al presente comma gli emolumenti rivenienti dalla partecipazione agli organi della società controllata sono comunque riversati alla società controllante.
- 4. Le società di cui al presente articolo adottano, per la fornitura di beni e servizi, parametri di qualità e di prezzo rapportati a quelli messi a disposizione delle pubbliche amministrazioni dalla Consip s.p.a., motivando espressamente le ragioni dell'eventuale scostamento da tali parametri, con particolare riguardo ai casi in cui le società stesse siano soggette alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici.
- 5. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate in mercati regolamentati, nonché, relativamente al comma 1, lettera *b*), alle società di cui all'articolo 1, commi 459 e 461, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.
- 6. Ai fini di quanto disciplinato dal presente articolo, alle società di cui all'articolo 1, comma 729, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, continuano ad applicarsi le disposizioni del predetto comma 729, nonché le altre ad esse relative contenute nella medesima legge n. 296 del 2006.
- 7. I contratti relativi a rapporti di consulenza con le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sono efficaci a decorrere dalla data di pubblicazione del nominativo del consulente, dell'oggetto dell'incarico e del relativo compenso sul sito istituzionale dell'amministrazione stipulante.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### **EMENDAMENTI**

#### 85.3

ANGIUS, MONTALBANO, BARBIERI

#### Ritirato

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le modifiche statutarie di cui al comma 1 hanno effetto dalla data di entrata in vigore della presente legge. I componenti dei consigli di amministrazione delle società di cui al comma 1 cessano dall'incarico dalla stessa data; i nuovi componenti sono nominati entro i successivi 45 giorni».

E inserire il seguente comma 2-bis:

«2-bis. II Ministro dell'economia e delle finanze con decreto stabilisce entro 45 giorni dall'entrata in vigore della presente legge, i limiti massimi onnicomprensivi per gli emolumenti annui dei componenti dei Consigli di amministrazione delle Società di cui al comma 1 da determinare per classi individuate sulla base dei ricavi complessivi e/o degli utili delle Società stesse».

## 85.4

Saia, Augello, Baldassarri

## Respinto

Al comma 4, dopo le parole: «Le società di cui al presente articolo» aggiungere le seguenti: «che rientrino tra i soggetti aggiudicatori di cui all'art. 3 comma 25 del decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163»; conseguentemente, sopprimere le seguenti parole: «con particolare riguardo ai casi in cui le società stesse siano soggette alla normativa comunitaria sugli appalti pubblici».

85.7

**DIVINA** 

#### **Ritirato**

Dopo il comma 6, è inserito il seguente:

«6-bis. Per le società aventi sede legale nel territorio delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e di Bolzano, il cui controllo è detenuto, direttamente o indirettamente ai sensi del comma 1, dalla Regione, dalle Province autonome e dagli enti locali ed altri enti pubblici ad ordinamento regionale o provinciale, le Regioni a statuto spe-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ciale e le Province autonome provvedono alle finalità del presente articolo con legge regionale o provinciale da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore di questa legge nel rispetto delle norme comunitarie e delle norme statali vincolanti per la potestà legislativa regionale e provinciale e comunque assicurando negli organi societari un'adeguata partecipazione degli altri soci».

## ARTICOLO 86 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

#### Art. 86.

## Approvato con un emendamento

(Disposizioni in materia di arbitrato per le pubbliche amministrazioni, gli enti pubblici economici e le società pubbliche)

- 1. È fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di inserire clausole compromissorie in tutti i loro contratti aventi ad oggetto lavori, forniture e servizi ovvero, relativamente ai medesimi contratti, di sottoscrivere compromessi. Le clausole compromissorie ovvero i compromessi comunque sottoscritti sono nulli e la loro sottoscrizione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale per i responsabili dei relativi procedimenti.
- 2. Le disposizioni di cui al comma 1 si estendono alle società interamente possedute ovvero partecipate dalle pubbliche amministrazioni di cui al medesimo comma, nonché agli enti pubblici economici ed alle società interamente possedute ovvero partecipate da questi ultimi.
- 3. Relativamente ai contratti aventi ad oggetto lavori, forniture e servizi già sottoscritti dalle amministrazioni alla data di entrata in vigore del presente articolo e per le cui controversie i relativi collegi arbitrali non si sono ancora costituiti alla data del 30 settembre 2007, è fatto obbligo ai soggetti di cui ai commi 1 e 2 di declinare la competenza arbitrale, ove tale facoltà sia prevista nelle clausole arbitrali inserite nei predetti contratti; dalla data della relativa comunicazione opera esclusivamente la giurisdizione ordinaria. I collegi arbitrali, eventualmente costituiti successivamente al 30 settembre 2007 e fino alla data di entrata in vigore della presente legge, decadono automaticamente e le relative spese restano integralmente compensate tra le parti.
- 4. Il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, il Ministro delle infrastrutture ed il Ministro della giustizia, provvede annualmente a determinare con decreto i risparmi conseguiti per effetto dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo affinché siano corrispondentemente ri-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

dotti gli stanziamenti, le assegnazioni ed i trasferimenti a carico del bilancio dello Stato e le relative risorse siano riassegnate al Ministero della giustizia per il miglioramento del relativo servizio. Il Presidente del Consiglio dei ministri trasmette annualmente al Parlamento ed alla Corte dei conti una relazione sullo stato di attuazione delle disposizioni del presente articolo.

5. All'articolo 240 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163, dopo il comma 15 è inserito il seguente:

«15-bis. Qualora i termini di cui al comma 5 e al comma 13 non siano rispettati a causa di ritardi negli adempimenti del responsabile del procedimento ovvero della commissione, il primo risponde sia sul piano disciplinare, sia a titolo di danno erariale, e la seconda perde qualsivoglia diritto al compenso di cui al comma 10».

#### **EMENDAMENTI**

#### 86.1

Martinat, Pontone, Grillo, Fantola

Respinto

Sopprimere	l'articolo.	

#### 86.4 (Testo 2)

Maninetti, Ruggeri, Ciccanti, Forte, Fantola, Azzollini, Ferrara, Baldassarri, Augello, Saia, Martinat, Eufemi

## Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«Salvo che le parti, d'accordo, decidano che deferiranno le loro controversie a collegi arbitrali costituiti presso la Camera arbitrale, con l'intesa di accollarsi, ciascuna, gli onorari e le spese dei propri arbitri e dei propri legali, è fatto divieto alle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, di inserire clausole compromissorie in tutti i loro contratti aventi ad oggetto lavori, forniture e servizi ovvero, relativamente ai medesimi contratti, di sottoscrivere compromessi. Tali clausole compromissorie ovvero tali compromessi comunque sottoscritti sono nulli e la loro sottoscrizione costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale per i responsabili dei relativi procedimenti».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

86.100

IL RELATORE

V. testo 2

Al comma 2, dopo la parola: «partecipate», inserire la seguente: «maggioritariamente».

86.100 (testo 2)

IL RELATORE

Approvato

Al comma 2, ovunque ricorra, dopo la parola: «partecipate», inserire la seguente: «maggioritariamente».

#### ARTICOLO 86-BIS INTRODOTTO DALLA COMMISSIONE

Art. 86-bis.

## **Approvato**

(Attività di liquidazione dell'Agenzia Torino 2006)

- 1. A decorrere dal 10 gennaio 2008, le residue attività dell'Agenzia per lo svolgimento dei Giochi olimpici Torino 2006 sono svolte, entro il termine di tre anni, da un commissario liquidatore nominato con decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Ministro dell'economia e delle finanze. Con il medesimo decreto sono precisati i compiti del commissario, nonché le dotazioni di mezzi e di personale necessari al suo funzionamento, nei limiti delle risorse residue a disposizione dell'Agenzia Torino 2006. Le disponibilità che residuano alla fine della gestione liquidatoria sono versate all'entrata del bilancio dello Stato.
- 2. La destinazione finale degli impianti sportivi e delle infrastrutture olimpiche e viarie comprese nel piano degli interventi di cui all'articolo 3, comma 1, della legge 9 ottobre 2000, n. 285, è stabilita secondo quanto previsto nelle convenzioni attuative del piano stesso, a norma dell'articolo 13, comma 1-bis, della citata legge n.285 del 2000.

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

## ARTICOLO 87 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

## Art. 87.

## **Approvato**

(Limiti alla costituzione e alla partecipazione in società delle amministrazioni pubbliche)

- 1. Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. È sempre ammessa la costituzione di società che producono servizi di interesse generale e l'assunzione di partecipazioni in tali società da parte delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'ambito dei rispettivi livelli di competenza.
- 2. L'assunzione di nuove partecipazioni e il mantenimento delle attuali devono essere autorizzati dall'organo competente con delibera motivata in ordine alla sussistenza dei presupposti di cui al comma 1.
- 3. Entro diciotto mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica, cedono a terzi le società e le partecipazioni vietate ai sensi del comma 1.
- 4. Le amministrazioni che, nel rispetto del comma l, costituiscono società o enti, comunque denominati, o assumono partecipazioni in società, consorzi o altri organismi, anche a seguito di processi di riorganizzazione, trasformazione o decentramento, adottano, sentite le organizzazioni sindacali per gli effetti derivanti sul personale, provvedimenti di trasferimento delle risorse umane, finanziarie e strumentali in misura adeguata alle funzioni esercitate mediante i soggetti di cui al presente comma e provvedono alla corrispondente rideterminazione della propria dotazione organica.
- 5. Sino al perfezionamento dei provvedimenti di rideterminazione di cui al comma 4, le dotazioni organiche sono provvisoriamente individuate in misura pari al numero dei posti coperti al 31 dicembre dell'anno precedente all'istituzione o all'assunzione di partecipazioni di cui al comma 4, tenuto anche conto dei posti per i quali alla stessa data risultino in corso di espletamento procedure di reclutamento, di mobilità o di riqualificazione del personale, diminuito delle unità di personale effettivamente trasferito.
- 6. I collegi dei revisori e gli organi di controllo interno delle amministrazioni e dei soggetti interessati dai processi di cui ai commi 4 e 5 asseverano il trasferimento delle risorse umane e finanziarie e trasmettono

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

una relazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della funzione pubblica e al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, segnalando eventuali inadempimenti anche alle sezioni competenti della Corte dei conti.

## **EMENDAMENTO**

87.3

DIVINA

#### **Ritirato**

Al comma 1, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «Le regioni e le province autonome individuano per i rispettivi ordinamenti le società che producono servizi di interesse generale. tenendo conto anche delle norme comunitarie relative ai servizi d'interesse economico generale».

# EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 87

87.0.5

CICCANTI, FORTE

Ritirato e trasformato nell'odg G87.0.100

Dopo l'articolo 87, aggiungere il seguente:

«Art. 87-bis.

1. All'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248, dopo le parole: "con esclusione dei servizi pubblici locali", inserire le parole: "e delle società quotate, e loro partecipate,"».

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

#### ORDINE DEL GIORNO

G87.0.100 (già em. 87.0.5) CICCANTI, FORTE Non posto in votazione (\*)

Il Senato,

considerato che:

con l'articolo 13 del decreto-legge 2006, n. 233, poi convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248, il legislatore è intervenuto sulla scorta del principio per cui la libera concorrenza e l'iniziativa economica sarebbero turbate dalla presenza e dalla operatività nel mercato di soggetti che proprio per la presenza diretta e indiretta della mano pubblica finirebbero in sostanza per eludere il rischio di impresa;

fino ad oggi la giurisprudenza costante ha applicato tale divieto non solo nei confronti delle società direttamente partecipate o costituite da ente locale, ma anche nei confronti di quelle indirettamente partecipate da ente locale, senza distinzioni tra queste;

l'attuale interpretazione dell'articolo 13, peraltro ancora oggi *sub iudice* ha infatti comportato che nei gruppi societari in cui la capogruppo è effettivamente partecipata da enti locali, ma quotata, le società controllate o collegate, che quindi sono indirettamente partecipate da enti locali, subiscano il pregiudizio di tale divieto, pur facendo parte del gruppo societario proprio in virtù dell'iniziativa imprenditoriale delle società madre quotate,

impegna il Governo ad esaminare la possibilità di escludere le società quotate e loro partecipate dal divieto di cui all'art. 13 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito in legge 4 agosto 2006, n. 248.

(*)	Accolto	dal	Governo.		

## ARTICOLI 88 E 89 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 88.

## Approvato

(Riorganizzazione delle modalità di attribuzione dei fondi per investimenti e dei trasferimenti correnti per le imprese)

1. A decorrere dall'anno 2008, il Fondo per gli investimenti, istituito nello stato di previsione della spesa di ciascun Ministero ai sensi dell'ar-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

ticolo 46 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, è assegnato alle corrispondenti autorizzazioni legislative confluite nel Fondo medesimo. L'articolo 46 della citata legge n. 448 del 2001 cessa di avere efficacia a decorrere dall'anno 2008.

2. A decorrere dall'esercizio 2008 i commi 15 e 16 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, cessano di avere efficacia. Le disponibilità dei fondi da ripartire per i trasferimenti correnti per le imprese, di cui ai predetti commi, sono destinate alle finalità di cui alle disposizioni normative indicate nell'elenco 3 della medesima legge n. 266 del 2005.

#### Art. 89.

## **Approvato**

(Riqualificazione del bilancio dello Stato attraverso una modifica del termine di perenzione dei residui delle spese in conto capitale e programma di ricognizione)

- 1. All'articolo 36, terzo comma, del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, le parole: «settimo esercizio successivo» sono sostituite dalle seguenti: «terzo esercizio successivo».
- 2. Con cadenza triennale, a partire dall'anno 2008, e con le modalità di cui al comma 3, si provvede all'analisi ed alla valutazione dei residui passivi propri di conto capitale di cui all'articolo 275, secondo comma, lettera *c*), del regolamento di cui al regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, ai fini della verifica della permanenza dei presupposti indicati dall'articolo 20, terzo comma, della legge 5 agosto 1978, n. 468.
- 3. Per le finalità di cui al comma 2, il Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con le amministrazioni interessate, promuove un programma di ricognizione dei residui passivi di cui al comma 2, da attuare in sede di Conferenza permanente prevista dall'articolo 9 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1998, n. 38, e da concludere entro il 30 aprile, con l'individuazione di quelli per i quali, non ricorrendo più i presupposti di cui al medesimo comma 2, si dovrà procedere alla eliminazione.
- 4. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, è quantificato l'ammontare degli stanziamenti in conto residui da eliminare ai sensi del comma 3, che sono conseguentemente versati dalle amministrazioni interessate all'entrata del bilancio dello Stato, nonché l'ammontare degli stanziamenti da iscrivere, compatibilmente con gli obiettivi programmati di finanza pubblica e comunque nei limiti degli effetti positivi stimati in ciascun anno in termini di indebitamento netto conseguenti alla eliminazione dei residui, in appositi fondi da istituire negli stati di previsione delle amministrazioni medesime per il finanziamento di nuovi programmi di spesa o di quelli già esistenti. L'utilizzazione dei fondi è disposta con decreti del Ministro dell'e-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

conomia e delle finanze, su proposta del Ministro interessato, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

## EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 89

## 89.0.3

CAFORIO, GIAMBRONE, RAME, FORMISANO

Ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G89.0.100

Dopo l'articolo 89, aggiungere il seguente:

«Art. 89-bis.

(Abrogazione della cosiddetta "legge mancia")

1. All'articolo 1 della legge n. 311 del 2004 e successive modificazioni, sono abrogati i commi 28 e 29. La Ragioneria dello Stato provvede ad annullare prenotazioni o impegni di fondi a valere sulle risorse stanziate nell'anno 2007, che sono riversate all'entrata dello Stato».

#### ORDINE DEL GIORNO

## G89.0.100 (già em. 89.0.3)

Caforio, Formisano, Giambrone, Scalera, Marino, Bianco, Magistrelli, Bodini

#### V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

la legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005), all'articolo 1, comma 28 e 29, ha introdotto un meccanismo di finanziamento «a pioggia» per enti pubblici, privati, chiese, associazioni ed assimilabili - meglio noto con il nome di «legge mancia» - basato sulla discrezionalità del Ministro dell'economia e delle finanze e delle commissioni bilancio della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

si assiste infatti al sistematico finanziamento da parte del Ministero dell'economia, su indicazioni delle commissioni bilancio delle due Camere, di enti ed associazioni di ogni tipo, per fini tra i più disparati, la cui utilità molto spesso è opinabile;

Assemblea - Allegato A

13 novembre 2007

la cosiddetta «legge mancia» - approvata nella scorsa legislatura dall'attuale opposizione, permette, ormai da ben 3 anni che svariate centinaia di milioni di euro di soldi pubblici vengano indirizzati agli enti di cui sopra, non disciplinando neppure i requisiti minimi che tali enti dovrebbero avere per risultare idonei a ricevere contributi statali, né tanto meno le modalità di controllo che tali fondi vengano effettivamente e correttamente impiegati per il fine per cui sono stati e saranno elargiti,

## impegna il Governo:

a tenere conto della problematica di cui sopra, abrogando l'attuale disciplina di tale finanziamento a pioggia;

a porre in essere ogni possibile sforzo per impedire che somme ad oggi eventualmente non ancora erogate, sulla base del disposto dei commi 28 e 29 dell'articolo 1 della legge n. 311 del 2004, siano destinati alle forze di Polizia, per far fronte ai costi generati dall'aumentato impegno per garantire la sicurezza dei cittadini nelle città italiane.

## G89.0.100 (testo 2) (già em. 89.0.3)

Caforio, Formisano, Giambrone, Scalera, Marino, Bianco, Magistrelli, Bodini

## Respinto

Il Senato,

premesso che:

la legge n. 311 del 2004 (legge finanziaria 2005), all'articolo 1, comma 28 e 29, ha introdotto un meccanismo di finanziamento «a pioggia» per enti pubblici, privati, chiese, associazioni ed assimilabili basato sulla discrezionalità del Ministro dell'economia e delle finanze e delle commissioni bilancio della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica;

si assiste infatti al sistematico finanziamento da parte del Ministero dell'economia, su indicazioni delle commissioni bilancio delle due Camere, di enti ed associazioni di ogni tipo, per fini tra i più disparati, la cui utilità molto spesso è opinabile;

la suddetta leggeapprovata nella scorsa legislatura dall'attuale opposizione, permette, ormai da ben 3 anni che svariate centinaia di milioni di euro di soldi pubblici vengano indirizzati agli enti di cui sopra, non disciplinando neppure i requisiti minimi che tali enti dovrebbero avere per risultare idonei a ricevere contributi statali, né tanto meno le modalità di controllo che tali fondi vengano effettivamente e correttamente impiegati per il fine per cui sono stati e saranno elargiti,

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

impegna il Governo:

a tenere conto della problematica di cui sopra e ad assumere iniziative legislative finalizzate ad abrogare l'attuale disciplina di tale finanziamento a pioggia.

ARTICOLI 90 E 91 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 90.

## **Approvato**

(Limiti ai prelevamenti dalla Tesoreria statale)

- 1. Per il triennio 2008-2010 i soggetti titolari di conti correnti e di contabilità speciali aperti presso la Tesoreria dello Stato, inseriti nell'elenco del conto economico consolidato delle amministrazioni pubbliche, non possono effettuare prelevamenti dai rispettivi conti aperti presso la Tesoreria dello Stato superiori all'importo cumulativamente prelevato alla fine di ciascun bimestre dell'anno precedente aumentato del 2 per cento. Sono esclusi da tale limite le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, gli enti locali di cui all'articolo 2, commi 1 e 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, gli enti previdenziali, gli enti del Servizio sanitario nazionale, il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, gli enti del sistema camerale, gli enti gestori delle aree naturali protette, l'Istituto centrale per la ricerca scientifica e tecnologica applicata al mare (ICRAM), l'Istituto nazionale per la fauna selvatica (INFS), le autorità portuali, il Ministero dell'economia e delle finanze per i conti relativi alle funzioni trasferite a seguito della trasformazione della Cassa depositi e prestiti in società per azioni, le agenzie fiscali di cui all'articolo 57 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ed i conti accesi ai sensi dell'articolo 576 del regolamento di cui al regio decreto 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni. Sono, inoltre, esclusi i conti riguardanti interventi di politica comunitaria, i conti intestati ai fondi di rotazione individuati ai sensi dell'articolo 93, comma 8, della legge 27 dicembre 2002, n. 289, o ai loro gestori, i conti relativi ad interventi di emergenza, il conto finalizzato alla ripetizione di titoli di spesa non andati a buon fine, nonché i conti istituiti nell'anno precedente a quello di riferimento.
- 2. I soggetti interessati possono richiedere al Ministero dell'economia e delle finanze deroghe al vincolo di cui al comma 1 per effettive e motivate esigenze. L'accoglimento della richiesta ovvero l'eventuale diniego, totale o parziale, è disposto con determinazione dirigenziale. Le eccedenze di spesa riconosciute in deroga devono essere riassorbite entro la fine del-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

l'anno di riferimento, fatta eccezione per quelle correlate al pagamento degli oneri contrattuali a titolo di competenze arretrate per il personale.

3. Il mancato riassorbimento delle eccedenze di spesa di cui al comma 2 comporta che, nell'anno successivo, possono essere effettuate solo le spese previste per legge o derivanti da contratti perfezionati, nonché le spese indifferibili la cui mancata effettuazione comporta un danno. I prelievi delle amministrazioni periferiche dello Stato sono regolati con provvedimenti del Ministro dell'economia e delle finanze.

## Art. 91.

#### Accantonato

(Emolumenti, consulenze, responsabilità contabile, consiglieri della Corte dei conti)

- 1. Il comma 593 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è abrogato.
- 2. Il trattamento economico onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle pubbliche finanze emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni, autorità indipendenti, agenzie, enti pubblici anche economici, società a totale o prevalente partecipazione pubblica nonché le loro controllate, ovvero sia titolare di incarichi o mandati di qualsiasi natura, non può superare quello del primo presidente della Corte di cassazione. Il limite si applica anche ai presidenti e componenti di autorità indipendenti, ai presidenti e componenti di collegi e organi di governo e di controllo di società non quotate in borsa, ai dirigenti. Nessun atto comportante spesa ai sensi dei precedenti periodi può ricevere attuazione, se non sia stato previamente reso noto, con l'indicazione nominativa dei destinatari e dell'ammontare del compenso, attraverso la pubblicazione sul sito web dell'amministrazione o del soggetto interessato, nonché comunicato al Governo e al Parlamento. In caso di violazione, l'amministratore che abbia disposto il pagamento e il destinatario del medesimo sono tenuti al rimborso, a titolo di danno erariale, di una somma pari a dieci volte l'ammontare eccedente la cifra consentita. Le disposizioni di cui al primo e al secondo periodo del presente comma non possono essere derogate se non per motivate esigenze di carattere eccezionale e per un periodo di tempo non superiore a tre anni, fermo restando quanto disposto dal periodo precedente. Le amministrazioni, enti e società di cui al primo periodo per le quali il limite trova applicazione sono tenute alla preventiva comunicazione dei relativi atti alla Corte dei conti. Per le amministrazioni dello Stato possono essere autorizzate deroghe con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, nel limite massimo di cui al comma 3. Coloro che sono legati da un rapporto di lavoro con organismi pubblici anche economici ovvero con le so-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

cietà a partecipazione pubblica o loro partecipate, collegate e controllate e che sono nominati componenti degli organi di governo e di controllo dei medesimi organismi o società sono collocati di diritto in aspettativa senza assegni e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza.

- 3. Le disposizioni di cui al comma 2 si applicano anche alle situazioni e rapporti già in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Qualora il trattamento economico subisca una riduzione, è consentito all'interessato entro il trentesimo giorno dalla data di entrata in vigore della presente legge rinunciare o recedere dal contratto, incarico o mandato nell'ambito del quale la riduzione viene applicata. Se la rinuncia o il recesso non è comunicato entro il termine anzidetto, l'incarico, mandato o contratto s'intende confermato secondo quanto originariamente previsto e con il solo cambiamento del trattamento economico. Nessuna deroga è consentita ai sensi del comma 2 per i due anni successivi a quello di entrata in vigore della presente legge. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 30 giugno 2008 sono individuate, entro il limite massimo di 25 unità, le posizioni sottratte all'applicazione del presente comma.
- 4. Il primo, secondo e terzo periodo dell'articolo 1, comma 466, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, sono soppressi. Alle fattispecie già disciplinate dai periodi soppressi si applicano i commi 2 e 3 del presente articolo.
- 5. Gli atti delle amministrazioni dello Stato, comportanti spese ai sensi del comma 2 del presente articolo, sono trasmessi alla Corte dei conti per il controllo di legittimità, ai sensi dell'articolo 27 della legge 24 novembre 2000, n. 340.
- 6. Il presidente della sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato accerta, prima della registrazione o della ricusazione del visto, l'avvenuta pubblicazione dell'incarico sul sito web dell'amministrazione. Il visto è comunque ricusato nel caso di mancata pubblicazione.
- 7. Le disposizioni dei commi 5 e 6 costituiscono principi fondamentali per il coordinamento della finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 117, terzo comma, della Costituzione.
- 8. All'articolo 1, comma 127, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, le parole da: «pubblicano» a: «erogato» sono sostituite dalle seguenti: «sono tenute a pubblicare sul proprio sito *web* i relativi provvedimenti completi di indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e dell'ammontare erogato. In caso di omessa pubblicazione, la liquidazione del corrispettivo per gli incarichi di collaborazione o consulenza di cui al presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale del dirigente preposto».
- 9. L'affidamento da parte degli enti locali di incarichi di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione può avvenire solo nell'ambito di un programma approvato dal consiglio ai

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

sensi dell'articolo 42, comma 2, lettera *b*), del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

- 10. Con il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi emanato ai sensi dell'articolo 89 del citato decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione, di studio o di ricerca, ovvero di consulenze a soggetti estranei all'amministrazione. Con il medesimo regolamento è fissato il limite massimo della spesa annua per gli incarichi e consulenze. L'affidamento di incarichi o consulenze effettuato in violazione delle disposizioni regolamentari emanate ai sensi del presente comma costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.
- 11. Le disposizioni regolamentari di cui al comma 10 sono trasmesse, per estratto, alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti che, entro trenta giorni dalla ricezione, esprime parere obbligatorio ma non vincolante sulla legittimità e compatibilità finanziaria delle stesse.
- 12. Dalla data di emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al quarto periodo del presente comma sono soppressi tutti i contratti di consulenza di durata continuativa riferibili al personale facente parte di speciali uffici o strutture, comunque denominati, istituiti presso le amministrazioni dello Stato, fatta eccezione per quelle preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, del patrimonio e delle attività culturali e storico-artistiche e alla tutela della salute e della pubblica incolumità. Le relative funzioni sono denominate alle direzioni generali competenti per materia ovvero per vicinanza di materia. Il personale di ruolo dipendente dall'amministrazione statale è restituito a quella di appartenenza ovvero può essere inquadrato, con le procedure e le modalità previste dal citato decreto legislativo n.165 del 2001, in uno degli uffici del Ministero presso cui presta servizio. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da emanare entro il 30 giugno 2008, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari, sono individuati, tra gli uffici e le strutture di cui al primo periodo, quelli per i quali sussistono contratti di consulenza e di durata continuativa indispensabili per assicurare il perseguimento delle finalità istituzionali.
- 13. È nullo il contratto di assicurazione con il quale un ente pubblico assicuri propri amministratori per i rischi derivanti dall'espletamento dei compiti istituzionali connessi con la carica e riguardanti la responsabilità per danni cagionati allo Stato o ad enti pubblici e la responsabilità contabile.
- 14. L'articolo 7, comma 9, della legge 5 giugno 2003, n. 131, è abrogato. I componenti già nominati in attuazione della predetta disposizione cessano dalla carica alla data di entrata in vigore della presente legge. Dalla medesima data termina ogni corresponsione ai medesimi componenti di emolumenti a qualsiasi titolo in precedenza percepiti.
- 15. Per il coordinamento delle nuove funzioni istituzionali conseguenti all'applicazione del presente articolo con quelle in atto già svolte, il consiglio di presidenza della Corte dei conti adotta, su proposta del pre-

ASSEMBLEA - ALLEGATO A

13 novembre 2007

sidente della Corte, i regolamenti necessari per riorganizzare gli uffici ed i servizi dell'Istituto, ai sensi dell'articolo 4 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dell'articolo 3 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286. Il presidente della Corte, quale organo di governo dell'Istituto, formula le proposte regolamentari, sentito il segretario generale, nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-istituzionale ai sensi degli articoli 4, comma 1, e 15, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, definendo gli obiettivi ed i programmi da attuare ed adottando i conseguenti provvedimenti applicativi.

- 16. Ai fini di razionalizzazione della spesa pubblica, di vigilanza sulle entrate e di potenziamento del controllo svolto dalla Corte dei conti, l'amministrazione che ritenga di non ottemperare ai rilievi formulati dalla Corte a conclusione di controlli su gestioni di spesa o di entrata svolti a norma dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, adotta, entro trenta giorni dalla ricezione dei rilievi, un provvedimento motivato da comunicare alla Presidenza delle Camere, alla Presidenza del Consiglio dei ministri ed alla Presidenza della Corte dei conti. Ove un atto o una gestione presentino una particolare rilevanza il presidente della Corte, in applicazione del principio di unitarietà della Corte stessa, può disporre, con propria ordinanza, l'integrazione temporanea di ogni collegio del controllo con magistrati aggiunti, in numero non superiore a dieci.
- 17. Al comma 4 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni, sono aggiunte, in fine, le parole: «, anche tenendo conto, ai fini di referto per il coordinamento del sistema di fmanza pubblica, delle relazioni redatte dagli organi, collegiali o monocratici, che esercitano funzioni di controllo o vigilanza su amministrazioni, enti pubblici, autorità amministrative indipendenti o società a prevalente capitale pubblico».
- 18. L'adeguamento di cui all'articolo 1, comma 576, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è corrisposto nella misura del 90 per cento per l'anno 2008 e nella misura dell'80 per cento per l'anno 2009.

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

## Allegato B

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

IVOTA:	ZIONE	OGGETTO			RIS	JLTAT	0		ESITO.
Num.	Tipo	<u></u>	Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	-
1	NOM.	Disegno di legge n. 1817. Articolo 67	312	311	001	159	151	156	APPR.
2	INOM.	DDL n. 1817. Em. 67.0.9, Polledri e altri	312	311	001	155	155	156	RESP.
3 .	NOM.	DDL n. 1817. Em. 69.0.4. Curto e Viespoli	317	316	001	155	160	159	RESP.
4	NOM.	DDL n. 1817. Em. 69-bis.101, Tofani	316 	315	  001 	154	160	158	RESP.
5	NOM.	DDL n. 1817. Em. 70.0.4, Mannino e altri	313	311	001	149	161	156	RESP.
6	NOM.	DDL n. 1817. Em. 70.0.6, Mannino e altri	313	312	001. 	149	162	157	RESP.
7	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 74-bis	316	315	001	160	154	158	APPR.
8	NOM .	DDL n. 1817. Em. 76.1, Polledri e Franco Paolo	317 I	316	001	154	161	159	RESP.
9	NOM.	DDL n. 1817. Em. 76.8. Divina	317	316	001 	156	159	159	RESP.
10	NOM.	DDL n. 1817. Articolo 76	318 	317	001 	161	155	159	APPR.
111	NOM.	DDL n. 1817. Em. 77.13, Pontone	317	316	002 	154 	160	159	RESP.
12	NOM.	DDL n. 1817. Em. 77.18, Augello e altri	314	313	001	151 	161	157	RESP.

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno

P = Presidente di turno
 R = Richiedente la votazione e non votante
 Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
 Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
 Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

2

## ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

Pag.

Seduta N.

0251

13-11-2007 de1

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZ	ZIONE						(	OGGE	TT0			****		·			-	RIS	JLTA	ГО			ESITO
Num.	Tipo	<u> </u>													Pre	Vc	t	Ast	Fav	Con	t II	1agg	
13 	NOM.	DDL n. 	1817.	Art	icol	o 77	7								318	31 	7	001	161 	15	5    -	159	APPR.
14	NOM.	DDL n.	1817.	Art	icol	o 77	7-bi	is						•	317	31 	6	001	162	153	3	159	APPR.
15 1	NOM	DDL n. 	1817.	Em.	79.	6, I	Pisa	anu e	e Fer	rara					315	[31	4.	001	153	160	) [	158	RESP.
16	NOM.	DDL n. 	1817.	Em.	79.	7, F	Ramp	ooni	e Gi	ulian	10			,	313	31	2	001	153	15	3   .l	157	RESP.
17	NOM.	DDL n. 	1817.	Art	icol	o 79	9						·		315	31	3	001	159 	15	3	157	APPR.
18	NOM.	DDL n. 	1817.	Art	cicol	o 79	9-bi	is							316 	31  -	5	002.	160 	15	3	158	APPR.
19	NOM. 	DDL n. 	1817.	Art	ticol	o 8:	1								315 	31 	4	001	161 	15:	2	158	APPR.  
20	NOM.	DDL n.	1817.	Em.	. 82.	6, 7	Amat	to e	Ferr	rara					314 	3]	3	001	152 	16	0    -	157	RESP.
21	NOM.	DDL n. 	1817.	Em	. 82.	7.,	De G	Grego	orio	e Mar	rini	Giuli	0		312	13:	11	001	151 	15 <sup>.</sup> 	9	156	RESP.  
22	NOM.	DDL n. 	1817.	Em	. 82.	14,	For	rte e	e alt	ri					300 	29	9	004	277	01 	8   	150	APPR.
23	NOM.	DDL n. 	1817.	Art	ticol	o 8	2, n	nel t	testo	emer	ndato	)			316	3: 	15	001	161 	15 	3	158	APPR.
24	NOM.	∫DDL n. ∐	1817.	Ar	ticol	0 8	3			-					314	3:	13.	001	160	15	2	157	APPR . 

F = Voto favorevole (in votazione palese)
C = Voto contrario (in votazione palese)
V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

<sup>-</sup> Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

3

## ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

Pag.

Seduta N.

0251

de1 13-11-2007

## Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

ATOV	ZIONE			OGGETTO			RISU	JLTAT	0		ESITO
Num.	Tipo				Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	į
25 	NOM.	DDL n. 18	817.	Em. 84.300, Vegas e altri	313	311	001	151	159	156	RESP.
26	NOM.	DDL n. 1	.817.	Ordine del giorno G84.100, Angius e altri	305	304	010	092	202	153	RESP.
27	NOM.	DDL n. 1	1817.	Articolo 84	316	315	001	161	153	158	APPR.
28	NOM.	DDL n. 1	1817.	Em. 85.4, Saia e altri	316	315	000	155	160	158	RESP.
29 I	NOM.	DDL n. 1	1817.	Articolo 85	317 	316	001 I	159	156	159	APPR.
30	NOM.	DDL n. 1	1817.	Em. 86.1, Martinat e altri	314 	312	001.	155	156	157	RESP.
31	NOM.	DDL n. 1	1817.	Em. 86.4 (testo 2), Maninetti e altri	317 	316	001 	155	160	159	RESP.
32	NOM.	DDL n. 1	1817.	Em. 86.100 (testo 2), il Relatore	318	316	001	160	155	159	APPR.
33	NOM.	DDL n. 1	1817.	Articolo 86, nel testo emendato	318	317.	001	160	156	159	APPR.
34	NOM .	DDL n. 1 	1817.	Articolo 86-bis	318	317 	001 	160	156	159	APPR.
35	NOM.	DDL n. 1	1817.	Articolo 87	317 	316 	001 	159  	156	159	APPR.
36	NOM.	DDL n. 1 	1817.	Articolo 88	316 	315 	000  -	160 	155	158	APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese) C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno
R = Richiedente la votazione e non votante

<sup>-</sup> Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

	acina itapacent	10 <b>2</b>	II + EECISEIII CIUI
251ª Se	eduta <i>(pomerid.)</i>	Assemblea - Allegato	B 13 novembre 2007
Pag.	4	Seduta N. 0251	del 13-11-2007
	Ve	otazioni qualificate effettuate nel com	rso della seduta
VOTAZIO	ONE	OGGETT0	RISULTATO ESITO
Num.  Ti	pol		Pre Vot Ast Fav Cont Magg
1 37 INC	M. JDDL n. 1817. Ar	ticolo 89	[318   317   001   160   156   159   APPR.

F = Voto favorevole (in votazione palese) C = Voto contrario (in votazione palese) V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione
M = Senatore in congedo o missione
P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante
- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate
- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni
- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto
il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

0251 del Seduta N. 13-11-2007 Pagina 1

Totale votazioni

37

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Preside	nte				(R):	=Rí	ch i	ede	nte		•	.,			_							
OVITANIMON					٧	ota	zic	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	?			
	[7	01 0	2	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ADDUCE SALVATORE	-	FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ADRAGNA BENEDETTO		F C		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ALBERTI CASELLATI M. E.		C F		F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
ALBONETTI MARTINO		F C		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	
ALFONZI DANIELA		FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ALLEGRINI LAURA		C F		F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
ALLOCCA SALVATORE		FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
AMATI SILVANA		F C		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
AMATO PIETRO PAOLO		C F		F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С		F	F
ANDREOTTI GIULIO		A A		Α	А	Α	Α	А	Α	Α	Α	Α	Α	Α	A	Α	Α	Α	Α	Α	Α	Α	Α
ANGIUS GAVINO		FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ANTONIONE ROBERTO		C F	7	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
ASCIUTTI FRANCO		C F		F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
AUGELLO ANDREA		C F	1	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
AZZOLLINI ANTONIO		C F	7	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	
BACCINI MARIO	(	C F	7	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F		Ċ	С			
BAIO EMANUELA	F	FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BALBONI ALBERTO	(	C F	7	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
BALDASSARRI MARIO	7	C F	┪	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
BALDINI MASSIMO		C F		F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
BANTI EGIDIO	F	FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	c	F
BARBA VINCENZO		C F		F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
BARBATO TOMMASO	F	FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BARBIERI ROBERTO	Ī	FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BARBOLINI GIULIANO	<u> </u>	FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BARELLI PAOLO		C F	7	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
BASSOLI FIORENZA	F	FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BATTAGLIA ANTONIO	(	C F	7	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	C	С	F	F	С
BATTAGLIA GIOVANNI	F	FC	1	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BELLINI GIOVANNI	F	FC		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BENVENUTO GIORGIO	<del>-</del>	FC	1	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
BERSELLI FILIPPO		F	+	F	F	F	F		F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
	i i		- 1								1												

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

0251

13 novembre 2007

Seduta N.

del

13-11-2007

Pagina

2

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente (V)=Votante

22 Votazioni dalla nº 1 alla n° NOMINATIVO 01 02 03 04 05 06 07 08 09 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 BETTAMIO GIAMPAOLO С TF F С F С С F С F F | C l۶ c c BETTINI GOFFREDO MARIA C C C C ĪΕ C С C C C C F С C ΙF lc. ΙF l F l F F BIANCO ENZO F CCCC F C F C C ΙF C C F İF c lc F F lc lc. BIANCONI LAURA  $\overline{\mathbf{c}}$ СС ΙF C C C ΙF c ۱F F С l۴ l F F BINETTI PAOLA F C C C C lc С C F |C |C ΙF F C l c F F c С BIONDI ALFREDO c F F C F F С F ΙF C С F c С С BOBBA LUIGI F c c c c СС СС C F F F С F F С С İF c l F BOCCIA ANTONIO lc. Ic C C С F С С F С C F С BOCCIA MARIA LUISA F С С C C C С С С F C F F С С С C l F BODINI PAOLO С С С С С c С F С С С C ĺΕ c **BONADONNA SALVATORE** F C lc С l۴ c С C lc |C l F С C ۱F С C BONFRISCO ANNA CINZIA c F С С С С F F С С С F BORDON WILLER F СС С C C С F lc С BORNACIN GIORGIO С С С c F C С С FF BOSONE DANIELE F С С С С СС С С l F F С l c С С BRISCA MENAPACE LIDIA С С СС F СС F С С BRUNO FRANCO F С С c C C С lс С С l F C С BRUTTI MASSIMO СС СС C F С BRUTTI PAOLO F С С C C С С F F С С С C l c F BUCCICO EMILIO NICOLA c СС СС С F F С F F C BULGARELLI MAURO F С С С Ç C С F С C С BURANI PROCACCINI MARIA С F С F F С С С BUTTI ALESSIO c С С F С С С С F BUTTIGLIONE ROCCO С С F C C С С CABRAS ANTONELLO c С С c С С С С CAFORIO GIUSEPPE С C С С C C F С С F С C C CALDEROLI ROBERTO P CALVI GUIDO С С С С C C F С С С C Ç CAMBER GIULIO Ç С С С С С С С CANTONI GIANPIERO CARLO ᆫ С C С С С С CAPELLI GIOVANNA С C C С C С F С С С C C С CAPRILI MILZIADE С C С С С С

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0251 del 13-11-2007 Pagina 3

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/GoV/Miss (P)=Pr	esident	е			(K)	=R 1	Cn 1	eae	nte					_								
NOMINATIVO				٧	'ota	zic	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	2			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
CARLONI ANNA MARIA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
CARRARA VALERIO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
CARUSO ANTONINO	<u></u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
CASOLI FRANCESCO	<u></u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	F
CASSON FELICE	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
CASTELLI ROBERTO		F	F	F			С	F	F	С	F		С	С	F	F	С	С	С	F		С
CENTARO ROBERTO	<u></u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М	М	М	М	М	М	М	м
CICCANTI AMEDEO	<u>c</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
CICOLANI ANGELO MARIA	<u>c</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
COLLI OMBRETTA		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
COLLINO GIOVANNI	<u>c</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	T
COLOMBO EMILIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
COLOMBO FURIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
COMINCIOLI ROMANO	<del>c</del>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
CONFALONIERI GIOVANNI	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
CORONELLA GENNARO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
COSSUTTA ARMANDO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
COSTA ROSARIO GIORGIO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
CURSI CESARE	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
CURTO EUPREPIO	<u>c</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
CUSUMANO STEFANO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
CUTRUFO MAURO	<del>c</del>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
D'ALI' ANTONIO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	A
D'AMBROSIO GERARDO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	Α	F	С	С	F
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	T
DANIELI FRANCO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
DAVICO MICHELINO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
DE ANGELIS MARCELLO	<del>c</del>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
DE GREGORIO SERGIO	<u>c</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
DELL'UTRI MARCELLO	<del>c</del>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
DELOGU MARIANO	<u>c</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
				L	L	L			L	L			<u> </u>	L	L	_			<u> </u>		oxdot	$\bot$

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0251

del

13-11-2007

Pagina

4

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(F)-Fresion	4011C	_			(K)																	
NOMINATIVO				٧	ota/	zic	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	2			
	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F		С	С	F	F	С		С	F	Г	С
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
DE PETRIS LOREDANA	F	С	С	С	С	C	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	c	С	F
DE POLI ANTONIO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
DI BARTOLOMEO LUIGI	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
DINI LAMBERTO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С		F	F	F	С	С	F
DI SIENA PIERO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
DIVELLA FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
DIVINA SERGIO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
DONATI ANNA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
D'ONOFRIO FRANCESCO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ENRIQUES FEDERICO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
EUFEMI MAURIZIO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
FANTOLA MASSIMO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
FAZIO BARTOLO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
FAZZONE CLAUDIO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
FERRANTE FRANCESCO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
FERRARA MARIO FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
FILIPPI MARCO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
FINOCCHIARO ANNA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
FISICHELLA DOMENICO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	П	F
FLUTTERO ANDREA	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
FOLLINI MARCO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
FORMISANO ANIELLO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
FORTE MICHELE	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	-	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
FRANCO PAOLO	С	F	F	F	R	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
FRANCO VITTORIA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
	I	L	L_	Щ.					$ldsymbol{ldsymbol{ldsymbol{eta}}}$	$oxed{oxed}$		oxdot	$oxed{oxed}$		$\Box$	$ldsymbol{ldsymbol{ldsymbol{eta}}}$	Щ	Ш	Ш	$ldsymbol{oxed}$	ш	∟I

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

5

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				V	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	?			_
OVITANTHON	01	02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
FRUSCIO DARIO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	Ċ	С	F	F	F
FUDA PIETRO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F.	F	С	С	F	F	F	С	С	F
GABANA ALBERTINO	<u></u>	F	F	F	F		С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CRIST	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	r
GAGLIARDI RINA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	Г
GALARDI GUIDO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
GALLI DARIO	C	F	F	F	С	С	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
GARRAFFA COSTANTINO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
GASBARRI MARIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
GENTILE ANTONIO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
GHEDINI NICCOLO'	C	F	F	F			С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
GHIGO ENZO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
GIAMBRONE FABIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
GIANNINI FOSCO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
GIARETTA PAOLO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	Г
GIRFATTI ANTONIO FRANCO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
GIULIANO PASQUALE	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
GRAMAZIO DOMENICO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
GRASSI CLAUDIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
GRILLO LUIGI	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
GUZZANTI PAOLO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
IANNUZZI RAFFAELE	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
IOVENE ANTONIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
IZZO COSIMO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
LADU SALVATORE	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
LATORRE NICOLA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
LEGNINI GIOVANNI	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
LEONI GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	С		F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	Г
LEVI-MONTALCINI RITA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
LIBE' MAURO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
LIOTTA SANTO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
LIVI BACCI MASSIMO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
	1	ı	i	1	i .	ı	1				ı	i		i	1	ı	ı		ı	ı	1	•

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

6

Totale votazioni

37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

	_	Votazioni dalla nº 1												alla n° 22								
NOMINATIVO		02	03	04	05	06	07	08	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
LORUSSO ANTONIO	- <del>  c</del>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
LOSURDO STEFANO	- c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
LUNARDI PIETRO	- c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
LUSI LUIGI	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MACCANICO ANTONIO	- F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	c	F
MAFFIOLI GRAZIANO	_ c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MAGISTRELLI MARINA	F	С	c	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	_   _	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MALAN LUCIO	_ c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	Α	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MALVANO FRANCO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MANINETTI LUIGI	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MANNINO CALOGERO	_   <del>c</del>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MANTICA ALFREDO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	Г
MANTOVANO ALFREDO	_ c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MANZELLA ANDREA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MANZIONE ROBERTO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MARCONI LUCA	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MARCORA LUCA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MARINI GIULIO	_   <u>c</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	_   F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MARTINAT UGO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
MARTONE FRANCESCO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MASSA AUGUSTO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	С
MASSIDDA PIERGIORGIO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MASTELLA CLEMENTE	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	М
MATTEOLI ALTERO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MAURO GIOVANNI	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MAZZARELLO GRAZIANO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MELE GIORGIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MENARDI GIUSEPPE	_ c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MERCATALI VIDMER	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MICHELONI CLAUDIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0251 del 13-11-2007

Pagina

7

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss (	P)=Presider 	ite			(R)	=R i	cn1	ede	nte													
NOMINATIVO				7	/ota	zic	ní	dal	la	n°	1			a۱	la	n°		22	2			
	0	1 02	2 03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
MOLINARI CLAUDIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MONACELLI SANDRA		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MONGIELLO COLOMBA	F	С	С	c	С	С	F	С	C	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MONTALBANO ACCURSIO	F	С	c	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MONTINO ESTERINO	F	С	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MORANDO ANTONIO ENRICO		С	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MORGANDO GIANFRANCO	F	С	c	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
MORRA CARMELO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MORSELLI STEFANO	\\ <u></u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
MUGNAI FRANCO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
NANIA DOMENICO			F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
NARDINI MARIA CELESTE	F	С	c	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
NARO GIUSEPPE	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
NEGRI MAGDA	F	С	c	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
NESSA PASQUALE	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
NIEDDU GIANNI	F	С	c	С	С	С	F	C .	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
NOVI EMIDDIO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С		F	F	F
PALERMI MANUELA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С		F	F	F	С	С	F
PALERMO ANNA MARIA	F	С	c	C	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PALLARO LUIGI	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PALMA NITTO FRANCESCO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PALUMBO ANIELLO		C	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PAPANIA ANTONINO	F	С	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PARAVIA ANTONIO	c	F	F	F	F	С	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
PASETTO GIORGIO		С	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	c	F
PASTORE ANDREA	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PECORARO SCANIO MARCO	<del>-</del> -	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PEGORER CARLO	F	С	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	С	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PERA MARCELLO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PERRIN CARLO		С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PETERLINI OSKAR		c	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
	1	ı	1	1	1	1	ı	ı	1		ı					1	1	ı	ı	i		4

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0251 del 13-11-2007 Pagina 8

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presider	ite			(R)	=Ri	chi	ede	nte													
OVITANIMON				٧	ota	zic	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	2			
NOMINATIVO	C	1 02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
PIANETTA ENRICO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PICCIONI LORENZO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PICCONE FILIPPO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PIGLIONICA DONATO			С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PIGNEDOLI LEANA		С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PININFARINA SERGIO		M	М	м	м	М	М	М	М	м	М	м	М	М	М	М	М	М	М	М	м	М
PINZGER MANFRED		F	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PIONATI FRANCESCO			F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PIROVANO ETTORE PIETRO	<del>_</del>	F	F	F	F		С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	$\vdash$	Α
PISA SILVANA		С	C	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
PISANU BEPPE		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С		F	F
PISTORIO GIOVANNI		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PITTELLI GIANCARLO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	<del>                                     </del>	F	С	С	С	F	F	F
POLI NEDO LORENZO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
POLITO ANTONIO		С	c	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	
POLLASTRI EDOARDO		С	c	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
POLLEDRI MASSIMO		F	F	F	ļ .	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PONTONE FRANCESCO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F		С	С	С	F	F	С
POSSA GUIDO	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
PROCACCI GIOVANNI	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
QUAGLIARIELLO GAETANO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
RAME FRANCA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	c	С	F	F	F	С	С	F
RAMPONI LUIGI	<u>_</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С		F	С	С	С	F	F	F
RANDAZZO ANTONINO	F	С	c	С	С	c	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
RANIERI ANDREA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
REBUZZI ANTONELLA	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
RIA LORENZO EMILIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
RIPAMONTI NATALE		С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ROILO GIORGIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
RONCHI EDO	F	c	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ROSSA SABINA	F	C	С	c	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ROSSI FERNANDO		С	-	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
					Щ.			L	L	L_			$\Box$			Ь_	Ь_		L	Ш	╙	ட

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

9

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole (M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATINO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	2			
NOMINATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22
ROSSI PAOLO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ROTONDI GIANFRANCO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	F	F	F	С	С	С	F	F	F
RUBINATO SIMONETTA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
RUGGERI SALVATORE	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
RUSSO SPENA GIOVANNI	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
SACCONI MAURIZIO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SAIA MAURIZIO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SALVI CESARE	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
SANCIU FEDELE	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SANTINI GIACOMO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SAPORITO LEARCO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SCALERA GIUSEPPE	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
SCALFARO OSCAR LUIGI	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
SCARABOSIO ALDO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SCARPETTI LIDO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SCOTTI LUIGI	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
SELVA GUSTAVO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	
SERAFINI ANNA MARIA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
SILVESTRI GIANPAOLO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
SINISI GIANNICOLA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
SODANO TOMMASO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	
SOLIANI ALBERTINA	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
STANCA LUCIO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
STEFANI STEFANO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С		F	F	Α
STERPA EGIDIO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
STIFFONI PIERGIORGIO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F		С	С	F	F	С	С	С	F	F	
STORACE FRANCESCO	С	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
STRANO NINO	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

10

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=President	е			(R)	=Rí	chi	ede	nte													
NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	1			al	la	n°		22	?			
NONTRATIVO	01	02	03	04	05	06	07	80	09	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	27
TADDEI VINCENZO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
TECCE RAFFAELE	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	С	С	С	С	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
TIBALDI DINO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
TOFANI ORESTE	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
TOMASSINI ANTONIO		F	F	F	С	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
TONINI GIORGIO	F		С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F.	F	С	С	F	F	F	С	С	F
TOTARO ACHILLE		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
TREMATERRA GINO	<u>c</u>	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	С
TREU TIZIANO		С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
TURANO RENATO GUERINO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
TURCO LIVIA		М	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	С
TURIGLIATTO FRANCO			С	С		С	_	С	С	F		С	F	F	С	С	F	F				r
VALDITARA GIUSEPPE		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
VALENTINO GIUSEPPE		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	R	С	С	F	F	F
VALPIANA TIZIANA		С	С	С	С	С	F	C .	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
VANO OLIMPIA		С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
VEGAS GIUSEPPE		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
VENTUCCI COSIMO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
VICECONTE G. WALTER C.	C	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	
VIESPOLI PASQUALE	c	F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
VILLECCO CALIPARI ROSA MAR	IA F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
VILLONE MASSIMO		С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
VITALI WALTER		С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
VIZZINI CARLO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F		С	С	С	F	F	
ZANDA LUIGI		С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ZANETTIN PIERANTONIO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
ZANOLETTI TOMASO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
ZANONE VALERIO	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	С	С	С	С	С	F	С	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F
ZICCONE GUIDO		F	F	F	F	F	С	F	F	С	F	F	С	С	F	F	С	С	С	F	F	F
ZUCCHERINI STEFANO		С	С	С	С	С	F	C	С	F	С	С	F	F	С	С	F	F	F	С	С	F

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0251 del 13-11-2007 Pagina 11

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Preside	nte				(R):	=Ri	chi	ede	nte							
NOMINATIVO					٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n° 37
	7	23 2	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	
ADDUCE SALVATORE	<u></u>	FF		С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
ADRAGNA BENEDETTO		F F		С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
ALBERTI CASELLATI M. E.		c c	;	F	С	С	F	С	F	F	R	С	С	С	С	С	
ALBONETTI MARTINO		F F		С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
ALFONZI DANIELA		F F		С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
ALLEGRINI LAURA	-   <del>-</del>	c c	:	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
ALLOCCA SALVATORE		F F	:	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
AMATI SILVANA		F F		С	F	F	С	F	c	С	F	F	F	F	F	F	
AMATO PIETRO PAOLO	<u> </u>	c c	;	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
ANDREOTTI GIULIO	<sub>7</sub>	A A		Α	Α	A	$\vdash$	Α	A	A	A	A	Α	Α		Α	
ANGIUS GAVINO	<sub>1</sub>	F F		С	F	F	Р	P	P	Р	P	P	Р	P	P	P	
ANTONIONE ROBERTO		c c	:	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
ASCIUTTI FRANCO	-	c c	:	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
AUGELLO ANDREA		c c	;	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
AZZOLLINI ANTONIO	-	c c	;	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BACCINI MARIO		-			С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BAIO EMANUELA		FF		С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BALBONI ALBERTO		c c	:	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BALDASSARRI MARIO		c d	;	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BALDINI MASSIMO	-	c c	:	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BANTI EGIDIO	1	FF		С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BARBA VINCENZO		c c	;	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BARBATO TOMMASO	-   <del>-</del>	F F	:	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BARBIERI ROBERTO	· -	FF		С	F	F	С	F	С	C	F	F	F	F	F	F	
BARBOLINI GIULIANO	-	F F	-	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BARELLI PAOLO		c	;	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BASSOLI FIORENZA		F F	-	С	A	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BATTAGLIA ANTONIO		c c	:	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BATTAGLIA GIOVANNI	-	F F	-	С	F	F	C	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BELLINI GIOVANNI	<sub>1</sub>	FF	$\dashv$	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BENVENUTO GIORGIO	·····	FF	-	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BERSELLI FILIPPO	-	c c	$\exists$	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
							L								<u> </u>		

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

12

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(F)-FIESTU					ota	zio		dal	la	n°	23			al	la	n° 37
NOMINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	
BETTAMIO GIAMPAOLO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BETTINI GOFFREDO MARIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BIANCO ENZO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BIANCONI LAURA	<u></u>	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BINETTI PAOLA	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BIONDI ALFREDO	C	С	F	F	С	F	С	F	F	С	С	С	c	С	С	
BOBBA LUIGI	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BOCCIA ANTONIO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BOCCIA MARIA LUISA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BODINI PAOLO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BONADONNA SALVATORE	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BONFRISCO ANNA CINZIA	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BORDON WILLER	F	F	С		F	С		С	С	F	F	F	F	F	F	
BORNACIN GIORGIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BOSONE DANIELE	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BRISCA MENAPACE LIDIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BRUNO FRANCO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BRUTTI MASSIMO	F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BRUTTI PAOLO	F	F	С	F	F	С	F		С	F	F	F	F	F	F	
BUCCICO EMILIO NICOLA	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BULGARELLI MAURO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
BURANI PROCACCINI MARIA	F	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BUTTI ALESSIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
BUTTIGLIONE ROCCO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CABRAS ANTONELLO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
CAFORIO GIUSEPPE	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
CALDEROLI ROBERTO	Р	P	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CALVI GUIDO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
CAMBER GIULIO	С	C	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CANTONI GIANPIERO CARLO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CAPELLI GIOVANNA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
CAPRILI MILZIADE	F	F	Р	Р	Р	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del 13

13-11-2007 Pagina

13

Totale votazioni

37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO	Ī			V	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n° 37
NOMINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	
CARLONI ANNA MARIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
CARRARA VALERIO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CARUSO ANTONINO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CASOLI FRANCESCO	c	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CASSON FELICE	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
CASTELLI ROBERTO	С	С	F	С	С	F	С	F		С	С	С	С	С	С	
CENTARO ROBERTO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	М	М	М	М	М	М	М	M	М	М	М	М	М	М	
CICCANTI AMEDEO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	F	С	
CICOLANI ANGELO MARIA	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
COLLI OMBRETTA	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
COLLINO GIOVANNI	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
COLOMBO EMILIO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
COLOMBO FURIO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
COMINCIOLI ROMANO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CONFALONIERI GIOVANNI	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
CORONELLA GENNARO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
COSSUTTA ARMANDO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
COSTA ROSARIO GIORGIO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CURSI CESARE	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CURTO EUPREPIO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
CUSUMANO STEFANO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
CUTRUFO MAURO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
D'ALI' ANTONIO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
D'AMBROSIO GERARDO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
D'AMICO NATALE MARIA ALFONSO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
DANIELI FRANCO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
DAVICO MICHELINO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DE ANGELIS MARCELLO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DE GREGORIO SERGIO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DELL'UTRI MARCELLO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DELOGU MARIANO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0251 del 13-11-2007 Pagina 14

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole

(C)=Contrario

(A)=Astenuto

(F)=Favorevole (C)=Com (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Pro	esident				(A) (R)	=Ri					`	.,		ant	-	
NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n° 37
	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	
DEL PENNINO ANTONIO ADOLFO MAR	С		F	F	F	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DEL ROIO JOSÈ LUIZ	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
DE PETRIS LOREDANA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
DE POLI ANTONIO	<u>c</u>	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DE SIMONE ANDREA CARMINE	F	F	С	Α	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
DI BARTOLOMEO LUIGI	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DI LELLO FINUOLI GIUSEPPE	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
DINI LAMBERTO	F	F		С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
DI SIENA PIERO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
DIVELLA FRANCESCO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DIVINA SERGIO	c	С	F	С	С		С	F	F	С	С	С	С	С	С	
DONATI ANNA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
D'ONOFRIO FRANCESCO	<del>c</del>	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
EMPRIN GILARDINI ERMINIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
ENRIQUES FEDERICO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
EUFEMI MAURIZIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
FANTOLA MASSIMO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
FAZIO BARTOLO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
FAZZONE CLAUDIO		С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
FERRANTE FRANCESCO	F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
FERRARA MARIO FRANCESCO		С	F	С	F	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
FILIPPI MARCO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
FINOCCHIARO ANNA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
FIRRARELLO GIUSEPPE	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
FISICHELLA DOMENICO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
FLUTTERO ANDREA		С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
FOLLINI MARCO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
FONTANA CARLO FERRUCCIO ANTONI	—  <del>-</del>	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
FORMISANO ANIELLO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
FORTE MICHELE		С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
FRANCO PAOLO	<del>c</del>	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
FRANCO VITTORIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

15

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario
(P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Preside	ente	•			(R):	=Ri	chi	ede	nte									
NOMINATIVO					٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n°	37	
	ľ	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37			
FRUSCIO DARIO	-	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
FUDA PIETRO		F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			 
GABANA ALBERTINO		С	С	R	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			 
GAGGIO GIULIANI ADELAIDE CR	IST	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
GAGLIARDI RINA		F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
GALARDI GUIDO		F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			 
GALLI DARIO		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
GARRAFFA COSTANTINO		F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
GASBARRI MARIO		F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	-		
GENTILE ANTONIO	<del>-</del>	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
GHEDINI NICCOLO		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
GHIGO ENZO		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
GIAMBRONE FABIO	]	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
GIANNINI FOSCO	-	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
GIARETTA PAOLO		F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
GIRFATTI ANTONIO FRANCO		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
GIULIANO PASQUALE		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			 
GRAMAZIO DOMENICO		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
GRASSI CLAUDIO	-	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
GRILLO LUIGI	-	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
GUZZANTI PAOLO		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	.,		 
IANNUZZI RAFFAELE		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
IOVENE ANTONIO		F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
IZZO COSIMO		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
LADU SALVATORE		F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
LATORRE NICOLA		F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		No.	 
LEGNINI GIOVANNI		F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
LEONI GIUSEPPE		С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
LEVI-MONTALCINI RITA		F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
LIBE' MAURO		С	С	F	С		F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			
LIOTTA SANTO		F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
LIVI BACCI MASSIMO	_	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F			
	1.				Ь——				Ь—	ь—			_						 

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N. 0251 del 13-11-2007 Pagina 16

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				٧	ota	zīo	ni	dal	la	n°	23			al	la	n°	37		
NOTINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37				
LORUSSO ANTONIO	c	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
LOSURDO STEFANO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
LUNARDI PIETRO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
LUSI LUIGI	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MACCANICO ANTONIO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MAFFIOLI GRAZIANO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MAGISTRELLI MARINA	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				—
MAGNOLFI BEATRICE MARIA	F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				—
MALAN LUCIO	С	С	F	Α	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MALVANO FRANCO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MANINETTI LUIGI	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MANNINO CALOGERO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MANTICA ALFREDO	c		F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С			<u></u>	
MANTOVANO ALFREDO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MANZELLA ANDREA	F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MANZIONE ROBERTO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MARCONI LUCA	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MARCORA LUCA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MARINI GIULIO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MARINO IGNAZIO ROBERTO MARIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MARTINAT UGO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MARTONE FRANCESCO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MASSA AUGUSTO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MASSIDDA PIERGIORGIO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		~		
MASTELLA CLEMENTE	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MATTEOLI ALTERO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MAURO GIOVANNI	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MAZZARELLO GRAZIANO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MELE GIORGIO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MENARDI GIUSEPPE	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С				
MERCATALI VIDMER	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				
MICHELONI CLAUDIO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F				

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

17

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO				٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n° 37
NOMINATIVO	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	
MOLINARI CLAUDIO	F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
MONACELLI SANDRA	c	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
MONGIELLO COLOMBA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
MONTALBANO ACCURSIO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
MONTINO ESTERINO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
MORANDO ANTONIO ENRICO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
MORGANDO GIANFRANCO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
MORRA CARMELO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
MORSELLI STEFANO	C	С	F	С	С	F	С		F	С	С	С	С	С	С	
MUGNAI FRANCO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	-
NANIA DOMENICO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
NARDINI MARIA CELESTE	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
NARO GIUSEPPE	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
NEGRI MAGDA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
NESSA PASQUALE	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
NIEDDU GIANNI	F	F	С	Α	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
NOVI EMIDDIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PALERMI MANUELA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PALERMO ANNA MARIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PALLARO LUIGI	F	F	С	С		С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PALMA NITTO FRANCESCO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PALUMBO ANIELLO	F	F	С	С	F	С	F	R	С	F	F	F	F	F	F	
PAPANIA ANTONINO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PARAVIA ANTONIO	C	С	F	F	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PASETTO GIORGIO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PASTORE ANDREA	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PECORARO SCANIO MARCO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PEGORER CARLO	F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PELLEGATTA MARIA AGOSTINA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PERA MARCELLO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PERRIN CARLO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PETERLINI OSKAR	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
	1		I	ı	ı	1	ŀ	ı	i	i						i

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

18

Totale votazioni

37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

(M)=Cong/Gov/Miss	(P)=Presider	nte				(R):	=R i	chi	ede	nte							
NOMINATIVO					٧	ota	zio	ni	dal	la	n°	23			al	la	n° 37
	2	23 2	4	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	
PIANETTA ENRICO		; c	1	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PICCIONI LORENZO		; c	1	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PICCONE FILIPPO	<del>-</del>	;  c	†	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PIGLIONICA DONATO		F	†	С	Α	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PIGNEDOLI LEANA	-F	F	†	С	Α	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PININFARINA SERGIO		1 M	†	M	М	М	M	М	М	М	М	М	М	М	М	М	
PINZGER MANFRED		F	7	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
PIONATI FRANCESCO		; c	+	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PIROVANO ETTORE PIETRO	<u>_</u>	; c	+	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PISA SILVANA		F	†	С	F	F	С	F	С	c	F	F	F	F	F	F	
PISANU BEPPE		; c	†	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PISTORIO GIOVANNI		; c	t	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PITTELLI GIANCARLO	<u>_</u>	; c	†	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
POLI NEDO LORENZO	<u>_</u>	; c	1	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
POLITO ANTONIO		F	-	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
POLLASTRI EDOARDO	F	F	(	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
POLLEDRI MASSIMO		; c	Ţ	F	C	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PONTONE FRANCESCO		; c	h	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
POSSA GUIDO		c	t	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
PROCACCI GIOVANNI	F	F	†	c	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
QUAGLIARIELLO GAETANO	C	С	†	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	-
RAME FRANCA		F	1	c	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
RAMPONI LUIGI		С	t	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
RANDAZZO ANTONINO	F	F	†		С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	-
RANIERI ANDREA	F	F	7	C	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
REBUZZI ANTONELLA		С	†	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
RIA LORENZO EMILIO	F	F	†	C	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
RIPAMONTI NATALE	F	F	7	C	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
ROILO GIORGIO	F	F	†		F	F	С	F	С	C	F	F	F	F	F	F	
RONCHI EDO	F	F	+	c	С	F	С	F	С	Ċ	F	F	F	F	F	F	
ROSSA SABINA	F	F	+	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
ROSSI FERNANDO	F	F	†	C	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
	l_		_					ш		Ь_	ш		$\square$		$\Box$		<u> </u>

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

19

Totale votazioni 37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente

(A)=Astenuto (R)=Richiedente

ROSSI PAOLO	23	12/														n° 37
ROSSI PAOLO		124	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	
	- F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
ROTONDI GIANFRANCO	-  <del>-</del>	С	F	_	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
RUBINATO SIMONETTA	-  <del>-</del>	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
RUGGERI SALVATORE	- <del> </del>	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
RUSSO SPENA GIOVANNI	- <del>  F</del>	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	<u> </u>
SACCONI MAURIZIO	-  <del>-</del>	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SAIA MAURIZIO	- <del>  c</del>	С	-	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SALVI CESARE	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
SANCIU FEDELE	-  <del>c</del>	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SANTINI GIACOMO	-  <del>-</del>	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SAPORITO LEARCO	- <del>  c</del>	С	_	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SARO GIUSEPPE FERRUCCIO	- <del>  c</del>	С	F	F	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SCALERA GIUSEPPE	F	F	С	F	F	С	F		С	F	F	F	F	F	F	
SCALFARO OSCAR LUIGI	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
SCARABOSIO ALDO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	C	С	С	С	С	
SCARPA BONAZZA BUORA PAOLO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SCARPETTI LIDO	F	F	С	Α	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
SCHIFANI RENATO GIUSEPPE	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SCOTTI LUIGI	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SELVA GUSTAVO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
SERAFINI ANNA MARIA	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
SILVESTRI GIANPAOLO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
SINISI GIANNICOLA	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
SODANO TOMMASO	F	F	С			_		1		F	1				F	
SOLIANI ALBERTINA	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F	
STANCA LUCIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
STEFANI STEFANO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
STERPA EGIDIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
STIFFONI PIERGIORGIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
STORACE FRANCESCO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
STRACQUADANIO GIORGIO CLELIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	
STRANO NINO	C	С		С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С	

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

Seduta N.

0251

del

13-11-2007

Pagina

20

Totale votazioni

37

(F)=Favorevole
(M)=Cong/Gov/Miss

(C)=Contrario (P)=Presidente (A)=Astenuto (R)=Richiedente

NOMINATIVO		Votazioni dalla n° 23 alla n° 37															
		24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37		
TADDEI VINCENZO	c	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
TECCE RAFFAELE	F	F	c	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
THALER AUSSERHOFER HELGA	F	F	c	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
TIBALDI DINO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
TOFANI ORESTE	c	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
TOMASSINI ANTONIO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
TONINI GIORGIO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
TOTARO ACHILLE	c	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
TREMATERRA GINO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	C	С	С	С		
TREU TIZIANO	F	F	С	Α	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
TURANO RENATO GUERINO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
TURCO LIVIA	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
TURIGLIATTO FRANCO			C	F	F	C	F		C	F	F	F			F		
VALDITARA GIUSEPPE	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
VALENTINO GIUSEPPE	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	c	С	С	С		
VALPIANA TIZIANA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
VANO OLIMPIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
VEGAS GIUSEPPE	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	c	С	С	С		
VENTUCCI COSIMO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
VICECONTE G. WALTER C.	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	C	С	С	С	С		
VIESPOLI PASQUALE	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
VILLECCO CALIPARI ROSA MARIA	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
VILLONE MASSIMO	F	F	С	С	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
VITALI WALTER	F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
VIZZINI CARLO	C	С	F	Α	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
ZANDA LUIGI	F	F	С		F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
ZANETTIN PIERANTONIO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
ZANOLETTI TOMASO	C	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
ZANONE VALERIO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
ZAVOLI SERGIO WOLMAR	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		
ZICCONE GUIDO	С	С	F	С	С	F	С	F	F	С	С	С	С	С	С		
ZUCCHERINI STEFANO	F	F	С	F	F	С	F	С	С	F	F	F	F	F	F		

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

#### Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Ciampi e Pininfarina.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore Stanca, per attività della 10<sup>a</sup> Commissione permanente.

# Disegni di legge, annunzio di presentazione

Ministro economia e finanze

(Governo Prodi-II)

Prescrizione dei farmaci di classe C (1817-VICIES)

(presentato in data 13/11/2007);

Derivante da stralcio art. 46-bis del DDL S.1817

Ministro affari esteri

Ministro giustizia

Ministro interno

(Governo Prodi-II)

Adesione della Repubblica italiana al Trattato concluso il 27 maggio 2005 tra il Regno del Belgio, la Repubblica federale di Germania, il Regno di Spagna, la Repubblica francese, il Granducato di Lussemburgo, il Regno dei Paesi Bassi e la Repubblica d'Austria, relativo all'approfondimento della cooperazione transfrontaliera, in particolare allo scopo di contrastare il terrorismo, la criminalità transfrontaliera e la migrazione illegale (Trattato di Prum).

Istituzione della banca dati nazionale del DNA e del laboratorio centrale per la banca dati nazionale del DNA. Delega

al Governo per l'istituzione dei ruoli tecnici del Corpo di polizia penitenziaria (1877)

(presentato in data 13/11/2007);

Ministro politiche agricole

(Governo Prodi-II)

Nuova disciplina del commercio interno del riso (1878)

(presentato in data 13/11/2007).

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

# Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Valpiana Tiziana

Ripristino della festa nazionale del 20 settembre (1795)

previ pareri delle Commissioni 5<sup>a</sup> (Bilancio), 7<sup>a</sup> (Istruzione pubblica, beni culturali)

(assegnato in data 13/11/2007);

# 1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Norme per la riduzione degli oneri delle consultazioni politiche ed istituzione del Registro speciale dei simboli di partito e relativo contributo annuale (1817-UNDEVICIES)

Derivante da stralcio art. 18-bis del DDL S.1817 previ pareri delle Commissioni 5<sup>a</sup> (Bilancio) (assegnato in data 13/11/2007);

# 1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Storace Francesco

Abrogazione dell'articolo 59 della Costituzione, in materia di senatori a vita (1837)

(assegnato in data 13/11/2007);

# 1<sup>a</sup> Commissione permanente Affari Costituzionali

Sen. Polito Antonio ed altri

Modifiche alla legge 7 marzo 1986, n. 65, in materia di istituzione delle Unità di prossimità per il contrasto alla criminalità diffusa nei grandi centri urbani (1839)

previ pareri delle Commissioni 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 13/11/2007);

# 1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Disciplina dell'attività di rappresentanza di interessi particolari (1866) previ pareri delle Commissioni 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 11<sup>a</sup> (Lavoro, previdenza sociale), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 13/11/2007);

#### 2<sup>a</sup> Commissione permanente Giustizia

Sen. Caruso Antonino ed altri

Modifiche della legge 1<sup>a</sup> dicembre 1970, n. 898, in materia di scioglimento e cessazione degli effetti civili del matrimonio (1845) previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali) (assegnato in data 13/11/2007);

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

#### 2<sup>a</sup> Commissione permanente Giustizia

Sen. D'Ambrosio Gerardo

Modifiche al testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, in materia di gratuito patrocinio (1850) previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio) (assegnato in data 13/11/2007);

# 2ª Commissione permanente Giustizia

Sen. Colombo Furio

Istituzione dell'«avvocato del minore » (1853)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio) (assegnato in data 13/11/2007);

# 4<sup>a</sup> Commissione permanente Difesa

Sen. Curto Euprepio ed altri

Disposizioni per l'inquadramento di alcune categorie di personale precario nei ruoli civili del Ministero della difesa (1857)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio) (assegnato in data 13/11/2007);

#### 6ª Commissione permanente Finanze e tesoro

Sen. Benvenuto Giorgio

Modifiche alla disciplina fiscale delle plusvalenze su obbligazioni concambiate di Stati sovrani in default (1851)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio) (assegnato in data 13/11/2007);

# 7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Asciutti Franco, Sen. Carrara Valerio

Riordino della Società italiana degli autori ed editori (1824)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 13/11/2007);

# 7<sup>a</sup> Commissione permanente Istruzione pubblica, beni culturali

Sen. Manzione Roberto

Modifiche alla legge 2 agosto 1999, n. 264, in materia di accesso ai corsi universitari (1836)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali) (assegnato in data 13/11/2007);

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

8ª Commissione permanente Lavori pubblici, comunicazioni

Sen. Cutrufo Mauro ed altri

Disposizioni e modificazioni al codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, finalizzate all'incentivazione della mobilità con motocicli (1842)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo), 14<sup>a</sup> (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali (assegnato in data 13/11/2007);

9<sup>a</sup> Commissione permanente Agricoltura e produzione agroalimentare

Sen. Bosone Daniele

Disposizioni in materia di consorzi agrari (1775)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 13/11/2007);

11<sup>a</sup> Commissione permanente Lavoro, previdenza sociale

Sen. Calvi Guido

Modifiche al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in materia di completamento della disciplina normativa degli enti previdenziali privati (1816)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 2<sup>a</sup> (Giustizia), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 13/11/2007);

12ª Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Baio Emanuela ed altri

Norme in materia di diagnosi precoci neonatali obbligatorie in ambito di malattie metaboliche ereditarie (1815)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 13/11/2007);

12<sup>a</sup> Commissione permanente Igiene e sanità

Sen. Tofani Oreste ed altri

Disposizioni per la tutela del paziente e per la riduzione dei danni derivanti da malasanità (1820)

previ pareri delle Commissioni 1ª (Affari Costituzionali), 2ª (Giustizia), 5ª (Bilancio), Commissione parlamentare questioni regionali

(assegnato in data 13/11/2007);

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

13 novembre 2007

Commissioni 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite

Interventi per la riduzione del disagio abitativo in favore di particolari categorie sociali (1867)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio), 6<sup>a</sup> (Finanze e tesoro)

(assegnato in data 13/11/2007);

Commissioni 3<sup>a</sup> e 7<sup>a</sup> riunite

Sen. Colombo Furio

Disposizioni in materia di riorganizzazione degli Istituti italiani di cultura all'estero (1854)

previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari Costituzionali), 5<sup>a</sup> (Bilancio) (assegnato in data 13/11/2007).

#### Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 6 novembre 2007, ha inviato il documento concernente «La rilevazione dei costi dello Stato – riconciliazione con il rendiconto generale dello Stato» (atto n. 238).

Detto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 6 novembre 2007, ha inviato il documento che espone il monitoraggio gestionale delle entrate e delle spese del bilancio dello Stato, realizzato secondo le regole di contabilità nazionale «Sec 95», aggiornato ai mesi di maggio e giugno 2007 (Atto n. 239).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 5ª Commissione permanente.

Il Ministro delle infrastrutture, con lettera in data 2 novembre 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 14, della legge 7 agosto 1997, n. 270, la relazione sullo stato di attuazione degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubilari e pellegrinaggi in località al di fuori del Lazio, riferita al terzo trimestre 2007 (*Doc.* CIX-ter, n. 3).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7ª e alla 8ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 6 novembre 2007, ha inviato, ai sensi dell'articolo 6 della legge 25 luglio 2000, n. 209, la relazione sullo stato di attuazione della legge recante misure per la ri-

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

duzione del debito estero dei paesi a più basso reddito e maggiormente indebitati, aggiornata al 30 giugno 2007 (Doc. CLXXXIII, n. 2).

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 3ª e alla 5ª Commissione permanente.

Con lettere in data 7 novembre 2007, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Falconara Marittima (AN), San Giovanni Rotondo (FG), Ceriale (SV), Castelluccio Superiore (PZ), Cossano Belbo (CN), Vernole (LE) e Santa Marinella (RM).

#### Conferimento di incarichi dirigenziali e di consulenza

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 18 ottobre 2007, ha inviato – ai sensi dell'articolo 1, comma 593, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 – la comunicazione concernente le retribuzioni dei dirigenti *ex* articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché i compensi per incarichi di consulenza.

Tale comunicazione è depositata presso il Servizio dell'Assemblea, a disposizione degli onorevoli senatori.

# Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 5 e 7 ottobre 2007, ha inviato, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente nazionale risi, per l'esercizio 2006 (*Doc.* XV, n. 151). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5<sup>a</sup> e alla 9<sup>a</sup> Commissione permanente;

delle Poste italiane S.p.A., per l'esercizio 2006 (*Doc.* XV, n. 152). Il predetto documento è stato deferito, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento alla 5<sup>a</sup> e alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente.

Alle determinazioni sono allegati i documenti fatti pervenire dagli enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

# Interrogazioni

BENVENUTO. – *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. – Premesso che:

i commi da 271 a 279 della legge finanziaria per il 2007 (legge 27 dicembre 2006, n. 296) hanno introdotto la misura tributaria, molto attesa dal Mezzogiorno e dal mondo imprenditoriale, del credito di imposta a fronte delle acquisizioni, anche in *leasing*, di macchinari, impianti, attrezzature, programmi informatici e brevetti destinati a strutture produttive ubicate in Calabria, Campania, Puglia, Sicilia, Basilicata, Sardegna, Abruzzo e Molise;

l'attuazione della misura, attraverso decreti del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, rimane ovviamente subordinata all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 88, paragrafo 3, del Trattato;

la Commissione europea risulta avere recentemente richiesto ulteriori chiarimenti in ordine alla bozza di disposizioni applicative predisposte dal Governo italiano, così che la misura rimane nel frattempo sospesa malgrado la sua indubbia utilità ed urgenza,

si chiede di conoscere quale sia lo stato aggiornato della questione e quali disposizioni si intendano adottare per superare al più presto la situazione di stallo ed assicurare la sollecita operatività del credito di imposta a fronte dei nuovi investimenti nelle aree svantaggiate del Paese.

(3-01063)

LOSURDO. – Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali. – Premesso che:

sta per iniziare la campagna per la raccolta delle olive che interessa gran parte del territorio nazionale soprattutto nel Centro-Sud;

come ogni anno gli olivicoltori, specie i proprietari di piccoli appezzamenti di terreno, che rappresentano il settore con il numero più elevato di addetti dell'agricoltura italiana, vengono a trovarsi in gravi difficoltà nelle operazioni di raccolta delle olive per le note difficoltà di reperimento della mano d'opera avventizia;

il settore olivicolo è rimasto inspiegabilmente l'unico settore ove non siano state concordate misure per agevolare l'impiego di mano d'opera avventizia. Si ricorda che in altri settori, ad esempio la viticoltura, è stato adottato un metodo (il cosiddetto *ticket*) consistente nel pagamento di una somma forfettaria predeterminata per addetto riguardante le assicurazioni previdenziali eliminando l'oneroso obbligo di rispettare tempi nell'assunzione di mano d'opera avventizia a volte assolutamente impossibili da rispettare;

l'assenza di misure agevolative per l'impiego di mano d'opera avventizia nel settore olivicolo crea allarme e rabbia, specie fra i piccoli proprietari, che non riescono a procedere alle operazioni di raccolta con grave

Assemblea - Allegato B

13 novembre 2007

danno per il bilancio familiare e per le economie locali basate in modo rilevante sulla agricoltura,

si chiede di sapere quali tempestive misure il Ministro in indirizzo intenda adottare per venire incontro alle legittime richieste degli olivicoltori magari estendendo anche al loro settore le misure già predisposte per altri settori agricoli anch'essi interessati all'impiego apicale di mano d'opera avventizia.

(3-01064)

# Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

#### GRAMAZIO. - Al Ministro della salute. - Premesso che:

il quotidiano «Latina Oggi» di martedì 13 novembre 2007 riporta un servizio sull'ospedale Santa Maria Goretti di Latina che fa parte della ASL di Latina, intitolato «Ospedale stracolmo, al Pronto Soccorso come nei reparti situazione di precarietà»;

l'ospedale Santa Maria Goretti ha una dotazione organica al collasso e posti letto al limite con continue richieste di accessi e ricoveri che superano di gran lunga le possibilità della struttura sanitaria a soddisfare le esigenze di un grande capoluogo di provincia;

nei giorni passati le organizzazioni sindacali hanno indetto una manifestazione di protesta per la grave situazione del rientro sulla spesa sanitaria che colpisce il Goretti come altre strutture del Lazio;

il nuovo volto dell'ospedale Goretti tarda ad essere realizzato, mentre permangono le gravi assenze nel reparto di chirurgia così come in quello di ostetricia dove si conquista un ricovero solo nei casi limite;

ogni giorno è una lotta alla conquista del posto letto e il ricovero nell'ospedale Goretti diventa un'odissea davanti ad una situazione che colpisce non solo i lavoratori della struttura ma anche i cittadini;

ad oggi la direzione della ASL di Latina non ha trovato soluzioni, l'interrogante chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere nei riguardi della Regione a garanzia dell'operatività del presidio ospedaliero affinché siano messe in opera tutte le azioni per il potenziamento di una struttura di riferimento di Latina e della sua provincia. (4-03039)

# Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

6<sup>a</sup> Commissione permanente (Finanze e tesoro):

3-01063, del senatore Benvenuto, sul nuovo regime del credito d'imposta.